

RADIOCORRIERE

COPIA
di SERVIZIO
C
ESTRATTO NEL 30 APRILE 1971

**IN PALIO 100 GETTONI D'ORO OFFERTI DA
E ALTRI VENTI PREMI** LE NORME DEL CONCORSO A PAG. 4
A PAG. 20 L'ELENCO DEI PRIMI VINCITORI



Isabella Astengo: un sorriso per presentare gli argomenti scientifici della rubrica televisiva «Orizzonti-Giovani»

**ISABELLA BIAGINI
RACCONTA
MARILYN MONROE**

**DIETE
DIMAGRANTI
E GHIOTTE
TELERICETTE**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 17 - dal 25 aprile al 1° maggio 1971

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**

Servizi

Uniti per un obiettivo comune di Corrado Guerzoni	29
Spunta la maxi-canzone di Antonio Lubrano	30-31
Casanova arriva alla radio di Adolfo Moriconi	32-33
Kranz in cattedra per il gran finale di Lina Agostini	34-35
ALLA TV IL MULINO DEL PO	
Un fantasma uscì dalle fiamme di Carlo Maria Pensa	36-38
Una felice convivenza fra prosa e canzone di Gastone Ortona	41-44
L'unico pendolare della prosa di Nato Martinori	45-46
Sette milioni in attesa dei gol di Giorgio Albani	49-50
Protagonista il consumatore di Roberto Bencivenaga	52-53
Il Lazio contro la Val d'Aosta di Antonino Fugardi	55-60
Momenti decisivi del XX secolo di Antonino Fugardi	62-64
Un duca e il suo esercito di ottoni di S. G. Biamonte	108-110
Sono riusciti a farsi ascoltare di Mario Messinis	112-114
Il tema della Sacra Famiglia di A. M. Eric	116-118
Taranto, Napoli e Torino allora di Antonio Lubrano	120-124
Una colonna sonora per gli incapucciati di Cuenca di Luigi Fatti	127-130
ALLA TV LA SCAPPATELLA	
Processo a un matrimonio sbagliato di Franco Scaglia	132-135
Arrivare per ricominciare da capo di P. Giorgio Martellini	135
Isabella racconta Marilyn di Giuseppe Tabasso	136-142
Monaco è vicina ma un nuovo Berruti è ancora lontano di Giancarlo Summonte	144-147
Un accordo da trovare di Antonino Fugardi	148

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	68-95
Trasmissioni locali	96-97
Televisione svizzera	98
Filodiffusione	100-102

Rubriche

Lettere aperte	2-10	Contrappunti	106
I nostri giorni	11	Bandiera gialla	
Dischi classici	12	Le nostre pratiche	151-153
Dischi leggeri	14	Audio e video	154
Padre Mariano	17	Mondonotizie	156
Il medico	18	Bellezza	158-159
Linea diretta	22	Il naturalista	160
Accadde domani	24	Moda	162-163
Leggiamo insieme	26	Dimmi come scrivi	164
La TV dei ragazzi	67	L'oroscopo	166
La prosa alla radio	103	Piante e fiori	
La musica alla radio	104-105	In poltrona	168-171

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero lire 150 arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,60; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia M. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/1350 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO DI P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
 distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Il silenzio

«Egregio direttore, sul n. 46 (1970) del suo settimanale, rispondendo al signor Giovanni Furlanetto di Bolzano, cavaliere di Vittorio Veneto che chiede le origini delle note del Silenzio e Silenzio fuori ordinanza e si lamenta dell'uso smodato che fanno oggi di tali note, lei esalta il Silenzio citando un magnifico articolo di Piero Bargellini, scrittore, eroico sindaco di Firenze. E qui molto bene. Lei poi confessa la sua ignoranza in materia e qui un po' meno bene. Ma quando poi aggiunge che l'autore del Silenzio non lo conosce nessuno aggiunge cose che non è Giuseppe Verdi, allora dico male, molto male. Che poi piaccia ai giovani è naturale, ma non che si balli o si stioni per far allegria. Nell'ottobre del 1966, scrissi indignato una lettera a "Spicchio dei tempi" de La Stampa lamentando, come ha fatto il lettore Furlanetto, l'uso smodato e non certo rispettoso che delle note del Silenzio fuori ordinanza si faceva. Ecco quanto venne scritto in seguito da altri lettori. Il prof. Lino Mirko Pacchini: "... e scritto nella Storia delle Musiche Risorgimentali, e sulla Enciclopedia Musicale, alla voce Segnali di Caserma, sta scritto testualmente: "... tutti i segnali di caserma dalla Sveglia al Silenzio sono stati composti da G. Verdi per incarico del Ministro della Guerra, generale Alfonso Lamarmora". L'autore dell'arrangiamento su questa musica verdiana, dal titolo Silenzio fuori ordinanza, è il gen. Giovanni Maggioletti, bersagliere, le cui figlie Venezia e Vienna, allora residenti a Roma (1966), così scrivono: "... non abbiamo mai autorizzato nessuno, né Nim Rosso, né la Casa discografica Sprint Durium ad incidere come ballabile la sacra musica del Silenzio fuori ordinanza composta da nostro padre sulle note del Silenzio di Verdi". Don Armando Durigietto, parroco di Caposile, un maschio del Basso Piave, scrive: "... il Silenzio suonato nelle sale da ballo offende la memoria dei Caduti. Offende i bersagliere, in armi, in congedo, ma soprattutto i Caduti". Tutto questo è stato scritto nel 1966 per por termine ad uno scorcio. Ora il signor Furlanetto ha riproposto il problema di questo abuso. Si faccia appello a tutte le autorità militari, civili e religiose, alle associazioni dell'arma dei bersagliere, ed in particolare

si faccia appello agli ufficiali superiori, ai capellani militari. In conclusione la si faccia finire. Vi è tanta altra musica buona e non buona da suonare nelle feste e nelle sale da ballo. Grazie per l'ospitalità» (G. Scarfo - Piedimulera).

Durante l'estate 1969 faceva furore un ballabile intitolato Casatshock. Il motivo non era originale, ma era quello stesso che cantavano, in una loro canzone di guerra, i soldati sovietici combattenti contro le armate di Hitler e che echeggiò particolarmente durante la sanguinosa battaglia di Stalingrado. Successivamente divenne l'inno dei partigiani italiani, e come tale si diffuse in tutta la penisola. Divenuto ballabile, venne suonato in tutti i ritrovi, in tutti i dancing, in tutte le balere, su tutti i juke-boxes, in ogni mangiadischi, senza che nessuno protestasse e senza che nessuno gridasse al sacrilegio. Perché allora dobbiamo scandalizzarci, perché archestre, orchestre, comolssi, rador e microscolco hanno reso ancor più popolare — e per di più attraverso esecuzioni che possiamo definire esemplari — il già popolarissimo Silenzio fuori ordinanza? Perciò, gentile lettore Scarfo, mi consenta di restare della mia opinione: non vedo alcun affronto, alcuna offesa, alcun insulto nel rifacimento e nella diffusione del Silenzio fuori ordinanza. Preciso questo: vengo ad un suo appunto alla mia cultura. Lei mi rimprovera perché non conosco l'autore delle note del Silenzio e perché nego che esso sia Giuseppe Verdi. Effettivamente, se le cose stessero come dice lei, sarebbe grave. Ma le cose non stanno come dice lei. Stanno come dico io. E dico lo attimo per puntiglio, ma dopo ulteriori ricerche compiute sotto lo stimolo della sua missiva. Conoscevo le lettere pubblicate da La Stampa nel 1966. In quello stesso scritto l'argomento venne trattato anche dal quotidiano romano Il Tempo, che ribadì la tesi che considerava il gen. Maggioletti autore del Silenzio fuori ordinanza. Ma nessuno ha portato testimonianze sufficienti a suffragare cioè da documenti precisi. Tanto è vero che proprio in quella circostanza il Ministero della Difesa fece compiere ricerche accurate negli archivi italiani e nel Museo del Risorgimento di Torino, ma senza risultato. Comunque io personalmente

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico eccetera eccetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

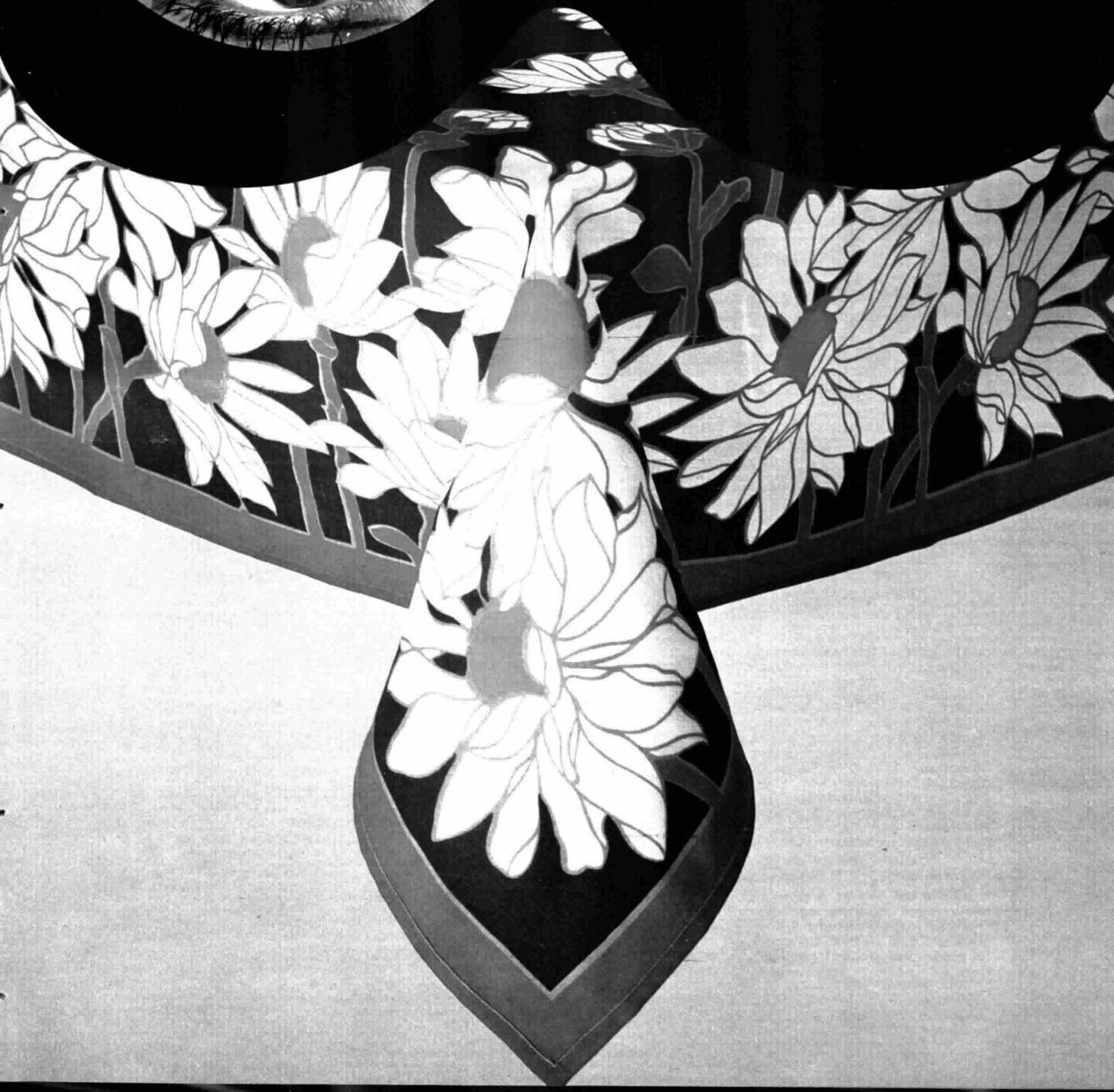
ZUCCHI

Rubala! Se tuo marito non te la compera, rubala! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, per fargli fare bella figura con i suoi amici. E se nessuno di questi sistemi funziona, mostragli una tovaglia Zucchi, fagli vedere come rende allegra la tavola, così allegra che persino i pranzi sembrano più buoni... Vedrai che, o ti dà i soldi per comprarla o ti dà una mano per rubarla!

biancheria da rubare



rubala!



IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA
LA VOSTRA COPIA DEL RADIOCORRIERE TV
VI PERMETTE DI PARTECIPARE
AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA
SETTIMANA
POTETE VINCERE



Consultate a pagina 20 l'elenco dei primi fortunati vincitori del concorso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del « Radiocorriere TV », bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 (« Radiocorriere TV » n. 15) al 13-19 giugno 1971 (« Radiocorriere TV » n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-'71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico « Radiocorriere TV » poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul « Radiocorriere TV » della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

- 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;
- 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico « Radiocorriere TV » recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 caduno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. S'intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione la decaderà dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELEPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul « Radiocorriere TV ».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

Se vuoi solo
risparmiare
compra le altre
cere...



Se vuoi
specchiarti
compra
Cera Emulsio.

Sutter

ricordati del 9 maggio: è la festa della mamma



ricordati del 9 maggio. Ricordati di fare un bel regalo alla mamma: un regalo simpatico, che dimostri il tuo affetto per lei. Ricordati del CHERRY STOCK, il delizioso liquore dall'inconfondibile sapore di primavera.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

indagato fra le pubblicazioni della Biblioteca Militare Centrale, della Biblioteca del Conservatorio di musica « S. Cecilia », della Biblioteca Nazionale di Roma, della Biblioteca della Camera dei Deputati; ho consultato tutte le enciclopedie, generali e musicali, esistenti in queste biblioteche; ho visto l'*Enciclopedia Militare* (che parla a lungo del gen. Maggiotto, ma mai come autore del *Silenzio fuori ordinanza*); ho letto volumi di storia militare per la parte che riguarda la riorganizzazione dell'esercito compiuta dal gen. Alfonso Lamarmora dopo la sconfitta di Novara durante il decennio (novembre 1849-maggio 1859) in cui egli, quasi ininterrottamente, coprì la carica di Ministro della Guerra; ho compulsato le più autorevoli biografie di Giuseppe Verdi, e particolarmente quella, in quattro volumi, di Franco Abbiati; ma non ho trovato traccia né di un Verdi autore dei segnali di caserma, né di un gen. Maggiotto autore del *Silenzio fuori ordinanza*. In quale *Enciclopedia Musicale* ed in quale *Storia delle Musiche Riorganizzanti* nominate nella sua lettera sono scritte le parole da lei citate? Gradirei conoscere con precisione l'autore e la Casa editrice perché non sono riuscito a trovarli. Non pago di queste ricerche liberesche, ho interrogato due persone, come si dice, del mestiere, e cioè il maestro Lacerenza, direttore della Banda musicale dell'Esercito, ed il maestro Fantini, direttore della Banda musicale dei Carabinieri. Tutti e due sapevano dell'attribuzione a Verdi del *Silenzio* e al gen. Maggiotto del *Silenzio fuori ordinanza*, ma tutti e due mi hanno congedo dichiarando che si tratta di supposizioni senza preciso fondamento. Comunque, da tutto questo lavoro ho tratto alcune informazioni che son lieto di far conoscere anche a lei. Fino al 1848, il *Silenzio* presso l'Armata Sarda era costituito dall'inizio di un inno di Haydn. Il gen. Lamarmora provvide effettivamente anche alla revisione dei segnali militari, ma non ne affidò l'incarico a Verdi, bensì ai maestri di banda di allora (la prassi e poi rimasta, tanto è vero che la revisione dei segnali compiuta l'anno scorso, nel corso della quale alcuni sono stati soppressi ed altri aggiunti, è stata affidata proprio agli attuali direttori di banda). Ciò fa supporre (ma è soltanto una supposizione) che l'autore della maggior parte dei segnali sia stato il maestro Giuseppe Gabetti, lo stesso che per ordine di Carlo Alberto compose la *Marcia Reale d'ordinanza*, più nota con *Marcia Reale*, ora sostituita dall'*Inno di Mameli*. Chiunque sia stato, però, sembra (dico sembra) che abbia tenuto d'occhio i segnali militari d'altri eserciti. Lo lascerebbe supporre il fatto che proprio il segnale del *Silenzio* è molto simile a quello in uso in altri Paesi. Tale somiglianza, però, potrebbe essere spiegata in un altro modo. In una pubblicazione inglese ho letto infatti che alcuni segnali militari italiani e francesi possono trovare origine in una composizione intitolata *La Battaglia*, riferita alla battaglia di Melignano del 1515 e pubblicata ad Anversa da metà del sec. XVI. Infine — e

concludo — la informo che il *Silenzio fuori ordinanza* è stato adesso incluso nell'elenco ufficiale dei segnali regolamentari e può essere suonato nel corso delle cerimonie all'Altare della Patria o nei Sacri dei Caduti in commemorazione di qualche eroe o alto ufficiale scomparso, la sera che precede la partenza dei congedati. E vedrà che — passata la moda — sarà tramandato ai posteri solo con questi nobilissimi fini.

Ancora Meucci

«Egregio signor direttore, torno ancora sulla questione Meucci, trattata nelle "Lettere aperte" n. 47 del Radio-corriere Tv. Anzitutto osservo che, mentre un'enciclopedia che si sta tuttora pubblicando a dispense considera obiettivamente il nome di Reis (Johann Philipp), il famoso tedesco che "ideò" un dispositivo che precorreva i telefoni di Meucci e Bell", un'altra enciclopedia italiana dal carattere più popolare pubblicata anteguerra, sotto la medesima voce afferma che il Reis "nel 1860 costruì il primo telefono reso utilizzabile nel '75 dall'americano Bell e perfezionato da Edison, Siemens e Trouve", dimenticando, come si vede, il nome di Meucci. Eppure erano, quelli, tempi in cui si cercava di esaltare al massimo ogni possibile valore nazionale (un po' come, nel caso delle radiotrasmissioni, ha fatto la Russia sovietica, che considera semiconosciuto — da noi — Popov quale vero precursore, contestando il merito al nostro Marconi, che quasi contemporaneamente giungeva ai medesimi risultati, risultati che non vengono contestati dall'*Enciclopedia americana*, dove appare il termine significativo di "Marconigram"). Come può essere che siano ricordati il Reis, le sue cause civili e querele e la dichiarazione emessa nell'ottobre 1887 dalla Corte Suprema degli Stati Uniti con le parole (cfr. la predetta *Enciclopedia*, alla voce "Telephone"): "La differenza tra i due (sistemi: Reis e Bell) è appunto la differenza tra il fallimento e il successo. In tali circostanze è impossibile sostenere che ciò che fece Reis sia stata un'anticipazione della scoperta di Bell"; e si sia omessa l'intera causa, dell'italiano Meucci, al quale — così si legge in scritti nostrani — una sentenza della stessa Corte Suprema riconosce l'"usurpazione" dell'invenzione da parte della Bell Telephone Co., condannando quest'ultima a pagargli una certa somma? Eppure, anni prima, giornali e riviste scientifiche anche americane avevano parlato dello scopritore italiano: fra essi, in primo piano, lo Scientific American, quanto sembra in un supplemento dell'ottobre 1884. Già nel 1926, in occasione del cinquantenario del brevetto ottenuto da Bell, la stampa italiana rivendicava l'invenzione e riconosceva lealmente al Bell il merito di essere riuscito a introdurre il telefono, come industria e servizio, nell'uso pubblico, ciò che al nostro Meucci, per varie cause avverse, non era stato possibile. Anche lui, come Volta, Pacinotti e Ferraris, era destinato a trarre dal suo ritrovato più soddisfa-

segue a pag. 8



Scrivi con

GRINTA[®]

la nuova penna
NAILOGRAFICA
che dà grinta alla scrittura

GRINTA con la sua punta di nylon
dura e indeformabile, scrive sottile
o spesso come vuole la tua mano.

GRINTA scrive più a lungo
perché l'inchiostro non evapora
grazie al cappuccio a "click"
ermetico!

L.200

GRINTA[®] è un'invenzione **PAPER & MATE.**

Lontano dagli occhi vicino con Fleurop Interflora



Si, sempre vicini alle persone care con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito: i fiori, gioioso sorriso della natura, dolce espressione di ogni sentimento. Ditelo con i fiori... fatelo con Fleurop-Interflora. Voi fate un'ordinazione ad un fiorista Fleurop-Interflora e in pochi minuti, in un qualunque punto del mondo, più leggeri di ogni frase, i fiori diranno per voi le cose più belle e profonde.

FLEUROP-INTERFLORA
fiori in tutto il mondo



UN OMAGGIO PER VOI

La Fleurop-Interflora ha preparato per voi un utilissimo opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Richiedetelo attraverso l'unito tagliando: lo riceverete in omaggio.

Ritagliate, compilate e consegnate a un fiorista Fleurop-Interflora l'unito tagliando o inviatelo in busta chiusa, allegando 100 lire in francobolli per spese postali, a: FLEUROP-INTERFLORA - Via Muzio Clementi, 68 - 00193 ROMA

Consegnatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

NOME
COGNOME
VIA
CAP CITTA

Inviatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Allego L. 100 in francobolli per spese postali.

RC 3

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

zioni morali — anche tardive — che non ricchezze. *Marque, gli amici americani — che festeggiano il "Columbus Day" ed usano il termine "marconigram" — non dovrebbero essere meno oggettivi dei loro cugini europei. Questi ultimi, invero, se non hanno inserito il nome di Meucci nella loro principale enciclopedia, vi hanno almeno fatto un cenno. Sotto la voce "Telephone", l'Encyclopaedia Britannica (1962), dopo aver affermato che lo strumento del Reis non era "telefono parlante" (il termine "telefono" risulterebbe al 1796 ed in genere venne applicato a qualunque apparecchio atto a trasportare suoni verso punti lontani), dice che, in ordine di tempo, vennero fatti tentativi da altri "worders" (letteralmente "lavoratori", (= per esempio), the Italians A. Meucci and L. Manzetti", senza però la piena realizzazione dei requisiti necessari per ottenere la voce umana (articulate speech). E' infine curioso notare che in una piccola enciclopedia stampata a Londra nel 1898 si legge che l'invenzione viene attribuita al Reis, circa il 1860, ma venne resa pratica dal Bell nel 1876, confermando pertanto la citazione dalla quale abbiamo iniziato le presenti note» (G. Brazzi - Milano).*

Il diverso e contrastante atteggiamento dei compilatori delle varie enciclopedie nei confronti di Antonio Meucci, da lei così bene messo in evidenza, deriva in gran parte dal discorde apprezzamento della scoperta di Meucci da parte di studiosi e di scienziati. Fu veramente lui l'inventore del telefono? Molti sostengono di no, anzi taluni giungono ad affermare che Meucci si limitò ad immaginare molto vagamente la possibilità di trasmettere la voce umana lungo un filo con l'aiuto dell'energia elettrica, e che se il suo caso destò scalpore lo si deve solo al fatto che era amico di Garibaldi. Altri invece ritengono che gli studi del Meucci furono decisivi per la costruzione del telefono, e che egli fu vittima dell'ostilità di altri studiosi più potenti di lui. I documenti che abbiamo a disposizione non chiariscono a fondo il problema. L'ipotesi più plausibile — e che mi pare sia quella che emergeva dallo sceneggiato televisivo di Guardamagna e Mandarà — è che Meucci intuì la possibilità di trasmettere per filo la voce umana mediante impulsi elettrici ma che non giunse mai ad una convincente realizzazione della sua idea. In altri termini, non è esatto dire che egli non inventò nulla; ma non è neppure esatto che sia il vero ed unico inventore del telefono. Fu un uomo coraggioso, ricco più di genialità che di studi, idealista fino a battersi strenuamente per le proprie convinzioni e che grazie a tale sua tenacia riuscì ad ottenere una notorietà più vasta forse dell'effettivo valore delle sue scoperte. Del resto, l'invenzione del telefono probabilmente non può essere attribuita ad una sola persona, ma rappresentò il frutto di molteplici ricerche condotte da vari appassionati e studiosi. Lei, nella sua lettera, ricorda il Reis e il Manzetti, ma certamente saprà che gli stessi progetti

del Bell erano piuttosto affrettati e superficiali allorché richiese il brevetto, e che la sua fortuna consistette nel fatto che tale richiesta venne presentata un'ora prima di una richiesta analoga, e forse meglio documentata, del Grey. Episodi analoghi — in quegli anni così ricchi di geniali invenzioni dovute a singole persone e durante i quali la corsa ai brevetti era frenetica ed i tentativi per acquistarli e sfruttarli addirittura spietati, se ne possono raccontare a decine. Lei ha accennato a Pacinotti e a Ferraris. Ebbene, mi consenta di citare una frase di Guglielmo Marconi che costituisce un elogio per l'ingegno ed una critica per l'ingenuità degli studiosi italiani: «Per parte mia ho fatto e farò sempre valere giustamente le mie invenzioni e sarò più pratico ed avveduto di Meucci, Pacinotti e Galileo Ferraris».

Feliciani e la TV

«Stimatissimo direttore, abbiamo notato che alcuni bravissimi attori di prosa, ne citiamo uno ad esempio, Mario Feliciani, scompaiono dai teleschermi e dalla radio, dopo un brevissimo periodo fortunato, per diverso tempo. Sappiamo che la Rai-TV trova sempre la solita scusa, che un attore viene a noia se, riproposto in continuazione, ma invece pensiamo che le cause di questo misterioso sparizione siano altre; come il fattore finanziario, o la simpatia dei vari registi. Lei che ne pensa? Può dircelo? A noi sembra che se un attore trova il favore del pubblico, perché stroncarlo e toglierlo mezzo proprio nel momento più fortunato della sua carriera? L'attore Mario Feliciani l'abbiamo sentito recitare di recente a Milano e non solo per il nostro modesto piacere ci è apparso un mostro di bravura, ma anche per la critica favorevole di alcuni giornali. Perciò perché anche questo attore è scomparso dai teleschermi?» (Fiammetta Celsi e Rosy Sanson - Firenze).

La lettera riflette un poco l'atteggiamento di molti telespettatori e insieme lettori del Radiocorriere TV, su questo come su altri argomenti che riguardano la televisione. Giudicano, cioè, secondo un metro tutto personale che non tiene conto di alcune considerazioni, meglio, di una serie di situazioni obiettive. Indipendentemente dal fatto che Mario Feliciani ha lavorato, lavora e continuerà a lavorare sia per la radio che per la televisione, egli gode della stima e della considerazione non soltanto dei responsabili dei programmi radiofonici e televisivi, ma anche dei registi. E se mi permettete, tra gli estimatori di Feliciani include anche me stesso. Intanto non è affatto vero che Mario Feliciani sia totalmente «sparito», come dice la lettera. Egli ha partecipato a una serie di programmi che per ovvie ragioni di programmazione sono andati in onda, o andranno presto. Per esempio è stato protagonista del giallo radiofonico *Chi è Jonathan?* e di *Il rigattiere*; nelle due puntate televisive *Beethoven*, era la voce fuori campo che commentava le im-

segue a pag. 10



Solo al momento di Borotalco® il bagno diventa benessere.



Dopo il bagno, Borotalco.

Ed è un altro giorno di benessere. Perché solo Borotalco dà benessere al tuo bagno.

Lo senti subito, sulla pelle. E tu sei fresca, viva, scattante tutto il giorno. Borotalco, il dopobagno soffice, impalpabile, delicatamente profumato.

E se la pelle è delicata, delicato sia il sapone: Sapone Neutro Roberts.

Se non è **Roberts**® non è Borotalco.

ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.

pietanze



LETTERE APERTE

segue da pag. 8

magini. E' uno dei protagonisti di *E le stelle stanno a guardare*, che vedremo prestissimo. Ha ancora partecipato a *Romolo il grande*, a *La donna del mare*, a *Golem* e moltissime volte a TV 7 come «voce». E tanto per... smentire ancora una volta le nostre lettrici, posso dire che il Feliciani sarà tra i principali interpreti di un grande sceneggiato televisivo, diretto da Anton Giulio Majano, di cui s'inizierà tra poco la lavorazione.

Il fatto è — e le nostre lettrici dovrebbero saperlo — che l'inserimento di un attore del livello di Feliciani nel cast di un programma non è sempre facile. Bisogna trovare, intanto, un ruolo adatto alla sua personalità, alle sue capacità, al suo prestigio. Non possono che essere, cioè, ruoli importanti.

Certo, ci sono registi che si fidano ciecamente di certi attori. Feliciani è tra questi attori.

Nessuna antipatia, dunque: semmai il contrario, tanto più che l'attore, anche dal lato umano, è persona simpaticissima: fa il suo lavoro, lo fa bene e non crea mai le difficoltà tipiche di certi «divi». Detto tutto questo, mi sentirei anche di escludere l'aspetto finanziario tra le cause della «scomparsa» supposte dalle nostre lettrici.

La figlia del Negus

«Egregio signor direttore, in merito alla visita in Italia dell'Imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié gradirei, se possibile, sapere per quali eventi la figlia e il nipote del Negus sono morti e sepolti a Torino» (Elvira Vitali - Milano).

E' una vicenda molto delicata, ed in alcuni punti non chiara per la riservatezza di cui è sempre stata circondata, che cercherò di riassumere con la dovuta discrezione. Nel suo recente volume *Etiopia. A New Political History*, lo storico inglese Richard Greenfield dice che nel 1911 Hailé Selassié, che allora era conosciuto come ras Tafari, sposò Woizeru Menen. Essa era al suo terzo marito.

«Tafari», scrive Greenfield, «era già stato sposato ed aveva una figlia, Romanawork, che si maritò con il Degiac Beyené Merid, che più tardi verrà ucciso dagli italiani». Da Beyené Merid, la Romanawork ebbe due figli, Merid e Samson. Quando gli italiani nel 1936 occuparono Addis Abeba, il marito di Romanawork si schierò con i ribelli, fu catturato e venne giustiziato. Uno dei figli, Samson, morì in un incidente automobilistico nel luglio 1963. Fin qui il Greenfield. Da fonti private etiopiche ho poi saputo che, dopo la morte del marito, Romanawork ed i suoi figli (che sarebbero stati tre e non due) vennero trasferiti in Italia con altri notabili etiopici, e precisamente all'isola dell'Asinara. Dopo la guerra, Romanawork si trasferì a Torino, sembra per ragioni di lavoro. Il figlio Samson, come s'è detto, morì drammaticamente in Svizzera. Prima di lui era morto alla Asinara un altro figlio, Merid, che la madre volle fosse inumato a Torino. E qui fu sepolta anche Romanawork quando, alcuni anni or sono, si spense. Il terzo figlio dicono che sia ancora vivo, sebbene malato. Ma non so dove si trovi.

ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

insalate

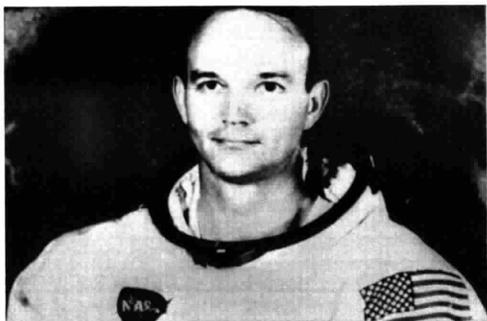


I NOSTRI GIORNI

FINE DI UN'EPOCA

Abbiamo scritto altre volte, su questa pagina, a proposito della «luna dimenticata», e del fatto che l'uomo, forse appagato dalla conquista del satellite terrestre (e forse deluso dal fatto d'averlo trovato arido e inutile) ha in parte voltato le spalle all'astronautica. Da quel giorno di luglio del 1969, quando Neil Armstrong toccò il suolo del mare della Tranquillità, sembra trascorso un tempo lunghissimo. E forse ci siamo tutti resi conto del fatto che l'energia tecnica, scientifica e finanziaria spesa per i viaggi cosmici può essere utilizzata assai più proficuamente per le trasformazioni sociali o per le «missioni-Terra», come il salvataggio dall'inquinamento e la lotta contro il cancro. Non dobbiamo mai dimenticare però che lo spazio — ci

lunaggio di «Aquila», la società umana s'è trasformata sotto i nostri occhi. Altri bisogni, altre emulazioni sembrano oggi più urgenti e proficui. E' un'abitudine scientifica, ormai, lo spazio; e non a caso la riduzione sostanziale del bilancio della Nasa riflette questa sensazione. Finita l'epoca del pionierismo e dell'avventura, ora occorrono nuovi progetti, cautamente calcolati, che non sottraggano neppure un dollaro ai programmi sociali. Tecnici e politici hanno tracciato il futuro spaziale prevedibile, spingendosi con lo sguardo fino all'ormai non più remotissimo anno 2000. Cosa faremo, dunque, nei prossimi trent'anni, lungo le strade dello spazio? E' molto probabile che i grandi programmi futuri siano il frutto della collaborazione di gruppi di Paesi o di continenti interi. Le imprese saranno rigidamente calcolate



Michael Collins, uno degli astronauti che presero parte alla prima spedizione lunare. Da quel giorno di luglio del 1969 sembra trascorso un tempo lunghissimo

piaccia o no — rimane la «nuova frontiera» dell'ingegno umano. E anzi, le sue strade ci sembrano tanto più libere e desiderabili quanto più la terra s'affolla o s'avvelena. Qualcuno ha scritto che lo sbarco dell'uomo sulla Luna è stato l'inizio della fine del «progetto Apollo»: e in una certa misura è davvero così. In quel momento, veniva a mancare la spinta competitiva, il senso d'emulazione, l'orgoglio nazionale, la motivazione tecnica. Oggi, dieci anni dopo la famosa «sfida» di Kennedy, compiuta l'impresa di raggiungere la Luna, occorre guardare allo spazio con occhi nuovi: come ad un immenso laboratorio di ricerca, nei cui labirinti bisogna avanzare senza disperdere forze, senza imboccare strade senza uscita, senza sprecare vite umane né denaro.

In meno di due anni dall'al-

sulla base dei costi e della utilità, si da non impoverire quelle immense missioni terrestri che sono la lotta contro l'analfabetismo, la povertà, la malattia. Il sistema spaziale artificiale che i tecnici prevedono è basato su stazioni spaziali permanenti, su veicoli-traghetto e su altre macchine celesti capaci di muoversi fra un'orbita e l'altra, trasportando uomini e attrezzature. Non è fantascienza: è il programma per i decenni che vengono. Anzi, laboratori spaziali e traghetti entreranno in costruzione e in collaudo già nei prossimi anni, alla fine del programma Apollo: cioè entro il 1972, quando l'ultima astronave della «prima generazione», sospinta dai vettori tradizionali, raggiungerà la Luna.

E' molto improbabile che le imprese spaziali, per molti anni in futuro, riescano a recuperare quell'unanimità di

consensi, e quella popolarità, che ebbero alla vigilia della conquista lunare. Nei tempi che sono davanti a noi, le imprese saranno scientificamente rilevanti, ma forse meno emotive e spettacolari che nel passato. Veicoli automatici scenderanno su Marte, sonde complesse sorvoleranno in esplorazione i pianeti esterni e gli asteroidi, altre sonde tracceranno mappe dirette di Venere e di Giove, mentre un satellite particolare cercherà addirittura d'avvicinarsi il più possibile al Sole, per studiarne le radiazioni.

Ma i pianeti e le stazioni orbitali extraterrestri sono destinati ad essere il primo gradino d'una scala scientifica, il punto d'osservazione astronomica per l'universo che si estende al di là del sistema solare. L'origine dell'uomo, la diffusione dell'intelligenza, le regole dell'evoluzione planetaria, le leggi della biologia: questi gli obiettivi della scienza del prossimo decennio. Assai meno commoventi o esaltanti della passeggiata di Neil Armstrong, ma certo molto più importanti.

Le conseguenze «terrestri» di questi programmi non sono solamente scientifiche. La collaborazione spaziale può avvicinare due Paesi rivali, rendendo coerenti e perciò pacifici i loro bilanci, e avvicinando le loro politiche. Le spese enormi necessarie all'ormai indilazionabile «salto» tecnico dovranno sottrarre fondi agli eventuali progetti di guerra, di reti atomiche o missilistiche, di tecnologia distruttiva. L'uomo dovrà compiere una scelta, perché le sue risorse non sono infinite: ed è probabile che la scelta sia quella d'una scienza di pace. Alla metà del 1972, con l'Apollo 17, i viaggi lunari finiranno. Si chiude un'epoca che sarà ricordata come quella che oggi, nei libri di storia dell'aviazione, racconta le imprese dei fratelli Wright o di Charles Lindbergh. Per quell'epoca, è augurabile che i primi risultati scientifici e le prime applicazioni della tecnologia spaziale abbiano raggiunto l'uomo. Le risorse terrestri, e i pericoli che minacciano la vita sul nostro pianeta, saranno oggetto di studio da punti d'osservazione tanto distanti quanto favorevoli. Il primo decennio spaziale americano si sta chiudendo, mentre la raffinatissima tecnologia sovietica, procedendo su una strada complementare, ha raggiunto risultati prodigiosi e veicoli perfetti. Quando queste due esperienze si mescoleranno, l'utilizzazione pratica dello spazio non sarà più avveniristica. Proprio ora che l'entusiasmo è finito, insomma, si può guardare allo spazio con rinnovata fiducia.

Andrea Barbato

ACETO SASSO BIANCO

Una carezza di gusto per palati raffinati!



STUDIO TESTA 8



Variazioni Diabelli

I lettori continuano a lamentare, con frequenti lettere indirizzate alla nostra redazione, l'abitudine e per meglio dire il malvezzo di molte Case qualificate che non si curano di corredare le pubblicazioni discografiche di note illustrative in italiano. Senz'altro, come affermano i responsabili delle Case suddette, la traduzione dei testi comporta varie difficoltà e spese: ma è chiaro che non tutti sono poliglotti e perciò le lagnanze sono giustificate se il disco è, come dev'essere, non soltanto strumento di svago ma veicolo di informazione e di cultura. Faccio subito un esempio. E' recentemente uscito in edizione Decca — serie *I Maestri della Musica* — un microsolco magnifico in cui figurano le *Variazioni Diabelli*, interpretate da Wilhelm Backhaus. Il commento, nel retro busta, termina con la citazione quanto mai opportuna di una famosa frase di Hans von Bülow (il tradito apostolo di Wagner) in cui fra l'altro è detto che le *Variazioni* beethoveniane riflettono il genio di Beethoven in microcosmo. Nessuna definizione, meglio di questa, potrebbe cogliere il significato e il valore del capolavoro, scritto dal musicista di Bonn negli ultimi anni della sua esistenza, negli anni cioè della *Missa solennis*, della *Nona*, della *Centoindici*. Ma quanti, fra i discografi italiani, sanno che le

33 *Variazioni in do su un valzer di Diabelli op. 120* sono al vertice dell'arte beethoveniana e toccano una sfera trascendentale in cui si compone l'antica dicotomia fra forma e contenuto? Quanti sanno che Beethoven, con sublime fantasia e consumato magistero di scrittura, edificò un grandioso monumento su fondamenta fragilissime, cioè scrisse trentatré geniali variazioni sulle trentadue battute di un valzer di poco conto, ideato dall'editore Anton Diabelli il quale si compiacceva d'invitare illustri compositori a « sviluppare » temi e melodie che lui apprestava per la singolare gara? (Cinquantuno musicisti aderirono all'invito al valzer, fra i quali Schubert, Moscheles, Hummel, Czerny). Ora, in un caso siffatto, basterebbe il commento intellegibile nel retro busta del disco a facilitare l'ascolto, a orientare l'ascoltatore. Perché le Case non si rendono conto che le note in italiano sono una necessità se veramente si vuole diffondere il disco e prolungarne la vita?

Al valore intrinseco del nuovo microsolco Decca (ottimo anche tecnicamente) ho già accennato. Voglio aggiungere che le edi-

DISCHI CLASSICI

zioni discografiche delle *Variazioni Diabelli* sono assai scarse di numero: non più di cinque o sei, fra le quali cito l'incisione Turnabout con Alfred Brendel al pianoforte, l'incisione Deutsche Grammophon con Getza Anda, e Philips con Stephen Bishop. Recentemente è comparso un disco in Germania, interpretato da Amadeus Webersinke, che però non mi consta sia reperibile in questo momento in Italia ed è d'altra parte, stando al giudizio di un



WILHELM BACKHAUS

recensore tedesco, deludente sotto l'aspetto tecnico. La Decca, ovviamente, si pone ad altro livello con il grande e compianto Backhaus. Basta ascoltare con

quale somma perizia, il solista tedesco esegue la prima variazione, *Alla marcia, maestoso*, subito dopo il tema, *Vivace*, d'improvviso la mano di tocco leggero e brillante affonda nella tastiera e nella tensione della nona minore, nell'immediato mutamento agogico e dinamico, rilevati con sovrana intensità espressiva dal pianista, sorge un continente nuovo: la doverosa piccola aiuola del Diabelli. E' uno squarcio improvviso, una rivelazione di grandezza da cui « apriranno altri squarci e verranno altre rivelazioni, fino allo stupendo *Andante sempre cantabile*, al *Largo*, molto espressivo, alla *Fuga*, e al *Minuetto* con il quale ultimo si conclude la composizione. Il microsolco SMD 1206, reca in copertina una bellissima immagine della casa beethoveniana di Heiligenstadt.

Kodály

In edizione stereo-mono è comparso un microsolco « Qualiton » dedicato a tre composizioni fra le più note e popolari di Zoltan Kodály: la « suite » da *Hary János*, le *Danze di Marosszek* e le *Danze di Galanta*. L'interpretazione è affidata al-

l'Orchestra della Società filarmónica di Budapest, diretta da János Ferencsik. Com'è noto, la « suite » risale cronologicamente al 1927 ed è perciò posteriore di un anno all'opera omonima dalla quale fu tratta (Kodály utilizzò infatti sei « numeri » della partitura di *Hary János*). Come si legge anche nella nota illustrativa del retro busta del disco, *Hary János* non è con tutte le sue millanterie di veterano delle guerre napoleoniche, la controfigura del « Miles gloriosus » piatuno o del Barone di Münchhausen, ma è, secondo il giudizio dello stesso Kodály, « il tipo dell'entusiasta sognatore ad occhi aperti, un visionario nato, in cui s'incarna l'ungherese fantasioso, amante delle storie, e in cui si esprime l'irriducibile ottimismo ungherese ». Le *Danze di Marosszek* sono del 1930; e di tre anni dopo sono le *Danze di Galanta*. L'esecuzione offerta dall'orchestra della « Società filarmónica di Budapest » è, come si può bene immaginare, encomiabile. Gli strumenti, sotto la guida di János Ferencsik, « cantano » con intensità e nel gioco sonoro si accendono di fremiti e di bagliori. Il piglio è rude e tagliato; o lirico, o appassionato; si nota che il direttore segue con fedeltà e con sensibilità le indicazioni dell'autore e ne interpreta con intelligenza le intenzioni. Il microsolco è siglato: LPX 1194, stereo.

Laura Padellaro

il vantaggio:

il mal di testa passa prima.

Il mal di testa passa prima! Sì, Perché Aspirina Rapida Effervescente è solubile: così entra in circolo nell'organismo prima, e agisce prima. Perciò, quando il mal di testa vi assale, prendetevi un vantaggio: due compresse di Aspirina Rapida Effervescente in un bicchier d'acqua.

Aspirina
Rapida
Effervescente





Con Bonus Photo, Kodak ha risolto il problema di quelli che ti portano via le foto piú belle

E' piú facile con Kodak! Piú facile fotografare, piú facile avere delle belle foto a colori, e naturalmente piú facile restarne senza! Ma Kodak, con Bonus Photo ha risolto il problema. Ti dà due foto allo stesso prezzo di una.

Una da tenere e una da regalare. Ma come? Semplice: basta usare un apparecchio Kodak Instamatic® e un caricatore Kodacolor. Ricorda allora, con Bonus Photo per ogni foto stampata una foto regalata.



Kodak

© Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tratevi indietro. Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.

questa sì!

...è
MOLINARI
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



Sacco e Vanzetti



JOAN BAEZ

Fra le difficoltà da affrontare e risolvere per il film *Sacco e Vanzetti*, attualmente presentato nelle sale italiane, era quella di accompagnare l'azione drammatica con una colonna sonora adeguata all'impegno del tema. Ennio Morricone, al quale era stato affidato il compito, lo ha risolto con la perizia professionale che tutti gli riconoscono, riuscendo anche a vestire in modo valido due canzoni che Joan Baez aveva scritto per l'occasione: una lunga *Ballata di Sacco e Vanzetti* e una marcia finale *Here's to you*, affidate poi alla stessa voce della Baez. Ora le canzoni ed i temi del film sono stati incisi su un 33 giri (30 cm. «RCA») che presenta notevole interesse, mentre le due canzoni appaiono anche sulle due facciate di un 45 giri della stessa «RCA».

Omaggio a Ungaretti

Un microsolco, edito recentemente dalla «ERI», è un omaggio toccante alla memoria di un grande poeta italiano da poco scomparso: Giuseppe Ungaretti. Il disco, curato con amoroso impegno e con acuta sensibilità da Leone Piccioni e da Franco Calderoni, nasce da un'ammirazione veneranda per il poeta e dall'accramento inguaribile per la morte di Lui: una morte sentita ingiusta (crudele come la dipartita di un giovane) da tutti quanti sapevano Ungaretti più vivo dei vivi.

La prima facciata, scrive Leone Piccioni nella nota illustrativa del microsolco, «riproduce, attraverso un montaggio fatto di legamenti parlati, materiale registrato che la RAI aveva raccolto direttamente dal poeta negli ultimi due suoi anni di vita: dall'ottantesimo all'ottantaduesimo compleanno. Le ultime parole, l'ultima lettura (che si è lasciata tale e quale, con incertezze, con interruzioni ed esitazioni, tanto ci pare documento raro) precedono di pochi mesi la morte. E c'è in questa facciata anche l'Ungaretti lettore di se stesso, da una poesia scritta nel 1916 (*Sono una creatura*) agli ultimi versi dell'*Impietrito* e il *velluto*, letti, quasi a caldo, a composizione appena finita. Da quel 1916 a questo 1970: l'arco poetico vivo di Ungaretti, mezzo secolo e più di poesia, quell'arco che fu della sua voce la voce di

DISCHI LEGGERI

un classico della poesia italiana. Ma insieme agli esempi poetici», continua il Piccioni, «ci sono tracce, avvisi importanti della sua caratteristica di uomo vivo, la sua personalità, la sua vivacità, la sua capacità di dire cose profonde e destinate a rimanere, con l'aria di tirarsi indietro, come per non dare importanza a quelle stesse cose, come lui faceva. Esemplare in questo senso, il colloquio con alcuni ragazzi delle scuole, che qui si riproduce».

Nella seconda facciata del disco, sedici poeti — i più rappresentativi della poesia italiana del nostro tempo — leggono con voce sempre incrinata nella commozione, le poesie ungarettiane più conosciute da *L'Allegria*, da *Il Taccuino del Vecchio*, da *Il Dolore*, da *Nuove*, da *Sentimento del Tempo* e da altre raccolte. Ecco i loro nomi, nell'ordine di lettura: Vittorio Sereni, Mario Luzi, Piero Bigongiari, Eugenio Montale, Sandro Penna, Attilio Bertolucci, Alessandro Parronchi, Aldo Palazzeschi, Alfredo Giuliani, Riccardo Bacchelli, Alfonso Gatto, Carlo Betocchi, Pier Paolo Pasolini, Andrea Zanzotto, Libero De Libero, Giorgio Caproni.

Opportunissima scelta appare quella di avere affidato ai poeti, anziché agli attori, la lettura dei versi: le stesse particolarità di pronuncia, le improvvisi e ripetute esitazioni sottraggono tale lettura al raggelante nitore che non si addice a un disco come questo, vero e proprio atto d'amore per un poeta, oggi di là dalla morte. Ma non è soltanto tale calda spontaneità che colpisce e rapisce l'ascoltatore: molto più lo commuovono quelle incertezze di lettori affettuosamente improvvisati che denunciano le vibra-



GIUSEPPE UNGARETTI

zioni più intense suscitate da certe splendide cadenze poetiche e su queste richiamano, immediatamente e fortemente, l'attenzione di chi ascolta. Le musiche di fondo sono firmate da Nino Porto il quale ha saputo creare, con finissimo gusto il clima appropriato a ogni singola composizione poetica, sempre attento a non alterare il significato dei versi, a non contaminare l'aura in cui essi vivono. I brevi commenti musicali — a dispetto di una brevità che dispiace — sono così aderenti allo spirito delle varie poesie ungarettiane da preannunciarne in certo modo il carattere. Alla prima facciata del di-

scò hanno validamente collaborato tre radiocronisti: Luigi Lambertini, Antonio Leone, Paolo Musumeci. La qualità tecnica del microsolco è assai decorosa.

Gruppi italiani

Segnaliamo tre dischi di altrettanti giovani formazioni italiane. Dopo aver esordito con *Lasciami vedere il sole*, sigla di *Speciale per voi*, i Fratelli (un quartetto formato da Gianni, Luciano e Luigi Borra insieme al cugino Eritto Merlin) si ripresentano con una marcia che ricorda il ritmo di *Neanderthal man* dal titolo *Viva l'amore*. Sul verso del 45 giri «Ri-Fi». Un sì. Il più noto Allamoggeni, un trio che ha il suo punto di forza nell'organo, riconfermano la loro tendenza a servirsi di effetti elettronici per creare atmosfere allucinanti in *Dimensione prima* e *La vita e l'amore* (45 giri «Cetra»). Infine, Le Orme (organo, basso e batteria) esordiscono per la loro nuova Casa discografica con due pezzi assai orecchiabili e poeticamente intitolati *Il profumo delle viole* e *I ricordi più belli* (45 giri «Philips»).

Giovani olandesi

Fra i complessi olandesi che hanno raggiunto fama internazionale, il quintetto di George Baker e il gruppo dei Tee-Set sono conosciuti anche in Italia per alcune loro apparizioni alla TV e la partecipazione a gare canore come la Mostra di Venezia ed il Festivalbar. I primi, che si sono affermati in piazza con *Little green bag* e con *Midnight* presentano ora la loro ultima fatica, *Over and over* (45 giri «Joker») orecchiabile ballata country. I secondi, che hanno il loro punto di forza nell'organista Hans Van Eijk, e di cui furono apprezzati *Red red wine* e *Magic lantern*, ritentano la carta italiana con *She likes weeds* (45 giri «Joker»), una composizione di Van Eijk ricca di fascino esotico.

B. G. Lingua

Sono usciti

- SERGIO ENDRIGO: *Una storia e Intanto vola*, intanto va (45 giri «Cetra» - SP 1452). Lire 900.
- NEW TROLLS: *Una storia e Il vento dolce dell'estate* (45 giri «Cetra» - SP 1449). Lire 900.
- GINA GEY: *Come un angelo blu e Infine* (45 giri «Magistral» - R 410/A). Lire 900.
- LUCIANO ROSSI: *Quella sera e Gatti neri, gatti bianchi* (45 giri «Ellebi» - A 15003). Lire 900.
- THE GUITAR MEN: *Adagio di Albinoni e La canzone di Orfeo* (45 giri «Ariston» - AR/0378). Lire 900.
- THE EQUALS: *Happy birthday girl e You don't know* (45 giri «Ariston» - PT/303). Lire 900.
- TONY ASTARITA: *Tango del mare e Non bussare alla mia porta* (45 giri «Ariston» - AR/0374). Lire 900.
- JIMI HENDRIX: *No such animal* (45 giri «Audio Fidelity» - AF 167). Lire 900.

**fragranti come
il primo giorno
fette biscottate
aba** **MAGGIORA**



ABA CERCATO

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



PADRE MARIANO

Il sacerdote, oggi

«Vorrei chiedere a padre Mariano se pensa che la figura del sacerdote, tramandata dalla tradizione, che vediamo tuttora nelle comunità religiose, si adatti alla società moderna, secolarizzata o non sia necessaria una sua trasformazione, non solo di mentalità, ma anche di ruolo... Qual è il suo pensiero su quelle Comunità di sacerdoti e laici, che convivono al di fuori di ogni schema burocratico religioso e testimoniano sul lavoro, in casa, ecc. il messaggio cristiano... non dall'alto di un pulpito, ma a fianco del fedele e del non fedele, sul luogo di lavoro, dappertutto. In una parola la immersione del sacerdote nel mondo, la sua umanizzazione, la perdita di quella posizione sacrale, ieratica, oggi attribuitagli e che, assieme ad altre cause rende sempre maggiore il suo distacco, non solo fisico, dall'«uomo della strada» (M. F. - La Spezia).

A parte qualche improprietà di linguaggio, lo scritto — del quale ho riportato alcuni brani — rivela un desiderio sincero di bene, anzi dell'«ottimo». L'esperienza insegna che, proprio nel campo religioso, l'«ottimo» è nemico spesso del bene. Tutti d'accordo che alcuni sacerdoti anziani non riescano ad adeguarsi alle continue mutazioni di prospettiva che porta con sé il ritmo accelerato della vita di oggi: si marcia oggi con un ritmo falso, esagerato, non connaturale alla natura umana (e prima o poi avverrà il collasso). Ma solo alcuni sacerdoti. La maggior parte dei sacerdoti (e in Italia e all'estero), nonostante i ridicoli sforzi di certa stampa apertamente anti-clericale, è al suo posto. Non credo abbia bisogno di alcuna trasformazione (che diventerebbe trasformismo) di mentalità sacerdotale, né di ruolo ecclesiastico. E che cosa poi dovrebbe «trasformare» in sé? Ha già abbastanza seri «contorni» lavoro, fino alla morte, a trasformare l'uomo vecchio, che porta sempre con sé, nell'uomo di Dio che deve essere con la consacrazione sacerdotale. Non si tratta di «posizione ieratica» ma di consacrazione sacerdotale, la cui dignità lo innalza — non per suo merito, ma per volere divino — sul semplice fedele. Non per questo egli deve avere un «distacco» dai fedeli, ma — senza farlo pesare, mai dimenticarsi che egli deve essere diverso — più santo — dei fedeli dei quali ha cura. Non conosco (se non per TV) alcun «Comuni» alla quale allude lo scrivente; se queste testimoniano davvero — non a parole, e con parole di astrusa teologia, ma con i fatti — il messaggio cristiano, benedette siano dagli uomini, come certamente lo sono da Dio. Quanto alla «immersione» del sacerdote, alla sua umanizzazione ecc. ecc., ricordo un brano del discorso di Gesù nell'Ultima Cena, ove viene enunciato il paradosso della vita sacerdotale: nel mondo, ma non del mondo. Sono parole valide per il cristiano, ma in primo luogo per il sacerdote: «Padre, io ho dato loro la tua parola, e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come lo non sono del mondo» (Giovanni 17, 14). Il problema dei veri sacerdoti (don Bosco, don Murialdo, don Orione, il Cottolengo, padre Li-

no, padre Leopoldo, padre Cappello, padre Pio, monsignor Manzella, mons. Canovai e tanti altri dei nostri tempi) è solo questo: non cercare di «piacere» al mondo, ma di «piacere» a Gesù. L'unico vero aggiornamento utile al sacerdote, oggi, e buon senso, equilibrio e tanta, tanta santità.

Saper soffrire

«Com'è difficile saper soffrire! Ho un carissimo nipote, di 16 anni, che dovrà stare ingessato per molti mesi. Era vivacissimo: ora è un ribelle insopportabile. Non sente nessuno... e se lo esortiamo ad avere pazienza dice parolacce e fa anche minacce... Che cosa posso fare per calmarlo?» (U. T. - Milano).

Quando mi si presentano casi di «insofferenza» del dolore (che sono, ovviamente, frequentissimi) mi viene sempre alla mente la candida figura del Padre Ceresi, morto ad età avanzata a Roma, diversi anni or sono. Lo sapevo sofferente per disturbi inerenti all'età ed ero andato... per consolarlo. «Caro padre», mi disse candidamente, «com'è facile parlare e scrivere sul dolore, ma come è difficile il sopportarlo!». E così parlava un santo sacerdote, esemplare religioso, veramente evangelico. C'è quando da stupirsi se un ragazzo vivacissimo, bloccato e inchiodato a letto, si ribella? E' nell'ordine naturale delle cose. Per calmare chi soffre, per indurlo a non ribellarsi, non bastano le belle parole: ci vuole la grazia del Signore. Grazia che, qualche volta, si incarna in un esempio concreto, toccante. Consigli al nipote: la lettura di *Angiolino* del P. Domenico Mondrone (ed. Volontari della Sofferenza, Bresciani 2, Roma). E' un ragazzo di questo mondo, che seppa soffrire. Il suo esempio ha confortato migliaia di piccoli e di grandi. Colpito da una ribelle che in poco tempo lo strappò all'affetto dei suoi cari, sotto l'imperversare della sofferenza, con l'aiuto della grazia, riuscì ad accogliere il grande mistero del dolore, come un dono, anzi un privilegio, e ne fece ala per elevarsi e per elevare tutti quelli che lo avvicinavano. Sorrideva sempre Angiolino, ma quel sorriso non era più naturale, era soprannaturale, eroico. L'eroismo vero non è quello delle rarissime grandi occasioni, ma quello delle piccole occasioni della vita grigia, monotona, di un inferno che non si può muovere. Una vita che, attraverso il dolore, fa del bene a tutti, ammalati e sani perché offre l'esempio di un ragazzo che sotto la pressione del dolore non si ribella, ma diventò da ragazzo, uomo. «Dicono che siamo dei poveri ammalati, e invece siamo i più ricchi del mondo». «Mamma, non temere, ciò che il Signore chiede non è mai troppo, io mi sento forte. Mi sento forte come un leone e canto dalla mattina alla sera». «Mi piacerebbe che al mio funerale si accendessero tutte le luci della chiesa e cantassero l'Ave Maria di Lourdes».

Espressioni sue, espressioni di un'anima luminosa che nella spiritualità dei «silenziosi operai della Croce», vero Volontario della sofferenza, è acceso tanto in alto, da destare, in chi ne legge il profilo, una santa invidia!

Mette sull'attenti i peli della barba e il rasoio elettrico li rade al suolo!



Voi avete raddrizzato questo avviso. Come Leetric Shave prebarba raddrizza la vostra barba e la prepara al rasoio elettrico.

un aperitivo...
tonico, nuovo,
diverso da tutti?

per ogni
domanda
una sola
risposta...



APERITONICO

qui c'è la genziana...
..e la genziana fa bene!

SUZE

Prodotto ed imbottigliato da S.A. PERNOD - PARIGI

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI
BOLOGNA

STUDIO A TRE

IL MEDICO

COME CURARE LA GASTRITE

La gastrite è l'infiammazione acuta o cronica della mucosa dello stomaco, che si manifesta con sintomi complessi e non caratteristici, di entità estremamente variabile e si traduce in disturbi della secrezione dell'acido cloridrico da parte dello stomaco e in modificazioni del grado di eccitabilità di questo delicato organo. Chi non ha sofferto nell'arco della propria esistenza, almeno una volta, di gastrite? La più comune forma di gastrite è la cosiddetta gastrite acuta semplice catarrale o catarro gastrico acuto o imbarazzo gastrico o indigestione, che si manifesta con i segni dell'imbarazzo gastrico.

Numerosi sono i fattori causali capaci di indurre una lesione a tipo catarrale della mucosa dello stomaco. Da una parte troviamo i fattori a azione irritativa: l'alcool, la nicotina, l'aspirina, il creosoto (sciroppi per la tosse), lo iodio, i sulfamidici, la digitale (che si usa nei malati di cuore) e il fenilbutazone, che si usa nella cura delle malattie reumatiche insieme all'acido salicilico; dall'altra, invece, troviamo tossine di alcuni germi (tifo, paratifo, difterite, scarlattina, influenza, affezioni virali polmonari e soprattutto epatiche), che, se abitualmente si localizzano allo stomaco giungendovi per via sanguigna, possono giungere direttamente allo stomaco a mezzo di alimenti guasti. Ma è tale la frequenza dei casi di cosiddetto « imbarazzo gastrico » che si è portati ad ammettere che altri momenti, oltre a questi elencati, siano capaci di suscitare la lesione della mucosa dello stomaco; si è così supposto che l'ingestione di cibi eccessivamente caldi o freddi oppure l'introduzione di alimenti non ben masticati, o con residui solidi molto grossolani, possano esplicare un'azione irritante sulla mucosa gastrica.

Si ammette peraltro l'esistenza di una predisposizione, di una particolare labilità intesa nei termini di una « alterazione verso determinate sostanze oppure nel senso di una « diminuita resistenza della mucosa dello stomaco ».

Il quadro clinico è costituito da quel complesso di sintomi che vengono comunemente raccolti sotto la denominazione di « imbarazzo acuto febbrile ».

Abitualmente, già dopo poche ore dal pasto, il paziente è colpito improvvisamente da senso di peso all'epigastrio (alla bocca dello stomaco), da nausea intensa e da una sensazione di malessere generale. Insorgono brividi più o meno intensi di febbre, mentre il paziente, estremamente pallido e ipoteso, presenta abbondanti e profuse sudorazioni.

I dolori alla bocca dello stomaco sono intensi e crampiformi e sono seguiti prima o poi dal vomito alimentare, che è sempre piuttosto abbondante.

La febbre, anche se elevata, dura poche ore. L'intestino partecipa alla malattia con diarrea.

L'alto è fetido e tale resta fino alla fine dell'episodio acuto. La durata di una gastrite è quanto mai variabile; accanto a forme che si risolvono in poche ore, dopo che, specialmente con lavaggi tiepidi a base di sostanze antiacide o alcaline (bicarbonato, citrosodina, ecc.), ottenuto lo svuotamento dello stomaco, la gastrite acuta non richiede terapie particolari, tranne il riposo e la dieta, costituita da sola acqua minerale non gasata. Il riposo deve essere tanto più rigoroso quanto più è grave la gastrite. La dieta sarà ripresa dopo uno o due giorni di completa abolizione dei cibi.

All'inizio, soltanto le bevande dovranno essere somministrate, e tale somministrazione dovrà essere abbondante per ovviare alla disidratazione legata al vomito, alla diarrea, che, come si sa, comportano forti perdite di liquidi e quindi anche di sali di potassio, tanto utili a mantenere il tono muscolare (dov'è la estrema debolezza accusata da questi pazienti!). Sarà opportuno somministrare, oltre alle acque minerali alcaline, tè molto diluito, aranciate o meglio spremute di arancio che contengono molto potassio. Passati i primi due giorni di digiuno, mentre si vanno attenuando i sintomi dell'imbarazzo gastrico, si permetterà all'ammalato di assumere brodi di verdura, farinate, semolino, crema di riso e, nel giro di dieci-dodici giorni, si tornerà gradualmente all'alimentazione normale. Queste forme di solito non richiedono una cura con farmaci speciali, però, nelle forme nelle quali è in causa un agente batterico, si consiglia la terapia antibiotica generale e locale.

Nel caso di associazione con acidità e bruciore si dovranno somministrare farmaci ad azione antiacida (citrosodina, bicarbonato, ecc.); nei casi in cui prevale la sintomatologia dolorosa o il vomito è notevole, bisognerà usare i cosiddetti farmaci spasmolitici (belladonna, papaverina, ecc.). Vi sono invece forme di gastrite che non si accompagnano ad iperacidità, bensì ad ipoacidità, cioè a diminuzione dell'acidità dello stomaco; in questi particolari casi, si dovranno usare i preparati di acido cloridrico e pepsina, i quali sostituiscono i succhi che mancano allo stomaco.

Nelle forme molto avanzate, ove si accompagnano uno stato di inappetenza prolungata, converrà ricorrere alla somministrazione di amari medicinali, ma non alcoolici, che potrebbero aggravare la situazione a carico della mucosa dello stomaco. Bisogna ricordarsi a ogni costo che uno dei peggiori nemici per lo stomaco è l'alcool, sotto qualunque forma esso sia assunto; altra bevanda nociva per lo stomaco infiammato è il caffè.

Mario Giacomazzo

una Salvarani subito

(senza anticipo anche in 18 mesi
con rate senza cambiali)



TUTTO E' PIU' FACILE CON SALVARANI (anche pagare!)

Più facile trovare e scegliere la cucina 'giusta'. Ci sono 2000 negozi in tutta Italia: ognuno vi dà GRATIS consulenza d'arredamento, idee, progetti e preventivi.

Più facile avere l'Assistenza. Il "SERVIZIO SALVARANI" è una realtà pronta e veloce.

In più, ogni vostro acquisto con noi è coperto da GARANZIA.

Perché aspettare? Entrate in un negozio Salvarani. La nostra cucina può essere vostra SUBITO.

SALVARANI®

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)



Sicurezza nella scelta

Non hai incertezze, ti affidi a un grande nome, un nome sicuro. Vuoi e pretendi IMEC, il tuo modello.

mod. FLORINDA L. 2.500

naion
Produzione

CEI

Concorso Una primavera d'oro



Venerdì 16 aprile, nella sede della ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana) in Roma, Via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **TRENTA NUMERI** relativi alla serie **A** del concorso

Una primavera d'oro

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 15 portanti la data 11-17 aprile 1971

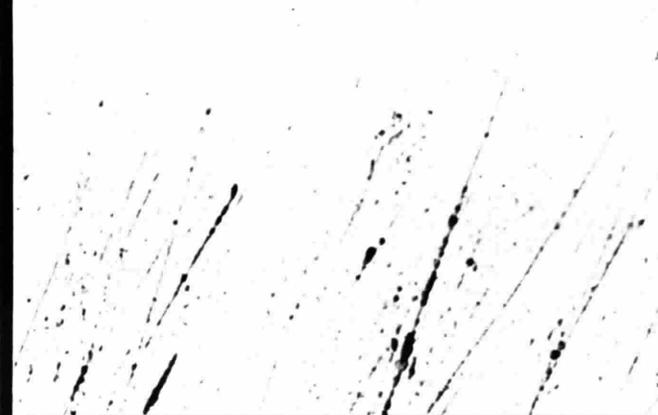
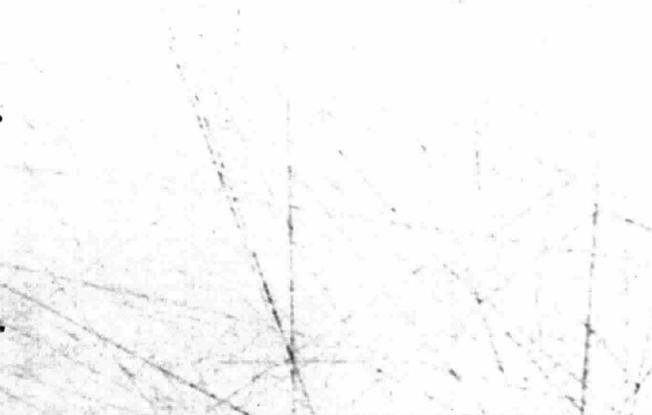
A 019318	A 264552	A 035382
A 120297	A 805824	A 379275
A 500789	A 500053	A 457515
A 017264	A 662360	A 072671
A 260300	A 064621	A 675393
A 718332	A 454307	A 825419
A 368983	A 825348	A 720030
A 831497	A 391208	A 497972
A 715015	A 617691	A 164350
A 714612	A 278434	A 703695

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima. I premi saranno attribuiti ai primi ventuno numeri estratti. Gli ultimi nove numeri sono da considerare di riserva.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV n. 15 datata 11-17 aprile 1971 e contrassegnata con uno dei 30 numeri qui sopra elencati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a « Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9, 00187 Roma », a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre il 27 aprile 1971. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi. Non spedite le lettere se non avete controllato attentamente che il numero sia tra quelli estratti! Rileggete il regolamento del concorso a pag. 4.

**Se il vostro numero è uscito
complimenti e auguri!
Se non è stato estratto
non scoraggiatevi:
la fortuna potrebbe arridervi
la prossima settimana**



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Domenica sera
in CAROSELLO

publinter



il futuro
vi aspetta
in Snia

Velicren e
Koplon:
le fibre Snia
che cambiano
la vostra vita.

SNIA è già domani

Fina e Fino

Mentre Claudio Fino sta realizzando una serie di quattro episodi che si intitola *Uno dei due* e della quale è autore Enrico Roda, è tornato a Milano Giuseppe Fino per registrare un originale in cinque puntate dal titolo provvisorio *Con rabbia e con dolore*. Della serie diretta da Fino, della quale abbiamo già dato notizia tempo fa, è protagonista Nando Gazzo. I principali interpreti della produzione di Fino sono Sergio Fantoni, Tino Carraro, Germana Paoletti, Elena Cotta e la quasi esordiente Ilaria Guerrini (fiorentina anche lei, come la

studio, a Roma, da Claudio Rocchi al quale si affiderà una rubrica di corrispondenza con i giovani ascoltatori del programma radiofonico e un angolo riservato alle canzoni folk. Paolo Giaccio, oltre che l'attività redazionale, continuerà a curare la selezione musicale di *Per voi giovani*.

Non più anonimo

Stelvio Cipriani, il giovane musicista romano postosi in evidenza come autore e orchestratore del leit-motiv del film *Anonimo Venetiano*, debutterà alla televisione come direttore d'orchestra del nuovo show estivo

mo esperimento di varietà europeo è stato realizzato negli studi della televisione di Baden Baden: i successivi show verranno a turno organizzati dalle altre nazioni aderenti all'iniziativa che sono, oltre alla Germania, Italia, Olanda, Belgio, Svezia e Inghilterra.

All'estero, il contributo italiano sarà rappresentato dalle imitazioni di Noschese, mentre in Italia, con le selezioni degli altri Paesi, si vedranno gli inediti interventi musicali di Cerri.

Musica pop

Renzo Arbore tornerà prossimamente sui teleschermi per presentare un programma a puntate di musica pop dedicato ai giovani. Si tratta di una mezza dozzina di special di trenta minuti ciascuno, realizzati da altrettanti giovani registi stranieri. Secondo gli intendimenti dei programmatori, a questo ciclo di musica moderna verrebbe riservata da maggio, come collocazione, la chiusura dei programmi del giovedì.

Violino riservato

Buon pomeriggio, il programma radiofonico di Maurizio Costanzo e Dina Luce, ospiterà il 3 maggio il violinista genovese Renato De Barbieri. La singolarità di questa esibizione sta nel fatto che, per l'occasione, il comune di Genova concederà a De Barbieri di usare il violino di Paganini, violino che viene abitualmente conservato in una vetrinetta di Palazzo Tursi per aprire la quale è necessaria la presenza di un notaio.

Lacrima di Stoppa

Paolo Stoppa e Tino Bianchi sono i protagonisti di *Una casa* di David Storey, novità assoluta per l'Italia, in registrazione in questi giorni negli studi radiofonici di Milano, nell'adattamento e con la regia di Flaminio Bollini. Jack (Paolo Stoppa) e Harry (Tino Bianchi) conversano in uno squallido giardino. Parlano del tempo, della moda corrente, evocano banali episodi della loro vita. Jack si distingue da Harry solo per un gesto monotono, che ripete macchinalmente: di tanto in tanto si asciuga una lacrima. Da alcune battute non sarà difficile comprendere, alla fine, che l'ambiente nel quale si svolge il dialogo è una clinica psichiatrica.

(a cura di Ernesto Baldo)

Ilaria Guerrini è fra gli interpreti dell'originale televisivo « *Con rabbia e con dolore* » diretto da Giuseppe Fino

sua omonima più famosa, Ilaria Occhini). *Con rabbia e con dolore* è una storia squisitamente moderna: la crisi, nella professione e nella famiglia, di un uomo quarantacinquenne. Il soggetto è di Giorgio Cesario, autore dell'originale in tre puntate *Il mestiere di vincere* interpretato, tre anni or sono, da Nino Castelnuovo.

— in quattro puntate — che avrà Rita Pavone come protagonista. Lo show sarà ambientato al Teatro delle Vittorie appena il regista Antonello Falqui avrà ultimato il ciclo di *Teatro 10*. In questo ritorno televisivo, che fa seguito ad una tournée teatrale, la Pavone sarà diretta dal regista Romolo Siena e si avvarrà dei testi scritti da Amurri e Verde, mentre le scenografie porteranno la firma di Zikovsky. Lo stesso scenografo dell'ultima *Canzonissima*.

Giovani in trasferta

Per voi giovani potenzierà da maggio le redazioni non romane, tanto che si pensa, ad esempio, di mettere in onda una delle puntate settimanali da Milano, dove ci sarà Mario Luzzatto Fegiz che attualmente conduce la trasmissione da Roma. Fegiz, infatti, pur conservando la sua collaborazione alla rubrica radiofonica che l'ha reso popolare, entrerà da maggio nella redazione di un importante quotidiano milanese per cui dovrà trasferirsi a Milano. Con la partenza di Fegiz, Carlo Masarini verrà affiancato in

Ciao Europa

Alcuni brani jazz di Franco Cerri — che per l'occasione sarà circondato da Julia De Palma, Nicola Arigliano e Lucio Dalla — ed una serie di trasformazioni di Alighiero Noschese tratte dal programma *Serata d'onore* (trasmesso in marzo), rappresentano il contributo italiano al varietà internazionale che ai primi di maggio andrà in onda quasi contemporaneamente in tutta Europa. Questo pri-



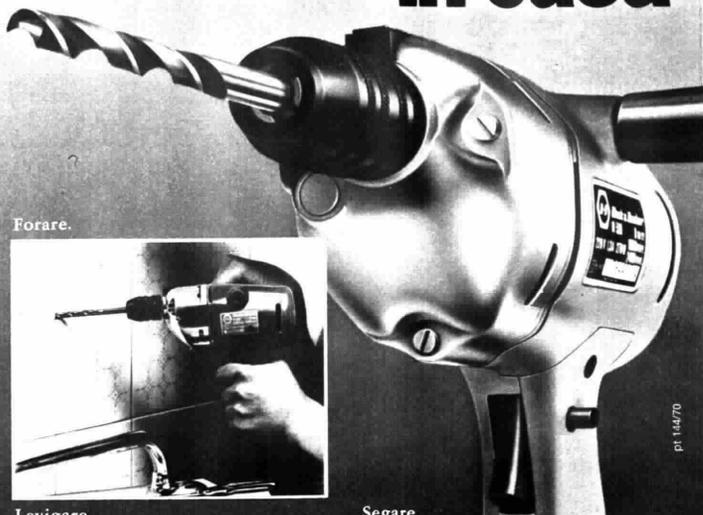
Fiuggi vi mantiene giovani

acqua viva, gradevole, leggera

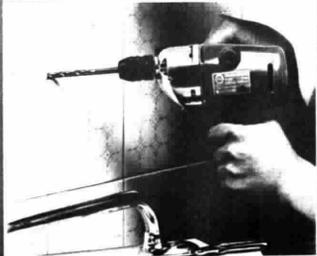
l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perche elimina le scorie azotate
disintossicando l'organismo

Terme di Fiuggi - stagione da Aprile a Novembre

con Black & Decker è semplicissimo fare tutto da soli in casa



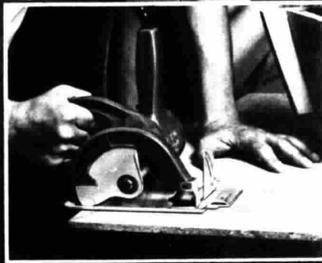
Forare.



Levigare



Segare



pi 14470

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmia! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

fa solo utensili elettrici. Per questo sono i migliori.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR BLACK & DECKER
22040 Civate
(Como)

per ricevere:

- catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
- catalogo e manuale

"Fatelo da voi", allegando 250 lire di francobolli per spese postali.

ACCAIDDE DOMANI

NUOVO CANALE INTEROCEANICO

Sentirete presto parlare di un ambizioso e gigantesco progetto per un canale interoceanico da scavare, attraverso il Nicaragua, a Nord-Est dell'attuale canale di Panama. Il nuovo canale, che dovrebbe unire il Pacifico al Mar dei Caraibi, è quindi all'Atlantico, viene caldeggiato da alcuni autorevoli esponenti del governo degli Stati Uniti e da un gruppo di ammiragli del Pentagono. Sono favorevoli anche i dirigenti di una dozzina di Stati del Centro e del Sud America purché Washington assuma larga parte dell'enorme onere finanziario. Si tratta in pratica di facilitare il passaggio diretto da un oceano all'altro del «supernaviglio», cioè delle petroliere di stazza superiore alle duecentomila tonnellate, delle maggiori portaerei USA e di navi da passeggeri di proporzioni transatlantiche. Il Canale di Panama è giudicato troppo angusto per i movimenti del «supernaviglio». Le evidenti considerazioni strategiche riguardano la creazione di una alternativa al Canale di Panama in caso di guerra o se fosse bloccato da una rivoluzione locale. Finora i dettagli del progetto sono segreti al pari dei «tempi» della sua eventuale realizzazione. Si sa, tuttavia, che il nuovo canale allaccerebbe la baia di San Juan del Norte nel Mar dei Caraibi (in territorio nicaraguense immediatamente a Nord della frontiera con il Costa Rica) alla zona di San Carlos sulle rive del Lago di Nicaragua. Da tale zona la nuova via marittima, proseguendo per così dire «per parallelo», taglierebbe lo stesso Lago di Nicaragua, sboccando infine sul Pacifico in un punto compreso fra San Juan del Sur e Cabo Sancta Elena. Soltanto il tratto che si identifica con le acque del Lago (interno) di Nicaragua è scoperto. Gli altri due tronconi sarebbero costituiti da mastodontici tunnels sotterranei blindati in maniera da resistere a ipotetici attacchi aerei con bombe nucleari. Un complesso sistema di dighe e di dispositivi di pompaggio capaci di spostare 500 metri cubi di acqua al minuto garantirà il naviglio in transito contro gli sbalzi di livello. Le «chiuse» saranno munite all'ingresso ed all'uscita dei tunnels da «portoni» di una lega di nichel cromo e acciaio dello spessore di 17 metri ciascuno. I «tati nei tunnels sotterranei i piroscalfiganti o le superpetroliere o le portaerei, non si muoveranno in virtù della forza dei propri motori ma saranno trainati e pilotati da elettrorimorchiatori della potenza di trentacinquemila cavalli-vapore (HP) ciascuno. I costi di sviluppo e di realizzazione del progetto sono astronomici. La quasi totalità dei fondi necessari verrebbe fornita dagli Stati Uniti dove, logicamente, non tutti ritengono urgente ed indispensabile l'avvio del «supercanale». I sostenitori del progetto sono convinti che la partecipazione qualitativa e quantitativa di gruppi industriali statunitensi sarà tale da provocare addirittura un «rilancio» di certi settori dell'economia nazionale che hanno accusato segni di recessione negli ultimi anni.

PRESTO LA PILLOLA ANTI-INFARTO

Secondo il cardiologo americano Sol Sherry, si può preparare a breve scadenza una pillola anti-infarto e metterla in commercio sul mercato farmaceutico internazionale nel prossimo triennio. Alla base della pillola contro l'infarto sarà, secondo il professor Sherry, un enzima del quale si individuano tracce nelle vie urinarie e nelle cellule delle relative mucose. Si tratta dell'«urochinase» dotato di eccezionali proprietà anti-coagulanti. L'enzima di Sherry, insomma, scioglierebbe in pochi secondi ogni «embolo» o grumo di sangue o frammento di calcificazione delle arterie che potrebbe otturare i circuiti del sistema cardiovascolare. Somministrato l'enzima a pazienti di dodici diversi ospedali americani nel trascorso quinquennio, il cardiologo Sherry ha potuto constatare sorprendenti risultati nella cura di varie forme di afezioni delle coronarie.

TROPPI SCIENZIATI IN INGHILTERRA

Non soltanto gli Stati Uniti ma adesso anche l'Inghilterra si trova ad avere troppi scienziati. Quest'anno gli atenei britannici smetteranno di formare diecimila laureati nelle discipline scientifiche. Il fallimento della Rolls-Royce e la situazione critica di alcuni complessi industriali non contribuiscono certo ad accrescere il numero dei possibili incarichi che un giovane scienziato può degnamente ricoprire. I fondi delle imprese private per le ricerche e gli esperimenti saranno ridotti e quelli pubblici, per usare un'espressione cara al laboratorio del Cancelliere dello Scacchiere, Anthony Barber, «centellinati». Che cosa avverrà dei diecimila neo-scienziati? Un migliaio proviene dall'estero, soprattutto dai Paesi del Commonwealth, e tornerà nella patria di origine. Degli altri novemila, circa semila troverebbero impiego nell'industria e nei relativi laboratori o stazioni sperimentali e di ricerca, per usare un'altro termine, a vario livello, nella carriera didattica. Ne restano tremila, almeno provvisoriamente, senza lavoro. E' una piccola percentuale rispetto al poco meno di ottocentomila prestatori d'opera disoccupati nel Regno Unito. Il «rilancio» dell'economia britannica — preannunciato da Anthony Barber per i prossimi mesi — potrebbe anche essere, anche soltanto parzialmente, un terzo o forse metà dei tremila laureati che sono attualmente senza adeguato impiego.

Sandro Paternostro

Benzina risparmiata! Quanto basta per andare da Milano a Zurigo!



Grazie alle candele Champion *Turbo-Action*®!

Se appartenete alla media degli automobilisti europei, percorrete anche voi in macchina da 12.000 a 15.000 chilometri all'anno. Sarete contenti di questa notizia: numerosi controlli hanno dimostrato che le candele Champion Turbo-Action hanno fatto risparmiare parecchio denaro, diminuendo notevolmente il consumo della benzina.

Il Raid Champion Turbo-Action lo ha provato con assoluta certezza. Due Fiat identiche hanno percorso 15.000 chilometri attraverso 15 paesi europei. L'intero Raid è stato controllato da un tecnico dell'United States Auto

Club che annotava scrupolosamente il consumo di benzina lungo tutto il percorso. Una era equipaggiata con candele Champion Turbo-Action; l'altra con candele normali. Ogni 1.500 chilometri venivano scambiate le candele delle due macchine. E ogni volta, l'auto con Champion Turbo-Action realizzava un forte risparmio di carburante... ovunque! Alla fine, hanno fatto risparmiare tanto carburante, quanto basta per fare un viaggio da Milano a Zurigo, assolutamente gratis!

Al prossimo cambio di candele, esigete Turbo-Action!

GUIDA CHAMPION TURBO-ACTION

FIAT 1000 800/1100	L-87Y	ANC	N-7Y
800/124 840/124 100/130	N-8Y	MBU 3/4/1 (modelle)	N-7Y
1000 Simione, Sport 1000	N-7Y	1000 TFS 703P	N-80Y
104 Sport (1000 - 800) 104 Special T	N-8Y	PERMATEL	
ALFA ROMEO		PLI, PLI, PLI, PLI, PLI	L-87Y
1.6L1 (modelle) 1600, 1600, 1600, 1700	N-8Y	PROTE	N-8Y
LANCIA		SEBICA	L-87Y
1.6L1 (modelle) 1600, 1600, 1700	N-7Y	1000 (1000) (1000) (1000)	N-8Y
Flavia 1000	N-8Y	1000 (1000) (1000) (1000)	N-8Y
ALFA ROMEO		1000 (1000) (1000) (1000)	N-7Y
1.6L1 (modelle) 1600, 1600, 1700	N-8Y	1000 (1000) (1000) (1000)	N-8Y
ALFA ROMEO		1000 (1000) (1000) (1000)	N-8Y
1.6L1 (modelle) 1600, 1600, 1700	N-8Y	1000 (1000) (1000) (1000)	N-8Y

Vedi la lista completa sulla Guida di applicazione Champion



LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

Publicato il carteggio con Mussolini

D'ANNUNZIO E LA POLITICA

A distanza di tempo, gli uomini e le cose acquistano risalto. O anche, talvolta, si confondono con altri uomini e altre cose da cui sembravano distaccarsi. Ecco, ad esempio, il fenomeno del dannunzianesimo. Per molto tempo abbiamo creduto che D'Annunzio fosse un caso tipicamente italiano, unico o quasi nella letteratura europea. Ma, col trascorrere del tempo, è accaduto quel che accade con le persone, che prendono le fisionomie dei loro vecchi. Visto nella prospettiva di tre quarti di secolo, D'Annunzio ricorda Proust, sia pure con minore fortuna, perché minore era la sua ispirazione artistica e letteraria.

E Proust, a sua volta, si riallaccia a certe esperienze anglosassoni: a Ruskin, per esempio, o anche a Carlyle, che, non bisogna dimenticarlo, adempì in letteratura la grande funzione di volgarizzare il superuomo di niciana memoria, e scrisse un libro, *Gli eroi*, dal quale molto attinse D'Annunzio.

L'editore Mondadori ha pubblicato ora il *Carteggio D'Annunzio-Mussolini 1919-1938* a cura di Renzo De Felice e Emilio Mariano (511 pagine, 4500 lire). È tipico di un'epoca nella quale il mito dell'eroe era diventato maniera, forma senza contenuto, pura esercitazione fonica, come nei tempi peggiori della nostra storia. Non già che D'Annunzio non fosse, a modo suo, un uomo eccezionale.

A differenza di Mussolini, aveva molto coraggio, il che è indice di generosità. E poi era un poeta. Nonostante tutto quello che si è detto e si dice, D'Annunzio resta l'ultimo poeta della grande stagione lirica italiana dell'Ottocento. Dopo di lui è il vuoto. Non era invece un grande narratore. Tranne nelle *Novelle*

della *Pescara*, che hanno una loro forza di suggestione e sembrano scritte, in molte pagine, da Giovanni Verga, il racconto dannunziano, nonostante la voga che ebbe, dice poco o nulla alle generazioni di oggi. Anzitutto è stucchevole per la lingua. Dopo che Alessandro Manzoni aveva rinnovato la prosa italiana, non si sarebbe mai immaginato che qualcuno avesse tentato l'impresa di riportare il nostro idioma al tono aulico d'un tempo, quando lingua parlata e lingua scritta erano cose assolutamente diverse. Questo libro, però, non tratta del D'Annunzio poeta e scrittore, bensì del D'Annunzio politico che fu povera e triste cosa, anche se l'impresa di Fiume confermo in lui l'uomo del volo su Vienna e dell'impresa di Bucchieri. D'Annunzio pensò di potersi servire del fascismo e di Mussolini per un suo disegno nebuloso, i cui connotati neppure l'ottimo De Felice — che resta il maggiore storico del fascismo — ha saputo discernere; fu invece Mussolini che mise a frutto il dannunzianesimo e la sua retorica per farne parte integrante della cosiddetta «dottrina fascista», che noi dottrina non fu, ma semplice adattamento di un gruppo di uomini alle circostanze, con l'obiettivo, proprio di ogni totalitarismo, della conquista e la gestione del potere.

D'Annunzio finì come «mantenuto» del fascismo, triste sorte davvero per un poeta. Questo epistolario segna le tappe progressive della sua degradazione nei confronti di un rettore demagogico come Mussolini, che aveva capito come la demagogia e la retorica fosse anche armi politiche efficaci in un Paese, come il nostro, che per secoli se n'era nutrito.

Bisogna dirlo: leggere queste



Irlanda: un dramma e le sue origini

Per la segreta suggestione che certi nomi recano in sé, Londonderry evoca immagini di non so quali antiche balate. Meglio, evocava. Da qualche tempo quel nome è tristemente familiare ai lettori di giornali, al pubblico della radio e della televisione: contrassegna uno dei punti di più dolorosa tensione nella cartina delle inquietudini del mondo contemporaneo. Ancora qualche giorno fa, a Pasqua, il disordine e la violenza hanno sconvolto la città irlandese, né la spirale dell'ira sembra possa arrestarsi, almeno fino a quando i mali dell'Ulster non saranno curati alla radice. Purtroppo l'opinione pubblica, ci sembra, non è adeguatamente informata della situazione nell'Irlanda britannica. Come spesso accade, ci si sofferma con allarmato stupore sui sintomi — le barricate, gli scontri sanguinosi — senza analizzare le cause prossime e remote del contrasto. È quest'ultimo il compito che si propone il giornalista Gianni Cagianelli, nel suo libro *L'Europa finisce a Belfast* (ed. AVE). Cagianelli ha vissuto di persona il dramma dell'Ulster, inviato speciale di un'agenzia di stampa; ne propone in queste pagine una ricostruzione accurata, che prende le mosse da quel 12 agosto 1969 in cui divamparono a Bogside, un quartiere popolare di Londonderry, risentimenti a lungo repressi. Al giornalista italiano preme anzitutto sfatare tutte le ipotesi superficiali o di comodo che sulla questione irlandese sono state avanzate: e pri-

ma fra tutte quella d'una anacronistica guerra di religione. Miseria, ingiustizia sociale e disuguaglianza politica, documenta Cagianelli, sono le vere radici del conflitto: tanto più allarmanti in quanto affondano in una zona d'Europa che fa della democrazia il proprio vessillo. Più che la ricostruzione delle varie fasi del dramma, che pure è condotta con precisione di dati e assoluta obiettività, interessa all'autore l'analisi, a livello di psicologia di massa, dei moventi più o meno palesti; e, insieme, l'indagine sulle circostanze storiche dalle quali le discomunicazioni in atto nel Paese hanno tratto origine.

Un «rapporto» che unisce a un singolare scrupolo di documentazione (nessuna concessione al colore o ai facili sentimentalismi, nessuna tesi che non sia saldamente poggiata sui dati), la vivacità del racconto in presa diretta, di chi ha visto e «sentito» con umana partecipazione oltre che con la coscienza del dovere professionale. In appendice al volume una serie di documenti significativi, primo fra tutti il cosiddetto «rapporto Cameron» stilato da una commissione d'inchiesta in seguito ai primi disordini del 1968.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Gianni Cagianelli, l'autore di «L'Europa finisce a Belfast» (ed. AVE)

lettere, questa prosa ampollosa fa senso, almeno per chi è stato vaccinato contro ogni genere di artificio. Eppure, spesso, dandovi uno sguardo, ci accorgiamo che posseggono una certa quale modernità. Le espressioni contorte e astruse, a cifra, hanno trovato un buon numero d'imitatori in quelli che si dilettano di demagogia

e di retorica, di un modo d'esprimersi diverso, e vero, dall'antico, ma simile in questo, che anch'esso risulta ermetico per la gente comune.

Al libro Renzo De Felice ha premesso una nota illustrativa che è un proprio saggio di storia, importantissimo per la comprensione dei fatti che por-

tarono alla Marcia su Roma. Questa fu la conclusione di un processo che s'era avviato ben prima del '22, e del quale il dannunzianesimo costituì uno dei momenti essenziali, come del resto lo stesso De Felice aveva dimostrato negli altri suoi scritti sull'origine e l'affermazione del fascismo.

Italo de Feo

in vetrina

Conoscere l'uomo

Edward E. Evans-Pritchard: «Introduzione all'antropologia sociale». Al di là del notevole interesse scientifico, quest'opera di uno dei maggiori studiosi di antropologia è un atto appassionato di fede. L'autore scrive nelle pagine conclusive che l'antropologia sociale ci permette di vedere l'umanità come un tutto unico. «Solo attraverso la comprensione delle altre culture e delle altre società», scrive l'Evans-Pritchard, «è possibile vedere la propria in prospettiva e giungere a comprenderla meglio sullo sfondo della totalità dell'esperienza e del comportamento umano». Per fare un esempio, lo studioso afferma, il paradosso è soltanto apparente, che come il Malinowski con il suo

studio sugli scambi di oggetti rituali da parte dei Trobriandesi chiari alcuni aspetti e problemi degli incentivi nell'industria britannica, egli ritiene di aver in qualche modo compreso la Russia comunista studiando la stregoneria fra gli Azande. (Ed. Laterza, 200 pagine, 1100 lire).

Ricerche sociologiche

Marino Regini ed Emilio Reyneri: «Lotta operaia e organizzazione del lavoro». È, come affermano gli autori, un contributo di analisi e di proposte sulla strategia del sindacato in Italia dopo l'«autunno caldo». Le tesi espone mettono immediatamente a fuoco le basi di partenza ideologica. Regini e Reyneri studiosi e docenti di sociologia, guardano con ammirazione all'esperienza cinese emersa dopo la «rivoluzione culturale» e propongono l'adattamento al modello di sviluppo italiano, evoluto

in senso socialista, delle indicazioni date da Mao Tse-tung: 1) gli operai dovrebbero partecipare in massa all'elaborazione delle modifiche tecniche ed organizzative del processo produttivo; 2) eliminazione delle funzioni di controllo e drastica riduzione di quelle amministrative; 3) sviluppo del metodo pratico di conoscere e di imparare ed integrazione del lavoro intellettuale e manuale; 4) unificazione delle funzioni di esecuzione e di progettazione.

L'insensificazione delle lotte operaie nelle fabbriche dovrebbe avere la stessa funzione che la crisi economica svolge nella società: «dimostrare la non inevitabilità del sistema capitalistico far crescere quindi la coscienza di classe di farlo battere e di poter costruire una nuova società fondata su un diverso modo di produrre e di lavorare». Un contributo, come si vede, a livello di pura teoria dove l'Autopia ha una parte prelevante. (Marsilio Editori, 191 pagine, 2500 lire).

Un prezioso strumento

«Massimario amministrativo e tributario della Cassazione civile e penale 1924-1968». Redatta a cura della rivista La settimana giuridica, ciascuna delle quali è preceduta da note introduttive, contenenti riferimenti alla dottrina, alla legislazione ed alla giurisprudenza della Corte Costituzionale, della Corte dei Conti e della Commissione Centrale delle Imposte. L'opera è stata redatta sotto la direzione del prof. Ignazio Scotto, dai Consiglieri di Stato Luigi Conte, Alfonso Quaranta, Paolo Salvatore e dal Consigliere della Corte dei Conti Emilio Di Giambattista. (Ed. Italeti, 3 volumi di complessive 5672 pagine, 70.000 lire).

facciamo cambio?

Oggi sí ti conviene!

Oggi, eccezionalmente,
la tua macchina per cucire usata vale di piú.

Perché Singer te la paga di piú
se in cambio compri una nuova Singer.

Oggi e non per molto tempo.

Dài, questa è la vera, grande occasione
per cambiare.

Vieni al piú vicino negozio Singer.

**Portaci quella che hai
prenditi quella che vuoi.**



**Non hai una
macchina
per cucire?**

Come potrebbe
dimenticarti, la Singer?

Oggi ci sono
prezzi speciali per te.

Favolosi.

**Per esempio,
una Singer elettrica,
portatile, a sole
59.000 lire.**

Ti aspettiamo.

SINGER nuova
Che casa sarebbe senza una Singer?

nuovo. Braun Synchron

il "duro" che rade a zero nei punti difficili.



Rade a zero sotto il mento.
Agli angoli della bocca. Sul collo.
Nelle pieghe del tuo volto. Rade a zero la barba
difficile. Lunga o arricciata.
Nella testina: fori esagonali per radere a zero i peli.
Corti o duri. Fessure romboidali a lame
angolate per radere a zero i peli. Arruffati o appiattiti.
Testina a lame perfettamente sincronizzate.
Curva ed elastica per seguire le curve della faccia.

**Nuovo Braun Synchron. Il "duro" che
rade a zero. Gli altri? Eh, Braun Synchron
rade quello che gli altri piegano.**

BRAUN

Uniti per un obiettivo comune

Assumono nuovo significato, nell'attuale situazione e nelle prospettive del futuro, le due date che ricordano la Resistenza e la festa del Lavoro. Un monito a non ricadere in errori passati e ad operare per un autentico progresso sociale, civile, economico di tutto il Paese

di Corrado Guerzoni

La circostanza che casualmente unisce, nell'arco di sette giorni, due date significative della vita civile e politica del nostro Paese, consente una riflessione unitaria — questa, sì, non casuale — sui temi della Resistenza e del lavoro.

Del resto, è di prammatica, nelle rievocazioni di questi giorni, affermare che se la Repubblica, come dice la Costituzione, è fondata sul lavoro, essa è altresì nata dal travaglio della lotta di liberazione, dalle sofferenze di quanti hanno saputo resistere ad ogni forma di oppressione contribuendo a rovesciare una spirale di involuzione e di morte.

Divisioni secolari

Ma, dopo ventisei anni dal 25 aprile 1945, dopo decenni nei quali, ogni primo maggio, si celebra la festa dei lavoratori, che cosa è rimasto di vero, di autentico, in questi valori, in questi motivi ispiratori o che tali dovrebbero essere?

La divisione secolare dell'Italia opera anche in questo campo: almeno da Roma in giù la Resistenza non è certo un dato cui sia naturale fare riferimento, essa è stata spesso considerata una esperienza esclusiva dell'Italia centrosettentrionale (il famoso «vento del Nord») da richiamarsi necessariamente nei discorsi per non dare l'impressione di non ammetterla o comunque di non riconoscerle il posto dovuto.

E per quanto riguarda il lavoro, le condizioni nelle quali esso si svolge, nelle quali è possibile ed è garantito, sono, nonostante i ragguardevoli progressi compiuti, ancora oggi molto diverse confrontando le varie regioni d'Italia. La fortissima migrazione al Nord, con tutti i problemi civili, sociali, economici — in una parola: umani — che comporta ne è la dimostrazione più evidente. Il processo di unificazione nazionale, nel senso di una reale omogeneità e penetrazione, nella direzione di una eguaglianza di condizioni di vita e di prospettive di sviluppo, è tutt'altro che compiuto. Permangono, inoltre, differenze di costume, di mentalità, di psicologia pur in una età nella quale i mezzi di comunicazione di massa tendono ad offrire un modello medio comune a tutto il Paese.

Le differenze non si fermano qui: l'Italia è divisa, ed in questo caso per tutta la lunghezza della sua real-

tà geografica, da concezioni opposte, ed in contrapposizione frontale tra loro, proprio sui temi fondamentali della storia nazionale e dei modi, delle forme, dei tempi del suo sviluppo. Si tratta della profonda divergenza tra conservatori e progressisti che spesso si inasprisce fino all'urto tra reazionari ed eversivi. Il contrasto permanente giocato a livello ideologico ha favorito una sorta di dispensa dal ragionare, dal criticare, dal fare debito uso della propria testa, ha indotto ad una specie di alibi per cui si può tranquillamente respingere tutto quello che viene dall'avversario solo perché tale. Si spiega così che temi vitali come quelli della Resistenza e del lavoro siano diventati oggetto di propaganda, di demagogia, di retorica, finendo con l'essere stravolti nel loro autentico significato e riducendosi a patrimonio di una parte e non di tutta la comunità nazionale proprio in conseguenza della faziosità, o quantomeno della unilateralità, della lotta ideologica condotta con durezza e spirito acritico.

Guardando alla travagliata vicenda storica del nostro Paese da centocinquanta anni a questa parte, non c'è però da sorprendersi: il segno caratteristico è quello della divisione e dell'incomprensione piuttosto che dell'unione e della solidarietà. Tutti ricordiamo la celebre espressione del divario tra Paese legale e Paese reale, e l'altra dell'unificazione del Paese come conquista regia. Tutti ricordiamo o dovremmo ricordare, fuori dagli angusti e falsi schemi della storia quale veniva e purtroppo ancora viene insegnata in talune scuole, le immani lotte che sono state compiute a prezzo di sangue, e in ogni caso di lacrime e sudori, per strappare condizioni di vita meno miserabili. Sono cicatrici che rimarginano molto lentamente nel tessuto di un Paese che ha conosciuto pur in regime democratico-liberale la tassa sul macinato, il latifondo, la servitù della gleba, il suffragio basato sul censo, la giornata di quattordici ore di lavoro, lo sfruttamento dei bambini, la repressione militare e poliziesca, l'emigrazione disperata dell'epoca del passaporto rosso e poi ha toccato il fon-

do con la dittatura fascista, le imprese coloniali, il conflitto mondiale, la guerra civile.

In ventisei anni di democrazia, della quale ognuno di noi può dare un giudizio più o meno favorevole a seconda del proprio punto di vista e della propria sensibilità, si è tentata una grande opera di ricucitura, di mediazione in vista di una sintesi davvero nazionale, si è perseguito il disegno, evitando lo scontro frontale degli opposti estremismi, di costruire una posizione centrale quale punto di riferimento della maggioranza dei cittadini. Sarebbe ingiusto non riconoscerlo, così come sarebbe miope non vedere limitazioni, errori, ristrettezze di prospettive, debolezze ed omissioni.

Tuttavia a poco a poco il Paese è cambiato, si è fatto più adulto, comincia ad avvertire il bisogno di una propria autonomia libera capacità di giudizio, di valutazione, di critica.

In questi anni giochiamo il nostro destino futuro.

La Resistenza che via via era diventata una semplice parola d'ordine, che si era ridotta a fatto propagandistico e talvolta demagogico, ora riacquista un suo valore nella misura nella quale ci si accorge, tutti si accorgono, che i pericoli di involuzione a destra sono tutt'altro che campati per aria, che il Paese ha bisogno di un ideale unitario, di un valore sottratto alla mortificante logica di parte, al chiuso ed insofferente contrasto ideologico per poter riannodare i fili della propria storia in modo costruttivo.

Movimento di popolo

Andiamo riempiendo un fatto morale di tensione e di passione, di contenuti nuovi, e ci accorgiamo oggi più di ieri che Resistenza vuol dire democrazia e partecipazione, non solo antifascismo ma anche e soprattutto movimento di popolo che si fa protagonista della propria storia chiedendo e cercando di gestire il proprio avvenire in modo sempre più diretto, e concedendo sempre meno deleghe.

Quando diciamo queste cose, pen-

siamo soprattutto ai giovani i quali debbono fare uno sforzo di riflessione per rintracciare negli avvenimenti di ventisei anni fa e nelle esperienze di sofferenza del periodo fascista la componente appunto di tensione morale, di servizio alla comunità, di orgogliosa difesa dei valori propri, alla quale rifarsi e riallacciarsi per operare oggi (nei tempi nuovi, nei modi nuovi, nelle realtà nuove) un analogo sforzo, un analogo salto di qualità. Allora, uomini di diversa origine, di diversa formazione, di idee spesso contrastanti sentiranno in modo unitario e prepotente il bisogno di uno slancio morale volto più che a distruggere a costruire, e dunque proteso a rimuovere tutto ciò che ostacolava ed impediva la rinascita dell'Italia; erano uomini disposti a pagare, come pagano, il prezzo che la storia chiede sempre sulla via del riscatto e della redenzione. I giovani oggi hanno maggiori possibilità perché non lavorano sul vuoto, non hanno alle spalle anni di sterilità e di rovina: possono quindi unire alla tensione morale una più chiara prospettiva di sviluppo.

Non chiudere gli occhi

Qui si inserisce il tema del lavoro, quale forma concreta e tipica di ogni cittadino e della comunità nel suo insieme di preparare nell'oggi il domani.

C'è impazienza e nervosismo nel Paese a questo riguardo; c'è anche spavento e preoccupazione, come c'è forse in qualche caso eccessiva pressione. Non desideriamo entrare in questo delicato e difficile groviglio, ma una cosa crediamo si possa dire: che la crescita dell'Italia sul piano economico e civile passa attraverso la risoluzione dei grandi problemi nazionali e che nessuna visione ristretta e parziale potrà alla lunga impedire il profondo mutamento.

Non si possono chiudere gli occhi davanti alla realtà, non si può sperare di bloccare il corso delle cose; è nella logica della democrazia l'affermazione in tutti i sensi dei ceti popolari.

La Resistenza ci aiuta a impedire impensabili e assurdi ritorni all'indietro, la responsabilità e la riflessione critica che ne è la premessa ci devono invece consentire di progredire in un garantito quadro di libertà nella direzione di una reale unificazione del Paese: un Paese finalmente svincolato dallo spirito della contesa e sempre più unito verso un comune obiettivo.

Le nuove tendenze della musica leggera
all'estero e in Italia

Spunta la maxi-canzone

Si va accentuando la moda
di allungare la durata di un motivo: non
più i tre minuti classici ma quattro,
sei, talvolta anche dieci.

Un'inchiesta di Milledischi sulle canzoni
mistiche degli hippies e Bob Dylan

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Motivi di ispirazione religiosa, Melodie neo-romantiche un po' Puccini un po' Love Story. Pre-incisioni. E maxi-canzone. Sono le etichette di moda, la sintesi, il succo di quelle che sono le attuali tendenze della musica leggera nei principali Paesi produttori e dei fenomeni nuovi che stanno lievitando oggi sul mercato discografico internazionale.

Le canzoni mistiche provengono dalla California. Nascono nelle comunità hippy e si diffondono rapidamente in tutta l'America. Non è certo una novità che al fondo della protesta dei figli dei fiori vi sia una componente religiosa, mai però come in questo periodo essa è diventata così vistosa e si esprime ancora una volta con il linguaggio musicale, con le canzoni; così come attraverso le canzoni, agli albori degli Anni Sessanta, il mondo borghese colse le avvisaglie della grande rivolta giovane, della contestazione. I dischi evangelici hanno titoli illuminanti: *Dio guardami, Egli era un falegname, Gesù è l'anima dell'uomo*; alcuni sono stati incisi anche da cantanti famosi come Pat Boone, che in Italia diventò popolare molti anni fa con un brano, diciamo così, frivolo: *Oh, Bernardine*. E mentre da una parte gli hippies fondano «Coffee churches» chiese-caffè e vi organizzano concerti di rock 'n' roll ispirati a Gesù Cristo, dall'altra il pioniere della canzone di protesta, Bob Dylan, vende centinaia di migliaia di long-playing con la canzone *Padre notturno* che si rivolge direttamente a Dio creatore. E' recentissimo poi il disco di James Taylor, un cantante americano ex drogato che s'intitola *Fire and Rain* (Fuoco e pioggia), anch'esso dedicato a Gesù e nel suo ultimo long-playing John Lennon (uno dei Beatles sciolti) canta fra l'altro: «Dio è un concetto».

Una ripercussione italiana di que-

sto fremito mistico che pervade la musica degli hippies si è avuta con il discreto successo ottenuto l'anno scorso sul nostro mercato da *Spirito nel cielo* di Norman Greenbaum; e quest'anno dal boom del brano di George Harrison *My sweet Lord* e da *Jesus Christ Superstar*, un 33 giri che racchiude i brani più significativi della *Rock Opera* presentata a Broadway da Andrew Cloyd Webber e Tim Trice.

Non possiamo dimenticare tuttavia l'ottima accoglienza che ebbe tempo fa un motivo mistico dei Beatles, *Let it be* (Così sia) e, per quanto riguarda più strettamente l'Italia, bisogna almeno citare *Dio è morto* dei Nomadi e certi esperimenti di Adriano Celentano, *Chi era lui*, per esempio, che risale al '66 e *La pelle*, del '69, canzoni che lo stesso Celentano attribuisce al suo sentimento religioso.

Qualche settimana fa, infine, Fabrizio De André, il cantautore genovese di *Marinella* e di *Carlo Magno*, ha pubblicato un 33 giri interamente ispirato ai Vangeli apocrifi. S'intitola «La buona novella» e vi figurano canzoni come *Maria nella bottega del falegname*, *Morte di Gesù Cristo* e *Pianto delle madri*.

Delle canzoni evangeliche sia italiana che straniera quasi certamente si occuperà in una delle prossime puntate la rubrica televisiva *Milledischi* di Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo, la cui caratteristica è appunto questa di trattare con servizi filmati i temi di attualità della musica leggera.

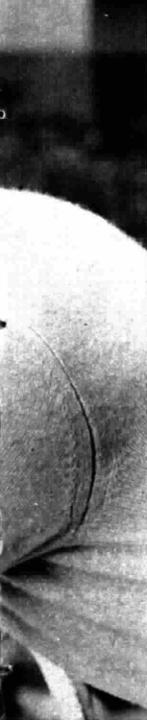
L'ondata neoromantica è poi la seconda linea di orientamento della produzione americana ed europea. Da più parti si sostiene che il massiccio ritorno al filone melodico sia stato dettato dal travolgente successo del libro di Segal, *Love Story*: 14 milioni di copie vendute in tutto il mondo (in Italia già 250 mila, un record, se si pensa che da noi un romanzo è definito di successo quando arriva alle trentamila copie); file interminabili davanti ai locali cinematografici che proiettano il film tratto dal volumetto e affari d'oro per la casa discografica che ha



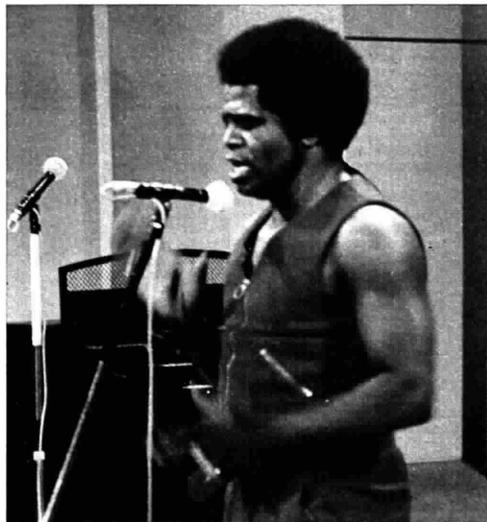
lanciato il 45 giri con il motivo conduttore.

Una conseguenza, affermano i sociologi, una reazione agli anni della protesta violenta, all'ondata di sesso, al materialismo. Gli uomini hanno bisogno di ritrovare la loro innocenza, l'amore puro, la semplicità. Qualcuno ha scritto che anche la vittoria di Nicola di Bari a Sanremo, nel febbraio scorso, può essere interpretata in questa chiave. E non

si può negare che la tesi ha una sua suggestione, sebbene gli zingari — cuori o persone — vincano al Festival già da qualche anno. Tuttavia il lato più interessante del fenomeno musicale neoromantico ha come protagonista una delle grandi firme del melodramma italiano: Puccini. E' a lui che si ispirano molti compositori stranieri attualmente. Fenomeno tipicamente di mercato, invece, in America e in Inghilterra,



Fabrizio De André (a sinistra in alto e qui sopra con la moglie) ha dedicato il suo ultimo 33 giri alle canzoni mistiche. Fra i brani del disco: « Maria nella bottega del falegname », « Morte di Gesù », « Pianto delle madri ». Qui sotto James Brown, autore di molti maxi-motivi. Nell'altra foto a sinistra, Bob Dylan e la moglie. Dylan è considerato il pioniere della canzone di protesta



il boom delle pre-incisioni. E' questa l'ultima trovata, in ordine di tempo, dei « pirati del disco »: si tratta delle prove che gli idoli della musica leggera fanno in sala d'incisione prima di registrare la versione definitiva di un nuovo brano. Questi nastri provvisori, di solito, sono destinati al macero, invece da qualche tempo spariscono per ricomparire poi nei negozi riprodotti in milioni di esemplari in vinilite. Al

consumatore si dice chiaramente che si tratta di pre-incisioni e, anzi lo si invoglia puntando la pubblicità sul fatto che le pre-incisioni rappresentano il momento di sincerità del complesso celebre o del cantante idolatrato. In realtà è musica di scarto, canzoni mal riuscite. Infine la maxi-canzone. Andrà di moda, d'ora in poi, anche in Italia? L'ipotesi sembra avvalorata dal successo che è toccato negli ultimi tem-

pi a diverse canzoni di durata notevolmente superiore alla media (tre minuti). *Bugiarde* e *incoscienze*, per esempio, lanciata da Mina, è lunga sei minuti e sedici secondi; *Tutt'al più*, il bel brano di Migliacci e Pintucci che Patty Pravo propose a Canzonissima, dura 4'29"; *Non andare via* della stessa Patty, 4'46". Si possono citare altresì le due più recenti composizioni di Lucio Battisti, *Anna* (4'37") ed *Emozioni*

(4'44"); *L'appuntamento*, che Ornella Vanoni tenne a battesimo a Venezia e *L'uomo e la valigia* di Mino Reitano: anche queste ultime scavalcano tranquillamente i quattro minuti.

Almeno in Italia, finora, ogni precedente tentativo di canzone lunga aveva trovato ospitalità soltanto nei 33 giri. Per la prima volta nel 1970, venuti allo scoperto con il disco a 45 giri, questi tentativi hanno trovato il favore del pubblico. All'estero invece la maxi-canzone vanta già una produzione normale da tempo: sarà sufficiente ricordare ad esemplificazione certi dischi di Jimi Hendrix, di James Brown, quelli dei Creedence Clearwater Revival, che vanno dagli 8 ai 10 minuti persino. In Gran Bretagna qualche settimana fa è apparso sul mercato un microsolco a 45 giri con una canzone che prosegue anche nella seconda facciata.

E' lecito chiedersi adesso il perché, visto che questo fenomeno prende sempre più consistenza. All'origine troviamo il desiderio di rinnovamento che ha caratterizzato negli Anni Sessanta tutta la produzione musicale inglese e americana, la ricerca di un linguaggio nuovo che rompesse i vecchi schemi, le formule tradizionali e che mettesse a frutto le più disparate esperienze precedenti. Furono proposte così, al pubblico dei consumatori, composizioni dentro le quali erano riconoscibili di volta in volta temi jazzistici, di musica classica, canti popolari, spirituals e persino reminiscenze operettistiche; ossia brani che per la loro comprensibile complessità duravano assai più che la solita canzoncina di consumo.

Questo tipo di produzione contestataria trovò eco in larghissimi strati del pubblico giovane che avvertivano già chiaramente la noia delle canzoni convenzionali, e che mostravano un crescente interesse per i contenuti. Con il prevalere del genere beat si notò quindi che i giovani, nei ritrovi danzanti tipo Piper, manifestavano una palese insoddisfazione per i pezzi brevi, dotati di un unico spunto musicale: una volta scatenati i ballerini volevano restare sulle piste illuminate il più a lungo possibile.

Ora, il genere beat vive la sua fase decadente, i locali tipo Piper si trasformano (com'è avvenuto a Roma), perché evidentemente il fenomeno è giunto alla saturazione completa, nondimeno nelle sale da ballo la canzone da due minuti, due minuti e mezzo gode di sempre più scarsi favori. Funziona invece sempre di più la canzone lunga, il pezzo dentro il quale gli autori cercano di mettere tutto ciò che è possibile, il tema melodico come il tema ritmico, la frase musicale scatenante come quella che invita guancia a guancia. Un compromesso che dimostra ancora una volta come le migliori intenzioni di partenza degli autori di rottura possono sempre essere assimilate e strumentalizzate dall'industria discografica.

Allo stesso modo l'influenza del filone pop è riconoscibile nelle palei simpatie che si avvertono oggi per la cosiddetta « canzone da ascoltare », per quei motivi cioè che oltre alla varietà dei temi musicali dicono qualcosa di nuovo e di diverso anche nel testo. Tre minuti, perciò, non bastano più né a chi scrive le canzoni né a coloro ai quali sono destinate.

Antonio Lubrano

Milledischi va in onda venerdì 30 aprile alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

**Negli studi di Firenze si stanno registrando
in venti puntate le avventure del celebre seduttore veneziano**

Casanova arriva alla radio

**Com'è nata la
riduzione radiofonica
delle memorie
del primo play-boy
della storia?
Lo racconta ai nostri
lettori lo stesso
autore, Adolfo
Moriconi. Un cast di
oltre cento attori**

di Adolfo Moriconi

Roma, aprile

Giacomo Casanova moriva nel 1798. Non eran passati trent'anni e già circolavano per tutta Europa le sue *Memorie*. Si trattava di una versione molto manomessa e diversa dall'originale, rabberciata da certo Laforgue, professore di francese a Dresda. Eppure quella versione dei *Mémoires de ma vie*, ogni volta riaggiustata, andò avanti per più di un secolo e mezzo fino a quando, una decina d'anni fa circa, l'opera originale fu finalmente pubblicata in edizione integrale ed autentica.

Ricordo che la notizia stuzzicò molte fantasie, la mia compresa. Mi procurai subito i volumi spinto dalla curiosità di chissà quali pagine piccanti. Non facevo eccezione alla regola che vede in Giacomo Casanova soltanto il seduttore e il libertino. L'etichetta che posterò e contemporanei gli hanno appiccicato, l'etichetta sulla falsariga della quale cinema, letteratura d'appendice e fumetti lo hanno più di una volta ripescato. Secondo gli usi e la destinazione, variano le sfumature, dal più romantico al più avventuroso o al più

spinto, ma la sostanza rimane quella.

Un cliché così accettato che basta il cognome per evocare immediatamente lussurie e galanterie. Alcuni mesi fa in Inghilterra sono state battezzate Casanova certe pillole che, pur non togliendo nulla alla virilità, evitano all'uomo di far concepire figli. Insomma la popolarità di Casanova è tale da imbastire sul nome il successo di un prodotto, ma è una popolarità che sembra non poter prescindere dal cliché.

I *Mémoires de ma vie* dunque. Fu sufficiente un sguardo per capire che non si trattava di un'opera piccante e basta. C'erano molte altre cose ed assai più importanti per cui smisi di sfogliare e cominciai a leggere sul serio.

Ed ecco, ad una ad una, mostrarmi le varie facce dell'autore Casanova: il testimone acuto, l'osservatore spregiudicato, il viaggiatore attento al quale nulla sfugge. Alla sorpresa subentrò l'interesse. Casanova aveva preso in trappola anche me. Come chiunque, credo, legga le sue *Memorie* con un po' d'attenzione. Dodici volumi, quattromila pagine dense di fatti, persone, luoghi. Un affresco quanto mai preciso e suggestivo dell'Europa settecentesca.

Ma ciò che mi colpiva maggiormente era la grinta del Casanova attore, del Casanova cioè raccontato dall'autore Casanova. Una grinta tale che gli permette una scalata sociale e mondana veramente prestigiosa. Abate prima, soldato poi ed infine soltanto e chiaramente avventuriero anche se sotto i più diversi travestimenti, coglie ovunque onori, trionfi, amori, successi. Nessuno fortunato come lui, nessuno fascino come lui, nessuno amato e ricercato come lui. Quasi una leggenda. Che importava se i fatti raccontati corrispondevano o no alla verità? Stavo scoprendo un personaggio assolutamente inedito. Casanova raccontando di Casanova aveva inventato il primo play-boy della storia con la coscienza di esserlo e la volontà di farlo. Un prototipo che nella vita e nell'arte ha avuto molto seguito

Fotografia ricordo per la troupe del « Casanova » radiofonico. Quinto da destra, in secondo piano con il maglione scuro, l'autore dello sceneggiato, Adolfo Moriconi. Davanti a lui, in maglia chiara, il regista Giacomo Colli





I due volti di Casanova: Warner Bentivegna e Renzo Ricci. Fra gli interpreti sono anche Eva Magni e Antonella Della Porta

sebbene nessuno dei suoi successori, almeno fino ad oggi, lo abbia eguagliato.

Logico del resto. Perché il play-boy che egli programma di essere deriva dalle decisioni di una personalità eccezionale. Oltre l'ambizione e la voglia di godimenti, in Casanova c'è una straordinaria capacità di capire, un'intelligenza prodigiosa, stimolata continuamente da una grande forza di volontà e da un preciso desiderio di rivincita.

Nel momento stesso in cui egli, bramoso di fama e di lusso che non ha, si domanda perché gli altri sì e lui no, significa che riconosce il privilegio ma non lo accetta; nel momento stesso in cui pensa di sfruttare le superstizioni altrui a proprio vantaggio, fa una scelta che rivela tutto il suo raziocinio illuministico.

Purtroppo — conclude il Casanova autore raccontando del Casanova attore — tutto questo è possibile soltanto da giovani, quando gli altri, pur di averli, possono anche permettersi il lusso di darsi, di pagare, di farsi ingannare. A loro, da vecchi, continuerà a non mancare nulla, mentre a Casanova, solo abbandonato dimenticato da tutti, non resta che il ricordo del passato. Ecco delinearsi la parabola del personaggio al cui punto massimo sta un trionfo senza precedenti. Il prima e il dopo egualmente vuoti con la differenza che il prima è scaldato dalla sicurezza di conquistare ed il dopo abbuaiato da ciò che è perduto. Tanto banale, forse, ma tanto umano.

In tale prospettiva ho cercato di proporre al radioascoltatore il personaggio, condensandone la vita in venti episodi di un quarto d'ora ciascuno.

Il titolo *Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova* vuole essere un'indicazione. Non si tratta, infatti, né del Casanova vero, né del Casanova descritto da Casanova, ma dell'interpretazione di un modo di essere e al tempo stesso di descriversi. Per questo in ogni episodio sono presenti il Casanova giovane — l'attore — e il Casanova vecchio — l'autore.

Tra l'uno che ricordando racconta e l'altro che vive di volta in volta le avventure, si muovono molti personaggi. Pochissimi, però, rispetto a quanti se ne incontrano nella *Memorie*. La prima tentazione era di portare alla ribalta almeno qualcuno dei grossi nomi storici che con Casanova ebbero a che fare. Poi l'ho evitato sembrandomi che senza re e regine, filosofi, letterati, uomini politici, ecclesiastici di gran fama, il personaggio acquistasse dimensioni più umane. E poi il problema delle donne. Ve ne sono molte, ma non moltissime. Una diecina circa, come dire un episodio di conquista ogni due. Del resto, delle conquiste di Casanova conta più il « come » che « quante ». Per un attimo avevo persino pensato che le varie parti femminili dovessero essere interpretate tutte dalla stessa attrice, per mettere in risalto che anche quel gran seduttore di Giacomo Casanova

aveva un suo ideale di donna. I due protagonisti sono interpretati da Renzo Ricci e Warner Bentivegna. Per la scelta di questi due attori, come di tutti gli altri — fra tutti superano i cento, dal punto di vista produttivo una specie di kolossal! —, mi sono trovato assolutamente d'accordo con il regista Giacomo Colli. Con Colli, lavoriamo da molto insieme. Abbiamo persino collaborato — così comincio la nostra collaborazione — un originale televisivo in quattro puntate sul personaggio di Till Eulenspiegel, ma chissà se e quando verrà realizzato. Peccato perché noi ci teniamo molto. Degli episodi tratti dalle *Memorie* di Casanova molti sono manipolati. Non solo per decenza oppure per portare acqua al mulino della mia interpretazione, ma per esigenze di spettacolo. Nell'intento cioè, data la collocazione del programma, di costruire una storia che prima piaccia e poi, forse, faccia un po' riflettere. Altri episodi, invece, sono completamente inventati. La nascita, per esempio, che io faccio avvenire sulle tavole di un palcoscenico. Non è più suggestivo, spettacolarmente parlando, per un personaggio così straordinario, un luogo di nascita tanto insolito? E poi, mi son detto, se inventò Casanova parlando di se stesso, perché rinunciarvi io che di lui scrivo a distanza di tanti anni? Senza considerare che, dopo due secoli, un personaggio forse conta più per quanto fa inventare che per quanto fu realmente.



«Teatro 10» si congeda dai telespettatori



Kranz in cattedra per il gran finale

«Indovina-chi-venivo-adesso?», e sull'onda di quest'urlo-presentazione il professor Kranz, alias Villaggio, ritenterà i suoi famosi (e mai riusciti) giochi di prestigio. Nell'altra foto a sinistra, Don Lurio e Lola Falana esperta in «spollazione»

Da Paolo Villaggio, prestigiatore sfortunato, a Lucio Battisti e Shirley Bassey. «Rischiatutto» alla Rita Pavone con Longari, Latini, Rolfi. Lola Falana come Biancaneve

di Lina Agostini

Roma, aprile

Dopo settimane di tensione, di guerriglia canora, di incertezze - su questo o quel personaggio da portare davanti al teleschermo, *Teatro 10* torna ad essere, anche per l'ultima puntata, quale apparve in un tempo lontano, sei settimane fa, il regno incontrastato della musica, una città canora che ride, che ha un senso pagano, dispensatrice di gioie nell'ora del sabato sera. La storia è quasi conclusa, gli autori dei testi, Leo Chiosso e Gian-

carlo Del Re, fanno il consuntivo delle battute scritte per Alberto Lupo e dei litri di caffè bevuti stilandolo filastrocche e rime; lo scenografo Cesarini da Senigallia, con un ultimo vivissimo sprazzo di originalità, cambia ancora una volta faccia al Teatro delle Vittorie al grido di «Voglio tutto nero!», facendogli assumere così l'aspetto di un anatro, di una scenografia vista ai raggi X, più adatta ad ospitare una seduta spiritica che uno spettacolo del sabato sera; e Falqui, regista, dirige le ultime scene di fronte alle quali impallidiscono persino quelle consacrate in famose oleografie. Tutto questo mentre Alberto Lupo, da bravo padrone di casa qual è,

dedica gli ultimi sorrisi teleammaglianti agli ospiti di un paradiso chiamato *Teatro 10*. Dopo la sublimazione della grafica neoliberty, dopo i telefoni bianchi, l'eterna illusione», il pop, il beat, l'underground, ecco Lucio Battisti. Un grande cantautore è un mito, indipendentemente da quello che racconta. E' il caso di Battisti, faccia da bravo ragazzo, canzoni impegnate, conteso come autore fra Mina e Patty Pravo e che qui, a *Teatro 10*, canta due motivi di sua composizione: *Eppur mi son scordato di te* e *Penstieri e parole*. «Ma che disperazione nasce da una distrazione - era un gioco e non un fuoco - non piangere salame dai capelli verderame», canta Lucio Bat-

con una puntata ancora più ricca di canzoni, giochi e ospiti d'eccezione



Questa volta non rischiano niente. Ecco Rolfi, Longari e Latini nella versione «Teatro 10» del quiz di Bongiorno; presenta Rita Pavone. Qui a fianco, Lucio Battisti con il regista Antonello Falqui

tisti; e ancora: «Che ne sai di un viaggio in Inghilterra - che ne sai di un amore israelita - di due occhi sbarrati che mi han detto bugiardo è finita»; poi, se ti vede un po' esitante, dubbioso, il cantautore pensa che uno sia sopraffatto dalla grandezza del mito e, con premurosa comprensione, offre all'interlocutore uno spunto per completare il suo ritrattino artistico.

«Canto le sensazioni, i dubbi, i problemi dell'uomo d'oggi...» e il risultato lo raggiunge sempre, perché fa subito sorgere il dubbio che voglia mettersi a spiegare un momento l'uso della ruota.

Dopo il cantautore, la cantatrice Shirley Bassey, una Anna Fougez passata al filtro del costume, steri-

lizzata dal «già visto», resa dalla concorrenza battericamente pura, un genere di consumo insomma, per ragazze e ragazzi, in certi casi anche per mamme e nonne, sempre comunque per un ambiente familiare.

Per facilitare la sua personalissima interpretazione di *Love Story* e di *Something* gli sceneggiatori hanno preparato per Shirley Bassey un circuito attraverso il teatro con tante scale da salire. «Meno male che, non sapendo se dovevo fare una gara podistica o uno show, mi sono allenata a Trinità dei Monti», dice la brava cantante e Cesarini da Senigallia accusa la prima crisi di sconforto della settimana. Per Paolo Villaggio, professor Kranz

in frac e guanti bianchi, lo scenografo ha rinunciato all'impervia poltrona di Fracchia, il vischioso masochista aziendale che, dita incrociate, si sforza di dichiarare, sia pure sotto pietose e umilianti metafore, tutto l'amore che in fondo nutre per i suoi persecutori.

L'idea iniziale era stata: ambientare la scena in un mega-mondo con al centro una poltrona di plastica trasparente da gonfiare. Villaggio aveva fatto regolare richiesta per ottenere Gianni Agus nella parte del mega-capoufficio e la comoda poltrona, ma Agus non è arrivato. La poltrona, invece, sì, anche se deve avere un buco da qualche parte perché continua ad afflosciarsi. Gli autori ripiegano sul professor Kranz.

«Indovina-chi-viene-voi-adesso?»: su questa mefistofelica battuta Paolo Villaggio rovina davanti alle telecamere, imperversa sul pubblico, imprecisa, coinvolge, stordisce, insulta, scandalizza e diverte con giochetti che non gli riescono mai. E finisce, come sempre, con le dita incrociate sopra la testa, come tutta la platea: la suggestione collettiva è il solo esperimento di Villaggio-Kranz che riesce sempre.

Uscito Villaggio si assiste ad un vero e proprio fenomeno di moltiplicazione del pubblico maschile: i tecnici spuntano come funghi, sulla scena appaiono signori apparentemente inaddegnati che prima non c'erano, uscieri portano invisibili telegrammi, gli elettricisti si affannano intorno a gruppi elettrogeni spenti, tutti sembrano in attesa del richiamo di Lupo che finalmente spirira: «Lola?». Il «sì» languido che esce dal fon-

dale nero è una lampadina accesa più efficace dell'apostrofo rosa che il Cyrano di Bergerac mise fra le parole «t'amo» dedicate alla bella Rossana. Ma quando appare Lola Falana, coperta fino ai piedi come Biancaneve, un mormorio di delusione attraversa il teatro. Delusione che dura poco, perché, accennando il primo motivo, Lola comincia una lenta e seguitissima, da parte dei presenti, opera di spogliazione.

E' come un segnale: improvvisamente tutto il pubblico maschile che le sta intorno si scopre la vocazione di aiuto-costumista, distinti signori si disputano la mantella che la Falana si è appena tolta, si litigano la vestaglia, lottano per il boa di struzzo, si battono per i guanti. L'ordine viene ristabilito dalla presentazione di Alberto Lupo, vergata, per motivi di prudenza, con quella severità sintattica e quella rudezza grammaticale che intridono i comunicati commerciali e i risultati sportivi della domenica.

Dopo le danze tribali di Lola Falana, il quiz. Nel tentativo di ripetere le vecchie mosse folgoranti della perduta età di *Lascia o raddoppia?*, *Teatro 10* è riuscito a mettere insieme tre grossi calibri della risposta, tre campioni del pulsante, tre pollici d'oro, tre milionari per meriti televisivi: Giuliana Longari, Marcello Latini e Gianfranco Rolfi. In questo *Rischiatutto* del sabato sera, Rita Pavone, oltre che cantare, fa le veci di Mike Bongiorno e se la cava con disinvoltata abilità.

«Io di canzonette nun so niente» ammette stralunato Latini e insiste «ma davvero ci so' le canzonette? Non si potrebbe combinare qualcosa su D'Artagnan che è la mia materia?». «Perché», D'Artagnan cantava?», interviene la Pavone. «E io allora», spiega dubbioso Rolfi, «che le canzonette non le ho mai studiate?». La più sicura sembra comunque Giuliana Longari, anche se gira per lo studio in preda ad un dubbio amletico: «Ma io che ci sto a fare qui?».

Basta: tra un giochetto con personaggi famosi e allegroni e un festival di bossa nova e di samba, tra una ripresa di atmosfera tipo Hollywood anni Trenta che mette addosso un po' di nostalgia e costringe a meditare su date incredibilmente lontane e personaggi dello spettacolo da rivalutare, personaggi catalogati «per pochi» e successivamente usati con golosità dai Casarelli e dai critici, tra novità di cui non c'era mai giunta notizia e artisti che hanno fatto domandare al pubblico: «Perché non avevo mai sentito cantare questo James Brown o quella Elis Regina?», *Teatro 10* chiude.

Gli ingredienti, a pensarci bene, erano facili: buon gusto, eleganza, belle arie orecchiabili e «sound», paesaggi musicali rivisitati e nostalgia in musica; questo è stato *Teatro 10*. Anche se domani tutti cercheranno complicate spiegazioni al suo successo e le interpretazioni saranno infinite. Per lo spettacolo del sabato si ricorrerà alla psicologia, alla sociologia e si scomoderanno, perché no, le teorie dell'inconscio.

Teatro 10 va in onda sabato 1° maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

alla TV
il mulino
del Po

Un fantasma uscì dalle fiamme

*Diario spicciolo delle riprese del
teleromanzo: dall'incredibile notte
di Crespino alla serata di Ornella
Vanoni in un'osteria di Polesella.
Raoul Grassilli e le pozzanghere*

di Carlo Maria Pensa

Milano, aprile

Sono passati dieci mesi, ormai, dalla « incredibile notte » di Crespino; ma, appena a riparlarne, Argia Ferrara e Giampiero Greco si accendono d'entusiasmo. Di quell'entusiasmo che prende quando, a distanza di tempo, si rievocano fatti dai quali si ha il piacere d'essere usciti indenni. Argia Ferrara e Giampiero Greco — lei assistente alla regia, lui assistente di studio — sono stati tra i più vicini collaboratori di Sandro Bolchi nella realizzazione del *Mulino del Po*. Con lui, sei anni or sono, avevano fatto la prima parte del romanzo di Bacchelli; e nessuno meglio di loro sapeva che Bolchi è tanto organizzato, tanto abile, tanto avveduto e — perché no? — tanto fortunato che mai una sua produzione è funestata da qualsiasi incidente. Ma a Crespino, piccola località in provincia di Ro-

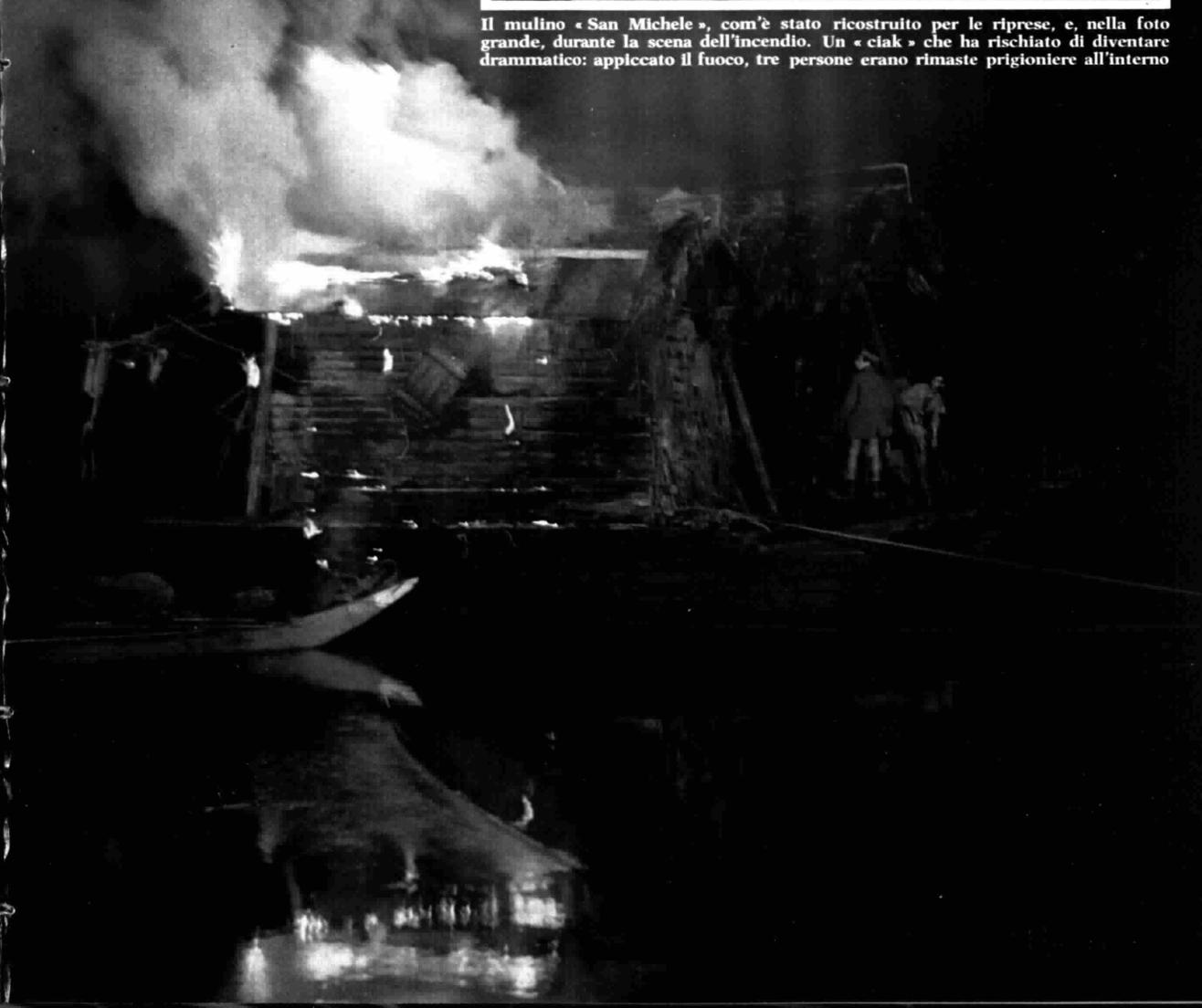
vigo, non lontano da Ferrara, quartier generale delle riprese in esterni, quella notte di giugno dell'anno di grazia 1970 (doveva essere il 23 o il 24) successe davvero l'imprevedibile.

Si doveva girare la scena dell'incendio d'uno dei due mulini, legittimo e sacrosanto orgoglio dello scenografo Filippo Corradi Cervi. Gli argini del Po erano gremiti di gente convenuta per assistere allo straordinario spettacolo. L'équipe degli operatori cinematografici era stata rinforzata; tutta la troupe era in stato d'allarme; la squadra dei tecnici per gli effetti speciali aveva predisposto i suoi interventi nei minimi particolari; reparti del Genio pontieri e plotoni di Vigili del fuoco si tenevano sul piede di guerra. Qualcosa come l'atmosfera di Capo Kennedy. E nel gran silenzio del conto alla rovescia, la figura salda e massiccia di Sandro Bolchi armato di megafono. Vicino a lui, percorsa da un fremito di impazienza, la minutissima Argia Ferrara. E nel mulino cosparso di benzina, il Giam-





Il mulino « San Michele », com'è stato ricostruito per le riprese, e, nella foto grande, durante la scena dell'incendio. Un « ciak » che ha rischiato di diventare drammatico: applicato il fuoco, tre persone erano rimaste prigioniere all'interno





Il corteo dei contadini in sciopero: sullo sfondo delle agitazioni sociali degli anni Ottanta si svolgono le ultime due puntate del romanzo

Un fantasma uscì dalle fiamme

piero Greco con occhio attento da piromane, un macchinista e lo stunt-man, cioè la controfigura dell'attore Giorgio Trestini, che al momento giusto dovrà gettarsi nel Po con gli abiti in fiamme. Motore. Ciak. Azione. Via con l'incendio. E l'incendio scoppia come una bomba. Il mulino si muove, ghermito dalla corrente. Il Greco (con quel cognome che sembra un soprannome, non potrebbe essere un personaggio proprio di Bacchelli?) e gli altri hanno l'impressione di doverne rimanere prigionieri. E' questione di secondi. Il cavo che assicura la chiatta del mulino si spezza. Il motore della lancia dei pompieri non si avvia. Forse, la folia sugli argini non si accorge di niente; al più, ammira il realismo della scena. Ma Bolchi è di pietra. I suoi collaboratori lo capiscono bene. Mentre pontieri del Genio e pompieri devono fare appello a tutto il loro professionale sangue freddo.

Poi, come Dio vuole, presumibilmente con la stessa rapidità con cui il Mar Rosso si richiuse sugli egizi all'inseguimento degli ebrei, la furia si placa. Il fiume si disciplina, il fuoco rispetta le didascalie del copione, il mulino scivola verso la prescritta distruzione con la dignità di un vecchio attore. Il Greco esce dalle fiamme col sorriso sulle labbra: si sente araba fenice. Nessun memorialista ne fa fede, ma si può facilmente immaginare che Bolchi, rivedendo il Greco in quello stato, gli abbia lanciato la battuta tanto famosa nella sua Bologna: «Di ben so, fantesma!».

Insomma, l'incendio del mulino lo vedrete. E sarà un gran bel vedere, non c'è dubbio. Vedrete anche di che cosa siano state capaci le genti di Crespino e dintorni, prese — insieme con gli attori di cartello — per «recitare» questa storia che appartiene veramente a loro. Nazareno Marinoni, che è stato il delegato alla produzione del *Mulino del Po*, mi racconta, per esempio, d'una vecchietta fatta salire sul tetto d'una capanna per la scena dell'alluvione; e sotto l'infuriare della tempesta, provocata non da Giove Pluvio ma dagli idranti dei pompieri, la vecchietta canta a squarciagola l'*Ave maris stella*, proprio come durante le tre alluvioni vere che la poverina ha sofferto, in passato, anche allora aggrappata al tetto d'una casa. Vedrete con quanta verità la gente di Crespino partecipa al comizio socialista; soltanto, non saprete ricono-

scere, tra i «rivoluzionari», colui che veramente, oggi, è il sindaco del paese, ed è democristiano. Vedete Raoul Grassilli levarsi da una pozzanghera, tutto imbrattato di fango; e non sapete che quella scena, il Grassilli, l'ha dovuta ripetere quattro o cinque volte, sempre più sudicio, e non udite le parole che, allora, disse nei riguardi di chi giudica gli attori capaci soltanto di far quattrini senza la minima fatica. Vedete una drammaticissima Valeria Moriconi scudisciata dalla pioggia battente; ma non la vedete quando, infracidita, per potersi mettere qualcosa d'asciutto addosso non trovò che la camiciaia grigioverde d'un geniere. E non vedrete, purtroppo, il personaggio più importante del *Mulino*: Riccardo Bacchelli. Il quale, nonostante il sole infernale della pianura, nonostante le zanzare impiose e gli orari crudeli imposti dal piano di produzione, non ha perso un giorno, un'ora, sul set. Imperterrita sulla sediola pieghevole, confortato dal «delegato» Marinoni che, per fortuna, è un buongustaio come lui (e come Bolchi) e perciò aveva sempre un argomento per intrattenere piacevolmente l'illustre Maestro. Credo che né Bacchelli né Bolchi (a differenza di tanti suoi colleghi, magari mediocri, ma grafomani) abbiano tenuto un «diario» dei giorni e delle notti vissuti, a Crespino e dintorni, fra il giugno e il luglio 1970. Peccato; se esistesse, oggi vi

leggeremmo di quel contadino che sei anni or sono fece la comparsa in una scena in cui doveva mangiare una coscia di pollo e poiché la scena fu ripetuta più volte, finì col mangiare tre polli interi; e ora che ha ottant'anni e deve stare a dieta, non ha più dovuto, per fortuna, divorare polli arrostiti, ma la comparsa ha voluto ad ogni costo nella Vanoni che una sera, finito il lavoro, fu costretta a viva forza, in un'osteria di Polesella, a cantare — senza accompagnamento, si intende — per la troupe e per i paesani. In confronto alle giornate di passione trascorse sul Po, nel villaggio costruito da Corradi Cervi, gli interni girati a Milano, nello Studio TV 3, non hanno storia. Hanno, cioè, soltanto la storia d'una qualsiasi impegnativa produzione i cui problemi, artistici e organizzativi, sono stati risolti da un Sandro Bolchi più in forma che mai e da uno stuolo di collaboratori che meriterebbero d'essere citati tutti, ad uno ad uno, insieme con gli interpreti, fino all'ultimo manovale. I loro nomi, invece — anzi, soltanto alcuni di essi — passeranno veloci su quello che, in gergo, si chiama «il rullo di coda», e pochi spettatori li leggeranno. E' la sorte di chi sta «dietro le quinte». Ma ricordiamo, almeno, che se il *Mulino del Po* sarà un grosso successo, lo sarà anche grazie a loro.

Carlo Maria Pensa

VIVA LA LEGGEREZZA

Viva Gran Pavesi



Gran Pavesi



Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre una "linea verde".
Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!

Gran Pavesi, come un buon pane leggero, leggerissimo

PAVESI

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.

Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).

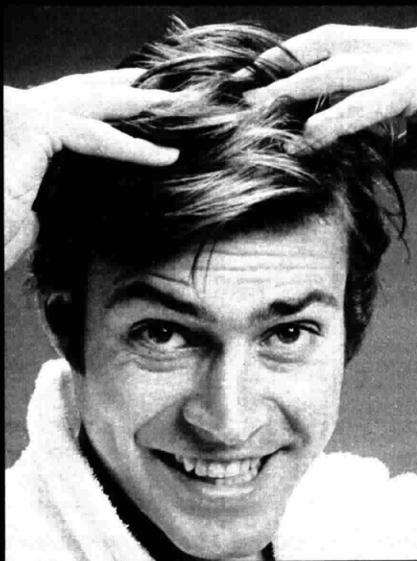
Allora Pantèn, presto!

Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno. Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta.

Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN



alla TV
il mulino
del Po

Ornella Vanoni,
a Parigi
per una serie
di recital,
commenta il
personaggio della
Sniza nel romanzo
di Bacchelli

Una felice convivenza fra prosa e canzone

di Gastone Ortona

Parigi, aprile

Ornella Vanoni è contenta: si è installata in uno degli alberghi parigini di gran classe ed ha fiducia in se stessa. I suoi primi contatti di cantante col pubblico francese sono andati bene, anzi, benissimo. Il suo programma è ormai fissato: dopo il successo ottenuto in Italia è in Francia che si vuol lanciare. « Son convinta », ha detto, « che ci riuscirò! ».

Le ho detto che *Il mulino del Po* andava in onda. « Bene! », mi ha risposto, « ne son molto contenta! ». E mi ha spiegato perché: « Pochi lo sanno, ma in realtà per alcuni anni ho fatto l'attrice di prosa, l'ho fatto seriamente ed ho ottenuto anche un certo successo. Da tempo mi interessava tornare alla televisione con la prosa. Ma gli impegni come cantante sono tali che mi era sempre stato impossibile accettare le offerte anche importanti che mi erano state fatte; non potevo accettare un ruolo troppo impegnativo. Ma mi era sempre dispiaciuto dover rinunciare. Quando mi hanno proposto di partecipare al *Mulino del Po* sapevo che si trattava di un ruolo molto piccolo, il mio è stato infatti un ruolo piccolo che ho potuto realizzare in tre giorni, ma che aveva un suo arco ben definito ed un certo peso. Era un ruolo abbastanza interessante, poi c'era Bolchi, che fa sempre cose molto interessanti; mi è simpatico, mi piaceva lavorare con lui ed ho accettato con estrema gioia... anche se sapevo che non era una parte di protagonista ero convinta che avrebbe lasciato la sua piccola impronta ».

Ma volevo sapere in qual modo convivono in Ornella la cantante e l'attrice. « Convivono perfettamente », mi ha detto, « perché sono due mestieri... chiamiamoli mestieri, che amo in egual misura. Ma quello di cantante mi prende più tempo, non mi lascia tregua e purtroppo mi ha costret-



to a rinunciare al teatro. Amo il teatro e fra poco riprenderò la mia "tournee" in Italia restando sola in scena per due ore. Cantare due ore di fila sarebbe troppo ed allora alternerò le canzoni con monologhi abbastanza spiritosi che fanno ridere il pubblico. Smetto di cantare, mi metto un piccolo oggetto, una sciarpa o altro e comincio a recitare: ecco che sono attrice, faccio del teatro.

La cantante e l'attrice convivono perfettamente: in realtà non ho mai abbandonato la prosa, l'ho soltanto lasciata un po' da parte. La canzone senza dubbio mi assorbe di più e forse mi dà anche più soddisfazione, in tutti i sensi, diciamo sinceramente! ». « Ed il *Mulino del Po* », le ho domandato, « cosa ha rappresentato per lei? ». « L'ho fatto molto volen-

« Il mulino del Po »: Ornella Vanoni nelle vesti della Sniza, una donna selvaggia e istintiva. « Non è una parte di protagonista, ma mi ha molto interessato », dice Ornella

Una felice convivenza fra prosa e canzone



Ornella a Parigi, dove il suo recital all'« Olympia » (nella foto a sinistra le insegne dello spettacolo sulla facciata del teatro) ha avuto successo. Dopo averla vista e ascoltata, il commediografo Marcel Achard le ha promesso di scrivere un testo per lei

tieri anche perché è stata accettata l'idea di creare il mio personaggio in modo un po' diverso da quello abituale: invece di fare la zingara con i capelli lunghi, secondo i temi del personaggio ormai scontato, ho mantenuto i miei capelli corti e ricci, ed ho l'impressione che questo aspetto diverso abbia funzionato, che il personaggio abbia la sua forza. E poi non so, è per me una questione d'istinto e, per istinto, il *Mulino del Po* mi è piaciuto, sentivo che andava bene per me. Quando mi metto a pensare a volte sbaglio, ma se mi fido del mio istinto son sicura che tutto va bene ».

Ho provato, senza successo, a metterla con le spalle al muro: « Ma se dovessi scegliere tra prosa e canzone? ». « Non c'è dubbio », mi ha risposto Ornella Vanoni, « sceglierei la canzone: la canzone lascia più liberi, una canzone può esser diversa ogni sera a seconda del tuo stato d'animo, può anche cambiare completamente, può anche cambiar di significato. Una canzone la si sceglie, il teatro è diverso, un personaggio non cambia, è sempre quello ed è quello tutte le sere. Io, in fondo, proietto sempre me stessa quando canto o quando recito, ma forse è cantando che mi sento più libera ».

segue a pag. 44

Per famiglie che hanno orecchie



Cotton Fioc pulisce a fondo e delicatamente i punti delicati come le orecchie.



Cotton Fioc in tre diversi formati da L.150 in su. Cotton Fioc è solo Johnson's.

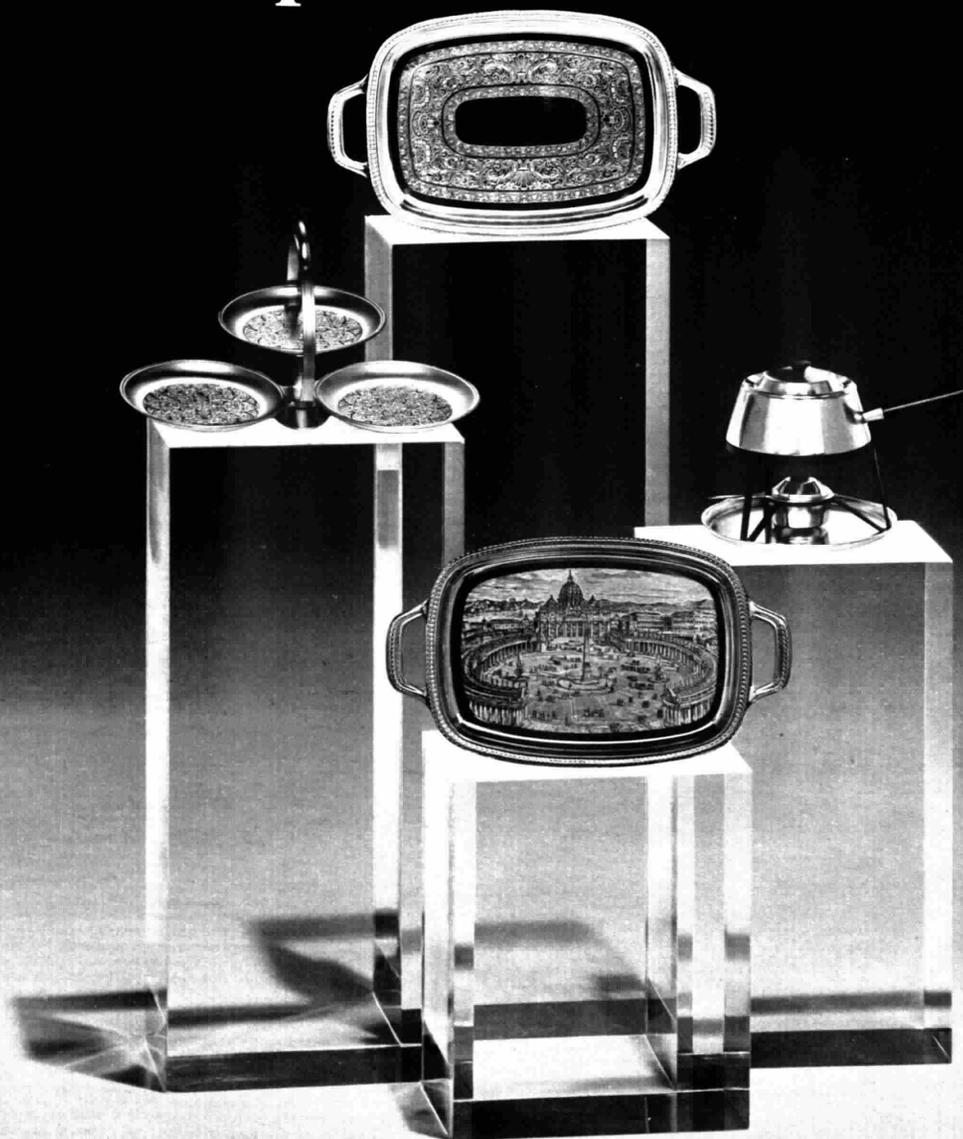
Cotton Fioc per tutta la famiglia. Già, non solo i bambini hanno punti delicati, ma anche voi. Non trattateli male:

Cotton Fioc così flessibile e ricoperto di morbido cotone è quello che ci vuole per la loro igiene.



Johnson + Johnson

“preziosi” da tavola



una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri “preziosi” da tavola:

utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.

Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.



Mutandina **Lines** l'antisorpresa a doppio strato!

visto?

non
passa!

Abbracciatelo senza paura.

Le mutandine Lines sono garantite a prova di pipì! E il doppio strato ha anche altri vantaggi: la plastica liscia dell'interno si lava con estrema facilità, la plastica tipo tessuto dell'esterno "fa elegante". La mamma poi è contenta, perché durano di più e sono più convenienti.



È UN PRODOTTO DELLA FARMACEUTICI ATERNI



La Vanoni nel suo albergo di Parigi, durante l'intervista

Una felice convivenza fra prosa e canzone

segue da pag. 42

«Se potessi recitare più spesso», continua Ornella, «preferirei interpretare personaggi abbastanza brillanti, nei quali faccio sorridere il pubblico. E magari con una nota patetica: su queste le cose che faccio meglio, nonostante la mia voce drammatica...». Ed a questo punto del colloquio modestamente Ornella Vanoni mi ha svelato la notizia: Marcel Achard, il più noto commediografo brillante di Francia, accademico illustre, le ha detto di voler scrivere una commedia per lei. Achard, con i suoi famosi occhiali tondi sul naso, era andato alla «première» di Ornella Vanoni al Teatro Olympia, il sacrario dei cantanti famosi.

Da buon conoscitore non si è lasciato sfuggir l'occasione di utilizzare un personaggio come lei.

«Non so ancora esattamente cosa voglia fare», dice Ornella, «ma è certo che son contenta, già con l'*Idiota* di Achard ho avuto molto successo ed allora l'idea mi piace molto. Il francese tra l'altro è una lingua che conosco molto bene, certo non è come l'italiano, ma non mi pone difficoltà».

«Ed il pubblico parigino che effetto le ha fatto? Le è sembrato particolarmente

esigente? Insomma, che giudizio ne dà?».

«Buono», dice Ornella, «il pubblico in fondo è sempre uguale, se riesci a dargli qualcosa risponde, altrimenti no. Ma son molto contenta di questa esperienza francese: la critica è stata molto buona, l'ambiente, specialmente alla prima, era entusiasta, molti scrittori di canzoni, anche tra i più importanti, si son messi a mia disposizione, le televisioni mi cercano. Son convinta che anche la Francia mi potrà dare delle soddisfazioni: tra tutte le critiche una sola è stata veramente cattiva, quella di una donna. Mi ha dato un calcio, ha detto che invece di cantare singhiozzo, ma non è vero».

So benissimo che per far carriera in Francia mi ci vorrà molta pazienza: anche in Italia ci ho messo molto tempo, sono stata anche dispersiva, ho fatto la malavita, il teatro, ma la gente mi ha seguita e sono andata avanti gradino per gradino. Naturalmente il successo italiano è quello cui tengo di più, ma credo che avere un successo anche in Francia sarebbe molto importante. Ci tengo molto, ma qui devo fare più in fretta, altrimenti avrò 80 anni!».

Gastone Ortona

alla TV
il mulino
del Po

L'unico pendolare della prosa

Raoul Grassilli:
Roma, Milano, Torino e ovunque lo porti il lavoro, ma la casa rimane a Bologna.
«Non bisogna lasciare la propria terra. Qui riesco ad essere me stesso»

di Nato Martinori

Bologna, aprile

Appuntamento con Grassilli. A Bologna naturalmente. A Bologna perché può concedersi qualche settimana di riposo, ma non soltanto per questo.

«Senta Grassilli, ma com'è questa storia? Lei è un attore arrivato, un professionista serio, di quelli ancora capaci di respingere un copione se non gli va a genio. Altri della sua stessa caratura si sono fatti il su-perattico a Vigna Clara e la villa ai Castelli. Lei niente. Modesto pied-à-terre nella capitale e tutto il resto, casa, moglie e figli, a Bologna. Intervistarla a Roma è un problema perché ci sta solo quando lavora e la risposta oramai i giornalisti la sanno a memoria: venga a Bologna, è meglio».

Siamo proprio sotto le due Torri, nel ristorante di papà Grassilli, specialità eccezionali, un Lambrusco che è un vero nettare, pareti coperte di fotografie di cantanti lirici di ieri e di oggi, cuochi e camerieri indaffarati perché fra poco scocca l'ora del pranzo e dei primi clienti. Intorno alla tavola imbandita Raoul, papà Francesco, mamma Fanny, il nostro fotografo Bosio che qui dai Grassilli è di casa, un tipografo, amico di famiglia da tempo immemorabile, versione emiliana del compare degli antichi paesi meridionali. Marino, il fratello minore, dà le ultime disposizioni al capocuoco. Un dipendente, questo capocuoco? Vogliamo scherzare? E' nel ristorante da quando il Bonci, come chiamano a Bologna Grassilli senior, mise su bottega. E come il capocuoco, tutti gli altri. Di tanto in tanto sull'uscio si affaccia qualche conoscente. Tutto bene Bonci? Tutto bene Checco? A stasera.

«Allora, Grassilli, ci spiega questa storia? Sa che forse lei è l'unico pendolare dello spettacolo italiano?».

«Nulla in particolare contro Roma, o Milano, o Torino che sono i centri di lavoro dove più frequentemente mi sposto. Ma vede, la propria terra non bisogna lasciarla mai. La provincia ha mille difetti, li conosciamo tutti. Ma qui riesci a essere te stesso al naturale, senza false maschere, senza sovrastrutture. Metti il naso fuori di casa ed è una bordata di buongiorno e di arrivederci, perché questo è un guscio dove tutti ti conoscono, dove tutti sanno di te vita e miracoli. La provincia conserva ancora una fetta di umanità che altrove, nelle città più grandi, si assottiglia per le distanze, per la vita tumultuosa, per gli effetti del

consumismo che lì ovviamente hanno proporzioni sempre più spettacolari. Una tavolata come questa? Qui è roba di tutti i giorni, nella metropoli è un evento. Il mio è un mestiere che pretende il massimo di concentrazione. Bisogna entrare nel personaggio, rubargli i caratteri più distintivi, fare dimenticare allo spettatore che il tizio che sta sul palcoscenico è un certo Raoul Grassilli. Quel tasso necessario di concentrazione io riesco a trovarlo soltanto qui, tra le mura del mio paese, tra la gente della mia terra. Non appena accetta un ruolo, vengo qui a studiarlo. Pensi un po' a questo Peppino Scacerni, figlio di Lazzaro, detto Coniglio Mannaro, che dopo un

salto di trent'anni appare nella seconda parte del *Mulino del Po*. Personaggio difficile sia fisicamente sia per temperamento. E' goffo, grasso, mezzo misantropo, facile agli slanci di affetto, ma soprattutto alle esplosioni di rabbia. Il soprannome è un marchio che lo definisce in tutte le sue più complesse e rozze angolature. Se Bacchelli quando lo ha costruito avesse pensato ad un fedele interprete, senza dubbio avrebbe scartato un tipo come me. C'è un abisso tra Raoul Grassilli e lo Scacerni Peppino. Eppure sa quale è stata la mia grande soddisfazione? Che Bacchelli, visto in moviola il risultato, mi è venuto accanto e mi ha stretto la mano. Tut-

to qui, segno che avevo centrato, che questo Coniglio Mannaro era al posto giusto».

«Stessa cosa per il suo nuovo impegno come regista teatrale?».

«Ancora di più. Quando ho messo in scena *La Rondine* di Puccini, sentivo il bisogno di lavorare con gente con la mia stessa quadratura mentale, la mia stessa lingua, i miei stessi gusti. L'ho presentata al "Comunale" di Bologna. Il maestro concertatore e direttore d'orchestra era Francesco Molinari Pradelli, un bolognese noto in tutto il mondo. Con lui ci siamo trovati d'accordo nella scelta della protagonista, Jeanette Pilatu, del "Metropolitan" di New York. Con lui si è data all'opera



Raoul Grassilli in una inquadratura di «Il mulino del Po». Vi interpreta il personaggio di Coniglio Mannaro

L'unico pendolare della prosa



Tre momenti bolognesi del Grassilli « privato », lontano dalle luci del palcoscenico. Qui sopra, è con i figli Riccardo (quattro anni) e Claudia (otto); a destra, nel ristorante di famiglia, con il padre Francesco e la madre Fanny; nella foto in alto, durante una passeggiata con Marino, il fratello minore

quella impostazione che ci ha meritato l'encornio più incondizionato della critica e del pubblico. A giugno, sempre al "Comunale" e sempre con Molinari Pradelli, l'*Otello*. Poi a Macerata la *Bohème*, diretta da Franco Mannino e con Corelli. Dove li preparerò questi lavori? Qui a Bologna, qui a casa mia». «Senta Grassilli, voltiamo pagina. Lei è un figlio d'arte?». «A metà, vero, babbo?».

Francesco Grassilli, settant'anni, lontana rassomiglianza con Gigli. A diciassette anni viene dal paese a Bologna per studiare canto. Qualche anno dopo è nel giro internazionale dei tenori. Londra, Parigi, Bruxelles, New York, l'America Latina. *Don Pasquale*, *Aida*, *Cavalleria*, *Manon*. Dodici opere presentate, cinquanta in repertorio. Ogni volta che torna a Bologna è un trionfo. Ora lo chiamano il Bonci, dal nome del grande tenore dell'epoca. Poi, l'incidente. Si esibisce alla « Pergola » di Firenze nella *Bohème*. Una mattina si sveglia con un febbrone da cavallo. Si tenta una sostituzione in extremis, ma la piazza non offre nessuno che al momento possa eguagliarlo. E lui decide di andare in scena lo stesso.

Ad un tratto, per lo sforzo di una corda vocale, si sviluppa quello che nel gergo viene chiamato il nodulo del cantante. E' finita. La carriera del tenore Francesco Grassilli è stroncata per sempre.

« E quando Raoul, lasciata l'Università, decise di venire a Roma alla

Accademia di arte drammatica, quale fu la sua reazione, signor Francesco? ».

« Temevo che potesse andare incontro a qualche grossa delusione, e io in materia avevo una brutta storia da raccontare. Ma contemporaneamente, sa com'è, c'era la speranza che lui potesse arrivare dove io non sono arrivato. Sa che nei primi tempi, per pagarsi la pigione, faceva il portiere di notte in un albergo? Erano tempi brutti per tutti e la mamma, vero Fanny?, gli preparava pacchi con caciotte, una buona bottiglia di Lambrusco e qualche salame fatto in casa ».

E' una tavolata incompleta. Manca Loredana, la moglie, Claudia e Riccardo, otto e quattro anni. Il piccolo ha mal di denti.

Siamo giunti al caffè con grappa. L'aereo parte fra un'ora. Bisogna chiamare il taxi. Saluti e strette di mano al Bonci, alla signora Fanny, al Marino, al tipografo, ai cuochi e camerieri. Raoul si scusa, se avesse una macchina ci accompagnerebbe a Borgo Panigale. Ma lui non ha neppure la patente.

« A che serve? Qui a Bologna è tutto a portata di mano, e poi basta che svolti l'angolo e un amico che ti dà un passaggio, se proprio ne hai bisogno, lo trovi sempre ».

Nato Martinori

La seconda puntata de *Il mulino del Po* va in onda domenica 25 aprile, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.





E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.



Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.



Servizio Gulf.



La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie

di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".



Gulf corre per voi



«90° minuto»: un appuntamento ormai d'obbligo per i telesportivi

Sette milioni in attesa dei gol

di Giorgio Albani

Roma, aprile

Su quattro milioni di ragazzi tra gli otto e i tredici anni, un milione e seicentomila sono spettatori abituarini di 90° minuto, la trasmissione sportiva del *Telegiornale*. E' questo il dato più interessante emerso da un recentissimo sondaggio del

segue a pag. 50

Lo studio romano di «90° minuto» durante la trasmissione della rubrica. Al tavolo Maurizio Barendson (a sinistra) e Paolo Valenti

Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

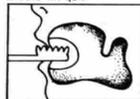
Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido.

Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

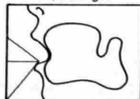
Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



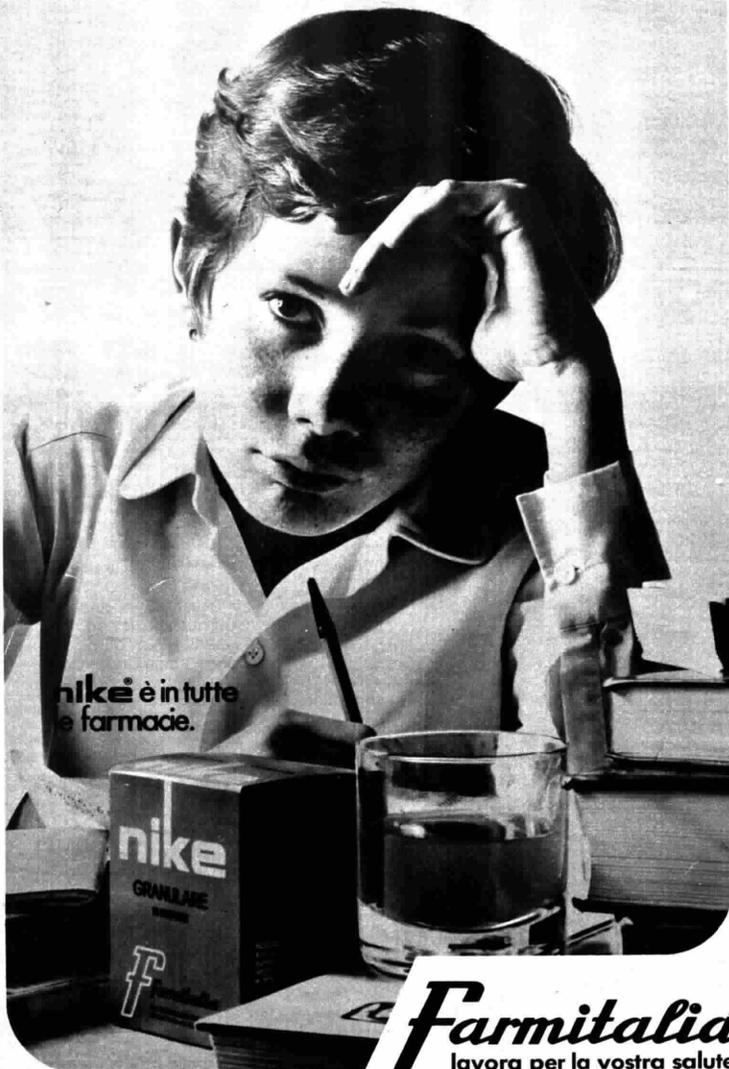
Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Johnson e Johnson.

Quando la fatica diventa pesante

nike®

lo rimette in forma: è energetico, vitaminico.



nike® è in tutte le farmacie.

Farmitalia
lavora per la vostra salute

AUT. MIN. - DECR. N. 3110

Sette milioni in attesa dei gol

segue da pag. 49

Servizio Opinioni RAI. Le famiglie si dichiarano particolarmente soddisfatte, dal canto loro, perché i ragazzi possono esaurire così la loro curiosità « viva » nel pomeriggio della domenica senza dover far tardi alla sera. 90° minuto, insomma, diventa un po' la *Domenica sportiva* dei minorenni. Tuttavia l'esame dei risultati del sondaggio offre altre utili indicazioni. Complessivamente 90° minuto raccoglie ogni domenica, tra le 17,45 e le 18, sette milioni di spettatori davanti ai teleschermi con un indice di gradimento che oscilla tra quota 74 e quota 76. Anche questo dato conferma l'indubbio successo che la trasmissione condotta da Paolo Valenti e Maurizio Barendson incontra.

I giovani fra i 14 e i 18 anni « affezionati » alla rubrica sono oltre seicentomila, un numero considerevole se si tiene conto che difficilmente un adolescente di quella età resta in casa nel pomeriggio domenicale.

Questa presenza giovanile (che porta, si è detto, a circa sette milioni, compresi gli adulti, il numero degli spettatori totali) è una « fetta » così consistente da porre un piccolo problema sportivo-formativo a Paolo Valenti, organizzatore della trasmissione insieme con Maurizio Barendson, e ai collaboratori, Remo Pascucci in redazione, Cipriano Cavaliere e, per la regia, Enzo De Pasquale ed Elena Amicucci. Si tratta, pur nel breve tempo legato soprattutto ad esigenze di informazione, di proiettare, sia pur con un accenno, i fatti di una disciplina sportiva così suscitatrice di tifo — spesso incontrollato — come il calcio in una luce reale, in una dimensione giusta, viva ma non « drammatizzata ».

TG calcistico

Una grande quantità di sportivi non ha l'opportunità di concedere il tempo che vorrebbe, nel pomeriggio della domenica, allo sfogo del proprio « interesse » calcistico; o, nella maggioranza dei casi, gli « utenti » preferiscono una sintesi breve, completa, fatta di notizie e di giudizi-lampo, suffragati da qualche immagine indicativa per ogni avvenimento, da una testimonianza assolutamente « a caldo ».

90° minuto cerca con ogni mezzo di realizzare questa sintesi: perciò la tra-

smissione conserva anche adesso, malgrado lo slittamento degli orari primaverili delle partite, la collocazione delle 17,45; si tratta, nell'intento dei realizzatori, di fare né più e né meno che un'edizione calcistica del *Telegiornale*, con tutte le caratteristiche di un programma informativo: notizie avanti tutto, notizie il più possibile per immagini e soprattutto immediate, spettacolo ridotto all'osso, alla veste indispensabile per presentarsi agli « occhi » del pubblico, comprensione reciproca fra giornalisti e pubblico per la velocità e la improvvisazione con cui si deve lavorare.

Dal vivo

Ora che le partite di calcio cominciano alle 15,30 (e prestissimo addirittura cominceranno alle 16) coloro che « fanno » la trasmissione attendono ogni domenica ballando sulle punte dei piedi che i vari signori del fischietto emettano sui campi della Divisione Nazionale il triplice sibilo di fine partita.

Infatti dal momento in cui l'arbitro ha fischiato la fine dell'ultima partita in ordine di conclusione si scatena il grosso lavoro. Fino ad allora, la « gente » di 90° minuto ha preso le misure, fatto i suoi abbozzi, annotato le azioni degne di considerazione o di presentazione viva, dato un certo ordine alla materia da offrire al pubblico. Ma solo quando « tutti » i risultati sono definiti, si può lavorare sul sicuro.

Con la fine delle partite alle 17,15, resta appena mezz'ora per fissare le note salienti dei vari incontri, per fare affluire a Roma i riversamenti dei filmati relativi alle azioni più significative dai vari campi di gioco e, infine, per stilare le classifiche. Con il prossimo inizio degli incontri alle 16, 90° minuto andrà in onda quasi interamente « dal vivo », e si arricchirà di nuovi collegamenti di fine partita con inviati e protagonisti. In fondo il segreto del successo di 90° minuto consiste nell'informazione immediata e sintetica che la rubrica fornisce sul campionato di calcio, serie A, B e C, pochi minuti dopo il fischio di chiusura negli stadi.

Giorgio Albani

90° minuto va in onda ogni domenica pomeriggio alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.

NUOVO

junior

piega rapida



Spazzola i capelli



Spruzza una ciocca per volta e subito avvolgi nei bigodini



Dopo 10 minuti togli i bigodini e pettina

Senza lavare... senza asciugare ti rifai la messa in piega in 10 minuti

(Ora puoi dire sì
ad ogni appuntamento!)



Offerta di lancio: L. 1.200

C'è anche la confezione
senza bigodini
a L. 1.100

Testanera 

Protagonista

La dieta equilibrata

Per stabilire, anche se approssimativamente, un razionale regime dietetico, occorre conoscere il proprio fabbisogno calorico giornaliero che varia in rapporto a molteplici fattori come l'età, il sesso, il clima e soprattutto l'attività fisica svolta dai singoli soggetti. Per ottenere il numero di calorie necessarie — calorie basali — il prof. Eugenio del Toma, autore della dieta e di queste tabelle, consiglia di procedere nel seguente modo: moltiplicare il peso ideale del corpo (cioè il peso adeguato all'altezza, al sesso, all'età — vedi tabella qui sotto a sinistra) per 22,1.

Al risultato:

aggiungere da 100 a 200 calorie se il soggetto è giovane (fino a 35 anni), di sesso maschile o di statura alta o se vive in clima freddo;
 sottrarre da 100 a 200 calorie se il soggetto è più anziano (al di sopra del 35 anni), di sesso femminile o di statura bassa;
 sottrarre da 200 a 400 calorie se il soggetto è obeso.
 Aggiungere al totale delle calorie così determinate ancora il 30 % del totale stesso se si svolge un'attività fisica moderata;
 aggiungere soltanto il 20 % per attività del tutto sedentaria.

Esempio: casalinga di 55 anni, altezza m. 1,69,
 peso ideale kg. 60, che svolge lavori domestici
 — peso ideale 60 kg. X 22,1 = calorie 1.326
 — correzione per l'età e per il sesso — 100

calorie basali 1.226

aggiunta per attività moderata
 (30 % di 1.226 = 368) + 368

DIETA DI MANTENIMENTO calorie 1.594

Dimagrire con cautela

Un dimagrimento ideale, cioè di circa 3 kg. al mese, si ottiene in soggetti normali sottraendo circa 600 calorie al giorno alla dieta di mantenimento.

Dimagrimenti superiori ai 3 kg. possono comportare squilibri e richiedono, anche per soggetti in buone condizioni generali, un diretto consiglio medico.

Regime giornaliero

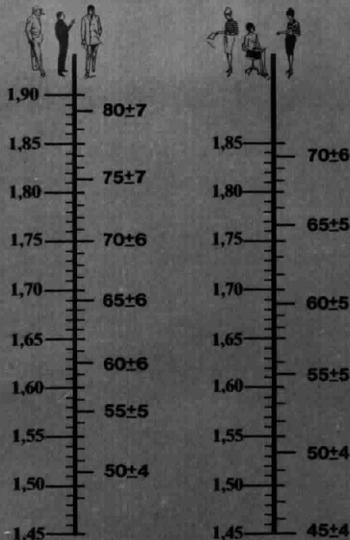
Un REGIME DIETETICO DI 1.600 CALORIE, equilibrato nei suoi componenti, è destinato a soggetti sani genericamente in sovrappeso e deve essere ripartito in almeno tre pasti giornalieri. Ecco un esempio pratico:

LATTE	gr. 200	(parzialmente scremato)
PANE	= 100	(circa 2 « rosette »)
PASTA o RISI	= 35	(per minestre vegetali e in brodo)
CARNE semi-magra	= 120	(bue, vitello, coniglio, pollo, ecc.)
UOVA*	due	
VERDURA	= 400	(suddivisa in due razioni)
PATATE (peso netto)	= 150	
OLIO (o BURRO)	= 25	(circa 5 cucchiaini)
PARMIGIANO		
da condimento	= 5	(1 cucchiaino)
FRUTTA (peso netto)	= 400	(circa 3 mele)
VINO o BIRRA	1 quarto	
TE' o CAFFE' (non zuccherati)		secondo le abitudini
ZUCCHERO	gr. 10	(circa 2 cucchiaini)

* In sostituzione delle uova:

— o una seconda razione di carne o pesce — o 60 gr. di mozzarella e formaggi freschi — o 50 gr. di salame, mortadella, prosciutto.

Il peso ideale



In ognuna delle due colonne sono indicati a sinistra l'altezza e a destra il peso corrispondente. Per una costituzione scheletrico-muscolare robusta il peso esatto si ottiene aggiungendo fino a sette chilogrammi; nel caso invece di una costituzione di tipo longilineo sottraendo fino a sette chilogrammi.

Per variare la dieta

PER AUMENTARE LA DIETA BASE di circa 200 calorie basterà sostituire alternativamente o la porzione di carne o le due uova con 75 gr. di salame oppure 70-80 gr. di formaggio a pasta dura o 100 gr. di mozzarella e 40 gr. di pane.

PER DIMINUIRE LA DIETA BASE di circa 200 calorie basterà abolire il ¼ di vino o di birra e 7 gr. di olio o burro.

PER DIMINUIRLA DI 300 CALORIE abolire anche i 150 gr. di patate concessi giornalmente.

PER DIMINUIRLA DI 400 CALORIE abolire ¼ di vino, 7 gr. olio, 150 gr. patate, 10 gr. zucchero e 5 gr. parmigiano da condimento.

PER CAMBIARE LA DIETA

— Invece di 35 gr. di pasta o riso giornalieri si possono mangiare, ogni tre giorni, 100 gr. di pasta asciutta o riso aggiungendo eventualmente, oltre ai condimenti già concessi, soltanto pomodoro.

— I 150 gr. di patate possono essere sostituiti da una rosetta (circa 50 gr.) o da 35 gr. di pasta o riso.

— Il pesce, anche surgelato, può sempre sostituire la carne.

La carne può essere di qualsiasi tipo (bue, vitello, coniglio, pollo, ecc.) e anche di maiale, purché se ne riduca la razione proporzionalmente al maggior contenuto in grassi.

Le verdure incidono poco sul valore calorico della dieta, quindi variazioni anche sensibili, in eccesso, possono essere consentite, fermo restando la stretta limitazione dell'olio da condimento (limone e aceto a volontà a seconda delle proprie abitudini).

Le frutta consigliate sono albicocche, arance, ciliege, cocomero, mandarini, mele, pere, pompelmi.

Qualora si preferiscano banane, uva, fichi freschi e pesche è necessario ridurre la razione del 50 % (cioè 200 gr. anziché 400 gr. di frutta giornaliera).

L'acqua può e deve essere assunta liberamente.

Il sale va usato, senza eccedere, come di abitudine.

Salse piccanti, all'aceto, spezie e pepe non comportano variazioni caloriche.

Corrispondono a 100 calorie

In peso:

11 grammi	Olio
20/30	» Biscotti
20/30	» Formaggio
25	» Zucchero
30	» Cognac o liquori
40	» Pane
80	» Carne arrostita
120	» Patate
150	» Latte o vino
200	» Mele

il consummatore

Da quando la rubrica TV «lo compro, tu compri» ha istituito la segreteria telefonica sono gli stessi spettatori a suggerire i temi dei servizi. Un numero speciale dedicato a un quartiere di Roma. Migliaia di richieste sulla «dieta equilibrata»

di Roberto Bencivenga

Roma, aprile

E adesso la cameriera ce la trovi lei, signorina Rivelli! Metta su lei un sindacato, faccia pure lei la beneficiaria di collocare le domestiche!». La telefonata stizzita naturalmente era anonima ma fu egualmente registrata dalla segreteria telefonica automatica di *lo compro, tu compri*, poche ore dopo che l'attrice Luisa Rivelli, redattrice della rubrica, rivivendo senza Sheridan i suoi gialli televisivi, aveva smascherato il racket delle domestiche. Per scoprire il giro illegale dei collocatori di donne di servizio, la Rivelli si era presentata in una delle agenzie di collocamento come cameriera: in poche ore trovò un posto e riportò in redazione, impresse sulla pellicola e nel registratore, le prove della truffa. L'inchiesta televisiva ha avuto larga eco nelle scorse settimane sui giornali di tutta Italia. La Magistratura ha aperto un procedimento ordinando molte perquisizioni, e alla redazione di *lo compro, tu compri*, negli stessi giorni protetta da agenti di polizia, sono giunte numerose telefonate di minaccia ma anche moltissime telefonate di incoraggiamento da parte di padrone di casa e di cameriere truate. Il servizio sul racket delle domestiche non è che un esempio dell'interesse che suscita il programma televisivo e della partecipazione del pubblico.

Ventisei minuti di trasmissione (ogni giovedì alle 13) a disposizione dei consumatori che suggeriscono temi, denunciano frodi ed abusi inviando in redazione campioni da analizzare: dalle calze che si trinciano ai pasticcini avariati, dai medicinali troppo cari alle creme di bellezza inefficaci. Ed è stata proprio questa pressione dell'opinione pubblica a suggerire un supplemento di *lo compro, tu compri*, da trasmettere in un'ora di maggiore ascolto, facendo parlare gli abitanti di un intero quartiere prescelto per il primo esperimento «dal vivo» è stato il Tufello di Roma, una specie di dormitorio per cittadini medi, privo di servizi sociali, abbandonato quasi da tutti. Per varie settimane i redattori della rubrica sono andati con il regista della trasmissione Gabriele Palmieri e con il consulente, il sociologo Roberto Giambanco, a studiare i problemi che sarebbero stati posti in piazza dagli stessi interessati. È venuto così fuori un quartiere domanda, dove le lamentele principali riguardano il carovita, la assistenza sanitaria e gli asili, la scuola, gli affitti ed i trasporti. Per più di due ore, senza interruzione, i cittadini

hanno espresso le loro opinioni davanti alle telecamere, instaurando un rapporto nuovo, più diretto fra pubblico e televisione. «Finalmente parliamo noi», ha detto più di uno. Il consumatore dunque vuole avere voce in capitolo, ha bisogno di essere informato sulle cose che lo riguardano, ma ha anche necessità di consigli pratici per risparmiare e soprattutto per evitare di essere frodato. La rubrica ha sulla coscienza, oltre all'inchiesta della Magistratura sulle agenzie di collocamento, la chiusura di un supermarket romano che vendeva prodotti alimentari scaduti e di un noto ristorante dove gli stessi redattori della rubrica rimasero intossicati. Tuttavia le punte di maggiore ascolto e di maggiore gradimento si registrano quando si trattano problemi che, pur nella loro generalità, interessano direttamente la stragrande maggioranza dei telespettatori. Ecco perché è nata la segreteria telefonica di *lo compro, tu compri*, proprio per mettere in rapporto diretto e immediato i consumatori con gli esperti

della rubrica che rispondono così, per lettera o per telefono, ai quesiti di dietetica, di legge, di merceologia, eccetera. Fra tante richieste le più numerose sono quelle che provengono da telespettatrici che desiderano controllare se è efficace, se è buona la propria dieta giornaliera per dimagrire.

Sembra che l'Italia, o almeno l'Italia in gonnella, non pensi che alla bilancia a stare al numero di richieste sulla dieta. Per cui alla fine di una delle ultime trasmissioni Luisa Rivelli ha annunciato che la rubrica, con l'aiuto dell'esperto di dietetica, il prof. Eugenio del Toma, metteva a disposizione dei telespettatori una dieta per non ingrassare. Per ventiquattrore la segreteria telefonica ha registrato quasi ininterrottamente chiamate di cui gran parte in teleselezione. Contemporaneamente in redazione si ammucciarono centinaia di lettere: ne sono giunte più di millecinquecento in una settimana. L'iniziativa della dieta, che serve anche per tastare il polso al pubblico, si inserisce in un più vasto programma di



Il numero speciale di «lo compro, tu compri» dedicato a un intero rione di Roma è stato realizzato nel quartiere Tufello. Dell'équipe che ha intervistato gli abitanti facevano parte, fra gli altri, Roberto Staffi, Vittorio Florito, Luisa Rivelli, Carlo Gasparini e Stello Martini. Alla preparazione del servizio hanno collaborato inoltre Claudio Duccini, Alice Luzzatto Fegiz, Marisa Bernabei e Anna Cristina Giustiniani

invio a domicilio di stampati che riassumano gli argomenti trattati dalla rubrica. La difficoltà di dare consigli in TV è dovuta infatti alla scarsa possibilità di memorizzare da parte del pubblico. Quindi in trasmissione si fa vedere un cartello con suggerimenti scritti, sulle uova, per esempio, sul latte e le calze; chi vuole saperne di più scrive o telefona e la rubrica invia gratuitamente a domicilio del telespettatore una tabella. L'iniziativa, che ha trovato un giusto riconoscimento anche al recente Festival internazionale di Berlino (Palmieri ha fatto man bassa di premi), sarà seguita anche all'estero. Il presidente della Repubblica del Messico ha chiesto una visione privata di *lo compro, tu compri* in vista di una nuova trasmissione in difesa dei consumatori che la TV messicana ha in programma.

lo compro, tu compri va in onda giovedì 29 aprile alle ore 13 sul Programma Nazionale TV.

Fra tanti modi di fare un buon caffè Nescafé si fa da sé

Assaggiatelo e sentite che caffè! Per forza, Nescafé è puro caffè, tutto caffè scelto tra i migliori caffè del mondo e tostato all'italiana, forte e profumato come piace a voi. Ed è subito pronto:

Nescafé si fa da sé! Un cucchiaino più o meno colmo, un po' di acqua appena a bollire, ed ecco il vostro caffè. Più pratico di così!...

Nescafé è anche conveniente: 650 lire il vasetto per più di 30 tazze. Fate bene i conti...

solo 20 lire la tazza!





Sfida gastronomica sul video nella prima puntata di «Colazione allo Studio 7»:
spaghetti alla carbonara o zuppa valpelleunente, ecco il problema...



Eddy Ottoz, ospite per la Val d'Aosta di «Colazione allo Studio 7», e alcuni prodotti tipici di quella regione. A sinistra in alto, Luigi Magni e i prodotti del Lazio

Il Lazio contro la Val d'Aosta



Umberto Orsini, presentatore della rubrica e appassionato gastronomo, insieme con l'esperto di «Colazione allo Studio 7» Luigi Veronelli. Regista della nuova trasmissione è Lino Procacci

Le ricette dei piatti che partecipano al torneo gastronomico di «Colazione allo Studio 7» saranno pubblicate ogni settimana in anteprima sul «Radiocorriere TV»: i nostri lettori potranno così ripetere in famiglia la gara televisiva e confrontare i loro giudizi con quelli della giuria in studio.

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Gli spaghetti, così come li intendiamo oggi, vennero introdotti a Roma nel secolo XVII. Perciò tutte le specialità romane a base di spaghetti sono piuttosto recenti: la novità, rispetto agli spaghetti napoletani o

siciliani, sta nel condimento. I romani — o, per meglio dire, i laziali — scoprirono prestissimo che gli spaghetti diventavano squisiti anche con ingredienti che erano tipici della regione, e cioè guanciale, pancetta, olio, uova e soprattutto formaggio pecorino. Nacquero così — all'incirca trecento anni or sono — gli spaghetti alla amatriciana, che però (data la particolare situazione di Amatrice, incorporata nel Lazio solo dopo il 1927) vengono considerati più abruzzesi che laziali; e gli spaghetti alla carbonara. Gli altri famosi spaghetti romani, quelli alla papalina, non sono di origine popolare ma rappresentano una elaborazione di cuochi di ristorante. Si può tuttavia osservare che, se gli spaghetti alla amatriciana o alla carbonara risalgono a tre secoli

Il Lazio contro la Val d'Aosta

fa, il loro condimento è più antico ed è stato adoperato per insaporire certi tipi di pasta che si facevano in casa con farina, acqua e sale, e qualche volta, piuttosto rara, con le uova. Si chiamavano (e si chiamano tuttora anche nella loro forma industrializzata) fusilli e tonnarelli, che di per se stessi erano inspidi, ma con guanciale, olio e pecorino acquistavano un sapore invidiabile e un potere nutritivo molto alto.

Fu proprio nelle zone del Lazio coperte di boschi, dove dalla legna si ricava il carbone e dove più numerosi erano i suini, che nacque la pasta alla carbonara, antenata dei più moderni spaghetti pur essi alla carbonara. E' probabile che tanto i fusilli quanto i tonnarelli si siano cominciati a fare nel Lazio (come in altre regioni dell'Italia centro-meridionale dove sono pure diffusi) dopo che gli arabi avevano introdotto in Sicilia quella specie di pasta secca tagliata in strisce sottilissimi-

segue a pag. 58



« Il Moro » (al centro della foto) e i suoi spaghetti alla carbonara. Proprietario di uno dei più noti ristoranti di Roma, è stato anche attore cinematografico. Fellini lo ha scelto per interpretare nel suo « Satyricon » il ruolo di Trimalcione

Spaghetti alla carbonara

Occorrente per quattro persone:

400 gr. di spaghetti;
150 gr. di guanciale tagliato a pezzi;
1 cucchiaino d'olio d'oliva di frantoio;
50 gr. di burro; 3 uova intere; 150 gr. di pecorino stagionato non piccante, grattugiato di fresco; 1 punta di peperoncino rosso piccante.

Cuocere gli spaghetti in abbondante acqua salata e sgocciolarli al dente. Nel medesimo tempo fare rosolare i pezzi di guanciale in un casseruolino con l'olio e una punta di peperoncino (una volta rosolati eliminare il peperoncino); a parte battere in una terrina, a lungo e bene, le uova. Mettere gli spaghetti cotti e scolati in una terracotta di servizio, mescolarvi il burro fatto sciogliere (non colorire) a parte e le uova fino a che sono ben bene raprese, aggiungere il guanciale, controllare il sale e subito, quanto più caldo possibile, servire.

Reggiseno in fibra sintetica: Lycra. Lavato con Dato mantiene tutta la sua elasticità.

Camicietta in fibra sintetica: Terital. Lavata con Dato si mantiene fresca e come nuova.

Mutandina in fibra sintetica: Movil. Lavata con Dato non scolorisce.

Collant in fibra sintetica: Nylon. Lavati con Dato conservano intatta la loro forma originale.

Sottoveste in fibra sintetica: Lilion. Lavata con Dato non ingiallisce.



Zuppa alla Valpelleunentze

Occorrente per quattro o sei persone:
 2 cavoli bianchi ben bene sbollentati;
 600 gr. di pane raffermo tagliato a fette;
 600 gr. di fontina valdostana tagliata a fette;
 200 gr. di burro;
 ¼ di litro di buon brodo di manzo.

Le dosi della ricetta possono variare: si tratta infatti di cibo montanaro, quasi sempre servito come piatto « completo », tale da coprire tutta la colazione o il pranzo. Le varianti, come per ogni piatto regionale, sono infinite: qualcuno fa, ad esempio, abbrustolire il pane, altri aggiunge aglio o salsiccia, o pancetta, o sugo d'arrosto. Stendere sul fondo di una terrina, resistente al fuoco, bene imbrattata, un primo strato di fette di pane e bagnarle con qualche cucchiata di brodo, coprirle con uno strato di cavoli bianchi e con uno strato di fontina; inframmezze ogni strato con qualche fiocchetto di burro. Completare la terrina con strati successivi di pane, cavoli e fontina e bagnare ogni strato con brodo. Terminare con uno strato di pane, versare il brodo rimasto e passare in forno ben caldo per la cottura. Dopo 15-20 minuti estrarre dal forno, irrorare la preparazione con il resto del burro (circa 100 gr.) fatto fondere fino a color nocciola e servire molto caldo.

La squadra della Val d'Aosta presenta la zuppa valpelleunente che cucinerà per i telespettatori. Il cuoco, a destra nella foto, è Benvenuto Garavet. Lo assiste Maurice Bich



Golf in fibra sintetica: Leacril. Lavato con Dato rimane morbido.

Dato rigenera le fibre sintetiche.

I produttori di fibre lo hanno provato: per questo lo raccomandano.



L'unico detergente speciale per bucato a mano e in lavatrice.

Ret-el-ker, Cottonova, Euroacril, Nivion, Delfion, Legler-Vestan, Sanfor Plus, Nailon Rhodiatocce.

**riso
gallo**



**AMICI, UNA GRANDE NOTIZIA
DA OGGI MI CHIAMO "GRANGALLO"**

Nella nuova bellissima confezione i miei chicchi sono ancora (se possibile) più uguali, più sani, più belli, più "chicchiricchi". Nel brodo, alla milanese, all'inglese, in timballo, bollito o come più vi piace: tanto "grangallo" viene ancora meglio!



**Il Lazio contro
la Val d'Aosta**



Tre componenti della giuria gastronomica al lavoro. Da sinistra, Gabriella Farinon, Eddy Ottoni e Mariolina Cannuli

segue da pag. 56

me che poi saranno chiamate spaghetti. Ma non possiamo dimenticare che gli antichi romani — quelli del periodo regio e repubblicano, quando cioè erano ancora austeri e frugali — si cibavano di una specie di pappa che assomigliava vagamente alla moderna polenta fatta però di frumento. Carne ne vedevano poca, ma poiché allevavano maiali e in Sabina era sviluppata la tecnica degli insaccati e pure dalla Sabina proveniva olio squisito, era frequente che la pappa-polenta fosse condita con olio e maiale. Dev'essere press'a poco questo l'albero genealogico degli spaghetti alla carbonara che il Lazio ha presentato come suo piatto tipico nella prima trasmissione di *Colazione allo Studio 7*, spaghetti cioè conditi secondo il sistema dei carbonari dell'Appennino laziale, specialmente a nord di Roma. Insistiamo sui carbonari perché da qualche tempo è stata messa in giro la diceria che gli spaghetti alla carbonara sarebbero nati durante la seconda guerra mondiale, subito dopo l'arrivo degli alleati. Si sarebbe cioè ricorsi, per condire la pasta asciutta, che per molte famiglie rappresentava tutto il pasto, ad ingredienti portati dai soldati inglesi ed americani, e specialmente al «bacon», cioè pancetta di maiale affumicata. Questa teoria viene respinta dagli studiosi di gastronomia e viene spiegata come il tentativo di coloro che, avendo lo stomaco debole, tentano di accreditare una versione addomesticata degli spaghetti alla carbonara, togliendo loro il guanciale ed il pecorino per sostituirli appunto con

la pancetta (talvolta persino il prosciutto ed il parmigiano). Gli spaghetti alla carbonara sono stati presentati dal Lazio perché si potevano preparare rapidamente durante la trasmissione, ma non costituiscono un piatto tipico, esclusivo, inconfondibile della regione. Gli spaghetti, dopo tutto (e lo si è detto), non sono laziali. Il vero, autentico, indicativo piatto del Lazio è l'abbacchio, specialmente arrosto. L'abbacchio è romanesco nel nome ed è romanesco nella storia e nell'economia. Basta un dato a spiegarlo. Il 13 per cento di tutte le pecore esistenti in Italia si trova nel Lazio. All'inizio del secolo venne contato un milione e mezzo di ovini. Intorno a Roma pascolavano 250 pecore a chilometro quadrato, il più alto indice di tutto il mondo. Oggi ce ne sono un po' di meno, ma sempre in quantità ragguardevole. In passato l'allevamento degli ovini costituiva una caratteristica della cucina autentica dei romani. Logico quindi che la loro carne ed il loro latte fossero stati sempre ampiamente sfruttati. L'abbacchio non è che l'agnello giovane, messo ad arrostito in tre stagioni su quattro (autunno, inverno e primavera), e condito convenientemente con olio, aglio, lardo, sale e pepe. E' anche il più «ricco» piatto della cucina autenticamente romana, perché, se è vero che si conoscono piatti più elaborati, è altrettanto vero che sono tutti di importazione, specialmente orientale. L'abbacchio no. L'abbacchio è stato espresso dal popolo del Lazio, che è sempre stato un popolo essenzialmente di pastori, e perciò fa-

segue a pag. 60

costa come lo sfuso... ma è Lavazza! **CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA**

Da oggi date un taglio al passato!
Invece dello sfuso chiedete al vostro droghiere...
CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA
un grande caffè brasiliano
in un grande sacchetto sottovuoto!
Ed è praticissimo: si apre con un colpo di forbici,
è già macinato e...

COSTA SOLO 480 LIRE!



Passate dalla pulizia all'igiene totale. LYSOFORM CASA®

In casa la pulizia non basta.
Occorre una sicura
e completa garanzia di igiene.
Su tutte le superfici lavabili,
Lysoform Casa.
Approvato dal
Ministero della Sanità.



Il Lazio contro la Val d'Aosta

segue da pag. 58

ceva derivare i propri cibi appunto da questa attività. Tanto è vero che, dopo l'abbacchio, abbiamo un altro prodotto degli ovini, il formaggio pecorino, specialmente quello detto alla lacrima, cioè quando è molto grasso. Altri piatti tipici come la coda alla vaccinara e la pajata sono anch'essi di impronta pastorale, così come le erbe, che si possono riassumere nella cicoria.

Tuttavia anche la diversa condizione dei pescatori e degli agricoltori ha influito sulla cucina romana. Le zuppe di pesce di Anzio e Civitavecchia, le anguille del lago di Bolsena (per le quali, secondo Dante, il papa Martino IV finì in Purgatorio) e gli ortaggi dei terreni sabbiosi e delle bonifiche (pomodori, carciofi) hanno contribuito a rendere più varia una cucina che era nata povera. Altrettanto povera, alle origini, e pur essa influenzata dalla pastorizia, ma da una pastorizia di montagna, è la cucina della Val d'Aosta, scesa in campo contro il Lazio. I valdostani hanno preparato in studio la zuppa valpelleunente fatta con fontina, pane, carne e cavoli. La fontina è il formaggio prodotto con il latte delle 30 mila mucche valdostane; e — se non andiamo errati — è il primo formaggio italiano la cui denominazione d'origine sia stata protetta dalla legge. Fu questo un punto d'onore per l'on. Farinet, deputato democristiano, amico di Einaudi, che si batté strenuamente per far riconoscere alla fontina le sue più gradevoli caratteristiche.

Anche l'altro ingrediente della zuppa valpelleunente è tipicamente valdostano: il pane; che non è il pane di farina di frumento, ma il pane di segale, cioè proprio dei montanari. La carne è carne bovina ed i cavoli sono quelli bianchi coltivati in fondo valle.

Anche i rappresentanti della Val d'Aosta hanno dovuto presentare un piatto dalla rapida cottura per esigenze di trasmissione. Se avessero avuto più tempo avrebbero certamente preparato un piatto assai più famoso, anch'esso dovuto ai carbonai, un piatto che si chiama appunto la carbonade. Nel suo libro *Il ghiottone errante* così ne parla Paolo Monelli: «La carbonade compare, spezzatino di manzo in salsa violacea. Aveva il colore delle ceneri del Vesuvio, la tristezza delle nuvole perse, pareva ci avessero versato dentro una bottiglietta d'inchiostro or-

dinario. Esitammo... Poi ci tuffammo. E la carbonata si rivelò sapidissima cosa, intrisa in cipolla e vino cotto e farina, e in non so quanti sapori di pascolo». A parte l'italianizzazione del nome «carbonade» (il libro fu scritto nel 1935), Monelli la mangiò con la carne di manzo. Invece i competenti valdostani sostengono che va fatta con la carne di camoscio, anche perché la carne di camoscio (se ne uccidono quattromila all'anno in Val d'Aosta) ha una funzione essenziale nella cucina valdostana. Proprio per questo piaceva tanto a Vittorio Emanuele II, che nella Val d'Aosta viene ancora ricordato come «le roi chasseur». Pure la motzetta (pron. mocetta) è fatta di carne di camoscio salata, ed il camoscio entra pure nel bodeun che è un sanguinaccio.

Ma qui siamo già nel regno dei cibi conservati, che sono tradizionali nella Val d'Aosta appunto perché servivano ad un popolo di pastori. Abbiamo detto del pane di segale. Ebbene, i valdostani conservano anche il pane. Lo informano nella prima decade di dicembre e poi lo consumano durante tutto l'anno. (Dobbiamo però usare il passato, perché il pane fatto nei vapoformi e nei forni elettrici si è diffuso adesso anche in Val d'Aosta). Comunque, il pane tradizionale è particolarmente adatto alle zuppe. Qualcuno lo spezza anche dentro un'altra famosa zuppa valdostana, la sopa de grù che è una zuppa d'orzo, non troppo succulenta, forse, ma gradevole.

Dicevamo dei cibi conservati. I più caratteristici sono i salamini, le salsicce con lo strutto e le carni salate. Poi vengono i formaggi, e cioè i tomini che sono formaggini marinati con varie salse, e le tome, formaggi di varie età. Anche la fontina ha bisogno di tempo per essere gustata. C'è quella fresca, che si prepara in giugno e si mangia in ottobre, e quella vecchia che viene lasciata stagionare per alcuni anni ed è più piccante.

Conservabili sono anche i principali prodotti agricoli della Val d'Aosta destinati all'alimentazione diretta. Non sono esclusivi della Valle, ma nella Valle sono molto consumati: le castagne e le patate.

Antonino Fugardi

La prima puntata di Colazione allo Studio 7 va in onda sul Nazionale TV domenica 25 aprile alle ore 12,30.

Splügen strip...

Apri la cerniera e scopri la verità
Splügen è birra senza segreti
pura e sempre fresca
buona da bere, bella da guardare



Splügen
il nome
della birra

Cerniera a premio n. 4

Apri la cerniera e...vinci
sempre
da 5 a 5.000 lire

Tutte le maxi Splügen hanno la "cerniera a premio"

**Fatti e personaggi che hanno lasciato
una traccia nella realtà contemporanea al centro
d'una prossima nuova serie di «Quel giorno» alla TV**

Momenti decisivi del XX secolo

**Il Concilio Ecumenico, i trapianti
cardiaci, il primo Sputnik,
la protesta giovanile
fra gli argomenti della rubrica**

di Antonino Fugardi

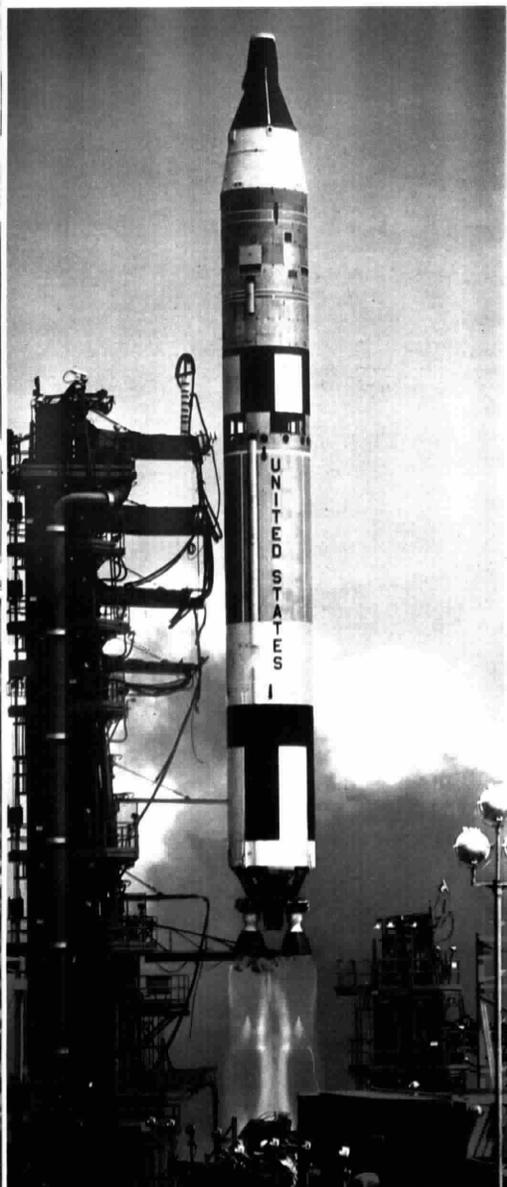
Roma, aprile

Nessun altro secolo come il nostro può essere diviso in due parti; uguali per numero di anni e diversissime per significati e prospettive. La prima metà è ancora legata al secolo XIX, vero epilogo di aspirazioni, costumi, mode, culture, ideologie dell'Ottocento, epilogo sanzionato da due spaventose guerre mondiali. La seconda metà è tesa verso il futuro, ansiosa di nuove esperienze ed insperati traguardi, fertile di progetti e di aspirazioni, tormentata da inquietudini e da incognite. Subito dopo il 1950 sono accaduti fatti che presentavano dimensioni inusitate e suscitavano domande ed aspettative ansiose e sorprendenti: il gigantesco risveglio di continenti antichi e nuovi, le conquiste imprevedibili della tecnologia, le scoperte e le applicazioni della chimica e della medicina, il tumultuoso affacciarsi dei giovani come categoria a sé, la grande scossa religiosa che si è irradiata su tutto il mondo, sono stati i motivi fondamentali che hanno contrassegnato la grande svolta. Mai l'umanità, nel rapido volgere di due decenni, aveva dovuto assorbire con ritmo incalzante eventi come l'indipendenza di una cinquantina di Paesi, i viaggi sulla Luna, la rivoluzione delle materie plastiche, l'analisi di elementi fondamentali della vita, la minaccia della distruzione della natura, la fame e l'esplosione demografica, la violenta contestazione di istituzioni e di ideologie che ormai sembravano pacificamente acquisite, le incommensurabili prospettive dello sfruttamento dell'energia nucleare, la travolgente rielaborazione di quel cattolicesimo che poteva apparire come l'espressione religiosa più statica e tradizionale.

Tutto ciò non è avvenuto in un mo-

mento preciso e ben determinato, ma senza dubbio c'è stato un giorno in cui si è avvertito con folgorante chiarezza che qualcosa di nuovo c'era veramente nel Sole. Ora, di alcuni di questi episodi decisivi la televisione ha voluto indicare e descrivere proprio « quel giorno », riprendendo il titolo di un ciclo andato in onda lo scorso anno, ma con propositi, possiamo dire, del tutto diversi. In *Quel giorno* curato da Arrigo Levi e Aldo Rizzo si ascoltavano e si vedevano testimoni di un fatto politico avvenuto all'estero. Invece *Quel giorno* che andrà in onda prossimamente a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente (regia di Luigi Costantini) rievcherà avvenimenti di ogni attività umana accaduti sia all'interno che all'estero, tutti però risolutivi per il futuro di noi stessi e del secolo in cui viviamo. Agli inizi del 1959, apprendo i lavori di un Consiglio dei Ministri, il gen. De Gaulle domandò che cosa ci fosse di nuovo nel mondo. Il Ministro degli Esteri gli rispose: « Il Papa ha indetto un Concilio ». Allora, fra la sorpresa di tutti, De Gaulle si alzò in piedi ed esclamò: « Signori, è il più grande avvenimento del secolo! ».

Se non è vero, l'aneddoto è verosimile. Ma non tutti, in un primo momento, allorché il 25 gennaio 1959 un breve comunicato di 27 righe rese noto che Giovanni XXIII aveva stabilito di celebrare un Concilio Ecumenico, avvertirono la grandiosità dell'annuncio. Una notizia senza dubbio importantissima, ma non fino al punto di richiedere titoli a tutta pagina. Ancora nei pri-



Ormai spettacoli come questo (il lancio d'un Titan a Cape Kennedy) ci sfiorano soltanto, sono un'abitudine. Ma 14 anni fa il primo Sputnik segnò l'inizio di un'era: « Quel giorno » ricorderà appunto il 4 ottobre del '57





La navata centrale della basilica di San Pietro durante il Concilio Ecumenico Vaticano II. « E' il più grande avvenimento del secolo », disse De Gaulle durante un Consiglio dei Ministri

mi giorni dell'ottobre 1962, alla vigilia dell'inaugurazione del Concilio, benché in più di tre anni si fossero susseguiti studi, incontri, discorsi, pronostici di notevole rilevanza, non pochi osservatori erano persuasi che, dopotutto, sarebbe stato un fatto interno della Chiesa. Oggi sappiamo invece che De Gaulle aveva visto giusto.

Quel giorno toccherà tutti gli aspetti del Concilio proprio per sottolinearne l'eccezionale significato nel mondo moderno, significato non soltanto religioso, ma anche laico, cioè come un fenomeno di civiltà integrale. Anche per questo si è pensato di dedicare una successiva trasmissione ad un tipico riflesso del Concilio, e cioè l'enciclica « Populorum progressio » che Paolo VI pubblicò il 26 marzo 1967 per indicare la possibilità di nuove soluzioni per l'angoscioso problema della fame nel mondo, soluzioni che miravano a superare la fase dell'assistenza per chiamare in causa lo spirito stesso della società occidentale nei riguardi di Paesi in via di sviluppo.

Questo spirito è ancora quello capitalistico (con tutti i suoi reagenti) ereditato dall'Ottocento. Ma l'utilizzazione di altre metodologie e di più potenti fonti energetiche potrebbe recare un fondamentale contributo alla trasformazione psicologica ed ambientale del Terzo Mondo (oltre che del nostro). Ed ecco allora le date fatidiche della tecnologia e della medicina che hanno rivoluzionato o stanno modificando la nostra mentalità.

Due — fra queste date — sono eloquenti di per se stesse: il 4 ottobre 1957 ed il 3 dicembre 1967, il primo « Sputnik » ed il primo trapianto del cuore. Tutti coloro che in quella mattina d'incipiente autunno di quattordici anni or sono sentirono alla radio il famoso « bip-bip » trasmesso dallo spazio intuirono che il periodo dei viaggi spaziali era ormai aperto e che l'uomo sarebbe arrivato presto sulla Luna. Così come quando venne diffusa la notizia che nell'ospedale « Grootte Schuur » di Città del Capo il dott. Chris Barnard aveva trapiantato su Louis Washkansky un cuore prelevato da Denise Darval, una ragazza di 24 anni appena morta, si propagò un senso di sbalordimento e di speranza. I successivi ridimensionamenti, le crisi di rigetto, le polemiche sull'inizio della morte e sull'opportunità di organi artificiali anziché naturali, non hanno scalfito quell'impennata della chirurgia che apriva veramente nuovi orizzonti alla salute umana.

Solo che la tecnologia si è rivelata rivoluzionaria oltre che per la conquista dei pianeti e per la cura delle malattie, anche per la condotta della guerra e per la minaccia alla nostra stessa esistenza. Il 6 giugno 1967 è stato un giorno risolutivo non soltanto per l'ultimo conflitto fra arabi ed israeliani, ma anche perché ha determinato la chiusura del Canale di Suez. Questa chiusura ha modificato alcuni equilibri nel Medio e nell'Estremo Oriente, ed inoltre ha portato ad una nuova politica internazionale del petrolio, ha dato un notevole impulso agli studi sull'impiego pacifico dell'ener-

segue a pag. 64



Immagini dal servizio di « Quel giorno » sui trapianti cardiaci. Qui sopra, Louis Russell, un insegnante di Indianapolis, con la moglie. Russell vive da circa due anni e mezzo con un cuore nuovo: è il record di sopravvivenza. A fianco, Massimo Sani (a destra), regista del servizio, con lo scrittore Sacha Gillen e la sua famiglia: anche Gillen ha subito un trapianto



Ancora dal servizio sui trapianti: in una sala operatoria del Medical Center di Houston dell'équipe del professor De Bakey durante un intervento



DOM BAIRO

L'UVAMARO

l'amaro più benessere perchè a base uva



AMARO TONICO DIGESTIVO APERTIVO A BASE DI VINI PREGIATI. Preparato con uva natural, eretti da uva-
scienze erminiche naturali, eretti da uva-
to. Infilato in vetro dalla casa. Prodotto
a S. Pietro, Carisoglio (TO).
pelle, stabilimento di Carisoglio (TO).
N. 104. Contenzione di Carisoglio (TO).
Alcool 70%. Zucchero 20.50g.
Non contiene coloranti artificiali.



Momenti decisivi del XX secolo

segue da pag. 63

gia nucleare per liberare l'Occidente dalla dipendenza da altri Paesi produttori di greggio, ed infine ha spinto alla costruzione delle superpetroliere che hanno reso convenienti i trasporti con la circumnavigazione dell'Africa.

Le superpetroliere, però, tengono quotidianamente gli oceani sotto una grave minaccia: che cosa succede quando qualcuna va a fondo con il suo carico di oltre 200 mila tonnellate di nafta? Viene a questo punto logico rievocare un altro giorno, quel 18 marzo 1967 che vide la petroliera *Torrey Canyon*, finita sugli scogli, insudiciare il canale della Manica. Fu allora che si prese coscienza nel mondo dell'inquinamento marino e fu allora che venne data maggiore risonanza agli allarmi contro lo smog e contro lo sfruttamento irrazionale della natura.

Fu una risposta immediata ad un interrogativo angoscioso. Ma nessuna risposta venne invece data ad altre due domande scaturite da altrettanti avvenimenti.

Allorché in quella tragica estate del 1955 i bolidi in corsa a Le Mans falciarono la folla ci si domandò subito se le corse automobilistiche avessero ancora un senso. Se ne sta discutendo ancora e le polemiche si riaccendono ad ogni sciagura. E quando la mattina del 1° maggio 1960 l'aereo americano U 2, pilotato da Francis Powers, venne fatto atterrare in territorio sovietico, si dimostrò che le grandi Potenze erano ricorse alla tecnica più raffinata per operazioni di spionaggio, e allora parve lecito supporre che anche i satelliti artificiali potessero avere scopi reconditi. Era vero?

Successivamente Powers, processato e condannato, venne scambiato con la spia sovietica Rudolph Abel. Ciò significava che lo spionaggio riceveva un riconoscimento ufficiale come attività di difesa in tempo di pace. Di qui alcune conseguenze. Una rimase strettamente collegata con lo spionaggio e riguardava la letteratura poliziesca. Si affermò la tendenza a mettere da parte i detectives privati, tipo Philo Vance, Nick Carter, ecc. che avevano fatto la fortuna dei libri gialli degli anni Trenta, per sostituirli con gli agenti 007, decisi, audaci, astuti, spregiudicati, scientificamente eruditi. Un'altra conseguenza, invece, trasportata nella tecnica della guerriglia, venne sospinta dalla persuasione che se lo spionaggio diventava attività riconosciuta, allora qualunque altro sistema poteva essere ugualmente consacrato, a cominciare dalla violenza privata con finalità politiche. E così dilagarono i dirottamenti aerei. Il primo di tali dirottamenti è anteriore all'U 2 di ben trenta anni. Sarebbe avvenuto infatti nel cielo peruviano nel 1932. Ma è solo nel gennaio 1960, con il dirottamento di un Aeronca-Cuc 723 da Cuba negli Stati Uniti, che cominciano i dirottamenti diciamo così politici, i quali culmineranno il 12 settembre 1970 con l'esplosione dei tre aerei occidentali sulla pista di Zarka ad opera dei guerriglieri palestinesi. Per rievocare quel giorno, l'omonima rubrica intervisterà il re Hussein e i due capi arabi Arafat e Abbash.

In tanta sarabanda si inseriscono le agitazioni dei giovani e l'irrequietezza della moda. I giovani, come fenomeno bene individuato, entrano si può dire nel nostro secolo con i Beatles. Mentre la contestazione della moda classica comincia nella primavera del 1965 con l'introduzione della minigonna. Probabilmente le conseguenze di inquietudini di questo genere sono destinate ad assopirsi presto, ma ciò non impedisce di giudicarle come sintomo rivelatore di certa mentalità insofferente e ribelle, che è diventata una caratteristica di questi anni.

Anche nel più ristretto ambito italiano ci sono date che, dopo il 1950, si possono definire rivelatrici. Per la prossima serie di *Quel giorno* ne sono state scelte due: il novembre 1951, che ricorda la grande alluvione del Polesine; ed il 27 febbraio 1958 quando avvenne la rapina di via Osoppo. L'alluvione del Polesine rappresentò un magnifico esempio di solidarietà civica, ma mise sul tappeto anche uno dei più grossi problemi italiani: la mancata difesa del suolo. Quanto alle «tute blu» di Cesaroni, Bolognini e Castiglioni, non ci vuol molto a vedervi il sintomo — in chiave criminosa — dello sviluppo industriale italiano. La rapina fu tipica della Milano del «boom», e fu anche ammonitrice. Purtroppo costituiti pure un punto di riferimento: cominciò anche per l'Italia l'era degli assalti alle banche e del gangsterismo.

Antonino Fugardi

Da un'antica formula che risale al 1452



Giacomo Agostini
8 volte campione del mondo
sceglie api

E' la scelta di un uomo
che sa e deve sapere tutto di moto e di auto,
di lubrificanti e carburanti.

E' la scelta di un fuoriclasse
che documenta la sua competenza
con un esaltante record di vittorie.





Vivi all'amarevole con Amaro Cora

Vivi all'amarevole con Amaro Cora.

Perchè Amaro Cora versa gusto amarevole non solo nel tuo bicchiere, ma anche nella tua vita.

E allora scopri come può essere verde il verde, com'è mare il mare. Ti accorgi che intorno c'è tutto un mondo da abbracciare. Vivi all'amarevole, dunque.

Amaro Cora liscio, al seltz, on the rocks. Amaro Cora in casa. Amaro Cora al bar. E fai centro.



LA TV DEI RAGAZZI

Nuovo ciclo di cartoni animati

I CAVALIERI DI RE ARTÙ

Domenica 25 aprile

Vi sono personaggi della letteratura che costituiscono lo spettacolo — cinema, teatro, televisione — una fonte inesauribile d'ispirazione, una vera miniera di soggetti e di spunti. Per esempio: quante volte abbiamo visto, nelle realizzazioni e nelle trasposizioni più svariate, la storia di D'Artagnan e dei suoi amici moschettieri, di Robin Hood e degli arcieri della foresta, dei Corsari e dei Filibustieri, di Aladino, di Ali Babà, d'Ivanhoe e di tanti altri? Così, abbiamo alla *TV dei Ragazzi* un altro lieto ritorno: quello di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda. Com'è noto, nel mondo fantastico della cavalleria medievale, si designò con Tavola Rotonda un'ideale istituzione eroica sorta nella meravigliosa corte di Artù, il leggendario re dei Bretoni; re e corte che furono assunti dalla letteratura europea a modello di perfetta e inimitabile cavalleria. La Tavola Rotonda intorno a cui si disponevano i cavalieri arturiani, quando il sovrano li radunava a corte, era il simbolo, per chi ne faceva parte, dell'assoluta uguaglianza e rappresentava per ciascuno l'impegno di eccellere in ogni impresa d'arme.

Ora, i personaggi della corte di re Artù sono stati interpretati dal regista Zoran Janjic dell'Associates British-Pathé, in una serie di cartoni, con uno spirito moderno, scanzonato, pieno di garbato umorismo. Vi sono, nei vari episodi che compongono la serie, situazioni e battute che hanno palese riferimento alla vita di oggi. Per esempio, la Tavola Rotonda è chiusa la domenica per riposo settimanale, per cui i cavalieri non sono tenuti ad accorrere in aiuto di

chicchessia; oppure il Buffone di corte, rimasto disoccupato, deve rivolgersi all'Ufficio di collocamento per trovare un nuovo impiego. Vi è il « manager » che ha il compito di cercar « scritture » per un cavaliere poco conosciuto e che ha bisogno di vincere alcuni tornei per farsi un nome. Vi è l'addeetto stampa, lo specialista in relazioni pubbliche e così via. I personaggi più famosi del ciclo arturiano vi sono tutti e sempre collocati in situazioni divertenti e spiritose. Sir Lancillotto del Lago è disperato perché non può lottare contro il drago Linguadifucio; la regina Ginevra, presidentessa del comitato Protezione degli animali di Camelot, ha indetto la settimana della cortesia per i draghi del reame. Niente lancia né spada per i graziosissimi draghi, ma solo carezze e biscottini.

Vi è il mago Merlino, naturalmente, sempre chiuso nel suo laboratorio dove costruisce complicati congegni a propulsione meccanica, valvole pressurizzate, motori di ogni forma e grandezza di cui nessuno riesce a capire l'uso e l'applicazione. Vi sono, inoltre, fata Morgana e il cavaliere Nero, eterni nemici di re Artù. I due compari appaiono a Camelot travestiti nei modi più impensati: da cuochi, da impiegati della Società del Gas o della Compagnia di Elettricità, da operai, da zingari, da suonatori ambulanti, eccetera. I loro interventi si concludono sempre con la sconfitta.

In fondo, ogni personaggio, nonostante l'umoristica interpretazione di Zoran Janjic, conserva le sue originarie caratteristiche. E non potrebbe essere diversamente, altrimenti i personaggi non sarebbero riconosciuti e la parodia non avrebbe l'effetto desiderato.



Dario Costantini e Mario Pagano sono interpreti di « Rasmus e il vagabondo »

Romanzo di Astrid Lindgren per i più piccini IN CERCA DI UN PAPÀ

Martedì 27, giovedì 29, venerdì 30 aprile

La settimana dei più piccini verrà suddivisa questa volta in due parti uguali: lunedì, mercoledì e sabato andrà in onda la rubrica *Il gioco delle cose*; gli altri tre giorni, cioè martedì, giovedì e venerdì, saranno dedicati ad un nuovo programma che costituisce un tentativo di particolare interesse.

Si tratta di una trasposizione televisiva — realizzata con la tecnica delle « fotostorie » — del romanzo *Rasmus e il vagabondo* di Astrid Lindgren

(autrice della popolarissima *Pippi calzelanthe*). La sceneggiatura, in tre puntate, è di Donatella Ziliotto, che ha curato anche la versione italiana del romanzo per l'editore Vallecchi. La regia è di Angelo D'Alessandro.

Rasmus, un bambino di circa nove anni, un bel giorno scappa dall'orfanotrofio di cui è ospite, per andarsene a cercare dei genitori. Rasmus non ha mai conosciuto né il papà né la mamma, ed i signori che vengono talvolta all'orfanotrofio per scegliere un bambino da adottare, finiscono sempre per volere una bambina dal viso di bambola e dai capelli ricci.

Rasmus, invece, ha le guance piene di lentiggini ed i capelli lisci come setole: è logico pensare che nessuno scelerà lui, finché rimane all'orfanotrofio. Meglio, dunque, scappare via, andare per il mondo a cercarseli da solo i genitori.

Così, eccolo correre come una lepre lungo la strada maestra, poi imboccare una scortciatoia attraverso i campi, poi un sentiero tortuoso. Cammina, cammina, giunge finalmente ad un piccolo fenile grigio, di quelli che i vagabondi trovano ideali per dormirci. La baracca si leva in mezzo a un campo, ed è piena di fieno.

Qui Rasmus incontra Oscar, il vagabondo, personaggio generoso e simpatico, pieno di estro e di poesia, che si guadagna di che vivere eseguendo piccoli lavori qua e là, nelle fattorie, ma, soprattutto, improvvisando canzoni e ballate sulla vecchia fisarmonica che porta nel suo zaino e sfodera in ogni momento.

Un incontro felice. Rasmus seguirà Oscar, imparerà ad apprezzare il coraggio, la serenità, la forza d'animo, l'onestà scrupolosa; lo vedrà uscire vittorioso da una brutta avventura contro due malfattori che vorrebbero far cadere su di lui le loro colpe; gli si affezzerà al punto da non volerlo lasciare più.

Oscar ha una piccola casa, in riva al lago, dove lo attende, serena e paziente, la moglie Martina. Oscar capisce che è giunto il momento di fermarsi, di rinunciare ai suoi vagabondaggi. Questa sarà la casa di Rasmus, Oscar e Martina saranno i suoi genitori; che cosa ne dice Rasmus? Il ragazzo non sa che cosa dire, perché è troppo felice.

Il regista D'Alessandro, dopo aver esaminato centinaia di fotografie di ragazzi e numerosi provini, ha scelto, per la parte di Rasmus, il piccolo Dario Costantini, alunno di quinta elementare, dal viso espressivo, dagli occhi pieni d'intelligenza e dai « capelli lisci ». Il personaggio del vagabondo è interpretato dal musicista Mario Pagano, che si è rivelato attivo duttile e di grande sensibilità. Pagano suona la fisarmonica, e, proprio come Oscar, ha creato continuamente, durante le riprese, canzoni e melodie. La moglie del vagabondo è interpretata da Anna Gruber, che dirige, a Trieste, una scuola di recitazione.

Le riprese sono state effettuate nel paesino di Ceri (Cerveteri), nella campagna toscana, a Civita di Bagno e sul Lago di Bolsena.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 25 aprile

IL TESORO DEGLI OLANDESI di Odette Joyeuse. Secondo episodio: *La bambola dagli occhi di smalto*. Si indaga su una favolosa raccolta di gioielli rubati ai fratelli Van Murr. Lo spettacolo sarà preceduto dai cartoni animati *Re Artù* con i seguenti episodi: *Giochi di fattucchiere*, *La cugina della Regina*, *La settimana della cortesia*.

Lunedì 26 aprile

SKIPPY IL CANGURO: *Ritorno a casa*. Il signor Alexander Stark, proprietario di un grande zoo, riesce, con l'aiuto di un cacciatore di frodo, a distrarre il piccolo Sonny e ad impadronirsi del canguro Skippy. Dopo molte peripezie, Skippy scapperà dallo zoo e saprà, da solo, ritrovare la via di casa. Il pomeriggio dei ragazzi è completato da un miniaturo *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 27 aprile

RASMUS E IL VAGABONDO di Astrid Lindgren, sceneggiatura di Donatella Ziliotto, regia di Angelo D'Alessandro. Prima puntata. Il piccolo Rasmus fugge dall'orfanotrofio per andarsene a cercare dei genitori. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio* a cura di Mario Malfucci.

Mercoledì 28 aprile

IL GIOCO DELLE COSE. Marco e Simona leggono i nomi che i piccoli telespettatori suggeriscono per

il Paigliaccio, il Coniglio e il Coccodrillo: i nomi sono moltissimi, alcuni veramente graziosi, altri sono nomi di persona, altri ancora evocano fiori, piante, eccetera. I tre amici sono imbarazzati e chiedono di pensarci su un momentino. Per i ragazzi andrà in onda *Orizzonti-giovani*, telegiornamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro.

Giovedì 29 aprile

IL GABBIANO AZZURRO, romanzo di Tone Seliscar, regia di France Stiglic. Terza puntata. La barca è ormai allestita, e i ragazzi sono anche riusciti a comprare una grossa rete da pesca: ora si può partire. Ma una sorpresa li attende... Completarà il programma *Racconta la tua storia* a cura di Mino E. Damato.

Venerdì 30 aprile

BRACCOBALDO SHOW. Spettacolo di « cartoons » di Hanna e Barbera. Seguirà la quinta puntata del ormai allestito *Il viaggio* vivo a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 1° maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Si parla della ricorrenza del 1° maggio. Sulla carta geografica vengono indicate le varie regioni italiane. Quindi, nel teatrino delle marionette, vengono presentate le « maschere » più tipiche, delle quali si dovrà indovinare il nome della città cui appartengono. Per i ragazzi andrà in onda, al posto di *Chissà chi lo sa?*, l'almanno mensile *Il lunario* a cura di Luigi Lmani.

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa della « Domus Mariae » in Roma
SANTA MESSA
 celebrata dal Cardinale Vicario di Roma, Angelo Dell'Acqua
 Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12,10 ORIENTAMENTI PASTORALI

meridiana

- 12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
 Un programma di Paolini e Silvestri con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli. Presenta Umberto Orsini. Regia di Lino Procacci. *Prima puntata*
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
 (Istituto Geografico De Agostini - Cuocomio Star - Fornet - Biscotti al Plasmon)

TELEGIORNALE

- 14 — A - COME AGRICOLTURA
 Settimanale a cura di Roberto Bencivenga. Coordinamento di Roberto Sbaffi. Presenta Ornella Caccia. Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

- 15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

SEGNALE ORARIO

- GIOTONDO**
 (Medaglia della Mamma - Lazzeroni - Farine Fosfatina - Laca Adorn - Dofocrem)

la TV dei ragazzi

- 16,45 RE ARTI'
 Spettacolo di cartoni animati
 — Giochi di fattucchiera
 — La cucina della regina
 — La settimana della cortesia
 Realizzazione di Zoran Janjic. Prod.: Associates British-Pathé Ltd.
- 17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
 Secondo episodio
 La bambola dagli occhi di smalto
 Personaggi ed interpreti:
 Olympe Claude Bessy
 Stéphane Claude Ariel
 Jacqueline Catherine Bouchy
 Bicou Pierre Didier
 Moréas Jacques Dacqvinc
 Lulu Jacques Falibri
 Boudot Félix Marten
 e con i primi ballerini dell'Opera di Parigi: Cyril Athanassof, Jean-Pierre Bonnefoux
 Regia di Philippe Agostini
 (Una coproduzione O.R.T.F.-Cats Film)

pomeriggio alla TV

- GONG**
 (Venus Cosmetici - Nesquik Nestlé)
- 17,45 90° MINUTO
 Risultati e notizie sul campionato di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini
- 17,55 LA FRECCIA D'ORO
 Gioco spettacolo condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
 Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
 Regia di Giuseppe Recchia

- 19 —
TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio
- GONG**
 (Maglieria Stellina - Dentifricio Colgate - Patatine San Carlo)

- 19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

- TIC-TAC**
 (Cera Emulsio - Moplen - Signal - Invernizzi Susanna - Dato - Remington Rasoi elettrici)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
 (Oro Pilla - Detersivo Last al limone - Cosmetici Avon)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
 (Birra Wührer - Rasoi Phillips - Gulf - Cera Giocò Johnson)

20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**
 (1) Bertolli - (2) Biscotto Montefiore - (3) Fibre Snia - (4) Amaro Cora - (5) Prodotti Singer
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Produzione Montagnana - 3) Gamma Film - 4) Camera Uno - 5) General Film

21 — IL MULINO DEL PO

- di Riccardo Bacchelli
 Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Seconda puntata
 Personaggi ed interpreti:
 (in ordine di apparizione)
 Cecilia Vateria Moriconi
 Il segretario comunale
 Rino Silveri
 Avvocato Prospero

- Stefano Varriale
 Princivalle Giorgio Trestini
 Berta Ottavia Piccolo
 Maria Antonella Scattorin
 Giovanni Agostino De Berti
 Antonio Fulvio Ricciardi
 Consiglio Mannaro Raoul Grassilli
 Il finanziere Bragana
 Quinto Parmeggiani
 Luca Verginesi Bruno Lanzarini
 Argia Verginesi Gianna Piaz
 Orbino Carlo Simoni
 Buttafumo Giuseppe Malfioli
 L'oste Evaldo Rogato
 Pizziccarino Andrea Matteuzzi
 L'anziano Pavan
 Dottor Lupacchioni Carlo Montini
 Saladino Gilfranco Baroni
 Caterinone Elio Crovetto
 Mingone Tony Melanks
 Smarzacucco Mariano Rigillo
 La Sniza Ornella Vanoni
 Voce del narratore Nando Gazzolo
 Musiche a cura di Peppino De Luca
 Scene di Filippo Corradi Cervi
 Costumi di Emma Calderini
 Delegato alla produzione Nazareno Marinoni
 Regia di Sandro Bolchi
 (« Il mulino del Po » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

- DOREMI'**
 (Brillantina Rinova - Prodotti Johnson & Johnson - Pizzaiola Locatelli - Casacolor)

- 22 — PROSSIMAMENTE
 Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

- a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
 condotta da Alfredo Pigna
 Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
 Regia di Bruno Beneck

- BREAK 2**
 (Birra Peroni - Penna Grinta)

- 23 —
TELEGIORNALE
 Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 17-18,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
 (Olio Sasso - Aperitivo Cynar - Dash - Salumificio Negroni - Calze Ragno - Dentifricio Colgate)

21,15 PER UN GRADINO IN PIU'

- Spettacolo musicale**
 a cura di Marcello Marchesi
 condotto da Gisella Pagano con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
 Scene di Duccio Paganini
 Orchestra diretta da Aldo Buonocore
 Regia di Carla Ragionieri

- DOREMI'**
 (Amaro Ramazzotti - Mafu Strip - Whisky Francis - Fonderie Luigi Filiberti)

- 22,15 CINEMA 70
 a cura di Alberto Luna

- 23 — PROSSIMAMENTE
 Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmisioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 Die Berufe des Herrn K.
 Eine Filmaufnahme von Werner Schneider
 mit Helmut Qualtinger, Romuald Pekny u.a.
 1. Folge
 Regie: Alfred Radok
 Verleih: TELEPOOL

- 20 — Musik aus - Studio B -
 Regie: Sigmar Börner
 Verleih: STUDIO HAMBURG

- 20,40-21 Tagesschau

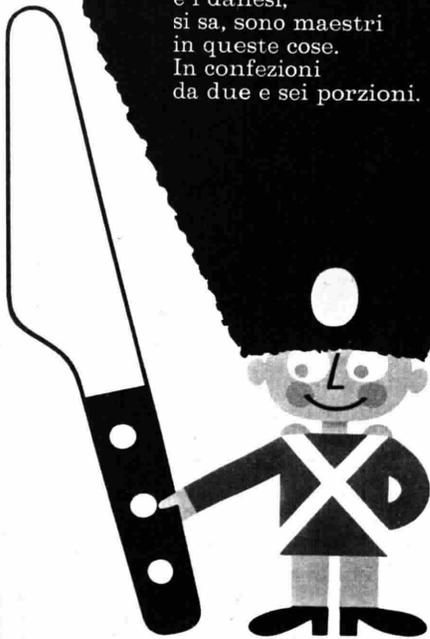


Memo Remigi, protagonista dello spettacolo musicale « Per un gradino in più » (ore 21,15, Secondo)

il formaggio danese fior di crema

DOFOCREM

è crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca e i danesi, si sa, sono maestri in queste cose. In confezioni da due e sei porzioni.



V

25 aprile

COLAZIONE ALLO STUDIO 7

ore 12,30 nazionale

Prima puntata

Prima puntata di Colazione allo Studio 7, trasmissione gastronomica che mette a confronto le cucine regionali italiane. Scendono oggi in gara il Lazio, con gli « Spaghetti alla carbonara » preparati da Belletti e nipote, e la Val d'Aosta con la « Zuppa valpellentente » cucinata da Garavet

e Bich. Ospite e « padrino » del Lazio è il regista cinematografico Luigi Magni, autore dei film *Nell'anno del Signore* e *Scipione detto anche l'Africano*. Per la Val d'Aosta interviene invece Eddy Ottoz, più volte campione e primatista europeo ed italiano dei 110 m ad ostacoli e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Città del Messico. Guida la trasmissione l'attore Umberto Orsini con la collaborazione del noto gior-

nalista gastronomo Luigi Veronelli. La giuria è composta dai due ospiti Magni ed Ottoz, da Gabriella Farinon, da Mariolina Camuti e da una signora del pubblico proveniente da una regione estranea alla gara, in questo caso la Campania. La giuria non dovrà giudicare quale dei due piatti è più gradevole, ma quale dei due è stato confezionato meglio. (Vedere articolo alle pagine 55-60).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 17 secondo

Una domenica veramente ricca di avvenimenti agonistici. Fa spicco il ciclismo con la più vecchia delle classiche belghe, la *Liegi-Bastogne-Liegi*. È una corsa durissima, adatta soprattutto alle possibilità dei corridori del Nord Europa, con un tracciato vario, reso difficile da una dozzina di salite, corte ma ripide, disseminate sui 250 chilometri del percorso. In 57 edizioni gli italiani hanno vinto una sola volta, nel 1966 con Preziosi; per il resto i belgi hanno dominato la gara. L'ultima edizione ha visto il successo di De Vlaeminck

davanti a Verbeek e Merckx. Il primo degli italiani è stato Zilioli, con più di 4 minuti di ritardo. Altro avvenimento di rilievo, è costituito dalla 1000 Chilometri automobilistica di Monza. Quinta prova per il campionato mondiale marche. Data per scontata la superiorità della Porsche in queste competizioni, sarà interessante assistere al duello italiano tra la Ferrari e l'Alfa Romeo. La casa di Maranello tenterà, infatti, di prendersi una rivincita dopo la sconfitta subita a Brands Hatch. Anche l'ippica è stata inserita nel Pomeriggio sportivo con l'interessante « Premio Fiera » di trotto in programma a Milano.

IL MULINO DEL PO



Ottavia Piccolo nella parte di Berta, figlia di Cecilia Rei, in una scena del teleromanzo

ore 21 nazionale

Riassunto

della prima puntata

Dopo la morte di Lazzaro Scacerni e di sua moglie Dosolina, i mulini « San Michele » e « Pa-neperso » sono rimasti al figlio Peppino, detto Coniglio Mannaro, che ha sposato Cecilia Rei. Il loro primogenito, Lazzarino, muore adolescente con i garibaldini di Mentana. Questo lutto segna l'inizio della follia di Coniglio Mannaro, corroso da una sordida avarizia che l'ha indotto ad appropriarsi d'una terra non sua. Una piena del Po, che sommerge i campi, dà il colpo definitivo alla mente vacillante dell'uomo, che finisce in mani-

comio. Cecilia resta sola, con gli altri figli nati da quell'unione, a combattere contro la miseria.

La puntata di stasera

Considerato ormai non pericoloso, Coniglio Mannaro dovrebbe uscire dal manicomio: dopo una discussione con i figli Cecilia (che ha appreso nel frattempo come il suo matrimonio fosse stato un inganno) accetta di riprenderlo con sé. Ma Coniglio Mannaro, alla vista della moglie, fugge. Morirà in manicomio. Altre sciagure si abbattano sugli Scacerni: dapprima è la famigerata « tassa sul macinato », poi una tromba d'aria che squassa i due mulini. Cecilia riesce a farli riparare: le presta trecento lire

una famiglia amica, quella dei Verginesi; s'intravede il nascere d'un affetto tra Orbino Verginesi e Berta, figlia di Cecilia. Nella primavera del '79, ancora una piena e la carestia: Cecilia s'ammala di pellagra, ma fortunatamente riesce a guarirne. Intanto suo figlio Princivalle ha preso a frequentare la Parda Stampinati, un villaggio di zingari. Vi incontra la Sntza, che si innamora di lui. Per sottrarsi alla tassa sul macinato, i mugnai ingannano la finanza. Ma una notte la barca delle Guardie s'avvicina al « San Michele » all'improvviso: per distruggere le prove della frode Princivalle dà fuoco al mulino, e finisce quindi in carcere. (Vedere sul teleromanzo tre articoli alle pagine 36-46).

argo

condizionatori d'aria

questa sera in
DOREMI 2°

condizionatori d'aria

argo

Questa sera in Doremi

“L'importanza
di avere una
seconda pelle”.



Protagonista: il cerotto

Band-Aid
Johnsonplast

Johnson & Johnson

RADIO

domenica 25 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marco.

Altri Santi: Sant Erminio, S. Stefano, S. Callista.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,21 e tramonta alle ore 19,22; a Roma sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,01; a Palermo sorge alle ore 5,20 e tramonta alle ore 18,58.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1926, «prima» al Teatro alla Scala dell'opera *Turandot* di Puccini.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli odi nascosti sono i peggiori. (Seneca).



David Oistrakh che, nel programma scambio con la Radio Russa, dirige alle ore 18,25 sul Nazionale la «Sinfonia n. 9» di Dimitri Scioctakov

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9845 = m 31,10

9,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: parocchia. 19,30 Orizzonti Cristiani. «Sursum Corda: In alto i cuori», pagine scelte per un giorno di festa: «Il dono della speranza», a cura di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Pape nous parle. 21 Santo Rosario. 21,15 Okumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo - Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12 Le nostre corali. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. 14,05 Musicchette moderne. 14,15 Casella postale. 23. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Canzoni. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Pomeridiana - In-

formazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Asolli. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Pensaci, Giacomo. Commedia in tre atti di Luigi Pirandello. Agostino Totti. Dino Di Luca; Liliana; Anna Maria Mion; Giacomino Delisi; Enrico Bertorelli; Cinquemani; Alfonso Cassoli; Marianna; Maria Rezzonico; Rosaria Delisi; Mariangela Welz; Cav. Diana; Patrizio Caracchi; Padre Landolina; Pier Paolo Porta; Rosa; Olga Peytrignet; Filomena; Anta Turco. Regia di Vittorio Ottino. 22 Informazioni - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Alfons e Aloys Kontarsky interpretano Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann per pianoforte a quattro mani op. 23. 14,50 La Costa dei barbari - Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Felco Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica del Primo Programma). 15,15 Contra-soggetto. Piccolo museo sonoro. 16 Il trovatore. Opera in quattro parti di Giuseppe Verdi. Libretto di S. Cammarano. Leonora: Leontyne Price, soprano; Manrico: Plácido Domingo, tenore; Conte Luna: Sherrill Milnes, baritone; Azucena: Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Ferrando: Bonaldo Giaiotti, basso; Inez: Elizabeth Bainbridge, mezzosoprano; Ruiz: Ryland Davies, tenore. Un vecchio zingaro: Stanley Liry, basso. Un messaggero: Neilson Taylor, tenore. «New Philharmonia Orchestra diretta da Zubin Mehta». «The Ambrosian Opera Chorus» diretto da John McCarthy. 18,20 Almanacco musicale. 18,30 Gilles De Rais. Rievocazione storica di Maria Luisa Spaziani. Regia di Luigi Faloppa. 19,15 Intervallo. 19,30 Dischi per giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Robert Schumann. Composizioni da camera presentate da Hans Jörg Jans. 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Ermanno Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna, intermezzo (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alceo Galliera) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Shehrazade, suite sinfonica: Il mare e il vascello di Sinbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la principessa - Festa a Bagdad, Il mare; Naufragio del battello sugli scogli (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 6,54 Almanacco
- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Gioacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Claudio Abbado) • Maurice Ravel: Alborada del Gracioso (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 7,20 Quadrante
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana. Ricordo della liberazione. Servizio speciale di Costante Berselli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)
— L'Oréal Moaril
- 11,35 **Il libero aprile del '45**
Presenta Arnoldo Foà
Un programma di Mario Colangeli realizzato da Vilda Clurio
- 12,29 **Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni napoletane

Antonio-Gambardella: 'O mari-nariello (Miranda Martino) • Martelli-Titogalba: Arrubbanmece chistu suonno (Umberto Boselli) • Mazzocco-Russo-Mazzocco: Simpationa mia (Mira Dorla) • Amendola-Alfieri: Nisciuno è meglio 'e me (Nunzio Gallo) • Braggi-Fenicio-Faiella: Tu (Lolita) • De Lurio-Cioffi: Guvane simpatia (Aurelio Fierro)

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

— Chinamartini

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

Segle e canzoni da programmi televisivi
Coslow: Mister Paganini, da «Protagonisti alla ribalta» (Ella Fitzgerald) • Mogol-Reitano: Una ferita in fondo al cuore, da «Canzonissima» (Mino Reitano) • Casacci-Cambricco-Boldrini: Ragazzi tocca a noi, da «Chissà chi lo sa?» (I Califfo) • Mogol-Laudi-Prezende: Ti giuro che ti amo, da «Milledischi» (Michele) • Russell: Little green apples (Frank Sinatra) • Mc Cartney: Another day, da «Milledischi» (Paul Mc Cartney) • Tagliapietra: Il profumo delle viole, da «Chissà chi lo sa?» (Le Orme) • David-Bacharach: I say a little prayer, da «I campionati di calcio» (Woody Hermann) • Pallavicini-Townshend: Guardami, aiutami, toccami, guariscimi, da «Tanto per cambiare» (Maurizio)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri,

16,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di calcio, condotto da **Roberto Bortoluzzi** — Stock

17,30 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri** Regia di **Antonello Falqui**
(Replica del Secondo Programma)
— Star Prodotti Alimentari

18,25 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore

David Oistrakh

Violoncellista **Danijl Shafraan**
Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Fondo (Allegro) • Dimitri Scioctakov: Sinfonia n. 9 in mi b maggiore op. 70: Allegro - Moderato - Presto - Largo - Allegretto
Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS
(Programma scambio con la Radio Russa)

con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilloli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **Problemi dell'edilizia scolastica**.
Conversazione di **Giorgio Li Puma**

21,35 **CONCERTO DEL VIOLINISTA HENRYK SZERYNG E DEL PIANISTA MARINUS FLIPSE**
Johannes Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108: Allegro - Adagio - Un poco presto e con sentimento - Presto agitato
(Registraz. effett. il 28-1-1971 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica) (Ved. nota a pag. 105)

22 — **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,20 **HIT PARADE DELLA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di prosencio

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Al termine:

Buon viaggio
— **FIAT**

7,40 **Buongiorno con i Camaleonti e**

Bruna Lelli
Bigazzi-Detto Mariano: Bella che balli • Galdieri-Bixio: Portami tante rose • Panzeri-Pace-Carrara: Viso d'angelo • Pace-Gaudio: Io per lei • Moggi-Lavezzi: Ti amo da un'ora • Testa-Piloni: Mi sento un'altra • Calabrese-Calvi: Ciao devo andare • Colombini-Bickerton: Cielo azzurro • Pallavicini-Trovajoli: Giga Gai • Testa-Cozzoli: Un giorno capirai
— **Invernizzi Susanna**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amuri e Verde presentano:**

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quicetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Nordio Bertoluzzi e Arnaldo Verri**
— **Norditalia Assicurazioni**

12,15 **Quadrante**

12,30 **Classic-jockey:**

Franca Valeri

— **Mira Lanza**

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

16,25 IL RISCHIANTENTE

Programma condotto da **Giuliana Longari**
Regia di **Adriana Parrella**

16,50 INTERFONICO

Disc-Jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

17,25 **Giornale radio**

17,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **SIEM - fari e fanali**

18,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

18,40 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Inchiesta confidenziale sull'opera condotta da **Nunzio Filogamo**

19,05 COSE COSI'

Un programma di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Cochi** e **Renato**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 Albo d'oro della lirica

a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Tenore **RICHARD TAUBER**

— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

21 — LE DONNE DELLA MUSICA

a cura di **Bruno Cagli**

4, Alma Mahler

DISCHI RICEVUTI

a cura di **Lilii Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,50 Giovinezza, giovinezza...

di **Luigi Preti**
Adattamento radiofonico di **Gian Roberto Cavalli**

Compagnia di prosa di **Firenze della RAI** con **Raoul Grassilli**

6^a puntata

Il fattore **Giulio** **Paolo Pozzi**
Gianni **Mario Margine**

Salatini **Romano Malaspina**
Golfarini **Giancarlo Padoan**
Giordano **Umberto Ceriani**
Palumbo **Gigi Reder**
Linda **Ludovica Modugno**
La madre **Renata Negri**
Messarenti **Raoul Grassilli**
Don Renzo **Alessandro Borghi**
Mariuccia **Piera Degli Esposti**
Moro **Quinto Parmeggiani**
Marchetti **Enzo Robutti**
Braghioriti **Andrea Matteuzzi**
Un uomo **Ivano Spallanzani**
Una donna **Alessandra Maravia**
Pina **Gabriella Morandini**
e inoltre: **Gianni Bertocchini, Pieraldo Ferrante, Franco Luzzi, Ezio Marano, Vivaldo Matteoni, Ruggero Miti, Franco Morgan, Renzo Piccoli**

Regia di **Maurizio Scaparro**
(Edizione Mondadori)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **IL NOSTRO SUD**

con **Otello Profazio** e **Matteo Salvatore**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**

Regia di **Manfredo Mattioli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Risvolti antropologici nei proverbi napoletani. Conversazione di Ludovico Greco**

9,30 **Corriere dall'America, risposte de 'La Voce dell'America' ai radioascoltatori italiani**

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

10 — Concerto di apertura

Peter Iijch Ciaikowski: Sinfonia n. 7 in mi bemolle maggiore (Ricostruzione e strumentazione di Semyon Bogatyryev) • Ludwig van Beethoven: Triplo concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra

11,15 Concerto dell'organista Siegfried

Hilander
Fridolin Slicher: Tre Coralli: Reson in laudibus - In dulci jubilo - Christ ist erstanden • Girolamo Frescobaldi: Bergamasca dal • Fiori musicali • Johann Pachelbel: Fantasia in sol minore • Johann Sebastian Bach: Passacaglia in do minore

11,50 Folk-Music

Anonimi: Canti e danze dei beduini della Tunisia: Canti e danze infantili del Congo

12,10 **Le due repubbliche. Conversazione di Marcello Camilucci**

12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**

Scherzo in mi bemolle minore op. 4 (Pianista Julius Katchen): Variazioni

13 — Intermezzo

Luigi Boccherini: Sinfonia concertante in do maggiore per orchestra d'archi (Revis di Pina Carmirelli) • Pietro Nardini: Concerto in la maggiore per violino e orchestra d'archi

13,45 Les Huguenots

(Gli Ugonotti)

Grand opera in cinque atti di Eugène Scribe: Emile Deschamps
Musica di **GIACOMO MEYERBEER**

Atti I e II

Conte di Nevers **Dominic Cossa**
Raoul di Nongis **Anastasio Vrenios**
De Tavaness **John Wakefield**
De Meru **John Gibbs**
De Retz **Glynne Thomas**
De Cossé **Joseph Ward**
De Thore **John Noble**
Urbano **Huguette Tourangeau**
Leonard **Janet Coster**
Conte di Saint-Bris **Gabriel Bacquer**
Margherita di Valois **Joan Sutherland**
Valentina **Martina Arroyo**
The New Philharmonia Orchestra e The Ambrosian Opera Chorus diretti da **Richard Bonynge**
(Ved. nota a pag. 104)

15,30 MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI, di Bertolt Brecht

Traduzione di **Enrico Filippini**
Prima parte

Madre Courage: Lina Valonghi; **Katrin, sua figlia, muta:** Lucilla Morlacchi; **Ellif, il figlio maggiore:** Omero Antonutti; **Schweizerkammer, il figlio mi-**

19,15 Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: Thamos, Koenig in Aegypten, cori e intermezzi K. 345 per il dramma di Tobias von Gebler (Ilse Hollweg, soprano; Maria Nussbaumer-Knofflach, contralto; Waldemar Kmennt, tenore; Walter Berry, basso; Rutilde Boesch, recitante - Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da **Bernard Paumgartner**) • Johannes Brahms: Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra op. 53 (Solisti **Kathleen Ferrier** - Orchestra Filarmonica e Coro di Londra diretti da **Clemens Krauss**)

20,15 RESISTENZA E VITA POLITICA

Diabatto fra: **Paolo Alatri, Gaetano Arfé, Sergio Cotta** e **Aldo Garosci**
Moderatore: **Alfonso Sterpellone**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Il paese

Dramma di **Alberto Jacometti**
Riduzione radiofonica di **Mario Colanageli** e **Dante Raiteri**

Regia di **Dante Raiteri**

Al termine: **Chiusura**

sopra un tema di Paganini op. 23 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Bruno Canino-Antonio Ballista); Quattro Pezzi op. 119: intermezzo in si minore - Intermezzo in mi minore - Intermezzo in do maggiore - Rapsodia in mi bemolle maggiore (Pianista Julius Katchen)



Richard Bonynge (ore 13,45)

nore: **Giancarlo Zanetti**; l'arruolatore: **Maggiolino Porta**; il sergente **Antonello Pischedda**; il cuoco: **Eros Pagni**; il maresciallo **Oxenstierna**; **Gianni Galavotti**; il cappellano: **Camillo Milli**; l'addetto all'armata: **Mario Marchi**; **Yvette Potter**; **Claudia Giannotti**; l'uomo con la benda: **Claudio Sora**; un altro sergente: **Mario De Martini**; il vecchio Colonnello: **Danielle Chiapparoni**; Uno scrivano: **Luigi Carubbi**;

Un giovane soldato: **Giampiero Bianchi**; Un soldato anziano: **Pierangelo Tomassetti**; Un contadino: **Enrico Ardizzone**; La moglie del contadino: **Mara Baronti**; Un contadino giovane: **Sebastiano Tringali**; L'alfiere: **Gianni Fenzi**; Soldati: **Mario De Martini**, **Mario Marchi**; **Maggiolino Porta**

Musiche di **Paul Dessau** - Regia teatrale e radiofonica di **Luigi Squarzina**
Edizione del Teatro Stabile di Genova diretto da **Ivo Chiesa** e **Luigi Squarzina**

16,50 **I classici del jazz**

17,30 **DISCOGRAFIA**

a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **INTERROGATI SU D'ANNUNZIO**

a cura di **Roberto Cantini**
5. Conclusioni

18,30 **Musica leggera**

18,45 **PERCHE' ANCORA LA LETTERATURA OGGI**

Programma a cura di **Walter Mauro**
Intervengono: **Giorgio Barberi Squarotti**, **Marco Forti**, **Angelo Jacomuzzi**, **Giuliano Manacorda**, **Nino Palumbo**, **Mario Sansone**, **Luigi Silori**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notturni trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 600 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **IL canale della Filodiffusione**.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloido - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera
in "intermezzo"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bello da vedere,
finezze di sapore,
Crème Caramel Royal,
completo del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



teinox[®]

Non teme il
logorio
del tempo
e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi
una splendida batteria da cucina

teinox[®]

l'apprezzato, elegante, funzionale
termovasellame
in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato
Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore
a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici

Inchiesta sulla lingua italia-
na d'oggi

a cura di Mario Novi

con la collaborazione di Lui-
sa Colodi e Renato Tagliani

Consulenza di Giacomo De-
voto

Regia di Oddo Bracci

Seconda serie
3^a puntata
(Replica)

**13 — NON E' MAI TROPPO
PRESTO**

Settimanale di Educazione
Sanitaria

a cura di Vittorio Follini

con la collaborazione di
Giancarlo Bruni

Presenta Rosalba Copelli

Regia di Aida Grimaldi
5^a puntata

12,35 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Olio di oliva Dante - Acqua
Minerale Fluggi - Filetti so-
gliola Limanda - Chevron
F310)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Danè e
Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lines Pasta - Thè Lipton -
Chlorodont - Immobilcarta -
Danone Yogurt)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in col-
laborazione con gli Organismi
Telesivi aderenti all'U.E.R.

a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SKIPPY IL CANGURO

Ritorno a casa

con Ed Devereaux, Tony
Bonner, Ken James, Garry
Pankhurst

Regia di Eric Fullilove

Prod.: NORFOLK

ritorno a casa

GONG

(Formaggino Ramek Kraft -
Ravvivatore Baby Bianco)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libraria

a cura di Giulio Nascimbeni
e Inisero Cremaschi

Realizzazione di Gianni Ma-
rio

GONG

(Ceramica Marazzi - Rowtree
- Dentifricio Ultrabrait)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica

a cura di Giuseppe Dicorato

Realizzazione di Eugenio
Giacobino

6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Castor - Vichy prodotti der-
mocosmetici - Doppio Brodo
Star - Deisa - Kalmine - Siam
Fari Fanali)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Riso Gallo - Automodelli Po-
litos - Indesit Industria Elet-
trodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Aperitivo Cynar - Confezioni
Marzotto - Pan American
World Airways - Manetti &
Roberts)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dinamo - (2) Nuovo Re-
diale ZX Michelin - (3) En-
dotèn Helene Curtis - (4)
Pannolini Lines - (5) Ana-
colico Crodino

I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) Massimo Sarac-
eni - 2) Paul Casalini - 3) Film
Makers - 4) Arno Film - 5)
Unifilm P.C.

21 —

**QUANDO
LA MOGLIE
E' IN VACANZA**

Film - Regia di Billy Wilder
Interpreti: Marilyn Monroe,
Tom Ewell, Evelyn Kent,
Sonny Tuft, Robert Strauss

Produzione: 20th Century
Fox

DOREMI'

(Rosso Arancio - Soc. Nicholas
- Neocid 1155 - Camay)

22,50

L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Rabarbaro Zucca - Candy
Elettrodomestici)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Esso Negozio - Confezioni
Maschili Lubiam - Pelati Star -
Crème Caramel Royal - Lacca
Adorn - Dixon)

21,20

**STASERA
PARLIAMO DI...**

Riforma tributaria

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Grappa Julia - Fratelli Regut-
ti Agnosine - Beverly - Ariel)

**22,20 STAGIONE SINFONICA
TV**

— Franz Joseph Haydn: Sinfonia
in fa diesis minore n. 45

« Gli addii »: a) Allegro as-
sai, b) Adagio, c) Minuetto
(Allegretto), d) Finale (Pre-
sto-Adagio)

— Sergej Prokofiev: « Pierino
e il lupo » Fiaba musicale
op. 67 per voce recitante e
orchestra

Direttore Bruno Campanella

Voce recitante Maria Fran-
cesca Siciliani

Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana

Regia di Elisa Quattrocio

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Die kleine Serenade

Vorgestellt von Cl. Kaiser-
Breme

Heute: Zwei Lieder von
Johannes Brahma

Verleih: OSWEG

19,35 Gespenster

Ein Drama von Henrik Ibsen

1. Teil
Mitwirkende: Angela Salloker,
Martin Benrath, Martin Held,
Rudolf Platte, Karin Baal

Regie: Peter Beauvais
Verleih: TELEPOOL

Einführende Worte: Josef Ties

20,40-21 Tagesschau



Il professor Alessandro
Seppilli ha collaborato a
« Non è mai troppo pre-
sto » (ore 13, Nazionale)



26 aprile

NON E' MAI TROPPO PRESTO

ore 13 nazionale

La sigaretta è la protagonista di questa puntata della rubrica di educazione sanitaria. Non è mai troppo presto: protagonista è, nello stesso tempo, imputata in un processo nel quale i capi di accusa sono andati accumulandosi in questi ultimi anni. Ogni giorno, si può dire, la nostra attenzione è richiamata drammaticamente sui

danni che il fumo può provocare nell'organismo umano. Eppure chi ha ormai acquisito questo vizio difficilmente se ne libera, e chi non l'ha ancora, soprattutto i giovanissimi, si affretta a rendersene schiavo per imitazione, esibizionismo o per una illusione di sicurezza di se stessi. Basterebbe pensare alle deleterie conseguenze che attendono al varco l'accanito fumatore: bronchite

cronica, enfisema, tumore polmonare. E non basta; la nicotina è anche un veleno per il cuore. Dieci sigarette al giorno — ce lo dice Non — è mai troppo presto — raddoppiano le probabilità di infarto, quaranta le triplicano. Sui aspetti sanitari e sociali del gravissimo problema ascoltiamo il parere del prof. Alessandro Seppilli, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Perugia.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

In un momento in cui il tema sessuale è divenuto oggetto di speculazioni non sempre limpide e la rottura di tabù tradizionali diventa maniera, la redazione di Tuttilibri ci segnala cinque volumi nei quali l'educazione sessuale viene trattata senza nessun complesso di colpa, ma anche senza illecite compiacenze. Sesto senza miti (editore Calderini) di Giovanni Calzetti. Sesso e educazione (Editori Riuniti) di Laura Conti. La virtù del sesso (edizioni Coir) di José De Vinck; L'educazione critica della sessualità (Bompiani) di Helmut Kentler; Enciclopedia della sessualità (Borla). Per la Biblioteca in casa — la redazione di Tuttilibri.

consiglia questa settimana l'acquisto dell'Orlando Furioso dell'Ariosto nell'edizione stampata ultimamente da Einaudi. Nell'«Incontro con l'autore» faremo stavolta la conoscenza con illustri critici letterari: il primo è Giacomo De Benedetti, scomparso nel 1966, del quale è uscito ora il romanzo del Novecento, che raccoglie i testi delle ultime lezioni universitarie con una presentazione di Eugenio Montale, il secondo è Gianfranco Contini, che ha pubblicato recentemente Letteratura italiana delle origini (presso Sansoni) e Varianti e altra linguistica (presso Einaudi). Il servizio intitolato «Un libro, un tema» trae lo spunto dalla Guida alimentare dello sportivo di Albert-François Creff e Léon Berard (edita da Martello).

QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA

ore 21 nazionale

Diretto da Billy Wilder e interpretato da Tom Ewell e da Marilyn Monroe, che proprio in questa occasione doveva toccare l'apice della sua breve carriera, Quando la moglie è in vacanza (1955) è un film che sotto apparenze brillanti lascia trasparire feroci e meditati sarcasmi all'indirizzo della società americana. Alla sua origine c'è un testo teatrale di George Axelrod, The Seven Year Itch, letteralmente «il prurito del settimo anno» (questo era anche il titolo originale della pellicola); nel quale è descritta la fugguevole avventura tra un uomo «scapolo d'agosto» in una bella vicina di casa, con il susseguente corollario di angustie da parte del protagonista preoccupato di non perdere con moglie e vicini la sua vernice di rispettabilità. Trasferita sullo scher-

mo da Wilder e dallo stesso Axelrod in veste di sceneggiatore, la vicenda si trasforma: l'incontro sentimentale non esce dai limiti del platonico, ma viene giocato attraverso approcci allusivi ed eccitanti ordinati al fine di distruggere la figura del tradizionale «uomo medio» americano e di esaltarne quella della «ragazza», sbalorditivo esemplare di fauna femminile che sottomette l'antagonista non con le arti ambigue della seduzione, ma con la sua fresca spontaneità, con la sua assoluta mancanza di remore. «Con i metodi della commedia», ha osservato Ettore Capriolo, «Wilder porre dalle mille facce del matrimonio americano che già ci avevano proposto scrittori e sociologi, e procede contemporaneamente a una diagnosi impietosa della virizzazione del maschio mostrandoci impervi

— e non per ragioni morali, ma per semplice impotenza creata da tutta una società che del sesso ha fatto una merce e uno strumento di persuasione più o meno occulta — a una tentazione che ha, il volto e il corpo di colui che la nuova mitologia erotica riconosce in quel momento per la sua dea». Cioè di Marilyn, autentica dominatrice e mattatrice del film. Marilyn non è mai stata così bella, soffice, provocante; ma nemmeno così abile e fine nel far valere le sue arti di interprete. Se fino a quel momento qualcuno aveva potuto parlare di lei come d'un fenomeno pubblicitario fondato sui caratteristiche histologiche per così dire «anormali», a partire da Quando la moglie è in vacanza non ci sono più dubbi: Marilyn non è solo una donna straordinaria, è anche una straordinaria attrice. (Vedere articoli alle pagine 136-142).

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiare, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli Equilibrati Shampoo: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

ZIG-ZAG

questa sera in
TIC TAC

in onda sul programma nazionale
alle ore 19,55 circa

STASERA PARLIAMO DI... Riforma tributaria

ore 21,20 secondo

La riforma tributaria è il tema di Stasera parliamo di..., la rubrica di dibattiti a cura di Gastone Favero. Alla discussione intervengono, questa sera, il ministro delle Finanze Luigi

Preti e quattro giornalisti particolarmente esperti del settore. Nel corso della trasmissione, il ministro delle Finanze illustrerà la legge recentemente approvata dalla Camera dai Deputati e ora all'esame del Senato, toccando i punti di più

evidente interesse per il contribuente medio, senza trascurare gli aspetti più particolari del problema sui quali, spesso per difetto di informazioni, ferve pressante e cautele e straordinarie cittadini, la polemica e la contestazione.

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Bruno Campanella

ore 22,20 secondo

Va in onda stasera una delle più caratteristiche Sinfonie di Haydn; quella n. 45 in fa diesis minore, detta «gli addii», scritta nell'autunno del 1772 in un castello del principe Esterhazy, in Ungheria. Si sono date parecchie versioni sull'origine della Sinfonia. Ma la più attendibile è senza dubbio quella dello stesso musicista. Egli narrò che, essendo i suonatori dell'orchestra al servizio

del principe ormai stanchi ed annoiati, mentre in quel remoto maniero l'avevano pregato di raccomandarli vivamente al «padrone». Il maestro non si lasciò pregare due volte; ma li esaudì attraverso il pentagramma. Cameristi suonare davanti agli Esterhazy una Sinfonia abbastanza significativa. Infatti, durante l'ultimo movimento, gli esecutori avrebbero dovuto smettere l'uno dopo l'altro di suonare, spegnere quindi le candele del

leggio, mettere lo strumento nella custodia e poi sottobraccio; infine andarsene. Il giorno dopo il principe, capita l'antifona, congedò i bravi e pazienti suonatori. La trasmissione, affidata alla direzione di Bruno Campanella, sul podio dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI, si completa con la fiaba musicale op. 67, per voce recitante e orchestra Pierino e il lupo di Prokofiev. Voce recitante: Maria Francesca Siciliani.

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)

macchie?



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
CONTRO L'IMPURITA' GIOVANILE DELLA PELLE. INVECE, RICORDATE L'ALTRA
SPECIALITA' «AKNOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

RADIO

lunedì 26 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cleto.

Altri Santi: S. Marcellino, S. Lucido, Sant'Esperanza.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,19 e tramonta alle ore 19,23; a Roma sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,02; a Palermo sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 18,51.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1711, nasce a Edimburgo il filosofo David Hume.

PENSIERO DEL GIORNO: I torti di tua moglie non annullano i tuoi; essi si addizionano. (Rostand).



Va in onda alle 9,50 sul Secondo Programma il primo episodio dell'originale radiofonico sulla vita di Marilyn Monroe. Nella foto, Isabella Biagini, che impersona l'attrice, con Alberto Lionello che sarà Dean Martin

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesia vpranaja in Razzgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria », a cura di Genaro Auletta - « Cronache del cinema », a cura di Bianca Sermonetti - « Pensieri della sera », 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La foi de Newman. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Radiorchestra. Edouard Du Puy: Jugend und Liebermud. Ouverture (Direttore Armin Jordan). Fried Walter: Der Paradiesvogel (L'uccello del paradiso) per flauto, arpa e orchestra d'archi (Anton Zuppiger, flauto; Simone Spork, arpa - Dirige l'Autore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Reseigna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge. Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli sportelli del '300. 16,30 I grandi interpreti: Tenore Leopold Simoneau nella parte di « Idamante » nella selezione dell'opera « Idomeneo » di Wolfgang Amadeus Mozart (Orchestra del Festival di Glyndebourne diretta da John Pritchard). 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale dal lunedì con Benito Giannotti. 18,30 Reseigna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fisarmoniche.

19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 I racconti di Hoffmann. Opera fantastica in quattro atti di Jacques Offenbach. Olympia: Giovanna Flury, soprano; Giulietta e Antonia; Annalies Gampfer, soprano; Nicklausse: Maria Minetto, mezzosoprano; Hoffmann: Herbert Handt, tenore; Spallanzani e Nathanael: Adriano Ferrario, tenore; Creesepp: Lutero: James Loomis, basso; Andrea, Cocci-nella, Pitchinaggio e Franz: Rodolfo Malacarne, tenore; Lindorf, Copelio, Daperutto e Miracolo: Marcello Cortis, basso; Hermann e Schlemil: Laerte Malaguti, basso-baritono - Orchestra e Coro della RSI diretti da Bruno Amaducci. 22 Informazioni. 22,05 I giullari della quindicina di Renzo Rova. Regia di Battista Klamiotti. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Della RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Franz Joseph Haydn: La fedeltà premista. Ouverture (Orchestra della RSI diretta da Hans Gabor). Zoltan Kodaly: La sera d'estate (Orchestra della RSI diretta da Jean Ruggiero). Witold Lutoslawski: Musica funebre (Orchestra della RSI diretta da Pierre Colombo). Bohuslav Martinu: Sinfonietta. La Jolla - per orchestra da camera e pianoforte (Pianista Luciano Sgrizzi - Orchestra della RSI diretta da Bruno Amaducci). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in face: Echi dai nostri concerti pubblici. Sergej Prokofiev: Pierino e il lupo. Poema sinfonico per bambini op. 67 per voce recitante e orchestra (Recitante Ketty Fusco - Radiorchestra diretta da L. Casella). 20,45 Rapporti 71: Scienza. 21,15 Piccola storia del jazz. a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Divertimento in mi bemolle maggiore. « L'Eco ». Adagio - Allegro - Minuetto e Trio - Adagio - Presto (Orchestra Festival Strings di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner). • Domenico Cimarosa: Lo sposo senza moglie, sinfonia (Revis di Terenzio Giorgioli) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo). • Richard Wagner: Tannhäuser: Venusbergmusik (Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro femminile Società « Amici della Musica » diretti da George Solti). • Manuel de Falla: Il cappello a tre punte, suite n. 2: Danza dei vicini - Danza della mugnaia - Finale (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Carlo Maria Giulini).

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Luigi Boccherini: Sinfonia concertante in sol maggiore: Andantino amoroso - Minuetto con Trio - Allegro vivo (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas). • Zoltan Kodaly: Danze di Gallantia: Lento - Andante maestoso - Allegretto moderato - Allegro con moto grazioso - Allegro - Allegro vivace (Orchestra London Symphony diretta da Istvan Kertesz).

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Giulio Evangelisti

— Aperitivo Personal G. B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

UN DISCO PER L'ESTATE
Presenta Minnie Minoprio

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (80)
Federico: Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei
12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI

Programma del lunedì condotto da Sandro Ciotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON

POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Don Chisciotte è tra noi?

a cura di Gladys Engely
Consulenza del Prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste
Regia di Ugo Amodeo
Quinta trasmissione

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Il libro del mese: conversazione di Alberto Moravia e Enzo Siciliano su « Il pensiero perverso » di Ottiero Ottieri - Daria Fagnano: poesia - Giorgio Mori: capitalismo e schiavitù di Eric Williams -

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana
Gaidieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino Di Capri) • Pisano-Affieri: « A sunnambula (Renato Carosone) • Manlio-Benedetto: Manname 'nu raggio 'e sole (Amico Simonetti) • Mazzocco: Schiavo d'ammore (Mira Dons) • De Gregorio-Acampora: Vieno (Sergio Bruni)

19,51 Su nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO

DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bontà

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacchio
Realizzazioni di Nini Perno
Hendrix: Easy rider (Jimi Hendrix)
• Turner-Powell-Upton: Blind eye (Wishbone Ash) • Quintessence: Dive deep (Quintessence) • Mc Carthy: Inebry in amara (Faces) • Morelli: Ombre di luci (Alunni del Sole) • Paoli-Carucci: Di vero in fondo (Patty Pravo) • Rocchi: Cerchi (Claudio Rocchi) • Stills: Go back home (Steve Stills) • Crosby: Music is love (Dave Crosby) • Harrison: My sweet lord (George Harrison) • Carabellò: Singin' wind, cryin' beasts (Santana) • Winwood: Glad (Traffic)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Tavolozza musicale
— Dischi Ricordi
18,30 I tarocchi
18,45 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

21,05 Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI NAPOLI
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Massimo Pradella

Violinista Riccardo Brendola
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 280 Allegro spiritoso - Andante - Minuetto (allegretto) - Presto; Concerto in re maggiore K. 218, per violino e orchestra: Allegro - Andante cantabile - Rondò (Andante grazioso, allegro ma non troppo) • Piero Guarino: Jeux parti, per orchestra da camera: Epigrafe - Sei Strofe - Congedo • Fausto Razzi: Musica per 26 strumenti • Sergej Prokofiev: In summer day: Morning - Tip and run - Waltz - Repentance - March - Evening - The moon is over the meadows
Orchestra - Alessandro Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22,35 XX SECOLO

« Il caso e la necessità » di Jacques Monod. Colloquio di Francesco d'Arcais con Vincenzo Cappelletti
22,50 Fisarmonicista Carlo Venturi
23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Pino Donaggio e gli Aiunni del Sole**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originali radiofonici di **Victoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
1° episodio
Marilyn Isabella Biagini
John Huston Adolfo Geri
Norma Jean bambina Ornella Grassi

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Selezione discografica
— **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Come si coltivano le piante d'appartamento, di **Ippolito Pizzetti**
3 L'irradiatura
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 **Quadrioglio**
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Cera Grey**
- 21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Slinko**
- 22 — **APPUNTAMENTO CON ROUSSEL**
Presentazioni di **Guido Piamonte**
Bacco e Arianna, suite n. 2 dal balletto omonimo op. 45: Introduzione - Fascino didascalico - Danza d'Arianna - Danza d'Arianna e Bacco - Baccanale e Finale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Münch)

- Gladys Monroe Lucia Catullo
Il direttore del giornale
Giancarlo Padon
La segretaria Franca De Stradis
Un giornalista Dario Mazzoli
Un taxista Franco Luzzi
Due infermiere { Maria Grazia Fel
Germana Asumudo
La signora Stewart Wanda Pasquini
Mamma Ida Nella Barbieri
I bambini { Mariena Andreini
Isabella Leoncini
di mamma Ida { Rolando Poperone
Alessandro Valencetti
- Regia di **Marcello Aste**
— **Burro Milione Invernizzi**
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
Arcobaleno musicale
— **Cinevox Record**



Pino Donaggio (ore 7,40)

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **EUGENIA GRANDT**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
11° puntata
Eugenia Grandet Anna Maria Guarnieri
Grandet Antonio Battistella
Signora Grandet Wilma D'Eusebio
Nanon Wilma D'Eusebio
Cruchot Vigilio Gottardi
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Bergoni: Concerto d'autunno • Marrocchi-Taricotti: Capelli biondi • Caymmi: Saudades de Bahia • Yant Williams-Miller: Release me • David Bacharach: I'll never fall in love again • Robinson: Here I am, baby • Mogol-Prudente: Ho camminato • Addler: Work song
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Un libro colorato. Conversazione di Giovanni Passeri**
- 9,30 **Alessandro Stradella: Sonata in re maggiore, per tromba e due orchestre d'archi** (Solista **Adolf Scherbaum - Hamburger Baroque Ensemble** diretto da **Adolf Scherbaum**) • **Francesco Rossetti: Concerto in re minore, per corno e orchestra** (Solista **Hermann Baumman** - Orchestra da Concerto di Amsterdam diretta da **Jean Schroder**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Louis Spohr: Doppio Quartetto in mi minore op. 87, per archi: Adagio, Allegro - Andante - Scherzo - Finale (Allegro molto) (Strumentisti dell'Orchestra di Vienna Anton Fietz, Wilhelm Hubner, Gustav Swoboda e Philip Matheis, violini; Gunter Breitenbach e Josef Star, viole; Nikolaus Hubner e Josef Luitz, violoncelli) • **Anton Dvorak: Quartetto in fa maggiore op. 96 per archi - Americano - Allegro ma non troppo - Andante - Molto vivace - Finale** (Vivace ma non troppo) (Quartetto Italiano)
- 11 — **La Scuola di Mannheim**
Johann Schobert: Sonata op. 15 n. 2: Moderato - Andante (Polonese) - Minuetto e Trio (Pianista **Marcella Pasquini**) • **Franz Xaver Richter: Concerto per violino e pianoforte op. 5 n. 1, per**

- 13 — Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento per due oboi, due corni e due fagotti e Franz Liszt: Reminiscenze di **Don Giovanni** • di **Mozart** • **Albert Dietrich-Robert Schumann** e **Johannes Brahms**: Sonata per violino e pianoforte - **Frei Aber Einsam** -
- 14 — **Liederistica**
Anton Dvorak: **Die Biblische Lieder** op. 99 per voce e orchestra: **Wolken und Finsternis** halten sein Antlitz - **Zufücht Du, Du bist mir ein Schirmund Schild** - **Gott, o höre, hör auf mein Gebet** - **Gott der Herr** ist Hirte mir - **Herr mein Gott, ich sing ein neues Lied** - **Als wir dert an den Wassern der Stadt Babylon sassen** - **Singt, singt Gott, den Herren neue Lieder**
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Direttori Willem Mengelberg e Lorin Maazel**
César Franck: Sinfonia in re minore (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam) • **W. Mengelberg** • **Jean Sibelius**: Sinfonia n. 6 in re minore op. 104 (Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maazel) (Ved. nota a pag. 105)
- 15 — **Les Huguenots**
(Gli Ugonnesi)
Grand opera in cinque atti e Emile Deschamps
Musica di **GIACOMO MEYERBEER**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Musiche di **F. Chopin e S. Rachmaninov**
- 20 — **Il Meiodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pagliuca**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette atti **MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI**
di **Bertolt Brecht**
Traduzione di **Enrico Filippini**
Seconda parte
Madre Courage: Lina Volonghi; Katrina, sua figlia, muta: Lucilla Morlacchi; Elif, il figlio maggiore: Omero Antonutti; Schweitzerka, il figlio minore: Giancarlo Zanetti; L'arruolato: Maggiorino Porta; Il sergente: Antonello Pichedda; Il cuoco: Eugio Pagni; Il maresciallo Oxenstierna: Gianni Galavotti; Il cappellano: Camillo Milli; L'addetto all'armeria: Mario Marchi; Yvette Pottier: Claudia Giannotti; L'uomo con la benda: Claudio Sora; Un altro sergente: Mario De Martini; Il vecchio Colonnello: Daniele Chiapparino; Uno scrivano: Luigi Carabini; Un giovane soldato: Giampiero Bianchi; Un soldato anziano: Pierangelo Tomagetti; Un contadino: Elio Scarpizzone; La moglie del contadino: Mara Baronti; Un contadino giovane: Sebastiano Tringali; L'alfiere: Gianni Fanzò; Soldati: Mario De Martini, Mario Marchi, Maggiorino Porta
Musiche di **Paul Dessau** - Regia teatrale e radiofonica di **Luigi Squarzina**
Edizione del Teatro Stabile di Genova diretto da **Ivo Chiesa e Luigi Squarzina**
Al termine: **Chiusura**

- archi: **Allegro con brio - Andante poco - Rincontro** (Quartetto **Smetana**) • **Ernest Eichner: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra** • **Allegro - Andante - Tempo di Minuetto** (Solista **Nicanor Zabaleta** - Orchestra da Camera **Paul Kuentz** diretta da **Paul Kuentz**)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Mariolando De Concilio: «Canti dell'infertilità», tre liriche per baritono e flauto: **Il pioppo - Solo calcai** (Il torchio - Tutto è al limite (Cesare Mazzonia, baritono; **Gian Carlo Graverini, flauto**) • **Carlo Pinelli: Partita** per orchestra: **Preludio - Danza** (in tempo moderato) - **Arietta - Allegro alla giga** (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) diretta da **Franco Carracciolo**
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Archivio del disco**
Maurice Ravel: Pavane pour une infante defunte (Orchestra dei Concerts Colonne diretta da **Gabriel Pierné**) • **Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 1** in re maggiore op. 25 - **Classica - Allegro - Larghetto - Gavotta** (non troppo allegro) - **Finale** (molto vivace) (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Sergei Koussevitzky**) • **Igor Stravinsky: Capriccio per pianoforte e orchestra**: **Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso** (ma a tempo giusto) (Solista **Igor Stravinsky** - Orchestra **Walter Scharif** di Parigi diretta da **Ernest Ansermet**)

- Atto III**
Conte di Nevers **Dominic Costa**
Clémence de Saint-Bris **Gabriel Bacquer**
Maurévert **Clifford Grand**
Bois-Rou **John Wakefield**
Raoul di Nangis **Anastasio Vranos**
Marcel **Nicola Ghiuselev**
Margherita di Valois **Joan Sutherland**
Valentina **Martina Arroyo**
The New Philharmonic Orchestra
e **the Ambrosian Opera Chorus**
diretti da **Richard Bonynge**
- 16,20 **Franz Schubert: Quintetto in la maggiore op. 114 per pianoforte e archi - La tröls**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 **Costanza narrativa in Paolo Marletta. Conversazione di Luigi Magaloli**
- 17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
P. Graziosi: Impronte di mani dell'antica Età della Pietra in una grotta siciliana - L. Gratton: La stella epistola nella costellazione dell'Auriga - C. Fazio: Le moderne teorie sul sonno - Taccuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**.
- ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera**.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della **Filodiffusione**.
- 0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Successi d'oltreoceano** - 1,36 **Antologia operistica** - 2,06 **Giostra di motivi** - 2,36 **Colonna sonora** - 3,06 **Canzoni italiane** - 3,36 **Pagine sinfoniche** - 4,06 **Archi in vacanza** - 4,36 **Melodie senza età** - 5,06 **Girandole musicali** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Dopo la « superbambina »
Pippi Calzelunghé
 da oggi alla « TV dei Ragazzi »
 un altro libro di Astrid Lindgren:

la sorprendente storia di Rasmus
 dai capelli lisci e del suo amico
 Oscar-del-Paradiso.



Rasmus e il vagabondo

di Astrid Lindgren

Con un grande manifesto a colori
 pagine 200 / lire 2500

VALLECCHI

OGGI IN CAROSELLO



la **Simmenthal**
 presenta:

SERGIO FANTONI e ILARIA OCCHINI
 in
 "Bambini c'è papà"

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
Gli anni più lunghi
 a cura di Renato Sigurtà
 con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
 Realizzazione di Mario Morini
 6^a puntata
 (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Il gatto Temistocle
Temistocle telegiornico
 Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Brioso Ferrero - Pepsodent - Grappa Julia - Du Pont De Nemours Italia)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (1)
 a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Parlez-vous français ?
 28^a trasmissione
 Regia di Armando Tamburella
 (Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
 a cura del - Goethe Institut -
 32^a trasmissione
 Realizzazione di Lella Scarampi
 Siniscalco

per i più piccini

17 — RASMUS E IL VAGABONDO
 di Astrid Lindgren
Prima puntata
 Personaggi ed interpreti:
 Rasmus **Dario Costantini**
 Oscar **Mario Pagano**
 Polina **Graziella Milone**
 Grazia **Lory Dale**
 Gustavo **Sandro Dale**
 Sceneggiatura di Donatella Ziliotto
 Regia di Angelo D'Alessandro
 (« Rasmus e il vagabondo » è stato pubblicato in Italia dalla Vallecchi Editore)

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Giocattoli Baravelli - Rex Galbani - Pentole Moneta - Barilla - Brioso Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
 a cura di Mario Maffucci
 con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
 Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
 a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
 Consulenza di Gianni Rondolino
 Regia di Luciano Pinelli
 67^a puntata
Mille topini sognati dal vecchio
 di Paul Terry

ritorno a casa

GONG
(Linta Kaloderma - Filetti sogliola Limanda)

18,45 LA FEDE OGGI
 a cura di Giorgio Cazzella
Il libro della Sinagoga
 Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Salvelox - All - Biscotti Gerber)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
 a cura di Tilde Capomazza
 con la collaborazione di Tonino Cortese
 Regia di Roberto Capanna
 2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Tonno Star - Lama Bolzano - Dinamo - Omogeneizzati Diet-Erba - Eurocrist - Triplex)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cipster Saiwa - Standa - Artana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Algida - Vidal Profumi - Gancia Americano - Dash)

20,30

TELEGIORNALE
 Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Doria Biscotti - (2) Nocchi per cucire - (3) Carne Simmenthal - (4) Cinsoda Cinzano - (5) Segretariato Internazionale Lana
I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Gamma Film - (2) Gamma Film - (3) Film Made - (4) Regia 1 - (5) Gamma Film

21 —

TRADITO E VENDUTO

Seconda puntata
 Sceneggiatura di Franz Peter Wirth
 da un soggetto di Donald Mackenzie

Personaggi ed interpreti:
 Paul **Giulio Bosetti**
 Berni **Denis Manuel**
 Carolina **Christine Wodetzky**
 e con:
 Hans **Häckermann**, Helma **Seitz**, Jean-Pierre **Zola**, Hildgard **Kühn**, Erwin **Scherschel**, Kerin **Heske**, Ingrid **v. Anka**, Günther **Richardt**, Hans **Werb**
 Regia di Franz Peter Wirth
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier - Monaco - ORTF, Parigi - ORF, Vienna)

DOREMI'

(Cirio - Shell - Kambusa Bonomelli - Dato)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Tescosa S.p.A. - Black & Decker)

23,15

TELEGIORNALE
 Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ragù Manzotin - Prodotti Gemey - Detersivo Lauril Biodegradabile - Sorisoli - Rosatello Rufino - Cera Liù)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due serè
 a cura di Luigi Pedrazzi
 con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
 Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Aperitivo Aperol - Favilla - Barilla - Siade)

22,20 Protagonisti alla ribalta

DUKE ELLINGTON
 Presenta Mariolina Cannuli
 Regia di Giancarlo Nicotra

Trasmissioni in lingua tedesca
 per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
 IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanning
 « Schlamperei ist Gold wert »
 Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
 Regie: Theo Mezger
 Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld
 Eine Sendung für die Landwirte
 von Dr. Hermann Oberhofer

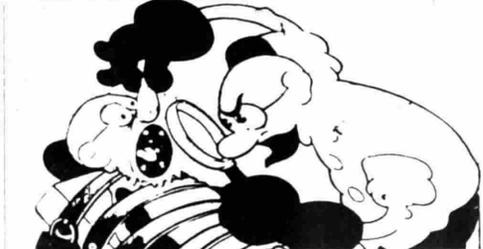
20,25 Der kleine Schauspieler
 Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
 Regie: F.K. Wittich
 Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



Duke Ellington è il « protagonista » alla ribalta alle ore 22,20 sul Secondo

GLI EROI DI CARTONE: Mille topini sognati dal vecchio



Le disavventure di Al Falfa: una seduta dal dentista

ore 18,15 nazionale

Il «farmer» Al Falfa è un vecchio dalla aria sorniona e scanzonata, con una folta barba che gli incornicia il volto, una tuta chiara come portano

molti contadini americani e due scarponi piuttosto alti. E' in altre parole la versione «pulita» e rispettabile di quello che sarà una decina d'anni dopo il puzzolente e tabacoso Snuffy Smith di Billy De Beck.

Non siamo ancora negli anni drammatici della depressione o in quelli successivi, dell'industrializzazione dell'agricoltura, con tutti i problemi umani, sociali ed economici che questo fatto comportò nei confronti dei vecchi contadini. Siamo nel pieno degli anni Venti, in un'epoca di relativo ottimismo e di benessere. Pertanto Al Falfa non può che riflettere, nel carattere e nell'atteggiamento di fronte alla vita, un fondamentale ottimismo e un comunitario buon senso. Se egli si trova di fronte a pericoli o alle disavventure, o se deve superare ostacoli imprevisi, non si perde d'animo: con la sua aria imperturbabile, il suo atteggiamento bonario, risolve ogni cosa per il meglio. Se ha una filosofia della vita, questa è legata alla natura e al trascorrere delle stagioni: ogni cosa, una volta o l'altra, ritrova il suo giusto posto nell'equilibrio naturale.

TRADITO E VENDUTO: Seconda puntata

ore 21 nazionale

Secondo e ultimo atto del colpo alla cassaforte di una gioielleria, in una città della Germania Occidentale, attraverso il quale l'autore Franz Peter Wirth — si propone di trarre un discorso sui «vinti», su coloro che più facilmente soccombono nelle difficoltà della vita. Abbiamo lasciato — alla fine della prima parte di questo sceneggiato — in due amici Paul e Berni che, travestiti e con il volto nascosto da calze

di seta, si apprestavano a rapire il gioielliere quando si sono accorti dell'improvvisa presenza di Carolina. Troppo tardi per modificare il piano: rapiscono quindi entrambi. Ora, mentre Berni, con la chiave della cassaforte, corre alla gioielleria e asprova i brillanti, cedendoli subito dopo per una forte somma offerta da un ricettatore, Paul porta i due rapiti, legati e imbavagliati nel bagagliaio dell'auto, verso la casa di Berni. Per strada però fora una gomma ed è

costretto a scambiare qualche parola con un automobilista che si offre di aiutarlo. Poche parole, ma sufficienti a farlo riconoscere da Carolina, che prima lo aveva visto travestito e con il volto coperto. Giunto a destinazione, aprendo il bagagliaio dell'auto, Paul si accorge che il gioielliere Rade-man è morto: l'ingrugiato immitosamente preparato e così sconvolto e Paul pensa di uccidere anche la ragazza che lo ama e che inconsciamente è stata sua complice.

BOOMERANG

ore 21,20 secondo

La rubrica diretta da Luigi Pedrazzi porta anche questa sera all'attenzione del pubblico più avvertito tre argomenti scelti tra quelli che hanno maggiormente animato la vita culturale

ed è sociale negli ultimi tempi. Sono temi che vanno oltre l'attualità pura e semplice: vengono affrontati con profondità e intendono fare riflettere. E' un programma culturale organizzato secondo i criteri del più moderno giornalismo: lo

scrupolo per la più attenta documentazione, la presenza tempestiva nel luogo giusto al momento giusto, l'attenzione agli interventi di personaggi autorevoli costituiscono l'originalità della formula di Boomerang (Ricerca in due serie).

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

L'immunologia, considerata in relazione ai problemi sorti recentemente in campo medico, soprattutto nel campo della chirurgia dei trapianti di organi e di tessuti, non può essere definita soltanto come lo studio dei mezzi di lotta escogitati dall'organismo contro i batteri e i virus, ma, in senso lato, come lo studio delle diverse reazioni che l'organismo sviluppa per mantenere la sua integrità. In questo senso è trattata l'immunologia nel primo di una serie di tre servizi realizzati da Vittorio Luvardi per Orizzonti della scienza e della tecnica. Gli altri due servizi riguardano in particolare le malattie allergiche e le malattie autoimmunitarie. Ogni essere umano, come tutti i vertebrati, difende gelosamente i propri

organi e tessuti così come si sono formati nei primi mesi di vita e non accetta agguente o sostituzioni. Ogni organismo possiede a tale scopo milioni di cellule specializzate nella funzione di vigili custodi della sua integrità e, nel loro insieme, queste cellule costituiscono il sistema immunitario. Esse sono in grado di riconoscere i componenti propri dell'organismo cui appartengono e di convivere pacificamente con questi, ma sono sensibilissime nel riconoscere, e inesorabili nel distruggere ogni struttura che sia estranea. Nel corso della trasmissione vengono interpellati i più famosi ricercatori di questo settore. Tra gli altri intervengono al programma i prof. Pernis di Milano, Serafini di Firenze, Turk e Altounyan di Londra, Ischiakka (americano) e De Weck (svizzero).

Protagonisti alla ribalta: DUKE ELLINGTON

ore 22,20 secondo

Quarto appuntamento con i protagonisti alla ribalta: dopo Ella Fitzgerald, Benny Goodman, Aretha Franklin è adesso la volta del grande Duke Ellington che ascolteremo nel corso del recital tenuto apposta per la televisione nell'estate scorsa alla Bussola

delle Focete. In apertura l'orchestra di Duke Ellington eseguirà Rockin' in rhythm, seguirà New Orleans suite, che come è noto si articola in cinque momenti (Second line, Bourbon street, From Jean Lafitte on, Thanks for the beautiful land, Portrait of Satchmo) ed infine Prelude to a kiss. Do nothing 'till you heard from

me, Don't get around much any more, Mood Indigo, Caravan. The blues di Duke Ellington, nelle prossime settimane saranno alla ribalta di questo ciclo Donovan, il duo francese Barbara e Reggiani e José Feliciano. (Vedere sul grande jazzista un articolo alle pagine 108-110).

nasce

l'Istituto di studi e ricerche sulla pubblicità

E' stato costituito a Milano l'ISERP, Istituto di studi e ricerche sulla pubblicità. Lo hanno promosso congiuntamente la FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali), la OTIPI (Associazione Italiana Agenzie di Pubblicità a servizio completo), la RAI (Radio-televisione Italiana) e la UPA (Utenti Pubblicità Associati). Le finalità dell'Istituto sono: organizzare, coordinare e convalidare le ricerche decise all'unanimità dagli organismi che compongono l'ISERP ed avere lo scopo di fornire agli operatori del mercato pubblicitario informazioni e notizie utili alla pubblicità; verificare le metodologie proposte e convalidare i risultati di eventuali ricerche di mezzi pubblicitari rappresentati dagli organismi componenti l'ISERP. Inoltre può, ove richiesto, verificare le metodologie proposte e convalidare i risultati di ricerche effettuate da terzi. Non possono sfuggire l'importanza e il significato connessi alla nascita dell'ISERP, che si propone un controllo - sopra le parti - tecnicamente ineccepibile per quanto attiene a tutta l'attività di ricerca nell'area dei mezzi pubblicitari italiani. D'ora in avanti le aziende utilizzatrici di pubblicità, le agenzie di pubblicità e tutti gli operatori economici interessati alla vendita dei vari mezzi pubblicitari, saranno in condizioni di poter valutare con obiettività l'efficacia di questo o quel mezzo pubblicitario e, nell'ambito di ciascun mezzo, questo o quel veicolo. Le ricerche infatti saranno sottoposte sia a livello di verifiche metodologiche che di convalida di risultati a uno stretto controllo degli organi dell'ISERP, la cui unica finalità sarà quella di ricercare sistematicamente «la verità».

Il Comitato direttivo dell'ISERP risulta composto da 6 Consiglieri OTIPI (Dino Betti van der Noot - Nicola Cairi - Ugo Gatti - Andrea Kluzer - Guido Mengacci - Vittorio Orsini); 6 Consiglieri UPA (Costantino Giarostri - Roberto Cortopassi - Gianluigi Falabrino - Guido Genovesi - Pierfrancesco Ulivieri - Giuseppe Valli); 6 Consiglieri FIEG (Leone Buonanno - Roberto Conforti - Aldo Fioratti - Napoleone Jesurum - Franco Michiara - Giuliano Re - Gianfranco Rizzini - Lio Rubini); 4 Consiglieri RAI (Pompeo Abruzzini - Lorenzo Bonfigli - Augusto Carbone - Carlo Livi). Nella sua prima riunione tenutasi a Milano, il Comitato direttivo ha eletto Presidente dell'ISERP il signor Vittorio Orsini e Vice Presidente Napoleone Jesurum, che fanno parte di una Giunta esecutiva rispettivamente in rappresentanza anche della OTIPI e della FIEG unitamente a Carlo Livi per la RAI e Roberto Cortopassi per la UPA.



La firma dell'atto costitutivo dell'ISERP da parte dei rappresentanti della OTIPI, della FIEG, dell'UPA e della RAI.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disacca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il calliflugo

Noxacorn

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuole oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine-tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi e chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO minimo L. 1.000 al mese RICHIEDETE SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna, 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MERCE SE PREFERI PIÙ BASSO

RADIO

martedì 27 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zita.

Altri Santi: S. Tertulliano, S. Teofilo, S. Teodoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,18 e tramonta alle ore 19,24; a Roma sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,03; a Palermo sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 18,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1858, nasce a Roma il poeta dialettale Cesare Pascarella.

PENSIERO DEL GIORNO: C'è la stessa difficoltà a vivere con la persona che si ama, che ad amare la persona con cui si vive. (Rostand).



Il soprano Antonietta Stella è la protagonista dell'opera «Conchita» di Riccardo Zandonai che il Nazionale trasmette alle 20,20. Dirige Mario Rossi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica spirituale: Serie dischi della Radio Vaticana. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: L'impegno della donna nella missione», a cura di P. Cirillo Tescolari - «Xilografia» - «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Nouvelles des missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Passaggio stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. 18,30 Canti della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Sassofoni e trombe. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio.

gio. Regia di Battista Klainutti - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: Dove va in vacanza il ticinese? 22,35 Orchestra di musica leggera di Beromünster. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» - 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio» - Michel Ciry: Pietà per orchestra d'archi op. 47 (Orchestra della RSI diretta da Marcel Couraud): Quattro canti popolari greci (Mezzosoprano Stella Condostati - Orchestra della RSI diretta da Miltades Cardis); Darius Milhaud: Le Bouff sur le toit (Orchestra della RSI diretta da Francis Irving Travis); Adone Zecchi: Musiche per il Mulino del Po, per soprano, tenore e orchestra (Maria Grazia Ferracini, soprano; Rodolfo Malacarne, tenore). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Muzio Clementi: Sonata in la maggiore op. 26 n. 1 (Pianista Aldo Tramma); Luigi Borghi: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte (Pianista Cesare Barison); August de Boeck: «La chiesa di campagna»; Jan Block: «Canto di Reinilde» (Thérèse Allaert, mezzosoprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15 I grandi incontri musicali: Festival de Bordeaux 1970: Gabriel Faure: Trio in re minore per pianoforte, violino e violoncello op. 120; Il Quartetto con pianoforte in sol minore op. 45 (Raymond Gallio-Montbrun, violino; Colette Leguten, contralto; André Navarra, violoncello; Jean NubEAU, pianoforte); 22,15-22,30 Gabriel Faure: Ballata per pianoforte e orchestra op. 19 (Solista Vasso Devetzi - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio diretta da Serge Baudo).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

A. Vivaldi: Concerto in sol magg. per due chitarre e orchestra d'archi (Sol. I. Preati e A. Lagoya - Orch. d'archi Pro Arte di Monaco dir. Kurt Redel) • F. J. Haydn: La vera costanza, sinfonia (Orch. da Camera Mannheim Solisten dir. Wolfgang Hoffmann) • G. Verdi: La battaglia di Legnano, sinfonia (Orch. Sinf. della RAI dir. F. Previtali)

6,30 Corso di lingua francese

a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

12 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

L. van Beethoven: Danze viennesi; Valzer - Minuetto - Valzer - Minuetto - Minuetto - Ländler - Minuetto (Orch. da Camera di Berlino dir. Helmuth Koch) • C. Saint-Saëns: Havanaise, per violino e orchestra (Sol. A. Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux dir. M. Rosenthal)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Conte: Il saponi, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie • Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra • Mo-

gol-Battisti: Il vento • Dossena-Andrew: Usignolo usignolo • Petrolini-Simeoni: Tanto pe' cantà • Tenoco: Tu non hai capito niente • Ignoto: Sott'a l'ata murata • Gibb M.-Gibb R.-Giacocco-Gibb B.: First of may • Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride • Legrand: The windmills of your mind

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo**, scritta con **Vella Magro** e **Mario Colangeli** (81)

Federico: Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giusi Raspanti Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Daniela Nobili, Federica Taddei

12,44 Quadridoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruono presentano:

Off jockey

con **Franca Mazzola**

Regia di **Mario Morelli**

14 - Giornale radio

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di **Basso, Finzi, Ziliotto e Forti**

Regia di **Marco Lami**

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di **Paolo Giac-**

co

19 - GIRADISCO

a cura di **Aldo Nicastro**

Musiche di **Igor Strawinsky**

19,30 B i s !

Elvis Presley in un concerto pubblico registrato a Las Vegas

Parkins: Blue snede shoes • Berry: Johnny B. Good • Blackwell-Preley: Alli shok up • Turk-Handman: Are you lonesome tonight • Leiber-Stoller: Hound dog • Don Gibson: I can't stop loving you • Dixon: My babe • Phillips-Lewis-Parker-Burns: Medley mystery troin tiger man

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Conchita

Opera in quattro atti e sei quadri di **Maurizio de Vaucuire** e **Carlo Zangarini**

Musica di **RICCARDO ZANDONAI**
Conchita Antonietta Stella
Dolores Giovanna Di Rocco
Estelita Lorenza Canepa
Una donna Emma De Santis
La madre di Conchita Anna Maria Rota
Rufina Rosina Cavicchioli
Una madre Angela Rocco

Realizzazione di Nini Perno

Glover-Paice-Lord-Gillan-Blackmore: Strange kind of woman (Deep Purple) • Hendrix: Freedom (Jimi Hendrix) • Anderson: Aqualung (Jethro Tull) • Lennon: Power to the People (John Lennon) • Ass-Lorck-Loseth: Searchin' (Titanic) • Guccini: Canzone di notte (Francesco Guccini) • Mogol-Battisti: Il tempo di morire (Lucio Battisti) • Rocchi: Grazie (Claudio Rocchi) • Dorset: Baby jump (Mungo Jerry) • Stewart-Mc Lagan: I feel so good (Faces) • Mc Cartney: Another day (Paul Mc Cartney) • Santana: Samba pa ti (Santana)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Canzoni allo sprint

— **Le Rotonde**

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di **Arnaldo Plateroti** e **Ruggero Tagliavini**

La sorvegliante Rosetta Arena
Enrichetta Aldo Bottion
Mateo Ennio Buoso
Un venditore di frutta Ennio Buoso
Una guida Renato Ercolani
1° Spettatore Amicare Blaffard
1° Inglese Carlo Gaifa
Una voce U. banderillero
2° Inglese Andrea Mineo
3° Spettatore Fernando Valentini
Gianni Soggi
Giacca Saturno Melatti
Tonio Guido Pasella
2° Spettatore Enzo Viaro

Direttore **Mario Rossi**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro **Ruggero Maghini**

(Ved. nota a pag. 104)

22 - Profilo di **Georges Duhamel**. Conversazione di **Arde Bimonte**

22,05 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Catbrese-Ballotta: Tiliini Tiliu • Mi-

notti-Afro-Beat (Dir. Ettore Ballotta)

• Bonfanti: Non sono stato il primo •

Reverber: Tanto per cambiare (Dir. Enzo Gerogli) • Ferracini: Mireille •

• Joumans: Halleluya (Dir. Mario Bertolozzi)

22,20 IL GIRASKETCHES

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

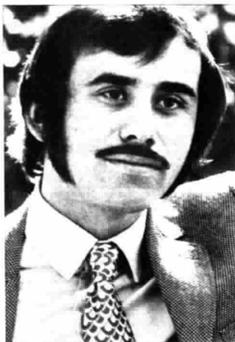
- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT
- 7,40 **Buon giorno con Mario Abbate e Piero Focaccia**
— **Invernizzi Gim**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
2° episodio
Marilyn Isabella Biagini
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **Su di giri**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Pista di lancio** — Saar
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
18 Conclusioni in margine alle lettere degli ascoltatori
Coordinatori: Antonio Morera e Pietro Nisii
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con Enrico Simonetti diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

John Huston Adolfo Geri
Norma Jean bambina Ornella Grassi
Grace Mackee Barbara Valmorin
Due bambine • Katia Benvenuti
Marielena Andreini
La direttrice dell'orfanotrofio Nella Bonora

Una sorvegliante Adriana Innocenti
Regia di **Marcello Aste**
Invernizzi Milione

- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Alberto Lupò**
— **Henkel Italiana**

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Un quarto d'ora di novità**
— **Durium**



Piero Focaccia (ore 7,40)

- 19,02 Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gillioi**
— **L'Oreal Mioiri**
- 21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
- 21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 21,40 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
- 22 — **IL SENZATTOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- 22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
12ª puntata
Grandet Antonio Battistella
Nanon Wilma D'Eusebio
Eugenia Anna Maria Guarnieri
Il dottor Bergerin Ferruccio Casacoli
- Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Mogol-Baselli-Jourdan-Canfora: Finalmente libera • Trovajoli: Sette uomini d'oro • Pallavicini-Bongusto: Viviane • Jobim: Insensatez • Beretta-Anelli: Tu sei quello • Rodgers: You'll never walk alone • Lauzi: Cronaca nera • Mescolli: Di tanto in tanto • Conte: Domenica domani • Alpert: Love so fine (dal Programma: **Quaderno a quattro dritti**)
indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Prato ai pini. Conversazione di Emma Nasti**
- 9,30 **Franz Joseph Haydn: Variazioni in fa minore • Frédéric Chopin: Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 35 (Pianista Wilhelm Backhaus)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Henry Purcell: Concerto in re maggiore per tromba e archi: Pomposo - Adagio - Presto (Sollista Heinz Zickler - Orchestra da Camera di Mainz diretta da Günter Kehr) • **Benjamin Britten: Diversions on a theme op. 21 per pianoforte e orchestra: Tema - Recitativo - Romance - March - Arabesque - Chant: Nocturne - Badinerie - Burlesque - Toccata II - Adagio - Tarantella (Sollista Julius Katchen - Orchestra Sinfonica di Londra diretta dall'Autore) • Ralph Vaughan Williams: A London Symphony n. 2 Lento, Allegro risoluto - Lento - Scherzo (Nocturno, Allegro vivace) - Andante con moto, Maestoso alla marcia (Quasi lento) Allegro, Lento, Epilogo (Andante sostenuto) (Orchestra Filarmónica di Londra diretta da Adrian Boult)**
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Orazio Fiume: Concerto per orchestra **Allegro energico - Ricerzare (Andante)**

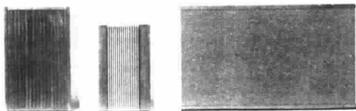
- 13 — Intermezzo**
Musiche di **Cesar Franck, Gabriel Faure e Jacques Ibert**
- 14 — **Salotto Ottocento**
Pier Adolfo Tirodelli: Amore, amor • Francesco Paolo Tosti: Ancora melodia: Maria Nimon, su testo di Alfredo De Musset; Serenata: Nonna sorridi
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Luciano Berio: Due Pezzi, per violino e pianoforte (Saschko Gawriloff, violino - Klaus Schilde, pianoforte); Chamber Music, per voce femminile, clarinetto, violoncello e arpa (Voce femminile Cathy Berberian e Lulliard Ensemble - Dirige l'Autore). Differenze per cinque strumenti e banda magnetica (Lulliard Ensemble - Dirige l'Autore); Sequenza I per flauto (Flautista Aurèle Nicolet); Sequenza II per arpa (Arpista Francis Pierre); Sequenza III per voce femminile (Voce femminile Cathy Berberian); Sequenza IV per oboe (Oboista Heinz Holliger) (Dischi **Wergo e Philips)**
- 15,30 **Les Huguenots**
(Gli Ugonotti)
Grand'opera in cinque atti su testo di **Eugène Scribe e Emile Deschamps**
Musica di **GIACOMO MEYERBEER**
Atti IV e V
Valentina Martina Arroyo

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Mily Balakirev: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Royal Philharmonic Orchestra diretta da Thomas Beecham) • Nicolai Rimski-Korsakov: Concerto in do diessa minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Sol. Sviatoslav Richter - Orch. Sinf. di Stato di Mosca dir. Kirill Kondrascin) • Hector Berlioz: Grande Ouverture des Franciscans (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Robert Feist)
- 20,25 **SEI CONCERTI OP. 7 PER CLAVICEMBALO, DUE VIOLINI E VIOLONCELLO DI JOHANN CHRISTIAN BACH**
Realizzazione di **Anna Maria Pernafelli**
n. 5 in sol maggiore: Allegro di molto - Andante - Allegro; n. 6 in sol maggiore: Allegro - Andante - Allegretto (Anna Maria Pernafelli, clav.; Matteo Roidi e Dandolo Sentuti, vli.; Bruno Mosselli, vc.)
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette atti
- 21,30 **DONAUESCHINGEN MUSIKTAGE 1970**
Karlheinz Stockhausen: Mantra, per due pianisti (Sollisti Alfons e Aloys Kontarsky) (Registraz. effett. il 18-10-1970 dal Südwestfunk di Baden-Baden)
- 22,40 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

- Presto turbinoso (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)
- 11,45 **Concerto barocco**
Giovanni Battista Pergolesi: - Dalisgre, ahi, mia Dalisgre - cantata per soprano e basso continuo: Recitativo - Aria (Andante) - Recitativo - Aria (Presto, Largo) (Luciana Ticinelli Fattori, soprano; Emilia Fadini, clavicembalo) • Louis-Nicolas Clerambault: Sonata a tre - La Magnifique - (Realizz. di Bagote, Boulay) Sinfonia - Allegro - Adagio - Sarabanda - Giga - Allegro (Trio de Paris)
- 12,10 **Alchimisti e ciarlatani. Conversazione di Graziella Barbieri**
- 12,20 **Itinerari operistici**
IL PRIMO WAGNER
Il divieto d'amare: Ouverture (Orchestra di Stato di Monaco diretta da Franz Konwitschny); Rienzi: • Gerechter Gott! So ist's entschieden • (Soprano Gundula Knowitz - Orchestra dell'Opera tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner); Rienzi: • Allmächtiger Vater • (Tenore James King - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Dietfried Bernet); Lohengrin: • Treulich geführt • (Orchestra Sinfonica di Filadelfia e Coro - Mormon Tabernacle - diretti da Eugene Ormandy - Maestro del Coro Richard Condie); Tannhäuser: Grande marcia (Orchestra Sinfonica di Boston - Cori Harvard Glee Club e Radcliffe Coral Society diretti da Erich Leinsdorf)
- Rapùl di Nangis Anastasio Vrenios
Conte di Saint-Bris Gabriel Bacquier
Conte di Nevers Dominic Cossa
Marcel Nicola Ghisuliev
- The New Philharmonia Orchestra e The Ambrosian Opera Chorus diretti da Richard Bonynge**
- 16,45 **Georg Friedrich Haendel: Concerto in sol minore per oboe, arca e basso continuo (Revis, Max Seiffert) (Sol. Lothar Faber - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Maderna)**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 **La filosofia della reazione. Conversazione di Edoardo Bruno**
- 17,35 **Storia del Teatro del Novecento GLI ANNI VENTI: IL TEATRO DELLA DISFATTA**
Conversazione introduttiva a cura di **Luciano Codignola e Bruno Schacherl**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **CHE FARE DOPO LA LAUREA?**
Inchiesta a cura di **Costanzo Costantini**
5. Bisogna abolire il diploma?

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notturni trasmessi da Roma 2 su kHz 84 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Hi-Fi stereo: perfezione Lesà



Giradischi professionali, amplificatori, sintonizzatori, cofani altoparlanti, componenti riuniti in amplificata e sintampicadisa: la gamma più vasta.



Giradischi professionale. Regolazione fine della velocità con stroboscopio incorporato Mod. PRF6.

Tutti gli apparecchi ad Alta Fedeltà LESÀ rispondono alle norme DIN 45500. Prove di ascolto nei migliori negozi.

LESÀ

Chiedete prospetti: LESÀ - Via Bergamo 21 - 20135 MILANO

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici

Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi

a cura di Mario Novi

con la collaborazione di Luisa Colodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto

Regia di Oddo Bracci

Seconda serie

4° puntata

(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Caffè Hag - Pizza Catari - Dentificio Colgate - Dadi Knorr)

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16 VIGNOLA: CICLISMO

Milano-Vignola

Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Signal - General Biscuit Company - Imec Biancheria - Gelati Sanson - Industrie Alimentari Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI

Teleragionamento

diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro

con la collaborazione di Antonio Debenedetti

Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG

(Pavesini - Dato)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

GONG

(Artsana - Sughì Althea - Zoppas)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport

a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario

Regia di Milo Panaro

Seconda serie

1° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentificio Ultrabrait - Spic & Span - Cucine Germal - Fanta - Sole Piatti - Ferri stiro Phillips)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cibalgina - Cucine componibili Snaidero - Olio extravergine di oliva Carapelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cosmetici Danusa - Rama - Cera Solex - Tè Star)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Yogurt Galbani - (2) Pentola a pressione Lagostina - (3) Bitter San Pellegrino - (4) Pneumatici Cinturato Pirelli - (5) Bagno schiuma O.B.A.O.

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Frame - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) General Film

21 —

L'ULTIMO PIANETA

Un programma di Gianluigi Poli

Testo di Alberto Bainsi

Consulenza di Giorgio Tecce

Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
Sesta puntata

DOREMI'

(Amaro 18 Isolabella - Cera di Cupra - Olio Topazio - Candy Elettrodomestici)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Chinamartini - Rexona)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(All - Gruppo Industriale Igns - Pastina dietetica Buitoni - Prinz Bräu - SAI Assicurazioni - Motta)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(VII)

GLI SBANDATI

Film - Regia di Francesco Maselli

Interpreti: Lucia Bosé, Jean-Pierre Mocky, Isa Miranda, Antonio De Teffé, Leonardo Botta, Ivy Nicholson, Giuliano Montaldo, Marco Guglielmi, Goliarda Sapienza, Ferdinando Birri

Produzione: C.V.C.

DOREMI'

(Poltrone 1P - Cinzano Bianco - Stilla - Fornet)

22,40 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocci

con la collaborazione di Severino Delogu

Realizzazione di Giancarlo Bruni

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Max Bernard erzählt Märchen

• Daumesdick - Regie: Bruno Jori

• Des Königs Vagabund - Abenteuerfilm mit Chr. Marquand

Verleih: AHRENDT

20,15 Die Fernsehlerternschule

Das Jugendlalter: • Die Zeit des Lernens

• Ein Film von und mit Prof. Dr. T. Brocher

Regie: Klaus Katz
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Renato Tagliani ha collaborato all'inchiesta «Io dico tu dici», di cui va in onda la 4° puntata alle ore 12,30 sul Nazionale



28 aprile

CICLISMO: Milano-Vignola

ore 15 nazionale

La Milano-Vignola è una delle tante corse inserite nel calendario internazionale a cavallo tra le ultime classifiche straniere di primavera e il Giro d'Italia. Serve soprattutto ad accu- mulare nelle gambe dei corridori qualche chi-

lometro in più in vista delle gare a tappe. E' la classica corsa nervosa e veloce che stimola i passisti e che quasi sempre si risolve con un volatone. L'anno scorso si impose Adriano Durante che coprì i 240 chilometri del per- corso in 5 ore e 15 minuti, alla media ecce- zionale di 46,094 (record della corsa).

ORIZZONTI-GIOVANI

ore 17,45 nazionale

La fisiologia del corpo umano legata allo sport, il comportamento dei muscoli e le loro reazioni chimiche sotto gli impulsi di uno sforzo costituiscono il tema della trasmissione, che conclude questo ciclo di Orizzonti-Giovani. Gli altri servizi, oltre quelli citati, toccano argo- menti di grande interesse, tra i quali: la mi- surazione del lavoro muscolare compiuto da alcuni atleti, l'importanza del fattore psico- logico nelle attività fisiche e, finalmente, l'im- portanza dello sport nello sviluppo della don-

na. Alla trasmissione partecipano: l'ex cam- pione di ciclismo Vittorio Adorni, i profes- sori Rodolfo Margaria, Giuseppe Folli e Silvio Garattini. Sempre tre i gruppi di ragazzi: Lu- cio Chiappetti, Lorenzo Schickel ed Enzo Ragg di Milano; Neri Carena, Tiziana Marto- glio e Maria Grazia Assom di Torino; Renato Mongiat, Claudio Cruciani e Luigi Spada di Milano. Al teleageggiamento finale partecipano i vari gruppi intervenuti alle precedenti tra- smissioni, e un gruppo di Roma composto da Daniela Neronese, Franca Fantone e Ga- briella Bassani.

SAPERE: Praticiamo uno sport

ore 19,15 nazionale

Imizia oggi, per la rubrica Sa- pere, la seconda serie di tra- smissioni del ciclo Praticia- mo uno sport. Il ciclo, com'è noto, si propone di far cono- scere gli aspetti tecnici e or- ganizzativi, culturali e sociali delle principali discipline spor- tive fornendo indicazioni con- crete per la loro pratica da parte di tutti i cittadini. La serie che comincia oggi è de- dicata all'atletica leggera. Nel corso di dieci trasmissioni sa-

ranno dapprima esposte le pos- sibilità di diffusione popolare di questo sport nel nostro Paese, anche in relazione a quello che si sta facendo in alcuni altri Paesi europei ed extraeuropei; successivamente saranno illustrati dettagliata- mente gli elementi tecnici, me- dico-igienici, didattici ed an- che spettacolari delle varie spe- cialità — corse, salti e lanci — in cui l'atletica si suddivide. La trasmissione odierna riper- corre le tappe evolutive di questo sport negli ultimi cen-

to anni. La storia dell'atletica è vista in stretta relazione con quella di tutta la società. Sa- ranno pertanto messi in luce, oltre i progressi tecnici, anche quelli della scienza, della me- dicina e gli avvenimenti so- ciali che hanno accompagnato l'evoluzione di questa discipli- na. Il cammino storico del- l'atletica moderna è pre- sentato attraverso una serie di fil- mati delle varie epoche, alcuni rari e di grande valore docu- mentaristico. (Vedere articolo alla pagina 144).

GLI SBANDATI



Da sinistra: Isa Miranda e Lucia Bosè ai tempi della realizzazione del film di Maselli

ore 21,20 secondo

«Opera prima» di un France- sco Maselli giovanissimo (poco più di ventiquattr'anni) ma già da tempo segnalatosi co- me eccellente documentarista. Gli sbandati fu presentato e premiato alla Mostra di Vene- zia del 1955. Maselli guarda ai drammatici avvenimenti del- l'autunno 1943 (il film doveva inizialmente intitolarsi Fine d'estate) attraverso l'ottica di un nobile borghese, un grup- po di giovani rampolli della classe agiata milanese che, sfolati per sfuggire ai bombardamenti nella villa di famiglia di uno di loro, si trovano per la prima volta a fare i conti con una realtà che rende indi- spensabili le scelte e la presa di coscienza. «Ne Gli sbanda- ti», ha scritto Vittorio Spinaz- zola, «l'avvenimento catalizza-

tore è dato dalla fuga da un treno di deportazione compiu- ta da un gruppo di militari italiani, i quali una notte giun- gono alla villa di campagna nella quale sono sfollati tre gio- vani della buona società mila- nese: tramite, per questo incon- tro, una ragazza del popolo, un'operaia antifascista, sfolla- ta nella stessa località». Come reagiscono i giovani all'intru- sione? Carlo, figlio di un ge- rarca fascista, ha già capito in che senso deve orientare la propria esistenza, e decide di seguire i soldati intenzionati a raggiungere i partigiani; Fer- ruccio, al contrario, denuncia i militari e le loro intenzioni ai nazisti; Andrea, figlio della proprietaria della villa, vor- rebbe comportarsi come Carlo, ma è debole e incerto: non sa opporsi alla volontà contraria della madre frattanto soprag-

giunta. Avrà modo di pentir- sene immediatamente, identifi- cando i colpi di mitra tedeschi che uccidono l'operaia, di cui egli s'era innamorato, e un suo compagno di fuga. «Questa parte finale è la migliore del film, è il momento che Maselli sente di più», notava da Vene- zia Guido Aristarco, secondo il quale viceversa la prima par- te, «di critica a un costume — a una borghesia italiana così contraddittoria e multiforme — appare letteraria, presenta i vari fenomeni senza storiciz- zarli». L'ultima parte è la mi- gliore perché Maselli «ora par- tecipa e narra, avverte la mag- giore importanza dell'elemento narrativo e drammatico su quello descrittivo, per cui am- bienti e personaggi non si ar- restano all'osservazione, ma si concretizzano in azione con potenza dialettica».

500
LIRE
1Kg.
di
nuova
cera **GREY** al limone
e
500
LIRE
1Kg.
di
cera **GREY** al g.008

Prodotti nuovi, migliorati, a prezzi di as- soluta concorrenza + la cartolina per partecipare al grande concorso nazionale a premi.



AUT. MIN. 2/205154 del 24-7-1970

AS-CAR FILM agenzia di Pubblicità - Bo.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buonigiorno con Peppino Gagliardi e Fiammetta**
— **Invernizzi Susanna**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 **I tarocchi**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittorio Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
3° episodio
Norma Jean Isabella Biagini

- John Huston
Signora Watson
Signor Watson
Signor Chesmann
Signora Chesmann
Roy
Jody
Un serviente
Gladys Monroe
Regia di **Marcello Aste**
— **Invernizzi Susanna**
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Franca Aldrovandi
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Falgui e Sacerdote presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce e Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falgui**
— **Star Prodotti Alimentari**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **Su di giri**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Giacomo Leopardi poeta, di **Cesare Garboli**
1. Il Leopardi come tecnico
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 13,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**
- 
- Peppino Gagliardi (ore 7,40)**

- 19,02 VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gassman e Ghigo De Chiara**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
Bassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
- 21 — **Garinei e Giovannini presentano: Caccia al tesoro**
Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vainelli**
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)
— **Magazzini Standa**
- 21,55 **Taccuino di viaggio**
- 22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- 22,40 EUGENIA GRANDET**
di Honoré de Balzac
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
13° puntata
Eugenia Anna Maria Guarnieri
Grandet Antonio Battistella
Cruchot **Vigilio Gottardi**
Nanon **Wilma D'Este**
Carlo **Giorgio Favretto**
Adolfo **Gigi Angellio**
Bonfons **Santo Versace**
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Komeda: **Lullaby** • Anton-Rascel: **Padre Brown** • Morton: **Someday sweetheart** • Oliver: **West and blues** • Bacharach: **Raindrops keep falling on my head** • **Moggi-Battisti**: **Io ritorno solo** • **Van Leeuwen**: **Never marry a railroad man** • **Fabrizio Albertelli**: **Malattia d'amore** • **Lai**: **Un uomo e una donna** (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Fantasia nel divino di Bruno Cassinari**, **Conversazione di Raoul M. d'Angels**
- 9,30 **Johann Friedrich Fasch: Sinfonia in sol maggiore: Vivaça - Grave - Fuga (Orchestra da Camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard) • Joseph François Gossec: Sinfonia in re maggiore - Pastorale - Adagio, Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra - Ars Viva - di Gravesano diretta da Hermann Scherchen)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Bunte Blätter op. 99. Due piccoli studi - Cinque fogli d'album - Novelletta - Preludio - Marcia - Serenata - Scherzo - Marcia brillante (Pianista Sviatoslav Richter) • Johannes Brahms: Trio n. 3 in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello. Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Eugène Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello)
- 11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto in re minore per organo (da Vivaldi): Allegro, Grave, Fuga - Largo - Finale (Organista Fernando Germani). Concerto in sol maggiore

- per due clavicembali: **Allegro - Tempo di Minuetto** (Clavicembalisti **Huguette Dreyfus** e **Luciano Sprizzi**). Concerto in sol minore per clavicembalo e archi: **Allegro - Andante - Allegro** (Solista **Fritz Neumeyer** - Orchestra da Camera della Sarre diretta da **Karl Ristenpart**)
- 11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Vittorio Gelmetti: **Misure II**, studio da concerto sulle strutture metriche per due pianoforti (Pianista **Eliana Marzulli**) • **Camillo Togni**: Cinque Pezzi per voce e clavicembalo: **Preludio per cembalo - Fondeaux 1º per voce e cembalo - Interludio per cembalo - Rondeaux 2º per voce e cembalo - Postludio per voce e cembalo** (Silvia Brigham Dimiziani, soprano; **Marjolaine De Robertis**, clavicembalo)
- 12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Naletti**
- 12,20 **Musiche parallele**
François Couperin: Sonata e quattro in re minore • **La Sultane** • **Gravement - Légèrement - Tendrement (Air) - Gravement - Légèrement - Vivement** (Orchestra da Camera di Versailles diretta da **Jean-Pierre Dautel**) • **Maurice Ravel**: **Quartetto in fa maggiore: Allegro moderato - Trés doux - Asez vite - Trés rité - Trés lent - Vif et agité (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegrefi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)**

- 13 — Intermezzo**
Musiche di **Mily Balakirev**, **Leos Janacek** e **Vitezslav Novak**
- 14 — **Pezzo di bravura**
Musiche di **Giocchino Rossini** e **Geetano Donizetti**
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Melodramma in sintesi: da LUISA**
Romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri di **Gustav Charpentier**. Luisa: **Mietta Sighele**; Giuliano: **Angelo Lo Forese**; il padre: **Pino Diabassi**; La madre: **Rena Garzotti**; Piccola cenciola: **Giuliana Ramondi**; Raccattatrice di carbone: **Fernanda Cadoni**; Il nottambulo: **Antonio Pirino**; La lattivendola: **Gianella Borrelli**; La rimpagliatrice: **Maja Sunara**; Il ferrivecchio: **Umberto Frisaldi**; Il pittore: **Fernando Valentini**; Lo scultore: **Paolo Mazzotta**; Il canzonettista: **Angelo Mercuriali**; 1º Filosofo: **Giandomenico Alunno**; 2º Filosofo: **Andrea Petrasini**; Il giovane poeta: **Piero De Palma**; Lo studente: **Ennio Busso**; Un bohème: **Paride Venturi**; Vecchio bohème: **Giovanni Amodeo**
Orch. Sinf. e Coro di **Roma della RAI** diretti da **Armando La Rosa Parodi** M° del Coro **Giuseppe Piccillo**
(Ved. nota a pag. 104)
- 15,30 **Ritratto di autore**
Niccolò Jommelli
Sonata a tre in re magg. per fl., ob. e bs. cont.; Misere per due sopr., archi e bs. cont.

- 16,15 **Orsa minore: LA STORIA DI HUMULUS CHE ERA MUTO**
di **Jean Anouilh** e **Jean Aurenche**
Traduz. e adatt. radiof. di **F. Crivelli**
La Duchessa: **Lilla Brignone**; Hectore du Brignone: **Carlo Mortini**; Humulus (prima bambino, poi ragazzo): **Sandro Massimini**; Il Precettore: **Mario Scaccia**; I domestici: **Gianni Bortolotto**, **Marisa De Marchi**, **Giampaolo Rossi**; **Hélène**: **Italia Cosmo**; Il narratore: **Giancarlo Dettoni**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 16,35 **Camille Saint-Saëns: il Carnevale degli animali**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 **Bernardino Biondi**, un epigono geniale del Settecento Veneziano. **Conversazione di Gino Nogara**
- 17,35 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Manselli: L'espansione dell'Islam nell'Alto Medioevo - **De Muro**: La critica delle teorie di Chomsky in un saggio del linguista americano **Charles Hockett** - **V. Verra**: **Mito e pensiero** presso i greci - un saggio di psicologia storica di **Jean-Pierre Vernant** - **Taccuino**

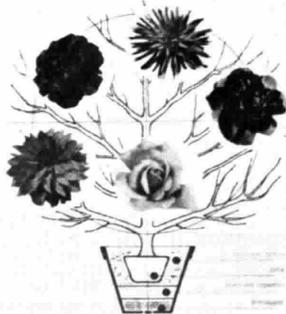
- 19,15 Concerto di ogni sera**
Karl Philipp Emanuel Bach: Sonata in sol maggiore: **Allegro - Adagio un poco - Allegro** (Arpista **Nicanor Zabaleta**) • **Franz Joseph Haydn**: Sonata n. 49 in mi bemolle maggiore: **Allegro - Adagio cantabile - Minuetto** (Pianista **Sviatoslav Richter**) • **Franz Schubert**: Sonata in la minore op. 137 n. 2 per violino e pianoforte: **Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Allegro** (Wolfgang Schneiderhan, violino; **Carl Seeman**, pianoforte)
- 20,15 **LENIN, NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**
4. La presenza in Italia a cura di **Paolo Alatri**
- 20,45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX a cura di **Aldo Nicastro**
Nonna trasmissione
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.
ore 10-11 **Musica da camera** - ore 15,30-16,30 **Musica da camera** - ore 21-22 **Musica leggera**.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 parti a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 parti a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6060 parti a m 49,50 e su kHz 9515 parti a m 31,53 e dal **II canale della Filodiffusione**.
0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Europa canta** - 1,36 **Musica per sognare** - 2,08 **Antologia di successi italiani** - 2,36 **Uno strumento e un'orchestra** - 3,06 **Ouvertures e romanze da opere** - 3,36 **I dischi del collezionista** - 4,06 **Canzoni di ieri, ritmi di oggi** - 4,36 **Fogli d'album** - 5,06 **Giro del mondo in microscolco** - 5,36 **Musiche per un buonigiorno**.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

IN LIBRERIA



amici fiori



eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Volume di 128 pagine - Formato cm. 21 x 21
Copertina a colori plastificata
Numerose illustrazioni
in bianco e nero e a colori - L. 1400

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
5ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Hettemarks - Formaggio Tigré - Nescafé - Patatina Pai)

13,30

TELEGIORNALE

14-15 UNA LINGUA PER TUTTI
L'insegnamento delle lingue oggi
Partecipano al dibattito i Professori Antonio Amato, Enrico Arcaini, Yves Fumel, Luigi Heilmann, Pier Pandolfi, Renzo Titone
Realizzazione di Laura Rossi Guerra

per i più piccini

17 — RASMUS E IL VAGABONDO

di Astrid Lindgren
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Rasmus **Dario Costantini**
Oscar **Mario Pagano**
Poiana **Graziella Milone**
Grazia **Lory Dale**
Gustavo **Sandro Dale**
Sceneggiatura di Donatella Ziliotto
Regia di Angelo D'Alessandro
(«Rasmus e il vagabondo» è stato pubblicato in Italia dalla Vallecchi Editore)

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Mattel - Isolabella - Adica Pongo - Caramelle Perfetti - Invernizzi Milione)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO

tratto dal romanzo di Tone Selischar
con Ivo Morinsek, Ivo Primec, Janez Vrolich, Klara Jankovik, Matija Pogljajen, Brane Ivanc, Demeter Blenc
Terza puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione della JRT di Ljubljana
(«Il gabbiano azzurro» è pubblicato in Italia da Giunti-Bemporad Marzocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG

(Kalmine - Algida)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG

(Ariel - Invernizzi Milione - Società Sidol)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
a cura di Gherardo Stoppini
Regia di Vito Minore
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cedral Tassoni - Bagno schiuma Doktbad - Lip - Salse Knorr - Standa - Becchi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Caffè Hag - Chlorodont - Pelati De Rica)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dixan Personal G.B. Bairo - Piaggio - Baci Perugia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Rasoio Braun Synchron*
(2) *Aspirina rapida effervescente* - (3) *Trilly Bitter Analcolico* - (4) *Permaflex* - (5) *Olio di oliva Dante*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. - 2) General Film - 3) Unionfilm P.C. - 4) Exagon Film - 5) Film Makers

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: DC-PSIUP
DOREM!
(Confezioni Facis - Total - Fernet Branca - Rexona)

21,30

ALLO SPECCHIO IPOTESI SU UN OMICIDIO

Telefilm di Gian Pietro Calasso

Interpreti:

Gabriele Lavia, Luigi Pistilli, Lidia Fordyce, Jeanne McNeil, Luigi Reder, Virginio Gazzolo, Ugo Maria Morosi, Argo Suglia
con la partecipazione di Milly e con: Fernando Pica, Iolanda Fortini, Alessio Argento, Franca Celli
Musiche di Egisto Macchi
Regia di Gian Pietro Calasso
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla «Pont Royal»)

22,30 IAZZAPPIN'

con Marcello Rosa e la sua orchestra

e con Minnie Minoprio
Regia di Roberto Arata

22,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SPAGNA: Madrid

PUGILATO

CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI SUPER WELTER: BOSSI-HERNANDEZ
Telecronista Paolo Rosi

BREAK 2

(Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmon)

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pantèn Hair Spray - Cera Overlay - Talmone - Due Vecchi) - BioPresto - Alka Seltzer - 3M Italia)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREM!

(Fiesta Ferrero - Esso Servizio - Amaro Montenegro - Cucine Salvarani)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due seje

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Höhle von Salamanca

Ein Zwischenspiel von Miguel Cervantes
Verleih: NIKOLAUS VON RAMM

19,50 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau



Piero Turchetti è il regista del gioco a quiz «Rischiatutto», in onda alle ore 21,30, sul Secondo



29 aprile

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Orario continuato e apertura serale per i negozi? Io compro, tu compri la rubrica per i consumatori curata da Roberto Benicivenza, ha voluto ascoltare le opinioni dei commercianti e dei consumatori sull'orario di apertura e di chiusura dei negozi. Vittorio Fiorito e Luisa Rivelli hanno intervistato rappresentanti di diverse categorie di consumatori, dall'operaio all'impiegato, dal professionista alla casalinga. E' possibile adottare anche in Italia orari più comodi per i lavoratori? Come reagirebbero il consumatore e il commerciante se si arrivasse ad aperture notturne per alcuni generi di largo

consumo? Gli esempi esteri sono positivi. A prescindere dalla migliore distribuzione del pubblico nell'afflusso ai negozi, i consumatori potrebbero essere avvantaggiati negli acquisti fatti in orari non tradizionali, operare una scelta più larga, dando allo stesso commercio ulteriori possibilità di ripresa su vasta scala. E' evidente che ci sono difficoltà e problemi da affrontare nell'adozione di orari diversi da quelli tradizionali, ma è pur vero che le abitudini e le costrizioni del mondo moderno hanno portato a diversi e profondi cambiamenti nel modo di vivere. Per vivere meglio, quindi, non resta che adeguarsi alle esigenze della società. (Vedere articolo alle pagine 52-53).

« TURNO C »

ore 18,45 nazionale

Alla vigilia di un Primo Maggio spiccatamente unitario, la rubrica di attualità e problemi del lavoro a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli, ha realizzato un numero a carattere

« monografico » basato su un quesito di grande attualità: a quando l'unità sindacale? Alla domanda saranno, tra gli altri, invitati a rispondere, nel corso della trasmissione, semplici lavoratori e sei dirigenti delle più importanti organizzazioni sindacali.

ALLO SPECCHIO: Ipotesi su un omicidio



Milly, una delle interpreti dello sceneggiato scritto e diretto da Gian Pietro Calasso

ore 21,30 nazionale

Partendo da un fatto di cronaca — il caso di un giovane che ha ucciso per gelosia una ragazza svedese — il racconto cercherà di ricostruire, come

in un gioco di pazienza, la complessa personalità del protagonista e di analizzare il suo comportamento. Verrà così messo a fuoco, nell'ambito della dialettica giuridico-scientifica affidata ai personaggi di un

magistrato e di uno psichiatra, il problema della « responsabilità » di certi atti criminali e delle sue possibili soluzioni sociali. Sceneggiatura e regia dell'originale televisivo sono di Gian Pietro Calasso.

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 22,30 secondo

Tra i temi presentati il martedì sera, quello scelto per essere sviluppato nel dibattito di stasera è quello che può suscitare maggiore interesse. La partecipazione del pubblico è stimolata sia dalla forza delle immagini sia dalla richiesta diretta di intervenire esponendo per telefono i quesiti che troveranno risposta nel corso del dibattito. La partecipazione alla di-

scussione di personalità eminenti della scienza e della cultura mondiale è assicurata da un continuo lavoro di contatti e di documentazione. Qualunque sia il campo di ricerca, la serata del dibattito vede radunati negli studi di Roma artisti, scienziati, letterati, protagonisti e testimoni di un fatto, spesso personalmente, oppure in immagini filmate che vengono realizzate da giornalisti inviati in ogni parte del mondo.

PUGILATO: Bossi-Hernandez

ore 22,55 nazionale

Finalmente Bossi-Hernandez. Dopo le accese polemiche e il mese di rinvio, l'incontro si svolgerà questa sera a Madrid. Sarà in palio il titolo mondiale dei medi junior, una categoria che ha sempre visto in prima linea pugili italiani, a cominciare da Mazzinghi per finire a Benvenuti. Carmelo Bossi difende la corona per la prima volta dopo averla conquistata nel settembre dello scorso anno a Monza contro l'americano di colore Freddie Little. Il milanese, che ha qua-

si 32 anni, è considerato dai critici uno dei migliori tecnici del momento anche se la fragilità del temperamento condiziona, qualche volta, i suoi combattimenti. E' stato un ottimo dilettante: medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma e si è comportato altrettanto bene da professionista se si escludono i primi anni di carriera. Ha disputato 49 incontri vincendone 40 di cui 11 prima del limite; ne ha pareggiati 2 e persi 7 (tre per ferita). E' stato anche campione italiano ed europeo dei pesi welter. Il suo avversario, lo spagnolo

José Hernandez, è nato 27 anni fa a Barcellona, ed è campione europeo dei super-welter. E' un pugile sordomuto ed ha disputato in sei anni di professionismo 30 incontri ottenendo 20 successi e 10 sconfitte. Ha combattuto 2 volte in Italia: nel '68 a Napoli contro Lamagna e nel '69 a Rieti con Golfarini, ha perso per ferita il primo match ed ha vinto ai punti il secondo. Un pronostico sull'incontro è difficile: Bossi si fa preferire in linea tecnica, ma in Spagna gli renderanno la vita difficile. Per mantenere la corona dovrà stravincere.

Informazioni sulla Settimana Nazionale della Distrofia Muscolare - 1971



Raccolta di Fondi - Durante la Settimana, centinaia di giovani volontari si troveranno sulle strade principali, davanti alle stazioni ferroviarie, alle chiese, agli stadi e — a Milano — in Fiera per raccogliere i contributi del pubblico per il lavoro assistenziale, sociale e di ricerca dell'U.I.L.D.M., per i prossimi dodici mesi. Propaganda - Tramite le notizie della Settimana, verranno diffuse in tutta Italia le informazioni più salienti riguardanti la distrofia muscolare, cosa di estrema importanza non solo per il pubblico ma anche per i medici — per aiutarli a meglio riconoscere la malattia e le sue vittime, la maggior parte delle quali sono bambini. Sempre in occasione della Settimana, si terrà a Milano, al Principe e Savoia, il Ballo di Beneficenza «MAGGIO A MILANO», ormai organizzato dagli Amici dei Bambini Modiotrofici. Il Ballo, ormai alla sua quarta edizione, gode il patrocinio dei nomi più noti del mondo culturale e artistico italiano. Secondo la tradizione, la Settimana si chiuderà con un raduno speciale dei bambini modiotrofici, con lo scopo preciso di offrir loro un pomeriggio diverso dal solito e, più importante, per far loro capire da vicino che non sono né soli né dimenticati nella loro tragica lotta contro la distrofia muscolare.

Ecco come allevia rapidamente il dolore e la fatica dei suoi PIEDI



Provate questo

efficace pediluvio

Le vostre sofferenze, anche le più acute, saranno alleviate in un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali convenientemente studiati e meravigliosamente efficaci). In quest'acqua lattiginosa e ossigenata la stanchezza svanisce e i piedi sono «rilassati» e ringiovaniti. Il morso dei calli si placa. Le scarpe non fanno più male. Provate i SALTRATI Rodell. Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiare i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

Franco Michiara

ELETTO PRESIDENTE DELLA F.I.P.

L'Assemblea Generale della Federazione Italiana Pubblicità (F.I.P.), che ha avuto luogo in Milano il 16 marzo u.s., ha eletto per acclamazione suo presidente il comm. Franco Michiara, direttore generale della Soc. A. Manzoni & C. S.p.A.

Franco Michiara è nato a Cremona nel 1920, e da anni è personalità di rilievo nel mondo pubblicitario italiano come dirigente aziendale e come membro di organizzazioni rappresentative della pubblicità italiana.

In seno alla Federazione Italiana Pubblicità egli aveva precedentemente assolto all'incarico di tesoriere, consigliere e membro della Giunta Esecutiva. Franco Michiara è stato chiamato a succedere a Dino Villiani che, presidente della F.I.P. per quasi vent'anni e non più rieleggibile secondo le norme del nuovo Statuto, dall'Assemblea è stato nominato per acclamazione presidente d'onore in riconoscimento dell'attività da lui prodigata a favore della pubblicità italiana.

RADIO

giovedì 29 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina da Siena.

Altri Santi: S. Torpete, S. Paolino, S. Roberto, S. Severo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,27; a Roma sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 18,54.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1885, nasce a Roma il letterato Giorgio Pasquali.

PENSIERO DEL GIORNO: Il marito che non lascia più niente da desiderare a sua moglie è un uomo perduto. (Mad. Ile de Sommyre)



Minnie Minoprio, che ha conquistato una improvvisa popolarità alla TV con « Speciale per noi », presenta « Un disco per l'estate » (10,05 Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto dei Giovedì: Musiche di G. Sanz, J. S. Bach, F. Tarrega e M. Castelnuovo-Tedesco eseguite dal chitarrista Giuliano Balestra. 19,30 Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda, sui problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Préludes raxiaux. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (s. O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge. Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Lo straccontino. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio giovani - Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Otmár Nussio: Alborada; Maria (Radioorchestra diretta dall'Autore). 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Organo Hammond. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Diechi vari. 20,40 Dal Teatro Apollo: I concerti di Lugano. (Helmut Hunger, tromba; Gerard Jarry, violino - Orchestra Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard). Musi-

che di Jean-Philippe Rameau, Claude Debussy, Henry Purcell, Arcangelo Corelli e Georg Friedrich Haendel. Nell'intervallo: Cronache musicali; Informazioni. 22,40 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musique -. 14 Dalla RDRS: • Musica pomeridiana -. 17 Radio della Svizzera italiana: • Musica di fine pomeriggio -. Modesto Mussorgsky: Kinder tube (Ingrid Bettag, soprano; Konrad Meister, pianoforte); Gabriel Fauré: Sonata in la maggiore op. 13 per violino e pianoforte (Janine Dazzi, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte). Impromptu op. 86 (Arietta Giovanna Verda); Alessandro Mir: Tramonta il sole. Frammento di Saffo; Quattro canti di Shakespeare (Gloria Paulizza, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 18 Radio giovani. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista: Charles Marie Widor: Toccata in la maggiore, dalla Sinfonia n. 5 per organo (Ralph Downes all'organo della London Royal Festival Hall); Louis Vierne: Tre composizioni per organo (Marie-Claire Alain al grande organo della Chiesa di S. Clotilde di Parigi). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67: Condizone cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,05-22,30 Nozze di sangue. Dramma in tre atti di Federico Garcia Lorca. Traduzione di Vittorio Bodini. La madre: Maria Rezzonico; La fidanzata: Ketty Fusco. La suocera: Pax Perlasca; La moglie di Leonardo: Mariangela Wetti; La serva: Olga Peytrignet; La vicina: Anna Maria Mioni; Leonardo: Vittorio Ottino; Il fidanzato: Fabio M. Barbian; Il padre della fidanzata: Serafino Peytrignet; La luna: Flavia Soleri; La morte: Gina Pasquali. Regia di Francesco Dama.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore - Il segnale del corno - Allegro - Adagio - Minuetto a Trio - Finale (The Little Orchestra di Londra diretta da Leslie Jones) • Franz Schubert: Tempo di Quartetto in do minore (op. postuma) (Quartetto Filarmonico di Vienna)

6,30 Corso di lingua francese

a cura di Enrico Arcaici

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Luigi Boccherini: Sette in mi bemolle maggiore: Andante lento - Allegro ma non presto - Tempo di Minuetto (The London Baroque Ensemble) • Claude Debussy: Rapsodia per clarinetto e pianoforte (Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte) • Joseph Guy Ropartz: Prélude, Marine, Chanson, per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (The Melos Ensemble)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Santercole-Beretta-Del Prete: Un bimbo sul leone (Adriano Celentano) • Fayata-Balducci-Guarneri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Moggi-Bon-

gusto: Sul blu (Fred Bongusto) • Paoli: Senza fine (Julia De Palma) • De Curtis: Non ti scordar di me (Sergio Leonard) • Di Giacomo-De Leva: E spingevole francese (Miranda Martino) • A. Gill: La donna al volante (Roberto Murolo) • Beretta-Cipriani: Anonimo veneziano (Ornella Vanoni) • Beretta-Tortorella-Massar: Belè (Gino Bramieri) • Seeger-Marti-Angulo: Guantanamera (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (83)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Gius. Raupani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Come vorrei la mia chiesa a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Argent-White: Celebration (Argent)

• Hammond: Black sheep of the family (Quatermass) • Cascellies-Pankow-Guercio: Elegy (Chicago)

• Hugg-Mann: Poor sad sue (Manned Mann Chapter III) • Gennell-Connor: Raid (Audience) • De André: La ballata dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Dylan: Just like a woman (Bob Dylan) • Rocchi: 8-1-1951 (Claudio Rocchi)

• Stewart: Bad 'n' ruin (Faces) • Crosby: Music is love (Dave Crosby) • Ragovoy-Benns: Cry baby (Janis Joplin) • Santana: Soul sacrifice (Santana)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Music box — Vedette Records

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

- Dino Cian -

19,30 VELLUTO DI ROMA

Divagazioni musicali di Giorgio Onorato e Gino Conte

Testi di Maffei e Rocco

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON MICHELE

a cura di Rosalba Oletta

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacopelli
Dibattito a due: DC-PSIUP

21,30 LA STAFFETTA

ovvero - uno sketch tra l'altro - Regia di Adriana Parrella

21,45 MEDICI SCRITTORI: AXEL MUNTHE

a cura di Luciano Sterpellone
Interpreti: Gianclara Cavalletti, Renato Cominetti, Domenico Perina Monteleone

22,10 Direttore

Pierre Montoux

Hector Berlioz: Sinfonia fantastica, episodi della vita di un artista op. 14
Orch. Sinf. di Milano della RAI

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte



Pierre Montoux (ore 22,10)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Don Backy e Eric Charden**
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Isabella Biagini**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Grandi inventori e teorici della scienza, di **Vincenzo Cappellietti**
6. Scienza e filosofia in Max Planck
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 Romolo Valli presenta:**
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli**
Regia di **Andrea Camilleri**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo e Perretta**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Rabarbaro Zucca**
- 21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**
- 22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- 4° episodio
Norma Jean Isabella Biagini
John Huston Adolfo Geri
Grace Mackee Barbara Valmorin
Due giovanotti { **Vittorio Battara**
 { **Gabriele Carrara**
Musiche di Luis Milan, Ferdinando Sor, Manuel Ponce, Moreno Torroba, Hector Villa Lobos, Francisco Tarrega
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Facis Ventanni**

- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
- 18,30 **Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla
- 18,45 I nostri successi
— **Fonit Cetra**
- 
- Don Backy (ore 7,40)**

- 22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Anna Maria Guarnieri**
14° puntata
Eugenia **Anna Maria Guarnieri**
L'abate Cruchot **Iginio Bonazzi**
Des Grassins **Renzo Lori**
Carlo **Giorgio Favretto**
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Pezzotta: **Dixie waltz** • **Ellington**: In a sentimental mood • **Shapiro**: Chissà come finirò • **Domboga**: Maracanã • **Lee-Pallavicini-Mescogli**: Amore scusami • **Foster**: Swanee river • **Brown-Fildes**: All I do is dream of you • **Yradier**: La paloma • **Fallabрино**: Preludio all'alba (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Utopia e rivoluzione nei drammi di Toller**, **Conversazione di Luigi Occhioni**
- 9,30 **Chitarrista Angelo Ferraro**
Musiche di Luis Milan, Ferdinando Sor, Manuel Ponce, Moreno Torroba, Hector Villa Lobos, Francisco Tarrega
- 10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5 (Michel Schwalbé, Hans Joachim Westphal, violini; Ottomar Borwitz, violoncello • **Orchestra Filarmonica di Berlino** diretta da **Herbert von Karajan**) • **Ernst Bloch**: La voce nel deserto, poema sinfonico per orchestra con violoncello obbligato (Solista **Janos Starker** • **Orchestra Filarmonica di Israele** diretta da **Zubin Mehta**) • **Arthur Honegger**: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi (**Orchestra della Svizzera Romanda** diretta da **Ernest Ansermet**)
- 11,15 **Tastiere**
Georg Böhm: Suite n. 1 in do minore (Clavicembalista **Lionel Rogg**) • **Muzio Clementi**: Introduzione e Fuga in si minore n. 25. Canone in mi minore n. 26 (Pianista **Vincenzo Vitale**)
- 11,30 **Pollfonia**
Adriano Banchieri: Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena, per coro a cappella (testo poetico riveduto da **Emidio Mucci**): Il Diletto mos-

- 13 — Intermezzo**
Tommaso Albinoni: Concerto in do maggiore per tromba e orchestra • **Giuseppe Tartini**: Sonata in sol minore per violino e basso continuo • Il trillo del diavolo • **Antonio Salieri**: Concerto in do maggiore per flauto, oboe e orchestra • **Giovanni Paisiello**: Il balletto della Regina Proserpina: sei tempi di danze (trascrizione di **Adriano Luadi**)
- 14 — **Children's Corner**
Jacques Ibert: Histoires • **Francis Poulenc**: Bestiaire • **Darius Milhaud**: Catalogue des fleurs per canto e sette strumenti, su poesie di **Lucien Daudet**
- 14,20 **Listino Borsari di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**: Recital del basso **Ezio Pinza** e del tenore **Jozsef Sumanády**
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven, Richard Wagner, Giuseppe Verdi, Ferenc Erkel, Giacomo Puccini
(Dischi **CBS/Odysee-Hungaroton**)
- 15,30 **Concerto del Quartetto Amadeus**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re minore K. 421 • **Ludwig van Beethoven**: Quartetto in sol maggiore op. 18 n. 2
- 16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Roberto Lupi: Preludio - Fuga seriale chiusa - Simbolo • **Niccolò Castiglioni**: Figure mobili, per voce e orchestra

- 19 —**
- 20,35 **Modern Jazz Quartet**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **L'amore delle tre melarance**
Opera in un prologo e quattro atti dalla fiaba di **Carlo Gozzi**
Testo e musica di **SERGEI PROKOFIEV**
Il Re di fiori **Drago Bernardic**
Il Principe **Zvonimir Prelec**
La Principessa **Clarice Marijana Radev**
Leandro **Boris Vajda**
Truffaldino **Franjo Paukic**
Pantalone **Marijan Bujanic**
Il Mago Celio **Franjo Petrusanec**
Fata Morgana **Mirka Klaric**
Linetta **Jasna Podolsak**
Nicoletta **Angelina Gjadrov**
Ninetta **Janja Hanzek**
Craotta **Gregor Radev**
Ivan **Ivan Stefanov**
Smeraldina **Nada Puttar-Gold**
Il maestro delle cerimonie **Berto Matešic**
Il messaggero **Miljenko Grozdanic**
Direttore **Niksa Barezic**
Orchestra e Coro del Teatro Nazionale Croato
M° del Coro **Danko Mondekar**
(Reg. eff. il 19 dicembre 1970 al Teatro "La Fenice" di Venezia)
(Ved. nota a pag. 104)
Al termine: **Chiusura**

- derno, introduzione - **Justiniana di vicchietti chiozzotti** - **Mascherata di villanelle** - Seguita la detta mascherata - **Madrigale a un dolce usignolo** - **Mascherata d'amanti** - Gli amanti moriscono - Gli amanti cantano un madrigale - Gli amanti cantano una canzonetta - La zia **Bernardina** racconta una novella - **Capricciata a tre voci** - **Contrappunto bestiale alla mente** - Gli uccellini cantano un madrigale - **Intermedio di venditori di fusi** - Gli **Fusari** cantano un madrigale - **Gioco del Conte** - Gli **Festinatari** - **Vinata di bridesi e ragioni** - **Sproposito di goffi** - Il **Diletto** comodo licenza, et di novo invita (Coro da Camera di Roma della RAI diretto da **Nino Antonelli**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)**: **Rosalind Constable**: La storia dell'espressionismo astratto
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Cornista DENIS BRAIN
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 17 per corno e pianoforte (Pianista **Denis Matthews**) • **Robert Schumann**: Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70 per corno e pianoforte (Pianista **Gerard Moore**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore K. 417 per corno e orchestra (**Orchestra Philharmonica di Londra** diretta da **Walter Susskind**)
(Ved. nota a pag. 105)

- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsari di Roma**
- 17,20 **Fogli d'albium**
- 17,30 **Le Marche con accompagnamento di fisarmonica** **Conversazione di Giuseppe Cassleri**
- 17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Enrico IV
Tre atti di **Luigi Pirandello**
Presentazione di **Alessandro D'Amico**
Enrico IV: **Renzo Ricci**; **La Marchesa Matilde Spina**: **Eva Magni**; **Sua figlia Frida**: **Anna Maria Sanetti**; **Giovane Marchese Carlo Di Noll**: **Dario Penne**; **Il Barone Tito Belcredi**: **Carlo Lombardi**; **Il dottore Dionisio Genoni**: **Cesare Polacco**; **I quattro fatti consiglieri segreti**: **Landolfo**; **Renato Cominetti**: **Arialdo**; **Corrado De Cristofaro**; **Orduffo**: **Franco Guerrieri**; **Bertoldo**: **Luigi Basagaluppi**; **Duo valletti**: **Claudio Benassi**; **Domenico Cannizzaro**; **Giovanni**: **Mariani Pietrasanta**
Regia di **Pietro Masserano Tarficcio**

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica.**
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.**
- 0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Canzoniere italiano** - 1,36 **Orchestra alla ribalta** - 2,06 **Sinfonie e romanze da opere** - 2,36 **Panorama musicale** - 3,06 **Selezione di opere** - 3,36 **Musica sinfonica** - 4,06 **Abbinato scelto per voi** - 4,36 **Melodie sul pentagramma** - 5,06 **Complessi di musica leggera** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**
- Notiziari:** in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera e sabato sera
pulitevi gli occhiali...



...ne vedrete di belle!

silan TREVIRA 2000
vi aspetta in DO RE MI
sul primo canale.

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttore
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



**SI SALVI
CHI PUÒ**
gridano i germi orali:
arriva
clixex
PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

**Agostini entra
nel mondo della pubblicità**



Giacomo Agostini, l'otto volte campione del mondo di motociclismo, ha concluso un contratto pubblicitario con una nota casa di carburanti e lubrificanti. Agostini sarà quindi per il 1971 il protagonista di tutta la pubblicità che l'Azienda petrolifera effettuerà alla televisione e sulla stampa. Nella foto, il direttore commerciale dell'Api, Dr. Bruto Lagalla, e Giacomo Agostini, alla firma del contratto. Non ci si può che rallegrare con chi ha ideato questo buon - colpo - pubblicitario, tenendo presente che miglior - testimonial - di Agostini sarebbe stato difficile trovare per dei prodotti che sono così strettamente attinenti al mondo dei motori. Prepariamoci quindi a veder volare insieme Api e Agostini.

questa sera in
«DOREMI 2°» secondo canale

le distillerie
MOCCIA

presentano

ZABOV

lo squisito zabaglione italiano



venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Il sindacato in Italia a cura di Franco Falcone Consulenza di Gaetano Arfé Regia di Antonio Menna 4° puntata (Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Battitappeto Hoover - Sugh Pronti Buitoni - Dixan - Birra Splügen)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi Je veux passer! Regia di Armando Tamburella (Replica)

14,30 Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut» 33° trasmissione Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

17 — RASMUS E IL VAGABONDO
di Astrid Lindgren Terza puntata Personaggi ed interpreti: Rasmus Oscar Mario Paganì Poliana Grazia Lory Dale Gustavo Sandro Dale Sceneggiatura di Donatella Ziliotto Regia di Angelo D'Alessandro (* Rasmus e il vagabondo - è stato pubblicato in Italia dalla Vallecchi Editore)

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Dofò Crem - Medaglia della Mamma - Lazzaroni - Farine Fosfatina - Lacca Adorn)

la TV dei ragazzi

17,45 BRACCOBALDO SHOW
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera — Crociera gratuita — Il terrore delle arene — Un piano complicato — Il topo indiano Distr.: Screen Gems

18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Caprice Des Dieux - Acqua Sangemini)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri Presenta Gabriella Farinon Musiche di Weber, Puccini, Adderley, Mozart, Saint-Saëns Scene di Mariano Mercuri Regia di Maria Maddalena Von

GONG
(Pepsodent - Tic-Tac Ferrero - Detersivo Finish)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Il nazionalismo in Europa a cura di Rodolfo Mosca Regia di Libero Bizarrri 1° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Elettrodomestici Ariston - Brandy Stock - Linea cosmetica Deborah - Reti Ondaflex - Gran Ragù Star - Orologi Timex)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO ARCOBALENO 1
(Brooklyn Perfetti - BP Italiana - Saponette Pamir)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Dentifricio Ultrabrait - Bitter Campari - Wella - Seat Pagine Gialle)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Felce Azzurra Paglieri - (2) Gran Pavesi - (3) Rex Elettrodomestici - (4) Birra Peroni - (5) Moka Express Bialelli I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Marco Biassoni - 3) Jet Film - 4) C.E.P. - 5) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie

21 — TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Silan Trevira 2000 - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Deodorante Bac - Charms Alemagna)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Fratelli Rinaldi - Jolly Cera-mica)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lip - Lacca Elnett - Olio di arachide Star - Rowntree - Cera Grey - Invernizzi Susanna)

21,20 Teatro contemporaneo nel mondo

LA SCAPPATELLA
di Martin Waiser Traduzione di Ippolito Pizzetti - Adattamento di Claudio Novelli Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Barthold Gino Nelinti Hubert Giorgio Albertazzi Frieda Rada Rassimov Erich Antonio Meschini Scene ed arredamento di Pino Valenti Costumi di Guido Cozzolino Regia di Giorgio Albertazzi

DOREMI'
(Zabov - Magnesia Bisurata Aromatic - Acqua minerale Ferrarelle - Caramelle Perfetti)

22,35 IO SONO UN FALSARIO
(La storia di David Stein) Regia di Don Luftig Scritto e prodotto da Bernard Morris Versione italiana di Graziella Civiletti Una produzione NBC

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Asiatische Miniaturen
- Begegnung mit Yogis und indischen Göttern - Filmbericht von Hans Walter Berg Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Der Streit um den Sergeanten Grischa
Fernsehfilm nach dem Roman von A. Zweig 3. Teil Regie: Helmut Schieman Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau



Rivedremo Braccobaldo nel programma di cartoni animati in onda alle ore 17,45, sul Nazionale



30 aprile

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

La casa è il centro della vita di un individuo il quale vuole continuare ad abitarvi anche quando è ormai vecchio e solo. Questa esigenza è sempre più avvertita dai responsabili dei servizi di assistenza agli anziani in tutti i Paesi, proprio perché potenziando l'assistenza domiciliare (dall'auto infermieristico alla consegna dei pasti, tanto per citare qualche esempio) si evita al vecchio la casa di riposo o

l'ospizio. E' questo il tema del servizio girato da Claudio Triscoli e Augusto Milana per la puntata odierna de La terza età. Gli autori hanno raccolto in alcuni Comuni italiani dove dal '66 è stata istituita l'assistenza domiciliare (Bergamo, Firenze, Novara, Prato, S. Stefano Lodigiano) testimonianze sull'esperienza fin qui realizzata. In studio, poi, Ruggero Orlando interviene per illustrare la nascita e lo sviluppo dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani in America e in Inghilterra.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

La rubrica televisiva Spazio musicale a cura di Gino Negri e presentata da Gabriella Ferroni è dedicata oggi alla fiaba. Non si possono davvero contare i musicisti che nel corso dei secoli hanno creato autentici capolavori ispirandosi al mondo fiabesco. Nella trasmissione di oggi si ricorda Carl

Maria von Weber con l'Oberon del 1826. Ne sarà trasmessa l'Ouverture sotto la guida del maestro Mario Rossi. Sono battute di indiscusso fascino, che evocano il mondo irreali delle fate, pieno di esseri eteri e bizzarri. Qualcuno dirà perfino che questa pagina era stata presa a modello da Mendelssohn per l'Ouverture del Sogno di una notte di mezza esta-

te. Negri ha poi scelto alcuni brani tratti dalla Turandot di Puccini, completata da Franco Alfano, nonché l'Ouverture da Il flauto magico di Mozart, che, su libretto di Schikaneder, fu definito da Alfred Einstein come uno dei pochi lavori «capaci di estasiare il fanciullo, di commuovere fino alle lacrime gli uomini più distratti, d'incantare il saggio...».

SAPERE: Il nazionalismo in Europa

ore 19,15 nazionale

Il tema del nazionalismo si presta a un discorso di divulgazione e di analisi storica, particolarmente adatto alle finalità di educazione permanente perseguite dalla rubrica. La recente storia del nostro Paese attribuisce infatti al nazionalismo un particolare interesse, determinando la necessità di un chiarimento, al fine di demitizzare i luoghi comuni ad essi connessi. Nel corso delle sette puntate del ciclo, la storia del nazionalismo europeo verrà con-

siderata nelle sue varie interpretazioni, partendo da quella emersa dalla storiografia più recente, che considera il nazionalismo come collegato al particolare evolversi delle società europee dal momento preindustriale alla fase di industrializzazione. In confronto con questa interpretazione verranno valutate altre possibili ipotesi di tipo sociologico, psicologico e ideologico. In particolare, saranno prese in considerazione le caratteristiche del nazionalismo francese, tedesco, italiano, di alcuni Paesi balcanici e della Russia prerivoluzionaria.

Teatro contemporaneo nel mondo: LA SCAPPATELLA



Rada Rassimov (nella parte di Frieda) con Antonio Meschini (Erich) in una scena

ore 21,20 secondo

L'industriale Hubert, durante un viaggio d'affari, si ferma ad Ulm, mette in libertà il suo autista fino al mattino seguente e va a trovare Frieda, una sua ex amante, ora moglie di un ferroviere, Erich. Frieda gli racconta di aver assassinato

con il veleno Erich: grande è dunque la meraviglia di Hubert quando gli compare davanti poco dopo lo stesso Erich il quale spiega che Frieda racconta quella storia per prendere in giro i tipi come lui. Frieda ed Erich decidono dunque di sottoporre ad una specie di processo Hubert e l'esito

del processo è la condanna per l'uomo, la condanna a morte. Hubert cerca di difendersi come può e per sua fortuna Erich cambia atteggiamento: i due simpatizzano e se ne vanno a spassarsela per Ulm. La mattina dopo Erich va al lavoro e Hubert riprende il viaggio (Articolo alle pagine 132-135).

IO SONO UN FALSARIO (La storia di David Stein)

ore 22,35 secondo

«Dipingo soltanto quadri di artisti che amo. Non farei mai un falso di un pittore che non mi piace. Infatti, dipingendo un altro, si diventa l'altro. Quando io dipingo Matisse, divento Matisse; quando dipingo Picasso, io divento Picasso». E' David Stein che si confessa: un giovane parigino emi-

grato a New York nel 1962. Fece fortuna per qualche tempo vendendo tele di autori moderni in una elegante galleria di Park Avenue. Poi, quando la fortuna lo abbandonò, decise di tornare al suo vecchio mestiere e con una lunga serie di vendite fortunate «arricchì» le maggiori collezioni private di New York e di Palm Beach di straordinari Chagall, Matis-

se e Picasso falsificati nel segreto del suo studio, guadagnando oltre 200 mila dollari in soli 18 mesi di lavoro. In questo ritratto televisivo David Stein, mentre dà prova della sua eccezionale abilità dipingendo un falso Chagall sotto i nostri occhi, ci parla della sua vita avventurosa, dei processi nei quali è stato coinvolto, dei suoi progetti «artistici».

Domani sera in CAROSELLO



il futuro vi aspetta in Snia

Velicren e Koplon: le fibre Snia che cambiano la vostra vita.

SNIA è già domani

RADIO

venerdì 30 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pomponio.

Altri Santi: S. Giuseppe, S. Benedetto, S. Cottolengo, S. Donato, S. Sofia. Il sole sorge a Milano alle ore 5,13 e tramonta alle ore 18,28; a Roma sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 19,06; a Palermo sorge alle ore 5,14 e tramonta alle ore 18,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1870, nasce a Komárom il compositore Franz Lehár.

PENSIERO DEL GIORNO: Il matrimonio è una scienza che nessuno studia. (Sofia Arnauld)



Anna Miserocchi, interpreta l'« Andromaca » di Euripide nella riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti e con la regia di Camilleri (13,27, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quartetto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolikhva tedesca: porciola. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero teologico dei contemporanei, segnalazioni e commenti, a cura di Benvenuto Matteucci - Note Filateliche -, di Genaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Demythiser la morale. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Fiassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli della legge. Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino - Informazioni. 14,05 Emmissione radioscopistica: Finestra aperta. 14,50 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Orchestra d'oggi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attua-

lità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Le rose di Istanbul. Selezione operettistica di Leo Fall (Orchestra Sinfonica Graunke diretta da Carl Michalski). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique - 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio - Georg Friedrich Händel: Giulio Cesare. Arie e recitativi di Cleopatra e Cesare (Irmgard Seefried, soprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Wolfgang Meyer, cembalo - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Karl Böhm); Wolfgang Amadeus Mozart: Il Re Pastore, Ouverture KV. 208 (Orchestra della RSI diretta da Othmar Nussio). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Bucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registratori recenti della Radiorchestra. Carl Maria von Weber: Andante e Rondò ungherese op. 35 per fagotto e orchestra (Direttore Leopoldo Casella). Ermanno Wolf-Ferrari: Suite-Concertino in fa maggiore op. 16 per fagotto solo, orchestra d'archi e due corni (Fagotto Martin Wunderle - Diretto Bruno Amaducci). 20,45 Rapporti. 71. Letteratura. 21,15 Concerto vocale strumentale diretto da Werner Heim. Othmar Schoeck: Der Postillon op. 18, Poesia di Lenua per piccolo coro maschile, tenore solo e orchestra (Solisti Sante Rosolen). Frank Martin: Sechs Monologe aus Jedermann (Hugo von Hoffmansthal) per baritono e orchestra. (Solisti Gotthelf Kurth). Carlos Chavez: La Paloma Azul per coro misto e piccola orchestra (Orchestra e Coro della RSI). 22-22,30 Interpretazioni del Coro Dolomiti di Trento.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann ChFatan Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore per doppia orchestra. Allegro spiritoso - Andante - Allegro (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher) • Franz Schubert: L'arpa magica, ouverture (Orchestra di Napoli diretta da Denis Vaughan) • Hector Berlioz: Beatrice et Bénédic, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Morton Gould: American concertette. Energico e vigoroso - Gavotta - Blues - Molto veloce briosamente e con gusto (Orchestra - Morton Gould - diretta dall'Autore)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Edward Grieg: Holberg suite: Préludio - Sarabanda - Aria - Gavotta - Rigaudon (Südwestdeutsche Kammerorchester diretta da Friedrich Tilligant) • Anton Dvorak: Carnival, ouverture (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sul giornale di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Pieretti-Rickigiano: Ehi tu arrangiano il po' (Gian Pieretti) • Count-Chiosso-Giraud: Les gitans (Dalida) • Panzeri-Pace-Calvi: Amsterdam (Nino Fer-

rer) • Beretta-Popp: L'amore è blu (Orietta Bert) • Albertelli-Donatello-Riccardi: Com'è dolce la sera (Donatello) • Manlio-D'Esposito: Anima e core (Jula De Palma) • De Luto-Cioffi: Giovanna impazza (Sergio Brun) • Mogli-Battisti: Il Paradiso (Patty Pravo) • Anderson: Serenata (Don Costa)

9 - Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 - GIORNALE RADIO

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**

Presentano i cantanti

12,31 **Federico**

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (84)

Federico - Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giusti Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 **Quadrifoglio**

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **I FAVOLOSI: ELLA FITZGERALD** a cura di Renzo Nissim

- Neocid 11-55

13,27 **Una commedia**

in trenta minuti

ANNA MISEROCCHI in « Andromaca » di Euripide

Traduzione di Raffaele Cantarella. Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti. Regia di Andrea Camilleri

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz presenta:**

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-

Realizzazione di Nini Perno

Lennon: Power to the people (John Lennon) • Hendrix: Drifting, Smashing amps (Jimi Hendrix) • Anderson: Aqualung (Iethro Tull) • Mc Cartney: Oh woman, oh why? (Paul Mc Cartney) • Pierrangeli: Era sui 40 anni (Paolo Pierrangeli) • Rocchi: La tua prima luna (Claudio Rocchi) • Mc Cartney-Lennon: She's leaving home (The Beatles) • Glover-Palce-Lord-Gillian-Blackmore: Strange kind of woman (Deep Purple) • Croge-Maher-Wright-Moscattelli: She's easy (Yesterday's Children) • Way: Vivaldi (Curved Air)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Millenote

- Sid

18,30 I tarocchi

18,45

ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Pateroti e Ruggero Tagliavini

19 - CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 **Country & Western**

Voci e motivi del folk americano Hill: The last round up (Orchestra Boston Pops diretta da Artur Fiedler) • Anonimo: Billy Barlow (The Texian Boys), Cripple creek (Violinista bano George Pegram), Silly Billy (The Mountain Ramblers), Sick rock candy mountain (Clark Slim), Yellow rose of Texas (Orchestra e Coro Mitch Miller) • Darby: Endless prairie (Lorne Greene)

19,51 **Sui nostri mercati**

20 - GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un classico all'anno**

IL PRINCIPE GALEOTTO

Lettere dal Decamerò di Giovanni Boccaccio

17. Un porco e due paia di capponi. Gianni Morandi canta il madrigale di Filostrato

Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Charamello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolia, C. Gaipa, M. Gillia, B.

Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pesucci, G. Piazz, S. Valabrega. Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

21 - Dalla Sala Grande del Conservatorio • Giuseppe Verdi -

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione italiana

Direttore

Eliahu Inbal

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore. • L'orologio • Adagio-Presto - Andante - Minuetto (Allegretto) • Finale (Vivace) • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 5 op. 47. Moderato-Allegro non troppo - Allegretto - Largo - Allegro non troppo

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana (Ved. nota a pag. 105)

Nell'intervallo: Parliamo di spettacolo

22,40 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Natalelli

23 - **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buon giorno con Patty Pravo e I Shocking Blue**
Boncompagni-Bono-Sonny, Ragazzo triste • Migliacci-Gianco Ballerina ballerina • Migliacci-Zambini, Sentimento • Mogol-Battisti: Il Paradiso • Migliacci-Pintucci: Tutt'al più • Shapiro: Chissà come finirò • Paoli-Brel: Non andare via • Van Leeuwen: Mighty Joe Long and lonesome road; Venus; Never marry a railroad man; Love machin
— **Burro Milione Invernizzi**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **Su di giri**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
Per gli amici del disco
— **RCA Italiana**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Medicina del lavoro, di **Giovanni Rubino**
6. La struttura del posto di lavoro
- 16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 Gianni Morandi presenta:**
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Renzo Palmer presenta:**
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalini**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21 — **TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**
- 21,45 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

- 9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Otolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
5° episodio
Norma Jean Isabella Biagini
James Dougherty Darío Mazzi
Emmeline Gates Grazia Radicchi
Jack Giancarlo Padoan
Regia di **Marcello Aste**
— **Invernizzi Milione**
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Raffaello Pisu**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Canzoni in casa vostra**
— **Arelcchino**



Lelio Luttazzi (ore 13)

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Anna Maria Guarnieri**
15° ed ultima puntata
Eugenia Anna Maria Guarnieri
Bonfons Santo Versace
Carlo Giorgio Favretto
D'Aubrión Franco Alpestre
Nanon Wilma D'Eusebio
Regia di **Ernesto Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Abner-Rossi; Slitta tre • Migliacci-Mattone: Al bar si muore • Donaldson: Little white lies • Fabor: Blue meditation • Zanfagna-Benedetto: Vieneme 'nzuono • Picou: High society • Leander: Early in the morning • Rota: Tema d'amore da Romeo e Giulietta • Mogol-Ryan: Il colore dell'amore (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Poesia e futuro politico** su **Milton**, **Conversazione di Gabriella Sobrino**
- 9,30 **Alessandro Marcello: Concerto in re minore per oboe, archi e basso continuo: Andante e spiccato - Adagio - Presto (Solista Heinz Norbruch - Orchestra da Camera - Wührer** - diretta da **Friedrich Wührer**) • **Giuseppe Tartini: Concerto in do maggiore per violino e orchestra: Allegro (Torna, ritorna o dolce mia speranza) - Adagio (Se mai saprai) - Allegro (Il di senza splendor)** (Solista **Federico Tosco** - Orchestra da Camera - I Solisti Veneti - diretti da **Claudio Scimone**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte; **Allegro vivo - Intermezzo (Fantasque et legere) - Finale (Tres amies)** (David Oistrakh, violino, Frida Bauer, pianoforte) • Maurice Ravel: Deux Melodies hebraiques Kaddisch - L'enieme eternelle (Gerard Souzay, baritone); Dalton Baldwin, pianoforte); Trois Chansonas medecasses (Tracoziz di **Evriste Parry**) Nahandouna - Aqual Aqual - Il est doux (Gerard Souzay, baritone); Dalton Baldwin, pianoforte); Maxence Larrrieu, Pieno Degenne, violoncello) • **Beia Bartok: So-**

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Adagio e Rondo concertante in fa maggiore per pianoforte e archi (Lamar Crowson, pianoforte; Emanuel Hurwitz, violino; Cecil Aronowitz, viola; Terence Weil, violoncello); **Adrian Beers**, contrabbasso; • **Felix Mendelssohn-Bartholdy** Tre Fantasie e Capricci op. 16 in la minore - in mi minore - in mi maggiore, fantasia in fa diesis minore op. 28 - Sonata scozzese • (Pianista **Marisa Candeloro**) • **Nicola Rimski-Korsakov** Lo Zar Saltan, suite dall'opera (Orchestra Philharmonia diretta da **Issay Dobrowen**)
- 14 — **Due voci, due epoche: Tenori Francesco Tamagno e Jon Vickers**
Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: Otello - Niun mi tema • **Giuseppe Verdi**: Meyerbeer: Il Profeta: Pour Bertha • **Camille Saint-Saens**: Sansone e Dalila: - Arrêtez, o mes freres -
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **I Quartetti di Gabriel Fauré**
Quartetto n. 2 in sol minore op. 45 per pianoforte e archi (Marguerite Long, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Maurice Vieux, viola; Pierre Fournier, violoncello)
- 15,05 **Pimpinone**
Intermezzo in tre parti su testo di **Johann Philipp Praetorius (da Pariati)**

- 19,15 Tutto Beethoven**
Opere varie
Ventunesima trasmissione
- 20,15 **Noi e l'acqua**
4. Le nuove tecniche di protezione a cura di **Eugenio de Fraja Frangipane**
- 20,45 **Le strutture culturali in Italia: l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Conversazione di Mario Guidotti**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Alle sorgenti della musica**
a cura di **Alain Danielou** e **Giovanni Nataletti**
3. Tre grandi maestri del Sitar
Al termine:
Chiusura

- nata per due pianoforti e percussioni: Assai lento, Allegro molto - Lento non troppo - Allegro non troppo (Duo pianistico Gyorgy Sandor-Rolf Reinhardt; Otto Schäd e Richard Sohm, percussioni)
- 11 — **Musica e poesia**
Matias Seiber: Ulisse, cantata per tenore, coro e orchestra su testo di **James Joyce** (traduzione italiana di **Fedele D'Amico**) The Heaventree - Riflessione su evoluzioni ogni ora più vaste - Inverso, riflessioni su induzioni - Notturno - Intermezzo - Epilogo (Tenore Carlo Franzini - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Nino Antonellini**)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Firmino Sifonia: Concerto per contrabbasso, fiati e percussioni: Tema, Cadenza. Episodio. Notturno (Solista **Franco Petracchi** - Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da **Andrzej Markowski**) • **Egisto Macchi**: Composizione n. 1 per orchestra da camera (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Daniela Paris**)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 **Musiche di balletto**
Ernest Halffter: Sonatina, suite n. 1 (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore) • **Robert Gerhard**: Don Quixote suite (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da **Antal Dorati**)

- Musica di GEORG PHILIPP TELEMANN**
Vesperta Erna Roscher
Pimpinone Emer Suss
Clavicembalista Rudolf Bröder
• **Kammerorchester der Staatskapelle** - diretta da **Helmut Koch**
- 16,05 **Il Novecento storico**
Alban Berg: Sonata op. 1 (Pianista **Claude Helffer**) • **Giorgio Federico Ghedini**: Contrappunto per tre archi e orchestra (Trio Italiano d'archi e Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. **Sergiu Celibidache**)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Fogli d'album**
- 17,30 **Cinema nuovo: l'età adulta del cinema arabo**, a cura di **Lino Micciché**
- 17,40 **Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Marcel Proust nel primo centenario della nascita, a cura di **Mario Luzi**, **Guido Neri**, **Jacqueline Risset**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

condizionatori d'aria

questa sera in
DOREMI 2°

condizionatori d'aria

argo

Questa sera in Doremi

"L'importanza
di avere una
seconda pelle".



Protagonista: il cerotto

Band-Aid
Johnsonplast

Johnson+Johnson

sabato

NAZIONALE

10,55-11,45 ROMA: CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi. Dalla materia alla vita a cura di Giancarlo Masini con la collaborazione di Silvio Garattini. Realizzazione di Franco Corona 5ª puntata (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— Billy e le sue astuzie con Billy Bevan
— La rinuncia con Stan Laurel
Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini - Cucomio Star - Fornet)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno. Presentano Marco Dane e Simona Gusberti. Scene e pupazzi di Bonizza. Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Danone Yogurt - Lines Pasta - Thè Lipton - Chlorodont - Im-mobilcanta)

la TV dei ragazzi

17,45 IL LUNARIO
Almanacco mensile a cura di Luigi Lunari. Maggio con Benjamin Lev. Scene e costumi di Duccio Paganini. Regia di Guido Stagnaro

pomeriggio alla TV

GONG
(Pataline San Carlo - Venus Cosmetici)

18,40 INCONTRO CON NORIS DE STEFANI
Presenta Andrea Lala. Regia di Maurizio Corgnati

GONG
(Nesquik Nestlé - Maglieria Stellina - Dentifricio Colgate)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC

(Remington Rasoi elettrici - Invernizzi Susanna - Dato - Signal - Cera Emulsio - Moplen)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Issimo Confezioni - Lacca Cadonett - Detersivo Finish)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cera Giocò Johnson - Birra Wührer - Rasoi Philips - Gulf)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Prodotti Singer - (2) Bertolli - (3) Biscotto Montefiore - (4) Fibra Snia - (5) Amaro Cora

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Studio K - 3) Produzione Montagnana - 4) Gamma Film - 5) Camera Uno

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo. Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re.

Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di Corrado Colabucci.

Coreografie di Don Lurio. Orchestra diretta da Gianni Ferrio.

Produttore esecutivo Guido Sacerdote.

Regia di Antonello Falqui. Settima trasmissione.

DOREMI'

(Casacolor - Brillantina Rinvia - Prodotti Johnson & Johnson - Pizzaiola Locatelli)

22,10 STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero. Origini e avvento del fascismo

di Hombert Bianchi. 3° - Dalla «normalizzazione» al regime

BREAK 2
(Penna Grinta - Birra Peroni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Zaubers des Eislaufs
Ein Schulaufent der Weltbesten in Garmisch-Partenkirchen. Regie: Heinz Maegerlein. Verleih: TELEPOOL

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Pater Rudolf Haindl OFM

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

17,40-19,30 SERENISSIMA

Due atti di Giacomo Gallina. Personaggi ed interpreti: Piero Groasi detto «Serenissima»

Cesco Baseggio
Carlo Romano
Elsa Vazzoler

Daniel
Giuditta
Cecilia
Lisa
Vincenzo

Adriana Vianello
Donatella Ceccarello
Gino Cavalieri
Giorgio Gusso

La signora Mary
Laura Carli
Zanze
Lidia Cosma

Nabilomo Vidal Antonio Battistella
Primo gondoliere Vittorio Preger
Secondo gondoliere Renato Malavasi

Scene di Mario Grazzi

Costumi di Luciana Angelini

Regia di Carlo Lodovici (Replica)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dentifricio Colgate - Salumificio Negroni - Calze Ragno - Dash - Olio Sasso - Aperitivo Cynar)

21,20

MILLE E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil. Il cinema d'animazione italiano

Sesta serata. I FRATELLI DINAMITE

di Nino e Toni Pagot. Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti. Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI' (Fonderie Luigi Filiberti - Amaro Ramazzotti - Mafu Strip - Whisky Francis)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI di Federico Zardi

Terzo episodio. Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Barras
Fouché
Beauf

Mario Pisu
Raoul Grassilli
Mario Bardella

Grisel
Barère
Bernadotte

Franco Ogoardi
Piero Vivaldi
Antonio Meschini

Regina Bianchi
Letizia
Giuseppe

Eliasa
Giulia
Paolina
Carolina

Paola Dapino
Garmana Monteverdi
Gabriella Giorgelli

Piera Vidale
Desirée
Cristina
Luciano

Enzo Cerusico
Valentina Cortese
Romano Ghini

Soldato con occhiali
Luciano Melani

Bonaparte
Bourienne
Berthier

Giancarlo Sbragia
Tullio Valli
Giancarlo Maestri

Savary
Charles
Augereau

Mario Staccioli
Maurizio Merli
Gianni Solaro

Eugenio
Constant
M.me De Staël

Nino Fuscarelli
Maria Monti
Angela Cavo

Giorgio Bandiera
Constant
Teresa

Rossella Spinelli
Marina Sboratto
Sleyba

Tino Bianchi
Massena
Carle
Montgaillard

Aldo
Barberito
Giacca Negri
Loris Gizzi

Carlo Montini
Ortenasia
Ludiero
Bonnie-Jeanne

Raffaella Carra
Carlo Enrico
Ileana Ghione
ed inoltre: J. Baragli, G. Lava-
getto, G. Bertoni, C. Cecchi,
V. Riva, V. Duse, F. Alciati, V.
Benati, E. Busso, V. Battarra, R.
Lupi, G. Di Benedetto, E. Urbini,
F. Marchio, A. Hercolani, P. Bi-
gnami, F. Guerzoni, F. Massari,
I. Jacovelli, E. Lazzareschi
Scene di Lucio Lucertini
Costumi di Dana Bonatti
Regia di Edmo Fanojlo
(«I grandi Camaleonti» è pubbli-
cato in Italia da Cappelli Editore)
(Replica)

23,35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena



1° maggio

CICLISMO: Giro di Romagna

ore 15 nazionale

Il Giro di Romagna ha perso con gli anni l'etichetta di corsa più dura della stagione. Da qualche tempo infatti, il traguardo di Lugo è considerato terra di conquista per i velocisti. La gara, comunque, è solo in apparenza facile con un tracciato vario a « saliscendi » e con un finale particolarmente selettivo. Per questo la prova inserita nel calendario proprio al centro

della stagione serve soprattutto a dare delle indicazioni in vista del Giro d'Italia e del Tour de France. L'anno scorso il Giro di Romagna, che pure presentava nella parte terminale la salita del Monte Casale, si risolse con una volata che vide il successo di Boifava davanti a Poggiali e al danese Ole Ritter. Una selezione particolarmente significativa se si tiene presente che prima del Monte Casale i corridori avevano affrontato la salita del Trebbio.

TEATRO 10



Leo Chiosso, uno degli autori dei testi, con Rita Pavone

ore 21 nazionale

Teatro 10 chiude in bellezza. Lo spettacolo del sabato sera di Falgui e Sacrodeote, si licenzia dal pubblico dei telespettatori con un'ultima puntata che nasconde non pochi assi nella manica. Il primo a scendere in campo è Lucio Battisti

che, in veste di cantante, presenta due motivi di sua composizione: Eppur mi son scordato di te e Pensieri e parole. Dopo il cantautore Battisti, una cantante: Shirley Bassey, impegnata in una personale interpretazione di Love story e di Something. Lola Falana è un piacevole incontro dopo il

successo che anni fa la ballarina-cantante riportò in Studio Uno. All'appuntamento con il comico di turno, si presenta in questo finale Paolo Villaggio nelle vesti del professor Kranz, impegnato in giochetti con il pubblico e in esperimenti di telepatia che, naturalmente, falliranno miseramente. Il quiz vede riuniti, intorno a Rita Pavone presentatrice d'eccezione, tre personaggi resi popolari dalla trasmissione televisiva Rischiatutto: Giuliana Longari, esperta in storia romana, Gianfranco Rolli esperto in storia della Chiesa e Marcello Latini che sa tutto su Dumas. I tre campioni sono impegnati in una materia che non è la loro, infatti dovranno indovinare i titoli delle canzoni che nel corso del gioco saranno interpretate da Rita Pavone. Alberto Lupu ha per l'ultima volta il compito di introdurre gli ospiti di Teatro 10, aiutato come sempre dal balletto di Don Lurio. (Vedere un articolo alle pagine 34-35).

MILLE E UNA SERA: I fratelli Dinamite

ore 21,20 secondo

Prosegue il ciclo di Milie e una sera dedicato al « cartoon » italiano: questa settimana il curatore Mario Accolti Gil propone ai telespettatori I fratelli Dinamite di Nino e Tomi Pagot, un film del 1947. « Una storia stordita », ha scritto Pie-

ro Zanotto, « quella di I fratelli Dinamite, piena di funambolismi e di surreale inventiva, tenuta insieme da un esilissimo filo e dotata di una fantasia genuina svincolata da clichés prefabbricati ». Sorretto da un vivo senso della caricatura si vedono in esso i fratelli Dinamite immersi in assurde av-

venture di sapore onirico: soprattutto quella di Venezia impazzita nel suo carnevale si rivela come la parte più estrosa dell'intero film. Oggi, a tanti anni di distanza si possono valutare appieno certe invenzioni dei Pagot, soprattutto il disegno raffinato e l'atmosfera di lieve incanto del film.

STASERA PARLIAMO DI...: Origini e avvento del fascismo

ore 22,10 nazionale

Si conclude questa sera il ciclo di trasmissioni Origini e avvento del fascismo a cura di Gastone Favero. La terza puntata, Dalla « normalizzazione » al regime, realizzata come le precedenti da Homber Bianchi e con interventi di qualificati studiosi (Alberto Aquarone, Augusto Del Noce, Aldo Garosci, Ruggero Moscati), si incentra sugli anni 1923-1925 quando il fascismo si avvia a diventare dittatura. Mussolini si dedica alla trasformazione dello Stato in senso fascista ponendo forti limiti alla libertà di stampa e rendendo difficile la vita ai partiti e ai sindacati. Le elezioni del 1924 sono indette con legge maggioritaria che assicura i due terzi dei seggi alla « lista nazionale » che comprende oltre i

candidati fascisti anche gli esponenti del centro-destra. In un clima di violenze e di disordine i fascisti ottengono la maggioranza. La denuncia delle illegalità costa la vita al deputato socialista Giacomo Matteotti. Una ondata di sdegno pervade il Paese mentre la protesta dei gruppi della sinistra liberale e democratica raggiunge il suo momento di maggiore tensione e risonanza nella secessione aventiniana. Mussolini riuscì, tuttavia, a superare la crisi e con il discorso del 5 gennaio 1925 annuncia la soppressione di ogni libertà civile e politica. I partiti vengono sciolti, così pure i sindacati; viene soppressa ogni libertà di stampa, di riunione e di parola. L'illusione accarezzata da alcuni di « costituzionalizzare » il fascismo cede definitivamente il posto alla dura realtà della dittatura.

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

Le puntate precedenti

Siamo nell'estate del 1795. Fouché, in disgrazia, chiede e strappa, con un ricatto, all'ex amico Barras un salvacondotto. A sua volta Napoleone ottiene, sempre da Barras, in cambio del suo matrimonio con Giuseppina Beauharnais, il suo primo comando militare. Intanto Fouché, d'accordo con Barras, prende contatto con gli emissari di Luigi XVIII, fratello del re giustiziato, per « vendere » la Francia alla monarchia. Bonaparte, che conduce la campagna d'Italia,

intraprende una spedizione contro l'esercito pontificio. Non entra nelle mura di Roma e si accorda con il Papa, per ottenere al più presto possibile la pace con l'Austria.

La puntata di stasera

Napoleone Bonaparte firma l'armistizio con l'Austria e, cedendo alle lusinghe di Barras e Fouché, accetta di favorire la congiura monarchica. Barras a sua volta tenta di escludere dalle trattative Fouché. Napoleone torna trionfante a Parigi dopo l'accordo con il Papa e la pace con Vienna.

Diet-Erba il biscotto dalle 5 vitamine

presenta:

i mille giorni che contano



"Giorno per giorno, nei primi mille giorni, tu costruisci il futuro del tuo bambino..."

Con l'alimentazione giusta puoi costruirgli un patrimonio di salute e di forza per tutta la vita..."

CAROSSELLO

RADIO

sabato 1° maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pio.

Altri Santi: S. Geremia, S. Sigismondo, S. Pellegrino, S. Grata.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,26; a Roma sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,06; a Palermo sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 18,55.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1950, muore a Roma lo scrittore Francesco Jovine.

PENSIERO DEL GIORNO: Educare l'intelligenza è allargare l'orizzonte dei suoi desideri e dei suoi bisogni. (J. R. Lowell)



Il trombettista negro Miles Davis partecipa al « Jazz concerto » che il Nazionale trasmette alle 20,20 in una registrazione effettuata a New York nel '70

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine. - La Madre di Gesù: nostro presidio, conforto, speranza, meditazione a cura di P. Eugenio Sonzini - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missae: porcolia. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Il lavoro come mezzo di santificazione », a cura di Fiorino Tagliari. - Antologia Musicale: « Ricordo di Gustav Mahler », a cura di Antonio Mazza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 De l'Église et du monde. 21 Santo Rosario. 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radio - Informazioni. 14,05 Radio 2.4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera

Italiana. 19 Motivi alla cetra. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il Documentario. 20,40 Carosello musicale. 21 Il padrone sono io. Fantasia su di un uomo di carattere, di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. 21,30 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini - Informazioni. 22 Musica Internazionale. 22,30 Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Pomeriggio musicale. Trasmissione per i giovani a cura di Salvatore Fares. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Concertino. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra K. V. 422 (Solista Armando Basile - Radiorchestra diretta da Aldo Ceccato). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra. Francesco Maria Veracini: Sonata quinta per violino e clavicembalo (Janine Dazzi, violino; Luciano Sgrizzi, clavicembalo e pianoforte); Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello (Antonio Scrososio, violino; Renato Carenzio, viola; Claudio Laich, violoncello). 20,45 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato. Orchestra della Suisse Romande diretta da Gianfranco Rivoli (Violoncellista Henri Honegger); Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore; Franz Joseph Haydn: Concerto in re magg. op. 101 per violoncello e orchestra; Alessandro Glazunov: Sinfonia in mi bemolle maggiore.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in re minore, per viola d'amore, liuto e tutti gli strumenti • sordini • Allegro - Largo - Allegro (George Lemmon, viola d'amore; Arthur Stringl, liuto - Orchestra da Camera del Württemberg diretta da Jörg Faerber) • Peter Iljich Ciaikovski: Souvenir de Florence (Orchestra d'archi dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Martin) • Mario Castelnuovo-Tedesco: La dodicesima notte, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della Radio-Televisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)

6,54 Almanacco

7 - MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Giuseppe Verdi: Le quattro stagioni, balletto da « I vespri siciliani » (Orchestra Philharmonia Promenade diretta da Charles Mackerras) • Franz Liszt: Il carnevale di Pest, rapsodia n. 9 (strumentazione Liszt-Doppler) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Anatole Fistoulari)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Beretta-Del Prete-Celentano: Una festa sui prati (Adriano Celentano) • Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta (Edda Ollari) • Parazzini-Antoine: La partita (Antoine) • Ascri-Mogol-Soffici: Non credere (Mina) • Pazzaglia-Modugno: Come stai (Domenico Modugno) • Piccarreda-Cipriani: Tre giorni dopo (Donatella Moretti) • Goffi L.-Cioffi G.: Stornelli napoletani (Franco Ricci) • Chiosso-Calvi Ed è subito amore (Nilla Pizzi) • Mogol-Dattoli: Primavera primavera (I Dik Dik) • Reed: Les bicyclettes de Belzize (Raymond Lefèvre)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

11,30 GALLERIA DEL MELDRAMMA

12 - Lucio Dalla presenta: PARTITA DOPPIA
Un programma di Sergio Bardotti

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 - I successi di Bert Kaempfer, Percy Faith, Ornella Vanoni e Nino Ferrer

15 - Giornale radio

15,08 Tre stili del giardino. Appunti di floricultura, a cura di Angiolo del Lungo

15,20 A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO, di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA
Le cause dell'invecchiamento. Colloquio con George Murphy, a cura di Giulia Barletta

16 - Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 - 1891-1971, ottant'anni di Primo maggio

Conversazione di Luigi Silori

17,10 Amurì e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vanello e la partecipazione di Charles

Aznavour, Florida Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli

Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Xavier Cugat e la sua orchestra



Marina Como (ore 16,30)

19 - UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

• Bela Bartok - (I)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dal « Fillmore East » di New York

Jazz concerto

con la partecipazione di Miles Davis con Chick Corea, Steve Grossman, Keith Jarrett, Dave Holland, Jack de Johnette e Arttj Mortera (Registrazioni effettuate fra il 17 e il 20 giugno 1970)

21,05 Radioteatro

Regista del Premio Italia 1970

Per Elisa

Radiodramma di Henk van Kerkwijk
Traduzione di Romana Guarnieri

Compagnia di prosa di Torino della RAI

Opera presentata dalla Radio

Olandese

Madre

Elisa

Beethoven

Franca Nuti

Mariù Saifer

Mario Bardella

Natalie Peretti

Antonio Guidi

Mario Maranzana

Speaker Principe Debrech von Kupranski

Vigilio Gottardi

Elisa Debrech von Kupranski

Ludovica Modugno

Mariano Rigillo

Raizer

Al pianoforte Raf Cristiano

Regia di Marco Visconti

21,40 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgio

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Goffredo Petrassi: Magnificat per soprano leggero, coro e orchestra (Solista Margherita Rinaldi - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Giulio Bertola) • Franco Donatoni: Puppenspiel n. 2 per flauto, ottavino e orchestra (Solista Severino Gazzelloni - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Claudio Abbado)

23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul

pentagramma, a cura di Gina Basso

- I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 Giornale radio — Al termine:**
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buonogiorno con Al Bano e Michel Delpech**
Pallavicini-Carri: Mattino • Pallavicini-Yepes: Storia di due innamorati • Pallavicini-Schubert: Angeli senza paradiso • Di Capua-Capuro: "O sole mio" • Pallavicini-Carri: 13, storia d'oggi • Calimero-Carri: Solitudine • Delpech-Roland: Da Laurette • Chiosso-Vincent: Domani la rivedrò • Delpech-Roland: L'isola di Wight; Cara Lisa • Califano-Roland: Lui voleva
- **Invernizzi Susanna**
- 8,14 Musica espresso**
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 PER NOI ADULTI
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Ludolfo e Gisella Sofio**
- 9,14 I tarocchi**
9,30 Giornale radio
9,35 Una commedia in trenta minuti
GIORGIO ALBERTAZZI in - Don Giovanni - di **Molière**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
13,45 Quadrante
- 14 — COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Giancarlo Guardabassi**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Relax a 45 giri**
— **Ariston Records**
- 15,15 SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**
- 15,30 Bollettino per i naviganti**
- 15,35 Alto gradimento**
a cura di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
- 17,15 Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti**
- 18,30 Canzoni allo sprint**
— **Le Rotonde**

- 19,02 PICCOLISSIMA ITALIA**
con **Miranda Martino e Carlo Romano**
Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Giancarlo Nicotra**
— **Lubiam moda per uomo**



Ramon Vinay (ore 20,10)

- Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Riduzione radiofonica e regia di **Marcello Sartarelli**
- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva e Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilloli**
- 11,30 Giornale radio**
- 11,35 Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturato Pirelli**
- 11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Garinei e Giovannini presentano:**
CACCIA AL TESORO
Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
— **Magazzini Standa**
- 18,45 Schermo musicale**
— **Gruppo Discografico Campi**



Al Bano (ore 7,40)

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Otello**
Dramma lirico in quattro atti di **Arrigo Boito**, da **William Shakespeare**
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Otello **Ramon Vinay**
Jago **Giuseppe Valdengo**
Cassio **Virginio Asandri**
Rodrigo **Leslie Chabry**
Lodovico **Nicola Moscona**
Montano **Arthur Newman**
Desdemona **Herva Nelli**
Emilia **Nan Merriman**
Direttore **Arturo Toscanini**
Orchestra Sinfonica e Coro della RBC
Maestro del Coro **P. Wilhouky**
Maestro del Coro di Voci Bianche **E. Petri**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 Orchestra diretta da Franck Pourcel**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Sancio e don Chisciotte in Massimo d'Azeglio.** Conchiavato di **Mario Pagano**
- 9,30 Arpista Elena Giambanco Zaniboni**
Nino Rota: Sarabanda e toccata per arpa • Virgilio Mortari: Sonatina prodigiosa per arpa; Gagliarda • Canzone - Toccata • Alfredo Casella: Sonata per arpa; Allegro vivace Sarabanda - Finale
- 10 — Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Rubelzi, ouverture op. 27. (Orchestra Philharmonica diretta da **Wolfgang Sawallisch**) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra: Andante - Allegretto non troppo. Allegro molto vivace** (Solista **Isaac Stern** - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da **Eugene Ormandy**) • **Carl Goldmark: Sinfonia op. 26 - Landliche Hochzeit** - Marcia nuziale - Epitalamo - Serenata - Nel giardino - Danza (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Fulvio Vernizzi**)
- 11,15 Presenza religiosa nella musica**
Claudio Monteverdi: Sacrae cantunculae a tre voci: Lapidatum Stephana - Veni sponsa Christi - Ego sum

- 13 — Intermezzo**
George Gershwin: Cuban overture (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Adrian Boult**) • **Aaron Copland: Concerto per clarinetto e orchestra d'archi** (Solista **Benny Goodman** - Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore) • **Ferdie Grofé: Grand Canyon, suite: Alba - Colori del deserto - Sul sentiero - Tramonto - Temporale** (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da **Arturo Toscanini**)
- 14 — L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Kreisleriana op. 16: Agitato assai - Molto espressivo e non troppo vivace - Molto agitato - Molto lento - Molto vivace - Molto lento - Allegro assai - Allegro scherzando (Pianista **Vladimir Horowitz**) • **Maurice Ravel: Sonata. Modéré - Menuet - Animé** (Pianista **Walter Gieseking**)
- 14,40 CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Pierre Boulez**
Arnold Schoenberg: Serenata op. 24 per sette strumenti e voce di basso (**Louis-Jacques Rondeleux**, basso; **Guy Dupuis**, clarinetto; **Louis Montaigne**, clarinetto basso; **Paul Grund**, mandolino; **Paul Stingl**, chitarra; **Luben Yorlidan**, violino; **Serge Collot**, violoncello; **Jan Huchot**, violoncello) • **Pierre Boulez: Le Marteau sans Maître**, su testo di **René Char**, per contralto e sei strumenti (**Jean Deroubaix**, contralto; **Severino Gazzelloni**, flauto; **Georges van Cucht**, xilofono; **Jean-Bati-**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Musiche di **Johann Sebastian Bach, Georg Philipp Telemann, Heinrich Schütz** e **Arcangelo Corelli**
Nell'intervallo: **Diario napoletano. Consecrazione di Giuseppe Caserta**
- 20,30 L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Dall'Auditorium della RAI I CONCERTI DI TORINO**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore
- Igor Markevitch**
Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 5 • Albert Roussel: Bacco e Arianna, seconda suite op. 43 • Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36
Orch. Sinf. di Torino della RAI (Ved. nota a pag. 105)
- 22,50 Sacra minore - Teatro di Valle in Italia: gli • Esperpentos - PATTO DI SANGUE**
di **Ramón del Valle Inclán**
Traduzione di **Maria Luisa Aguirre L'ostessa: Nella Bonora; La volpe; Pina Celi; La ragazza; Anna Maria Guarneri; L'arrotino; Massimo De Francovich**
Regia di **Paolo Giuranna**
Al termine: **Chiusura**

- pastor bonus - Surge, propra - Ubi duo - Quam pulchra es - Ave Maria - Domine Pater Tu es pastor (1ª parte) - Tu es pastor (2ª parte) - O magnun pietatis (1ª parte) - Eli clamans (2ª parte) - O crux benedicta - Hodie Christus natus est - O Domine Jesu Christe (1ª parte) - O Domine Jesu Christe (2ª parte) - Pater vnius hora - In tua patientia Angelus noster pastores ait - Salve crux pretiosa - Quia vidisti me - Lauda Syon Salvatorem - O bone Jesus - Surgens Jesus - Qui vult venire - Justi tulerunt spolia (Coro da Camera di Roma della RAI diretto da **Nino Antonellini**)**
- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Raffeale Rinaldi: Il pensiero artificiale**
- 12,20 Civiltà strumentale italiana**
Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra (Solista **Felicia Blumental** - Orchestra da Camera del Württemberg diretta da **Jörg Faerber**) • **Vincenzo Bellini: Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e orchestra** (Solista **Roger Lord** - Orchestra Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da **Neville Marriner**) • **Saverio Mercadante: Concerto in re minore per corno e orchestra** (Solista **Domenico Ceccarossi** - Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Feruccio Scaglia**) • **Giovanni Paisiello: Sonata - Il richiamo della caccia** (Clavicembalista **Luciano Sprizzi**)

- gne, percussione: **Anton Stingl**, chitarra; **Serge Collot**, viola) • **Claude Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici** **New Philharmonic Orchestra**
- 16,10 Musiche italiane d'oggi**
Giorgio Cambiaso: Rapsodia greca (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da **Friedrich Uebachs**) • **Antonio Cece: Sinfonia n. 2** (in memoria) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Mario Rossi**)
- 17 — Antologia clavicembalistica**
Henry Purcell: Suite n. 6 in re magg. (Clav. Egida Giordani Sartori) • **Domenico Scarlatti: Tre sonate** (Clav. **Ralph Kirkpatrick**) • **Manuel de Falla: Concerto per clav. e cinque strumenti** (Sol. e dir. **Charles J. Richard** - **Strumentalisti de "L'Ensemble Instrumental Valois"**)
- 17,35 Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — Giorgio Federico Ghedini: Concerto funebre per Duccio Galimberti, per ten. bs., archi, tb. e timpani** (**Giuseppe Baratt**, ten.; **James Loomis**, bs.; **Orch. Sinf. di Torino della RAI** dir. **Mario Rossi**)
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di RAI (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su khz 8060 pari a m 49,50 e su khz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girovole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musica per un buongiorno.
Notiziari, in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco oltre Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - * Autor de nous - * Notizie dal Valle d'Aosta e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - * Autor de nous - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - * Autor de nous - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - * Autor de nous - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - * Nos coutures - quaderno di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - * Autor de nous - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - * Autor de nous - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, per gli agricoltori del Trentino - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 14,14-30 - *Sette giorni nelle Dolomiti - Supplemento domenicale, 18,15 Cronache Piemonte - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - 11 tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Passella musicale.

LUNEDI: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina - * Deutsches im Trentino - Sport pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga, 15,15-15,30 Passella musicale, 19,15 Trento sera, 19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia, Giuliana Murara: La miniera di rame e ferro.

MERCOLEDI: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione - * Deutsches im Trentino - Voci dal mondo del giorno, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, inchiesta, a cura di Giacomo Basso.

GIOVEDI: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - D mondo del lavoro, 15-15,30 Il Rododendro: programma di varietà, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Domani sport.

VENERDI: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - D mondo del lavoro, 15-15,30 Il Rododendro: programma di varietà, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Domani sport.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - D mondo del lavoro, 15-15,30 Il Rododendro: programma di varietà, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 - Sette giorni in Piemonte, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 - Lombardia '71, supplemento domenicale.

FIERALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano (escluso sabato), 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 - Veneto - Sette giorni, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 - A Lanterna, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia*romagna

DOMENICA: 14-14,30 - Via Emilia, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 - Rotomarche, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14-14,30 - Umbria Domica, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 - Campo de' Fiori, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 - Pe' la Majella, supplemento domenicale.

FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 - Pe' la Majella, supplemento domenicale.

FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 - ABCD - D come Domenica, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittim.

* Good morning from Naples, trasmissione in inglese per la personaletta della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 - La Caravella, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14-14,30 - Il disparti, supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 - Calabria Domica, supplemento domenicale.

FIERALI: Lunedì, 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,50-15 Musica richiesta, 18,15-18,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese nostro - sabato: * Qui Calabria, incontri al microfono (Minishow).

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino sardo, 14,50-15 Gio che chi dice della Sardegna, di A. Casaraccio, 14,30 - Il protettore: - proteste a non finire, con contorno di canzoni, spietellate da S'abusu e S'abusu, 14,50-15,30 Complessi: isolani di musica leggera, 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Il setaccio, di A. Casaraccio, di * Servizi sportivi della domenica, - di M. Guerrini.

LUNEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 14,50-15 Il setaccio sport, 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Asto Marini, di G. Sanna, 15,20 Passaggiando sulla tastiera, 15,35-18 Album musicale, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, ed. serale.

MARTEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 14,50-15 Il setaccio sport, 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Asto Marini, di G. Sanna, 15,20 Passaggiando sulla tastiera, 15,35-18 Album musicale, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, ed. serale.

MERCOLEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 14,50-15 Il setaccio sport, 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Asto Marini, di G. Sanna, 15,20 Passaggiando sulla tastiera, 15,35-18 Album musicale, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, ed. serale.

GIOVEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 14,50-15 Il setaccio sport, 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Asto Marini, di G. Sanna, 15,20 Passaggiando sulla tastiera, 15,35-18 Album musicale, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, ed. serale.

VENERDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 14,50-15 Il setaccio sport, 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Asto Marini, di G. Sanna, 15,20 Passaggiando sulla tastiera, 15,35-18 Album musicale, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 14,50-15 Il setaccio sport, 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Asto Marini, di G. Sanna, 15,20 Passaggiando sulla tastiera, 15,35-18 Album musicale, 19,45-20 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino, ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14,30 - RT - Sicilia - di M. Giusti, 15-16 - Domenica con noi - E. Iacopo, 15,30 - E. Iacopo e G. Montemagno, 19,30-20 - Sicilia sport - risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scariata, di G. Piccaglio, 23,25-23,55 - Sicilia sport -

LUNEDI: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia, 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - 919 minuto: cronache di cronache, di F. Pappalardo, di G. Scariata, di M. Vanni, 15,05 Musica con Renzo Barba, 15,30-18 - Orchestra famose, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

MARTEDI: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia, 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. 15,05 - Sicilia terzo mondo - di Padre V. Scariata, di G. Piccaglio, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

MERCOLEDI: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia, 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - G. Scariata, di G. Piccaglio, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

GIOVEDI: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia, 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. 15,05 - Sicilia terzo mondo - di Padre V. Scariata, di G. Piccaglio, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

VENERDI: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia, 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. 15,05 - Sicilia terzo mondo - di Padre V. Scariata, di G. Piccaglio, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia, 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. 15,05 - Sicilia terzo mondo - di Padre V. Scariata, di G. Piccaglio, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

TRASMISSIONI
TLA RUSNEDA LADINA
Duc i dia da leur: Lunesc, Merdi, Miercurdi, Juebia, Venderdi e Sada da 14-14,40: Trasmission per i ladins di lingua ladina con interviste, notizie e cronache.

Lunec e Juebia da 17,15-17,45: * Dal Crespi del Sella - Transmission in collaborazione coi comites de le valades de Cherdaina, Badia e Fassas.

friluni

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Tram per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia - Musica per orchestra, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indii Musiche per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, 12,25 Asterisco musicale, 12,40-13 Gazzettino, 14-14,30 - * Il Campanon - per la provincia di Trieste e Gorizia, 14-14,30 - Il Fopodone, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, di A. Adelfo Leghista - di L. Carpianti e M. Faraguna - Anno X, n. 13 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Cari stormi - di L. Carpianti e M. Faraguna - Anno X, n. 13 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo, 15,40 Trio Boschetti, 15,50 - Iniziativa di una cultura - Rassegna al 1° convegno regionale di filosofia friulana e giuliana (1°) Partecipano Elio Apil, Angelo Crescini, Sergio Sartì, 16,05 Concerto di G. Scarlatti, di P. Paray - V. Mortari: Concerto a due (Angelo Stefanuto, vl.; Margareth Barton, pf.) - G. Faure: Pavane - * Apprenti Sorcier - di G. Verdi, del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro - G. Verdi - di Trieste il 14-15, 16-17, 18-19, 20-21, 22-23, 24-25, 26-27, 28-29, 30-31) - Musica leggera - Orch. di G. Safred, 19,30-20 Tram. giorn. reg. Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione -

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport -

MERCOLEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Trieste che passa - di Adelfo Leghista - di L. Carpianti e M. Faraguna - Anno X, n. 13 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ugo Amodeo, 15,40 Trio Boschetti, 15,50 - Iniziativa di una cultura - Rassegna al 1° convegno regionale di filosofia friulana e giuliana (1°) Partecipano Elio Apil, Angelo Crescini, Sergio Sartì, 16,05 Concerto di G. Scarlatti, di P. Paray - V. Mortari: Concerto a due (Angelo Stefanuto, vl.; Margareth Barton, pf.) - G. Faure: Pavane - * Apprenti Sorcier - di G. Verdi, del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro - G. Verdi - di Trieste il 14-15, 16-17, 18-19, 20-21, 22-23, 24-25, 26-27, 28-29, 30-31) - Musica leggera - Orch. di G. Safred, 19,30-20 Tram. giorn. reg. Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione -

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15,10-15,30 Musica richiesta,

MARTEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box - a cura di G. Deganutti, 15,50 - Nuovi studi sullo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia - Presentaz. di F. Capasso, 16 Musiche di autori della Regione - Enrico de Fusca Valentini, Preludio - Sonata in - Omaggio a Ravel, Casella, Bartok, Liszt, Sibelius, Ciaikovski - Al. op. Urso, 16,25-17,15 - * Vite di Aurea Gruber Banno, 19,30-20 Tram. giorn. reg. Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione -

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 15 Art. lettere e spettacolo, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Cari stormi - di L. Carpianti e M. Faraguna - Anno X, n. 13 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo, 15,40 Trio Boschetti, 15,50 - Iniziativa di una cultura - Rassegna al 1° convegno regionale di filosofia friulana e giuliana (1°) Partecipano Elio Apil, Angelo Crescini, Sergio Sartì, 16,05 Concerto di G. Scarlatti, di P. Paray - V. Mortari: Concerto a due (Angelo Stefanuto, vl.; Margareth Barton, pf.) - G. Faure: Pavane - * Apprenti Sorcier - di G. Verdi, del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro - G. Verdi - di Trieste il 14-15, 16-17, 18-19, 20-21, 22-23, 24-25, 26-27, 28-29, 30-31) - Musica leggera - Orch. di G. Safred, 19,30-20 Tram. giorn. reg. Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione -

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 15 Art. lettere e spettacolo, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Cari stormi - di L. Carpianti e M. Faraguna - Anno X, n. 13 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo, 15,40 Trio Boschetti, 15,50 - Iniziativa di una cultura - Rassegna al 1° convegno regionale di filosofia friulana e giuliana (1°) Partecipano Elio Apil, Angelo Crescini, Sergio Sartì, 16,05 Concerto di G. Scarlatti, di P. Paray - V. Mortari: Concerto a due (Angelo Stefanuto, vl.; Margareth Barton, pf.) - G. Faure: Pavane - * Apprenti Sorcier - di G. Verdi, del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro - G. Verdi - di Trieste il 14-15, 16-17, 18-19, 20-21, 22-23, 24-25, 26-27, 28-29, 30-31) - Musica leggera - Orch. di G. Safred, 19,30-20 Tram. giorn. reg. Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione -

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 15 Art. lettere e spettacolo, 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box - a cura di G. Deganutti, 15,50 - A. Thomas: Concerto - Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste -

MARTEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box - a cura di G. Deganutti, 15,50 - A. Thomas: Concerto - Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste -

MERCOLEDI: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Come un juke-box - a cura di G. Deganutti, 15,50 - A. Thomas: Concerto - Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste -

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

VITELLO CON CARCIOFI (per 4 persone) - Preparate per la cottura 4 carciofi, tagliate ognuno in 8 spicchi che metterete a bagnare in aceto e salata con limone. In 50 gr. di margarina GRADINA fate rosolare a fuoco vivo una polpa di vitello tagliata a dadini di 3 cm. di lato. Salatela, poi versatevi 1/2 bicchiere di vino bianco che lascerete evaporare. Aggiungete i carciofi ssoeciati e quando si saranno insaporiti unite 2 cucchi di salsa di pomodoro coprite e lasciate cuocere per circa 3/4 d'ora. Mescolatevi del prezzemolo tritato prima di servire.

SEPIE IN UMIDO (per 4 persone) - Fate rosolare 50 gr. di margarina GRADINA con un trito di cipolla, aglio e prezzemolo. Unite 600 gr. di seppie già tagliate ad anelli ed pestandovelo, leggermente infarinate e mescolando, lasciate insaporire. Aggiungete sale, pepe, 250 gr. di pomodori pelati, spezzettati e continuate lentamente la cottura per circa 1 ora, unendo un litro di acqua calda per ottenere un sughetto semi denso.

RAVIOLINI DOLCI FRITTI (per 4 persone) - Mescolate vigorosamente 200 g. di farina setacciata, con 100 gr. di margarina GRADINA, 2-3 cucchi di acqua fredda e il pizzichino di sale. Lasciate riposare l'impasto per 1/2 ora al fresco, poi dividetelo in due con il mattarello Ritagliatele dei dischi larghi 10 cm., al centro di ognuno mettete una cucchiata di confettura (giusto a piacere), bagnate il centro con acqua e spingete la pasta, formando una mezzaluna. Premete il bordo con una forchetta per sigillare i bordi e fate friggere i raviolini, pochi alla volta, nell'olio bollente. Serviteli caldi copparsi di zucchero a velo.

con fette Milknette

CROSTONI DI POLENTA CON FUNGHI - Tagliate della polenta fredda a fette regolari e alte 1 cm., fatele rosolare senza abbrustolire, in margarina vegetale, poi su ognuna mettete una fetta EMMENTHAL MILKINETTE e una cucchiata di funghi trifolati. Coprite e tenete la polenta su fuoco moderato, finché il formaggio si sarà sciolto.

TRAMEZZINI SORPRESA (per 4 persone) - Spalmate 8 fette di pane a cassetta con margarina vegetale sbattuta con senape, su ognuna appoggiate una fetta MILKINETTE poi tagliate tutte le fette a metà. Sulla metà che non dispone un wurstel tagliato in mezzo per il lungo e spalmato di senape, poi coprite ognuna con l'altra fetta di pane e fissatele con 2 stuzzicadenti. Mettete i tramezzini sulla lastra unto, in forno caldo per circa 1/4 d'ora o finché saranno tostate. Il formaggio incomincerà a sciogliersi. Serviteli subito.

PETI DI POLLO MILKINETTE (per 4 persone) - Pulite e metete 5 petti di pollo (450 gr. circa), batteteli, pastellati con farina e pan grattato e rosolateli dalle due parti in 50 gr. di margarina vegetale. Su ogni pettinetto versate 1/2 bicchiere di brandy, e quando questo si sarà evaporato, unite 1/2 bicchiere abbondante di latte, coprite e lasciate cuocere lentamente per 15-20 minuti. Negli ultimi minuti di cottura, appoggiate su ogni petto 1/2 fetta MILKINETTE, poi serviteli coperti con il sugo addensato.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano
L.B.

« Servizi »

Domenica 25 aprile

- 10 Da Maroggia: SANTA MESSA celebrata nella Cappella del Collegio Don Bosco. Omelia di Don Antonio Funaralli, direttore del Collegio. Coro degli allievi del Collegio Don Bosco diretto dal Prof. Gottardo Dorizzi. Commento di Don Isidoro Marcionetti.
- 10.55 In Eurovisione da Monza: AUTOMOBILISMO: 1000 KM - PROTOTIPI. Cronaca diretta delle prime fasi.
- 13 In Eurovisione da Monza: AUTOMOBILISMO: 1000 KM - PROTOTIPI. Cronaca diretta a metà gara.
- 13.30 TELEGIORNALE 1ª edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale.
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser.
- 15 In Eurovisione da Monza: AUTOMOBILISMO: 1000 KM - PROTOTIPI. Cronaca diretta dell'arrivo.
- 15.30 In Eurovisione da Liegi (Belgio): CICLISMO: LEGI-BASTOGNE-LIEGI. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo.
- 16.30 DISEGNI ANIMATI
- 16.45 I SOVIETICI di Hassan Gourubotov, ingegnere a Baku. Documentario (a colori).
- 17.10 PISTA. Spettacolo di varietà della Televisione olandese realizzato in collaborazione con la televisione belga e svizzera, da Jos van der Valk (a colori).
- 17.55 TELEGIORNALE 2ª edizione
- 18 LA DILIGENZA SI FERMA. Telefilm della serie « La legge del Far West ».
- 19.50 DOMENICA SPORT. Prime risultati.
- 19.50 PIACERI DELLA MUSICA. Saint-Saëns. Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in do minore, op. 44 (Solista Robert Casadesu. Orchestra sinfonica di Milano della RAI diretta da Riccardo Muti).
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivori.
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronaca di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI.
- 20.20 TELEGIORNALE 3ª edizione
- 20.35 SEI GIORNI. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori).
- 21.05 LA DOMENICA SPORTIVA.
- 22.15 LA DIOCESI DI LUGANO. Documentario realizzato da Ludy Kessler e Don Isidoro Marcionetti con la consulenza di Giuseppe Martiniola (Replica).
- 22.45 TELEGIORNALE 4ª edizione

Lunedì 26 aprile

- 17.10 TELESQUOLA - San Gottardo - 2ª lezione. A cura di Elio Galli (Diffusione per i docenti).
- 18.10 PER I PICCOLLI - « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - Il professorato. Racconti con burattini di Michel Poletti. 10. Il museo. Realizzazione di Chris Wittner (a colori) - Il magico destriero - Il viaggio spaziale - (a colori).
- 19.05 TELEGIORNALE 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 ELEZIONE DEL GRAN CONSIGLIO GRIGIONESE. La voce dei partiti - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Parati presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori).
- 21.15 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura e selvaggi del dumèlia, a cura di Gryzko Mascioni.
- 22.30 71. FESTA DEI MUSICISTI SVIZZERI. LUGANO 1970. Heinz Marti: « Psalm 130 » per soprano e baritono solo, coro misto e organo (Wally Staempfli, soprano; Kurt Widmer, baritono; Hermann Danuser, organo - Coro della Radio della Svizzera Italiana diretto da Edwin Löhrer); Klaus Huber: « Psalm of Christ » per baritono solo e 8 strumenti. (Kurt Widmer, baritono). Ripresa televisiva di Enrico Roffi (3ª parte).
- 22.50 TELEGIORNALE 3ª edizione

Martedì 27 aprile

- 18.10 PER I PICCOLLI « Bilzoalzo ». Trattamento musicale di Claudio Cavadini. 33. « La farfalla ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittner - « La sveglia ». Giornata per bambini svegli a cura di Adriane Daldini. Presenta Mariastella Pelli.
- 19.05 TELEGIORNALE 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 29. Corso di lingua tedesca. XVI episodio: Die schäbste Führung ist um 11 Uhr - A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo. A cura di Augusta Forni - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 FEDRA. Lungometraggio interpretato da Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone. Regia di Jules Dassin.
- 22.30 L'ELEZIONE DEL GRAN CONSIGLIO GRIGIONESE. Dibattito.
- 23.20 TELEGIORNALE 3ª edizione

Mercoledì 28 aprile

- 18.10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Massimo Pagamento e Corrado Brogini. Vincenzo Masotti presenta: « Il nostro mondo ». Notiziario internazionale - « Intermezzo » (a colori) - « Gli americani invisibili ». Notizie e te-

- stimonianze sugli indiani d'America raccolte da Adriana Daldini. 20 puntata: « Sul sentiero di guerra ».
- 19.05 TELEGIORNALE 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 SILENZIO SI GIRA. Telefilm della serie « Mamma e papà » (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 16ª puntata: « La crisi di Cuba e l'equilibrio del terrore ». Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana.
- 21 SERENISSIMA. Convegna in due atti di Giacinto Gallina. Interpreti: Cino Basoglio, Laura Carli, Adriana Ceccarello, Gino Cavalieri, Livia Cosmo. Regia di Carlo Lodovico.
- 22.45 In Eurovisione da Amsterdam (Olanda): MADRID. AIAX (Amsterdam)-ATLETICO (Madrid). Semifinali della coppa Europa dei Campioni. Cronaca di Franco Carzale. (a colori).
- 23.30 TELEGIORNALE 3ª edizione

Giovedì 29 aprile

- 18.10 PER I PICCOLLI - « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - Il Pifferaio Giocando - XXI puntata (a colori) - Il magico destriero - 2. Il re senza corona - (a colori).
- 19.05 TELEGIORNALE 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Venezia - Festival internazionale del Teatro e del Cinema per ragazzi - TV-SPOT
- 19.50 L'ISOLA DEGLI SCEICCHI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionale.
- 21.30 UNA CLIENTE DIFFICILE. Telefilm della serie « La parola alla difesa ».
- 22.20 ANNE, THE WOMEN IN THE LIFE OF A MAN. Trasmissione presentata dalla Televisione americana al Concorso della Rosa d'Oro di Montreux 1970, vincitrice della Rosa d'Argento. Interpreti principali: Anne Bancroft, Jack Cassidy, Lee J. Cobb, John McGovern, Robert Merrill, Arthur Murray, Dick Shawn, Dick Smothers, David Suskind. Coreografie di Alan Johnson. Realizzazione di Walter C. Miller (a colori).
- 23.10 TELEGIORNALE 3ª edizione

Venerdì 30 aprile

- 14.15-16 TELESQUOLA - SAN GOTTARDO - 2ª lezione. A cura di Elio Galli.
- 18.10 PER I RAGAZZI - « Il Labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura Felicità Gotti. (a colori).
- 19.10 « Le avventure di Tuktuk ». 11. « Gli abiti nuovi ». Realizzazione di David Bairstow e Laurence Hayden (a colori).
- 19.05 TELEGIORNALE 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 30. Corso di lingua tedesca. XVII episodio: « Was machen wir jetzt? ». A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 TENTATO OMICIDIO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori).
- 21.30 L'ALTRA METÀ. Problemi della donna nella società contemporanea. « La prima volta ». « La donna e la pubblicità », a cura di D. S. - (a colori).
- 22.20 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica (a colori).
- 22.45 TELEGIORNALE 3ª edizione

Sabato 1º maggio

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera.
- 14.45 SAMDI JEUSSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda.
- 15.45 LA CULTURA DEL MAIS NEL TICINO. Servizio di Carlo Pozzi. Replica della trasmissione diffusa il 25 marzo 1971).
- 16.10 In Eurovisione da Magonza (Germania): DANZA. COPPA DEL MONDO PROFESSIONISTI. Ripresa differita dalla « Rheingoldhalle » (a colori).
- 17.20 BATTUTA PERICOLOSA. Telefilm della serie « Jim della Giungla ».
- 17.45 PROBLEMI DEL LAVORO NELLA SVIZZERA D'OGGI. Dibattito.
- 18.35 UNA LAUREA. E POI? Menale d'informazione sulle professioni accademiche. 17. « L'insegnamento nelle scuole medie superiori ». Realizzazione di Francesco Canova.
- 19.05 TELEGIORNALE 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON GLI AGGIUVATI (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella.
- 19.50 L'ISOLA DEGLI ANIMALI. Disegni animati della serie « La favolosa avventura di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana.
- 21.05 IL PADRE. Lungometraggio interpretato da András Bálint, Miklós Bábó, Daniel Erdélyi, Gian Talyan. Regia di István Szabó.
- 22.30 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie.
- 23.45 TELEGIORNALE 3ª edizione

In Campidoglio

I PREMI CHEVRON SPORTSMAN A GIUNTI AGOSTINI E DE ANGELIS

Premiate le case costruttrici Ferrari, Alfa Romeo Raineri, M.V. Agusta e Cantiere Livio Molinari

L'Unione Stampa Sportiva Italiana comunica: Nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza del Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, Gianni Usvardi, del Sindaco di Roma On. Clelio Darida e dell'Assessore al Traffico e Motorizzazioni, dott. Carlo Rosato, ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei Premi Chevron Sportsman dell'Anno 1970 al campione Ignazio Giunti (alla memoria) e alla casa Ferrari per l'automobilismo; al campione del mondo Giacomo Agostini e alla casa Agostini per il motociclismo; al campione del mondo Giulio De Angelis e alle case Alfa Romeo Raineri e Cantiere Livio Molinari per la motonautica. Come è noto, la Giuria ha assegnato il trofeo d'oro del Premio Chevron Sportsman dell'Anno per l'automobilismo alla memoria di Ignazio Giunti, campione italiano di velocità; affermati nelle gare di Formula 1 e nel Motociclismo Sport. Il trofeo di bronzo è toccato alla Ferrari.

Giacomo Agostini, che per la settima volta consecutiva è aggiudicatario del trofeo d'oro del Premio Chevron Sportsman per il motociclismo, nel 1970 ha conquistato il titolo di campione mondiale per le classi 350 cc e 500 cc. Alla casa costruttrice M.V. Agusta è andato il trofeo di bronzo.

Giulio De Angelis, si è aggiudicato per la terza volta il trofeo d'oro del Premio Chevron Sportsman per la motonautica. L'anno scorso ha vinto il titolo di campione del mondo e d'Europa, entrambi nelle classi 300 pollici, e di campione europeo entrobrodo corsa 1500 cc. I trofei di bronzo sono stati attribuiti alle case costruttrici Raineri che ha elaborato i motori Alfa Romeo e Cantiere Livio Molinari per gli scifi.

Dall'anno della sua istituzione (1959) il Premio è stato vinto per l'automobilismo da Renato Pirocchi, Giancarlo Baghetti, Lorenzo Gardini (5 volte), Ludovico Scarfiotti, Ernesto Brambilla, Ignazio Giunti. Per il motociclismo da John Surtees, Carlo Ubbiali, Tarquinio Provini (due volte), Remo Venturi, Giacomo Agostini (sette volte). Per la motonautica è stato dato a Flavio Girotto (due volte), Guido Cami, Sergio Carrini, Ermanno Marchionni, Antonio Fiorini, Leopoldo Casanova, Carlo Canova, Giulio De Angelis (tre volte).

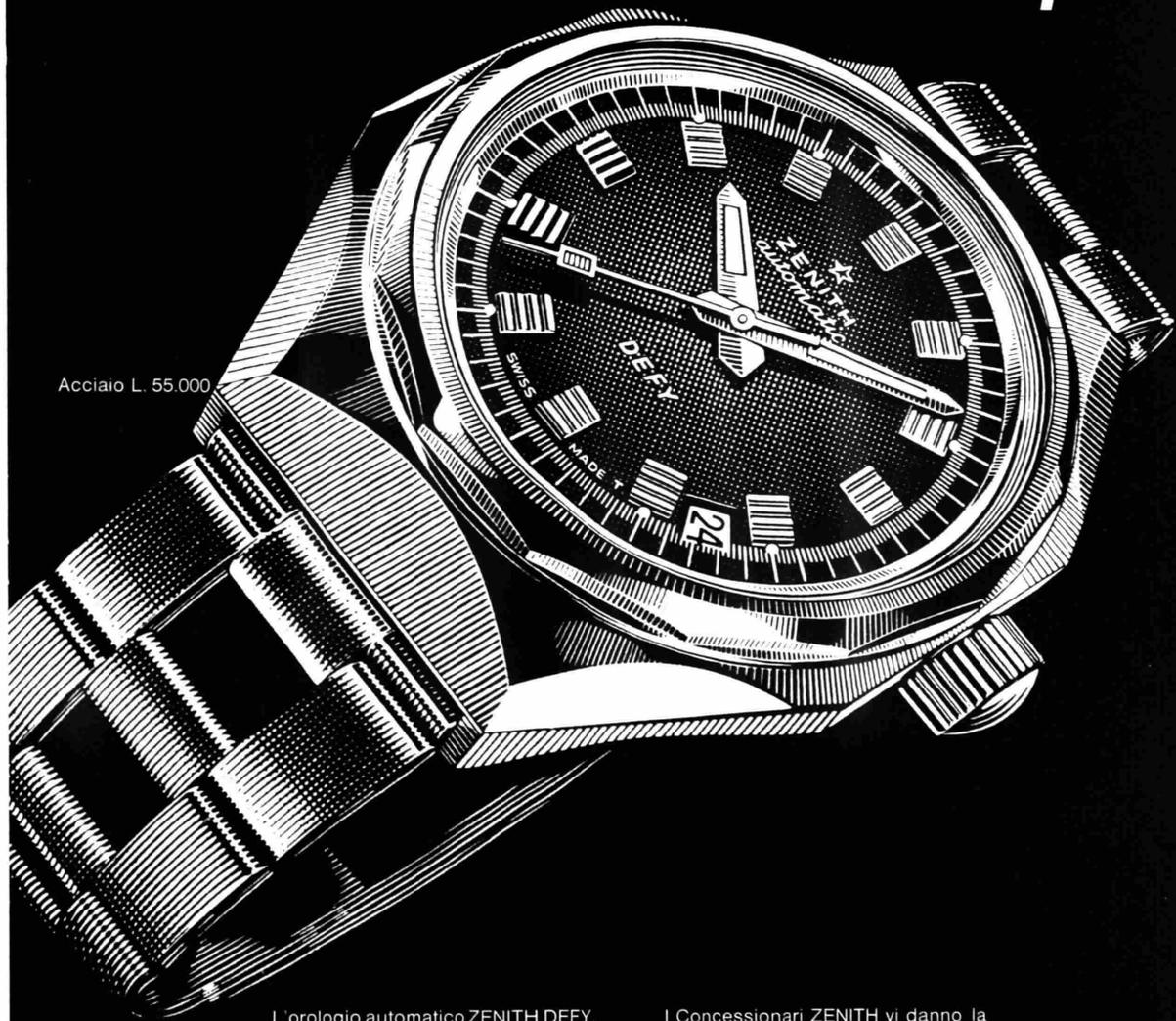
Successo di una collezione

La Bassetti Conelco, una tra le industrie di confezione di moda maschile più importanti e all'avanguardia nel settore, ha presentato ai suoi agenti di vendita la sua nuova collezione di camicie autunno-inverno, nella gamma di una riunione tenutasi a Milano nei saloni dell'Hotel Sonesta. La nuova collezione Bassetti Conelco, pur essendo improntata ad una modernità di alto stile, rappresenta un ritorno ad una maggior classicità, sia per la linea, che per la scelta dei tessuti. L'uomo elegante vestirà quindi nel prossimo autunno-inverno, camicie di colori più tradizionali, come il grigio, il verde, il marrone, rosso ruggine, verde, rosso antico.

Alla riunione svoltasi a Milano, che per la scelta della gamma agenti di vendita della Bassetti Conelco, provenienti da tutte le città, sono stati anche discussi i principali problemi concernenti un particolare risalto al vasto programma di sviluppo della società, presentato e discusso in questa occasione dal dottor Giovanni Barutti, Direttore Generale della Bassetti Conelco.

la cassaforte del tempo

Acciaio L. 55.000



L'orologio automatico ZENITH DEFY. La precisione assoluta protetta nell'acciaio. La resistenza a 30 atmosfere, l'impermeabilità, l'ammortizzamento degli urti assiali e radiali, la sicurezza di un vetro speciale, spesso quasi due millimetri.

ZENITH DEFY. Una cassaforte? Sì, la cassaforte della precisione del tempo.

I Concessionari ZENITH vi danno la garanzia esclusiva della perfezione.

Il libretto di Garanzia qui riprodotto è l'unico documento che "firma" l'origine autentica degli orologi ZENITH.

Solo i Concessionari ufficiali ZENITH possono consegnarvelo, perchè sono gli unici autorizzati a garantirvi la perfezione tecnica ZENITH.



ZENITH

I programmi completi delle trasmissioni giornaliera sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIFUSIONE

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 25 APRILE AL 1° MAGGIO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 2 ALL'8 MAGGIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 9 AL 15 MAGGIO

PALERMO
DAL 16 AL 22 MAGGIO

CAGLIARI
DAL 23 AL 29 MAGGIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

O. Vecchi: Madrigali da « Il convito musicale » (trascriz. Capponi); A. Speranza: *Diverimento - L'uccellaja*; B. Paquini: *Toccata con lo scherzo del cuco*; A. Poglietti: *Canzone - Il gallo e la gallina*; G. P. Rocco: *Sonata*; Il richiamo di caccia; G. F. Malpiero: *L'asino d'oro*

9,15 (18,15) TASTIERE

J. Cabanilles: *Tiento n. 23 per Alamire*; D. Buxtehude: *Prelude e Fuga in sol min.*

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

F. Busoni: *Fantasia contrappuntistica*; M. Ravel: *Tzigane*

10,10 (19,10) LEO DELIBES

Prelude e Mazurka - Ballata dal balletto Coppelia

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

N. Paganini: *Rondo dal Concerto n. 2 in sol min. op. 7 - La Campanella*; F. Liszt: *Studio n. 3 in la bem. magg. min. - La Campanella* (da Paganini); G. Rossini: *Mossa - Dal tuo stellato soggio - N. Paganini: Variazioni su Capriccio op. 1 n. 6 in sol min. - Tremolo - F. Liszt: Studio n. 1 in sol min. - Tremolo* (da Paganini)

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: *Fantasia in do magg. op. 159*; H. Wolf: *Cinque Lieder su testi di Eichendorff*; J. Brahms: *Fantasia op. 118*

12 (21) CHILDREN'S CORNER

R. Silverstein: *Ninna nanna alla culla deserta*; C. A. Pizzini: *Suite infantile*

12,20 (21,20) WALTER PISTON

Tre Pezzi per flauto, clarinetto e fagotto

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

G. Donizetti: *Parlata: Finale dell'opera - Gemma di Verdy: Recitativo, aria e cabaletta atto I*; G. Verdi: *Aida: « Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta »*; J. Offenbach: *Racconti di Hoffmann: « Belle nuit, o nuit d'amour »*; G. Puccini: *Madama Butterfly: « Scuoti quella fronda di ciliegio - (Disco RCA)*

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA CHRISTIAN FERRAS E DEL PIANISTA PIERRE BARBIZET

J. Brahms: *Sonata n. 2 op. 100 in la magg.*; R. Schumann: *Tre Romanze op. 94*

14,05 (23,05) GEORG PHILIPP TELEMANN

Kleine Kantate in mi magg.

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Cambiaso: *Quartetto*; R. Vlado: *Cadenze michelangeloesche*; P. Renosto: *Du cote sensible*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Ludwig van Beethoven: *Leonora n. 3 - Ouverture op. 72 - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache*; Franz Schubert: *Stabat Mater in fa min. per soli, coro e orchestra - Magda Luzzio, soprano; Joseph Traxel, tenore - Sergio Pezzetti, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. Hermann Scherchen*; Richard Strauss: *Till Eulenspiegel - Poema sinfonico op. 28 - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Ferdinand Leitner*

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

David-Bacharach: *I'll never fall in love again*; Fischer-Bernard-Black: *Dardanella*; Lindi-Poll-Piccarda: *Santo Domingo*; Morriconi: *C'era una volta il West*; Danpe-Bargoni: *Concerto*

d'autunno; Anonimo: *Jarabe tapatio*; Hernandez: *Mescalito*; Modugno: *Come hai fatto*; Cipriani: *Anonimo veneziano*; Capaldo-Fassone: *« A tazza 'e cafe »*; Avogadro-Mariano: *Uno qualunque*; Ben: *Zazzeira*; Bigazzi-Savio: *Lady Barbara*; Goodwin: *Those magnificent men in their flying machines*; Ribeiro-De Barro: *Copacabana*; Pallavicini-Bovio: *Gira gira bambolina*; Freire-Perez: *Ay, ay, ay*; Farassino: *La mia città*; De Hollanda: *A segunda feira*; Ory: *Muskrat rambles*; Conte: *Azzurro*; Kennedy-Carr: *South of the border*; Surace-Abner-Monti: *La vita è una ruota*; Chiosso-Fallabrino: *L'estate di Dominique*; Serenagy-Salizzato-Zauli: *Ricorderai*; Porter: *C'est magnifique*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hammerstein-Rodgers: *Oklahoma*; Kramer-Dudan-Coatright: *Clopin, clopatin*; Buzar-Imperial: *Carango*; Rossi: *E se domani...*; Rodriguez: *La comparsita*; Marchetti: *Fascination*; Mercier: *Something's gotta give*; Lafforgue: *Julie la rousse*; Valerio-Gallarò: *Al Lisboa*; Calvi: *Mi piace, mi piace*; Russell-Sigman: *Ballerina*; Pazzagli-Galleggi: *Moravignoli*; Walchewski: *I pattinatori*; Moraes-Canaro: *Adios pampa mia*; Anonimo: *Ament*; Durand: *Mademoiselle de Paris*; Bardotti-De Hollanda: *Far niente*; Newell-Testa-Sciortilli: *Non pensare a me*; Caspami: *Gypsy dance*; Bini-Mascheroni: *Addormentarmi così*; Wolfe-Gilbert-Simons: *The peasant vendor*; Gioia: *London by night*; Gamsaccio-Licrate: *Gioia te vivo*; Christine: *Valentine*; Boscoli-Menscal: *O' barquinho*; Morriconi: *Metti una sera a cena*; Blane-Martin: *Love*; Amendola-Gagliardi: *Ti amo così*; Lecuona: *Andalucia*; Marés-Micheyl: *Le gamin de Paris*; Zanfagna-Benedetto: *Vieneme 'nzuoono*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Kahn-Brown: *You stepped out of a dream*; Simpson-Ashford: *Ain't no mountain high enough*; Harris: *Bold and black*; Burke-Van Heusen: *Polka dots and moonbeams*; Webb: *Wichita lineman*; Bonfa: *Ilha de coral*; Pascal-Mauriat: *La première étoile*; Hendricks-Hefft: *Two for the blues*; Hatch: *Call me*; Mendes-Mann: *Groovy samba*; Moggi-Reitano: *Una ferita in fondo al cuore*; Lambert: *Tumbaga*; Renard: *Laissez-moi l'aimer*; Tuminelli-Teodorakis: *Un fiume amaro*; Pace-Panzeri-Calvi: *Amsterdam*; Gold-sboro: *It's too late*; McCartney-Lennon: *Yesterday*; Migliacci-Pintucci: *Tutt' al più*; Weinstein-Randazzo: *Goin' out of my head*; Garfunkel-Simon: *Scarborough fair*; Jones-Warren: *Rubberneckin'*; Capinam-Lobo: *Pontio*; De Witt: *Flowers on the wall*; Yeretta-Del Prete-De Luca: *Viola*; Mendonça-Jobim: *Meditação*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Ousley: *Foot patting*; Fabrizio-Albertelli: *Vivo per te*; Robarda: *Time to get it together*; Beretta-Giachini-Aprile: *Uomo uomo*; Califano-Lopez: *Un posto per me*; Ricci: *Viramundo*; Greenbaum: *Spirit in the sky*; Ricconi: *Pensami stasera*; Stott: *Henry James*; Langozz-Zanin: *Profezia*; Gibb: *This time*; Evangelisti-D'Arzo-Proietti-Cicchello: *Splendidly*; Lindi-Privè-Henry: *Indian rope man*; Reed-Dossena-Stephens: *Treno che corre*; Marriotti: *Natural born bugie*; Califano-Vianello: *Se malgrado te*; Landon: *Irresistent Butterfly*; Albertelli-Musaida-Masara: *Quattro pazzi*; *« Deep Purple - Speed King*; Amurri-Verde-Pisano: *Io sono per il sabato*; Winwood: *Can't find my way home*; Moggi-Battisti: *Io vivrò senza te*; Richard-Jagger: *You got the Silver*; Moggi-Prudente: *L'aurora*; Mason: *Feelin' alright*; The Corporation: *A B C*; Minellono-De Vita: *AZ/018*

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

R. Schumann: *Manfred*; Ouverture; F. Chopin: *Concerto n. 2 in fa min. op. 21*; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 - Italiana*

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA SANDRO DALLA LIBERA

C. Merulo: *Toccata V dal 3° libro*; A. Gabrieli: *Ricordo arioso*; G. Gabrieli: *Canzon, Toccata nel 1° tono - Canzon nel X° tono*; B. Galuppi: *Sonata*

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: *Quattro canti folkloristici del Congo - Canti e danze del Pigmè*

10,10 (19,10) MANUEL DE FALLA

Il cappello a tre punte, suite dal balletto

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Adagio in fa magg. K. 410 per due corni di bassetto e fagotto; Tre Adagi e tre Fughe K. 404 a) per violino, viola e violoncello (da J. S. Bach)

10,45 (19,45) NORMAN DELLO JOIO

Sonata n. 2 per pianoforte

11 (20) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

Prologo: *DAS RHEINGOLD (L'oro del Reno)* - Testo e musica di RICHARD WAGNER - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. LEONARD BERNSTEIN: P. I. Ciaikovski: Ouverture - 1812 - op. 49; TROMBA ROGER DELMOTTE: G. Torelli: Concerto in re magg.; SOPR. KRISTEN FLAGSTAD: H. Wolf: Quattro Lieder; VC. ROBERT BECK: C. Ph. E. Bach: Concerto in la magg.; PF. VLADIMIR HOROVITZ: R. Schumann: Arabesque in do magg. op. 16; DIR. SERGIU CELIBIDACHE: D. Milhaud: Saudades do Brazil

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*; Ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Pradella; Frédéric Chopin: *Concerto n. 1 in mi min. op. 11*, per pianoforte e orchestra; *Allegro maestoso - Romanza - Rondò - Solista Emil Ghileta - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo*; Manuel De Falla: *Sette canzoni popolari spagnole (Versione di E. Halffter)* - Angelica Tugano, soprano - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Holmes: *Hard to keep my mind on you*; Bigazzi-Savio-Polito: *Vent'anni*; Woodman: *March of the two left feet*; Limiti-Martelli: *Ero io, eri tu, era lei*; Kämpfer: *Danke schoen*; McCartney-Lennon: *Yesterday*; Lafforgue: *Julie la rousse*; Greco-Scrivano-Zauli: *Poco fa*; Bonfa: *Un'emo samba*; Webb: *By the time I get to Phoenix*; Cucchiara: *Dove volano i gabbiani*; Lehar: *Valzer da « Il conte di Lussemburgo »*; Liosso: *Tanto bolero*; Pallavicini-Carriati: *13, storia d'oggi*; Mendonça-Jobim: *Desafinado*; Clayton: *Destination Kansas City*; Lombardi-Piero: *Joe*; *Uomo senza tempo*; Carmichael: *Georgia on my mind*; Hart-Rodgers: *There's a small hotel*; Pallavicini-Cucchiara: *Vinogusto*; Mouton: *Studio 5*; Rossi: *Stradivarius*; Ognibene: *Quando vedrete il mio caro amore*; Lees-Jobim: *Corcovado*; Vincent: *Daydream*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Magidson-Conrad: *The continental*; Monnot: *Mon amour, o mon amour*; De Moraes-Jobim: *Sou danço samba*; Rossi: *Stannote al Luna Park*; Simons-Marks: *All of me*; Murray-Endrigo: *Come stasera mai*; Anonimo: *Bulerias*; Hudson-Duning: *Moonglow - Plenic*; De Moraes-Gimbal-Jobim: *Insenzate*; Alegre-Olunon: *Trova do vento que passa*; Trovajo: *La famiglia Benvenuti*; Buggy-Francois-Doties: *Ballad*; Beach out I'll be there; Devilli-Kennedy-Carr: *South of the border*; Rixner: *Blauer Himmel*; Anonimo: *Down by the riverside*; Moretti: *Sous les toits de Paris*; Ben: *Domingas*; Ortolani: *Africa addio*; Anonimo: *Elne Geige in der Puszt*; Conti-Pace-Panzeri: *Ah! L'amore cos'è*; Ignoto: *Kila kila haleakala - Greensleeves*; Mason-Penziari-Pilat: *Love me to night*; Molino-Tallino: *Drugstore*; Plante-Anzavour: *La bohème*; Anderson: *Serenata*; Hill: *In the chapel in the moonlight*; Califano-Lopez: *Presso la fontana*; Warren: *Lullaby of Broadway*; Alter: *Manhattan serenade*

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare e programmare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esplorazione, alla sede di via Sordani, 10, Roma. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solo 500 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: *Honky tonk woman*; Sutton-Sheriff: *Almost persuaded*; Garner: *Nervous waltz*; McCartney-Lennon: *Michelle*; Montgomery: *Bumpin' on sunset*; Denver: *Leaving on a jet plane*; Bergman-Legrand: *Ask yourself why*; Arlan: *Blues in the night*; Brei: *La valza a mille tempi*; Lake: *Country lake*; Dozier-Holland: *Baby love*; David-Bacharach: *I say a little prayer*; Marlow-Scott: *A taste of honey*; Saitler: *Come on back to me baby*; Brent-Dennis: *Angel eyes*; Murray-Lewis: *She blew a good thing*; Albertelli-Riccardi: *Ninna nanna*; Jackson-Cropper-Jones: *Soul limbo*; Thomas: *Spinning wheel*; Balducci-Lombardi: *I ragazzi come noi*; Bargoni: *Concerto d'autunno*; Marroccini-Taricotti: *Capelli biondi*; Gammis: *Autostada*; Allen-Hill: *William Miller*; Release me; David-Bacharach: *I'll never fall in love again*; Robinson: *Here I am, baby*; Moggi-Prudente: *How cammatino*; Ardlerley: *Work song*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fallick-Bridges: *Magik key*; Migliacci-Mattos: *Delirio*; Pace-Pucetti-Shapiro: *La mia vita la nostra vita*; Moriani: *Ombra di luce*; Wynette-Sherill: *Stand by your man*; Arfemo-Testa-Balsamo: *Occhi neri occhi neri*; Stewart: *Want to take you higher*; Ottobello-Antunovic: *La vita e l'amore*; Blinkin-rero-Altunovic: *Back in the sun*; Ercci-Giardinelli: *Rivoglio*; Allen-Hill: *Stagolee*; Conrado-Califano: *Oceano*; Hooker: *Boom boom*; Belleno: *Autostada*; Harrison: *My sweet lord*; Moggi-Longhi: *Azzurra*; Yules: *I couldn't dream*; Hendrix: *Woodoo chick*; Alluvier-Laurent: *Les éphémères*; Shapiro: *lier avevo cento anni*; Dalton-Keene: *Non ti dire mai più di sì*; Balducci-Paoletti: *Il tuo viso di sole*; *« Deep Purple - Black night*; Woods-Cordell: *When we get married*; Caglioti-Neri: *Astri chiari*

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con le riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in flidiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 614; L. Spohr: Nonetto in fa magg. op. 31

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH
Concerto brandeburghese n. 3 in sol magg. — Concerto in re min.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
O. Di Domenico: Divertimento per archi

10 (19) BENJAMIN BRITTEN
Sonata in do magg. op. 65

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: CONTRALTO MAUREN FORRESTER
G. F. Haendel: Rodolinda: « Dove sei? » — « Confusa ai miri » — « Con rauco mormorio » — « Un abbraccio » — D. Scarlatti: Salve Regina

11 (20) INTERMEZZO
F. J. Haydn: Notturno n. 1 in do magg.; C. Ph. E. Bach: Concerto in la magg.; I. Prael: Concerto in re magg. (revis. e cadenza Rattalino)

12,20 (21,20) SALOTTO OTTOCENTO
P. I. Ciaikovski: « Vi benedico, o boschi » op. 47 n. 5; A. Dvorak: Quattro Duetti op. 32; N. Rimski Korsakov: L'usignolo innamorato

12,20 (21,20) FRANÇOIS COUPERIN
Tre Pezzi per clavicembalo

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
La figlia di Jorio, tragedia pastorale in tre atti di Gabriele D'Annunzio - Musica di Ilderardo Pizzetti - Orch. e Coro di Milano della RAI, dir. l'Autore, M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: MICHEL RICHARD DE LAMPELLE
Concert de la trouppe pour les festes sur le Canal de Versailles — De Profundis, Saimo 130

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI ENSEMBLE BAROQUE DE PARIS: G. Ph. Telemann: Quartetto in re min. da « Tafelmusik »; P.F. LAMAR CROWSON: M. Clementi: Sonata in la magg. op. 25 n. 4; DIR. JOHN BARBI-ROLLI: J. Sibelius: La figlia di Pohjola, fantasia sinfonica op. 49

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— André Kostelanetz e la sua orchestra
— Il pianista Ray Bryant
— Canti religiosi negri eseguiti dagli Edwin Hawkins Singers
— L'orchestra di Shy Rogers

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mandel: A time for love; Adelerley: Sermonette; D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: La più bella sei tu; Martin: La danza delle note; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Occhi di ragazza; Callifano-Lopez: Presso la fontana; Newman: Tema d'amore dal film « Airport »; Morriconne: Il buono, il brutto, il cattivo; Pallavicini-Carriati-Detto: Il suo volto,

il suo sorriso; Migliacci-Ashford-Simpson: L'eroe è uno; Jobim: The girl from Ipanema; Demora: Funiculi funiculà; Mangione-Valente: A cascasciatore; Callifano-Bindi: La musica è finita; Campbell: Wonderful world; Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui; Previn: The valley of the dolls; Bonifà: Song of the hills; Capuano: Dragster; Mogol-Domita: L'unica ragione; Dorset: In the summertime; Kaplan: Tema d'amore dal film « Judith »; Bigazzi-Cavallero: Concerto per un fiore; Lennon: Yesterday; Amendola-Gagliardi: Ti voglio; Migliacci-Evangelisti-Hogard-Blakley: Io l'ho fatto per amore; Mogol-Testa-Aznavor: Com'è triste Venezia; Albertelli-John-Taupin: Ala bianca; Bacharach: Pacific coast highway; Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Legrand: La chanson des jumelles; Faith-Livingston: Song from the Oscar; Mogol-Aznavor: La bohème; Reed: L'ultimo valzer; Mancini: Charade; Bécud-Vidalin: Le grosse noce; Ortolani: More; Gibbs: Lonely days; Hefti: Cute; Camron-Price: Woody woodys; Bezzi-Claudio-Bonfanti: Come un angelo blu; De Ponti: Non sei Marlu stasera; Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride; Lauzi: Viva la libertà; Hatch: Joanna; Caravelli: Tout come en 1925; Fogerty: Looking out my back door; Lauzi-Carlos: L'appuntamento; Saint-Pieux: Concerto pour une voix; Young: Around the world; Mauriat: Mirabella; Mogol-Battisti: Io ritorno solo; Dylan: Wigwam; Bergam-Albertelli-Jordan-Canfora: Dietro al sole; Gentry: Groovin'; Canfora: Vorrei che fosse amore; Lauzi-Mescolati: Primi giorni di settembre; McKay: Serenade

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gray: Supercar; Bergman-Trovajoli: Anyone; Lennon: Hey Jude; Modugno: Ninna nanna; Gaber: E allora dai; Kämpfer: Occhi spagnoli; Morriconne: Il clan dei siciliani; Spießia-Ceroni-Reitano: La pura verità; Debut: Come un ragazzo; Hatch: Don't sleep in the subway; Gordon: Ernie's tune; Juli-Ciangherotti-Kolovan: Scogliera d'argento; Lauzi-Calibi-Marshall: Venere; Farmer: Closer to home; Angiolini-Anonimo: La domenica andando alla messa; Gillespie: Night in Tunisia; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Cobb: Traces; Mogol-Baselli-Jordan-Canfora: Finalmente liberi; Trovajoli: Sette uomini d'oro; Pallavicini-Bongusto: Viviane; Jobim: Inesensatez; Beretta-Albera: Tu sei quello; Rodgers: You'll never walk alone; Lauzi: Cronaca nera; Mescolati: Di tanto in tanto; Conte: Domenica domani; Alpert: Love so fine

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mann: Right now; Whitfield-Strong: War; Bigazzi: Sì fa chiara la notte; Franklin: Spirit in the dark; Paganì-Lamorgese: Era solo ieri; Taylor: Fire with rain; Migliacci-Shapiro: Male d'amore; Marrocchi-Taricotti-Ciacci: Cuore ballerino; Capehart-Cochrane: Summertime blues; Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero; Brian-Krzinger: Vancouver City; Mazzocchi: Sì mi ama manna; Guthrie: Coming in to L.A.; Sbrizolo-Avopardo-Detto: Sole senza luce; Delanoe-De Senneville: Gloria; Van Leeuwen: Never marry a railroad man; Pierroti-Gianco: Cavallera; Santana: Waiting; Minellono-Donagio: Prigioniero; Harrison: For you blue; Trapani-Balducci: Bella; Nisa-Rossi: Avventura a Casablanca; Pirto-Carrisi: Il sogno di un bimbo; De Simone-Andriele: La sirena; Stewart: Thank you Tataro; Sbrizolo: Saltiamo e balsamiamo; Stevens-Spector: Love is all I have to give; Pallavicini-Conte: Il saponi, la pistola, la chitarra e altre meraviglie

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: Printemps, suite sinfonica (revis. Buser); A. Dvorak: Concerto in sol min. op. 32; Z. Kodaly: Hary Janos, suite dal Liederspiel

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Toni: Liriche infantili; E. Masetti: Trio in si min.

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO
G. F. Haendel: « Cuopre talvolta il ciel », cantata; A. Corelli: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 6

10,10 (19,10) ARAM KACIATURIAN
Sonatina op. 19 n. 1 e Toccata in mi bem. min.

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'OPERA SEMISERIA - Il tramissione

G. Paisiello: Nina, o la pazza per amore; S. Puccini: « Il mio ben quando verrà »; N. Piccini: Cecchicia, e la buona figliola; « Fune di donna irata »; F. Paër: La Griselda: « Alla nati canpana »; G. Rossini: La gazza ladra; « Di piacer mi balza il cor »; V. Bellini: La Sonnambula: « Prendi, i'anel ti dono » — « Ah, non credea mirarti »

11 (20) INTERMEZZO
J. Massenet: Phédre; Ouverture; C. Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la min. op. 33; G. Bizet: Sinfonia in do magg.

12 (21) PEZZO DI BRAVURA
N. Rimski Korsakov: Fantasia da concerto in si min. su temi russi per violino e orchestra — Lo Czar Saitan; Volo del calabrone

12,20 (21,20) MARIO CASTELNUOVO TEDESCO
Tre pezzi da « Piatero and I »

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
F. Schubert: Allegro in si bem. magg. — Auf dem Strom, op. 118; R. Schumann: Trio in re min. op. 63
(Dischi DGG e Oiseau Lyre)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTORE FERDINAND LEITNER - PIANISTA WILHELM KEMPF
G. Ph. Telemann: Ouverture in do magg. (a cura di F. Noack); W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 595; F. J. Haydn: Sinfonia n. 98 in si bem. magg. (a cura di H. Robbins London)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Virgilio Mazzocchi (trascrizione di Pier Maria Capponi): « Dove ti porta il cieco affetto » - Frottola a 5 voci per soli, coro e strumenti - Emilia Cundari, soprano; Wanda Dimita, soprano; Luisaella Giffi, mezzosoprano; Ennio Buoso, tenore; Giovanni Meroli, basso; Enrico Lini, cembalo; Alberto Serrone, organo; Umberto Egardt, violoncello - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Girolamo Frescobaldi: Ricercare - Gaston Litaize, organo; Johann Sebastian Bach: Sonata n. 1 in do magg. per flauto e basso continuo; Andante. Presto - Allegro - Adagio - Minuetto I e II - R. Kari Bobzien, flauto; Emil Buchner, viola da gamba; Margarete Scherzter, cembalo; Johannes Brahms: Trio op. 40 per corno, violino e pianoforte; Andante - Scherzo - Adagio mesto - Finale - Eugenio Lipeti, corno; Alfonso Mosesti, violino; Enrico Lini, pf.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bergoni: Concerto d'autunno; Rodgers: Surrely with the fringe on top; Mogol-Di Bari: Una storia di mezzanotte; Calabrese-Pes-Trovajoli: Hei mihi; Endrigo: Una storia; Tenco: Io sì; Dylan: Ballata Indiana; De Hollands: La casa; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Thieleman: Bluesette; Murolo-Tagiati: Piscatore e Pusilecco; E. A. Mario: Santa Lucia luntana; Bonifà: Fede; Moore: Victoria; Pace-Panzeri-Conti: Ah l'amore che cos'è; Fogerty: Travelin' band; Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Come Genesareto; Newman: Tema d'amore dal film « Airport »; Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamorò; Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam; Mogol-Di Bari: La prima cosa bella; Umiliani: Mahna mahna; Mogol-Testa-Aznavor: I fauci; Fauci-Pavane; Wine-Livine-Candia; Gaber: L'ultima bestia; Desmond: Take five

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
McCauley-McLeod: In the bad bad old days; Simon: The sound of silence; Albertelli-John-Taupin: Ala bianca; Barry: Baby, I love you; Vermar-Michael: Io, la strega; Nardella-Murolo: Suspiranno; Cardillo-Cordifero: Core nigrato; Galdieri-Redi: Non dimenticar; Ballard: Mr. Sandman; Dorset: S. Francisco bay blues; Mogol-Battisti: Emozioni; Bacharach: Casino Royale; Limti-Serrat: Bugiardo e innocente; Franklin: Spirit in the dark; Castiglione: Castigabiosa; Bacharach: Waves and lovers; Ferrer: Un premier jour sans toi; Williams: The braccia dell'amore; Morton: King Porter stomp; Rose: Holiday for flutes; Fogerty: Down on the corner; Pallavicini-Detto-Carrisi: Storia di due innamorati; Theodorakis: La danza di Zorba; Mogol-Soffici: Non credere; Papatthanasou-Francis: It's five o'clock; Komeda: Lullaby; Anton-Rascal: Padre Brown; Morton: Someday sweetheart; Oliver: West and blue; Bacharach: Raindrops keep falling on my head; Mogol-Battisti: Io ritorno solo; Van Leeuwen: Never marry a railroad man; Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore; Lati: Un uomo e una donna

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gillespie: Emano; Bergman-Trovajoli: Anyone; Anderson: Bourree; Vandelli-John-Taupin: Era lei; Alberti-Diaz: Poetas andaluzes; Redding: Respect; Mogol-Battisti: Il vento; Williams: The dream of Olwen; Wilson: Blues for you; Savio-Bigazzi-Polito: Le braccia dell'amore; Morton: King Porter stomp; Rose: Holiday for flutes; Fogerty: Down on the corner; Pallavicini-Detto-Carrisi: Storia di due innamorati; Theodorakis: La danza di Zorba; Mogol-Soffici: Non credere; Papatthanasou-Francis: It's five o'clock; Komeda: Lullaby; Anton-Rascal: Padre Brown; Morton: Someday sweetheart; Oliver: West and blue; Bacharach: Raindrops keep falling on my head; Mogol-Battisti: Io ritorno solo; Van Leeuwen: Never marry a railroad man; Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore; Lati: Un uomo e una donna

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Schirrin: The cat; Harrison: Let's work together; Wanda Dimita; musica cantata; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Reed-Stephens: Daughter of darkness; Catra-Arremo: Avengers; White-Eaton-Lewis: If you've got it, flaunt it; Marrocchi-Taricotti-Migliacci: Chissà; Paré; Giallombardo: Ieri avevo cento anni; Mariano-Cavallaro-Bigazzi: Bella che balli; Burton-Otis: Till can't take it anymore; Lewis-Murray: She blew a good thing; Paganì-Webber-Fra: Superstar; De Pre-Adamo: Honeat I dot; Lamm: 25 or 6 to 4; Tagliapietra: Il profumo delle viole; Collins: She's lookin' good; Nash: Old me tight

LA PROSA ALLA RADIO

Enrico IV

Commedia di Luigi Pirandello
(Giovedì 29 aprile, ore 18,45, Terzo)

Per il ciclo della storia del teatro dedicato al '900 è la volta, questa settimana, di uno dei più celebri e rappresentati testi di Pirandello, *Enrico IV*. Quell'*Enrico IV* del quale, all'indomani della prima romana, 1922, un noto critico come Fausto Maria Martini scriveva: «...Qualunque giudizio su una commedia di Pirandello nel pieno fervore di consensi e mentre lo scrittore lavora con una fecondità meravigliosa, contiene in sé molti elementi di rischio e però noi sentiamo tutto il pericolo di dire oggi (potremmo essere smentiti domani) che *Enrico IV* ci sembra l'opera più tipica e più audace di Pirandello».

La vicenda del lavoro è notissima: un tale, mentre sta partecipando ad una festa mascherata nelle vesti di Enrico IV imperatore di Germania, vien fatto cadere da cavallo da un rivale in amore e impazzisce. La follia lo porta a vivere in un castello medievale dove continua a crederci Enrico IV. Sono trascorsi ormai molti anni dal tragico incidente: al castello giungono la donna che lui ama, la figlia Frida, e colui che provocò la disgrazia. Nella meraviglia generale Enrico rivela d'essere da tempo guarito dalla pazzia ma che ha preferito continuare nella finzione perché tutti gli anni della malattia lo avevano irrimediabilmente escluso dalla vita. Ha scelto di vivere in una realtà fittizia, è stata una scelta consapevole e volontaria la sua. Ora comunque egli vuole che Frida rimanga con lui al castello: il rivale di un tempo reagisce con parole di scherno, Enrico lo trafigge con la propria spada. Adesso deve fingersi davvero pazzo e recitare per sempre la parte dell'imperatore Enrico.

Andromaca

Tragedia di Euripide (Venerdì 30 aprile, ore 13,27, Nazionale)

Andromaca già sposa di Ettore ed ora schiava di Neottolema, figlio di Achille, dal quale ha avuto un figlio, Molosso, si è rifugiata nel santuario di Teti. Neottolema è lontano, a Delfi, e la legittima consorte Ermione ha chiamato suo padre Menelao in aiuto. Menelao minaccia Andromaca di morte, ma prodigiosamente appare il vecchio Peleo, padre col Achille, e salva la donna. Mentre Menelao si ritira a Sparta, è Ermione questa volta a temere per la propria vita. Giunge providenziale a salvarla Oreste che la porta via con sé e la sposerà dopo aver fatto uccidere Neottolema a Delfi. Andromaca si unirà ad Eleono e dal figlio Molosso avrà inizio la dinastia dei re molossi. Peleo otterrà nuovamente l'immortalità e sposerà Teti la quale promette che Neottolema verrà seppellito a Delfi. Con *Andromaca* si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato ad Anna Miserocchi.

Marilyn: una donna, una vita

Originale di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini (da lunedì 26 aprile, ore 9,50, Secondo)

Nove anni fa, il 4 agosto 1962, Marilyn Monroe moriva tragicamente nella sua villa di Hollywood lasciando nel pubblico profondo rimpianto. La sua complessa personalità, la sua vita piena

di luci e di ombre ne fanno ancora oggi un personaggio discusso che la radio affronta da questa settimana in chiave biografica. Autori dell'«originale» sono Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini. Il lavoro — sono quindici puntate — ripercorre l'intero arco della vita dell'attrice, dalla difficile infanzia ai primi passi nel

mondo dello spettacolo, dal fallimento dei suoi tre matrimoni fino alle crisi che dovevano portarla ad una così drammatica conclusione della sua esistenza. Protagonista del radiosceneggiato è Isabella Biagini che debutta nella prosa. Regista Marcello Aste. (Vedere sull'attrice scomparsa un servizio alle pagg. 136-142).

Il rigattiere

Un atto di Lewis John Carlinio
(Mercoledì 28, ore 20,20 Nazionale)

Nella modesta bottega di Simon Peterson, un rigattiere, arriva un giovanotto ferito. Il giovanotto minaccia Simon con una pistola e il rigattiere è costretto a nascondersi. Simon, che è un uomo molto buono, scopre lentamente che il giovane non è un pericoloso bandito, ma una creatura indifesa e piena di paure. Il giovane non ha famiglia, è cresciuto alla bella e meglio e quella tentata rapina in banca, per la quale è stato ferito senza peraltro sparare un colpo, gli è stata dettata da un desiderio fortissimo di farla finita, una buona volta, con la sfortunata Anne, la figlia di Simon, tratta con molta dolcezza il gio-

vane e questo che si vede curato e sfamato con tanta dedizione si innamorò, corrisposto, della ragazza. Simon ha ottenuto il suo scopo: ha salvato un uomo, un uomo che preso dalla paura poteva diventare pericoloso, e ora quest'uomo è disposto a costituirsi perché sa che all'uscita dal carcere troverà chi lo aspetta.

Un testo, questo di Carlinio, molto esile, quasi un bozzetto sulla bontà. Sono tutti buoni, forse un po' troppo: è buono Simon, è buona Anne, è buono il giovane. Ed è naturale che alla fine le varie bontà vengano premiate. Per il giovane e per Anne l'amore, per Simon la soddisfazione di aver compiuto un'azione onesta.



Angela Cavo è fra le interpreti di «Andromaca» di Euripide

Patto di sangue

Esperpento di Ramón del Valle Inclán (Sabato 1° maggio, ore 22,50, Terzo)

Prosegue con *Patto di sangue* il breve ciclo di «esperpentos» teatrali di Ramón del Valle Inclán. Ramón del Valle Inclán nacque nel 1866 e morì nel 1936. Personaggio affascinante, «vero asceta dell'arte letteraria, stilista paziente, quasi alchimista della parola, fece opera d'arte della sua stessa persona che assunse in Spagna caratteri di leggenda: la sua lunga barba, la sua capigliatura abbondante, i suoi occhiali, la sua cappa, il suo braccio monco e la sua insolenza di bohémien incorreggibile, avevano un prestigio

mitico di allegoria...» scrive José M. Valverde nella sua *Storia della letteratura spagnola*. Romanziere, drammaturgo, l'opera di Valle Inclán sta suscitando oggi un grande interesse: da un primo periodo «modernista» estetizzante, e lo si vede specialmente nelle quattro *Sonatas* o *Memorias del marquis de Bradomin*, il Valle Inclán passa ad un impegno maggiore, si riallaccia alla corrente degli scrittori del '98, tesi ad evidenziare il contrasto tra la vera realtà spagnola e il quadro ufficiale, inesatto, imperfetto.

L'«esperpento» (che alla lettera vuol dire sgorbio, spauracchio) è il genere singolarissimo che rappresenta il punto d'arrivo di tutta

l'arte di Ramón del Valle Inclán. Un momento di deformazione che investe sia le forme, sia i contenuti, e che stravolge la realtà fino al farsesco, al grottesco e all'assurdo.

Un genere, soprattutto, che ha al suo servizio uno stile straordinariamente immaginoso, anticonvenzionale e spavaldo.

Gli «esperpentos» (i cui migliori esempi vanno ricercati senza dubbio nella produzione teatrale di Valle Inclán) hanno un precedente nelle «commedie barbare» che lo scrittore compose intorno agli anni dieci, ma si può dire che tutte le precedenti esperienze vi tendevano, come a un momento superiore di tensione e di rottura.

(a cura di Franco Scaglia)

Conchita

Opera di Riccardo Zandonai (Mercoledì 27 aprile, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Sigaria presso la manifattura tabacchi di Siviglia, Conchita (soprano) incontra don Mateo (tenore), un nobile che un giorno la difese dalle brutalità di una guardia. Conchita abbandona il lavoro per unirsi a don Mateo il quale, pazzamente invaghito della ragazza, la accompagna a casa. Accomiatandosi, Mateo, che ha visto le misere condizioni in cui Conchita e sua Madre (mezzosoprano) vivono, consegna del danaro alla vecchia donna. Uscito Mateo, Conchita resta offesa del suo gesto, e giura di non volerlo più vedere. **Atto II** - Sei mesi dopo, Mateo ritrova Conchita che si esibisce come danzatrice in un locale di dubbia fama. Dopo una violenta lite, i due si riappacificano e Conchita lascia il lavoro per andare a vivere in una casa di proprietà di Mateo. **Atto III** - Inutilmente Mateo implora l'amore di Conchita; la giovane lo rifiuta e riceve, nella sua stessa casa, Morenito (recitante), suo « partner » quando danzava nella locanda. Mateo giura vendetta. **Atto IV** - Ad un nuovo incontro, Mateo investe Conchita con insulti e percosse. Solo allora la ragazza si avvede di quanto Mateo la ami e quanto il suo amore sia disinteressato e sincero. I due si abbracciano appassionatamente mentre cala la tela.

E' questa la seconda opera teatrale di Riccardo Zandonai (Sacco di Rovereto, 28 maggio 1883 - Pesaro, 5 giugno 1944), figlio unico di un calzolaio e di un'operista della manifattura tabacchi. Prima di Conchita, egli aveva composto per la casa Ricordi il grillo del focolare, ispirato all'omonima novella di Charles Dickens. Conchita, su libretto di Zangarini, è di due anni dopo, ma già rivela un maestro più maturo, pronto a capire i segreti del teatro. E nonostante che alcuni critici abbiano messo a fuoco le deficienze del libretto, Zandonai seppe creare qui il miglior personaggio femminile di tutta la sua produzione, tratteggiandolo con garbo e insieme con passione, forse anche perché Conchita gli ricordava la dura vita di lavoro condotta dalla propria madre. Il pubblico, sia in Italia, sia all'estero, ha sempre accolto favorevolmente e con calore questo lavoro, la cui prima al Teatro « Dal Verme » di Milano il 14 ottobre 1911 ebbe per protagonista l'eccellente cantante Tarquinia Tarquini, divenuta in seguito moglie del maestro. Si nota nei quattro atti di Conchita uno spiccato e sempre incisivo ritorno di temi, alla maniera dei « leit-motiv » wagneriani. Zandonai stesso spiegò però che l'uso dei temi non aveva per lui una vera importanza psicologica, ma corrispondeva piuttosto ad un suo particolare sistema di ripetere, e di riorganizzare, elementi ritmici durante lo sviluppo dell'intero lavoro, per far sì che all'opera derivasse una più chiara unità stilistica.

Gli Ugonotti

Opera di Giacomo Meyerbeer (Domenica 25 aprile, ore 13,45 e Lunedì 26 aprile, ore 15,30, Terzo)

Atto I - In Turenna, nel castello del conte di Nevers (baritono) sono riuniti a mensa alcuni signori cattolici e il giovane protestante Raoul di Nangis (tenore), che poco prima ha difeso dalle impertinenze di alcuni studenti una giovane di cui ignora il nome: Valentina di Saint-Bris (soprano). Ora ella arriva e chiede di parlare al conte di Nevers; Raoul la riconosce e ritiene che ella sia lei per motivi galanti. **Atto II** - Inviato dalla regina, Margherita di Valois (soprano), Raoul apprende che la visita di Valentina aveva per scopo di ottenere dal Nevers la rinuncia alle loro nozze, giacché la regina intende offrire la ragazza in sposa a Raoul; ma questi, ritenendo che la giovane sia l'amante del Conte, la rifiuta. **Atto III** - A Parigi, Valentina va sposa al conte di Nevers. Rimasta sola a pregare, in chiesa, ella sorprende alcuni amici di suo padre, il Conte di Saint-Bris (basso), che attendono nascosti Raoul per assassinarlo. Valentina riesce ad avvertire Raoul e una vera battaglia sta per scoppiare, quando l'intervento della regina la scongiura. **Atto IV** - Compresa la purezza e l'amore di Valentina, Raoul si reca in casa Nevers per parlarle. Qui, non visto, apprende i preparativi della congiura che i protestanti ordiscono contro i cattolici, i quali saranno sterminati a tradimento. Nevers rifiuta di partecipare a questo vile complotto e viene arrestato. Partiti i congiurati, Raoul incontra Valentina. Quindi corre ad avvertire gli Ugonotti in pericolo. La strage ha inizio. **Atto V** - In un chiostro, fra gente che cerca scampo, Raoul e Valentina si incontrano ancora: il giovane rifiuta di porsi in salvo, e i due si dispongono a morire insieme. Giunge il conte di Saint-Bris con i soldati, e dà ordine di

far fuoco sul gruppo dei cattolici; soltanto dopo questo efferato assassinio, si avvede che insieme con Raoul ha fatto uccidere anche sua figlia.

Su libretto di Scribe e Deschamps, quest'opera andò in scena la prima volta a Parigi il 29 febbraio 1836. Si tratta del secondo lavoro importante di Meyerbeer, che, nato a Berlino nel 1791 e morto a Parigi nel 1864, si chiamava in realtà Jakob Liebmann Beer. Prima degli Ugonotti, ricordiamo Roberto il diavolo (1831), e in seguito Il profeta (1849), e L'Atricana (1865). Stile cosmopolita, effetti drammatici vistosi, sviluppatissimo senso teatrale, l'amore per un'orchestra popolarissima nonché la scelta delle più spiccate maniere del « grand opéra » francese: tutto ciò si riscontra negli Ugonotti che Berlioz giudicava addirittura come un'« enciclopedia musicale », con la quale si sarebbe potuto alimentare non meno di venti opere teatrali. Scriveva il Dent: « Il personale contribuito di Meyerbeer fu principalmente una immensa cura e un interesse per ogni particolare. Persino le sue prime opere alla maniera italiana offrono una orchestrazione elaborata e ingegnosa, che senza dubbio provocò le lagnanze degli impresari per tutti gli strumenti insoliti che richiedeva ». Con Gli Ugonotti il maestro tedesco, ispirandosi ad drammatici avvenimenti della notte di San Bartolomeo, riscuoterà uno dei più popolari e calorosi successi della sua epoca. Fu ad esempio il primo lavoro a superare all'« Opéra » le mille recite. Ma non soltanto loggioni e platee al colmo dell'entusiasmo assicuravano lunga vita alla partitura, ma anche maestri d'un calibro di Richard Wagner (il quale, poi, sarà uno dei più fanatici nemici della sua musica). Si consideravano allora Gli Ugonotti come la più alta espressione drammatica mai apparsa in campo lirico.

Luisa

Opera di Gustav Charpentier (Mercoledì 28 aprile, ore 14,30, Terzo Programma)

Atto I - A Parigi, Luisa (soprano), giovane sartina, è innamorata di Giuliano (tenore), uno scapestrato poeta non visto di buon occhio dalla Madre (mezzosoprano) e dal Padre (baritono) della fanciulla. Obbediente al volere dei genitori, Luisa promette di dimenticare Giuliano, ma non può scacciare dalla mente l'immagine di Parigi e della vita che potrebbe condurre al fianco del giovane da lei amato. **Atto II** - Accompagnato da un gruppo di amici, Giuliano attende l'arrivo di Luisa che, accompagnata dalla Madre, si reca al lavoro in sartoria; non appena Luisa resta sola, Giuliano la supplica di fuggire con lui e, dopo breve resistenza, Luisa cede. **Atto III** - I due vivono nel colorito e spensierato mondo di Montmartre, dimentichi di tutto finché un giorno la Madre di Luisa torna a supplicare la figlia di tornare a casa: suo Padre sta morendo, e la invoca disperatamente. Luisa segue la Madre, solo dopo aver ottenuto la promessa che nessuno ostacolerà il suo ritorno presso Giuliano. **Atto IV** - Dopo il ritorno di Luisa, suo Padre è guarito, ma né lui né la Madre sembrano ricordare la promessa fatta; anzi, tengono Luisa quasi segregata temendo di perderla nuovamente. Ma Luisa è decisa a tornare a Parigi dal suo Giuliano e a nulla servono i tentativi dei genitori per convincerla a restare. Il Padre allora la scaccia di casa e Luisa fugge verso la città grande e terribile, che suo Padre maledice con ira impotente.

Si tratta dell'opera che rese celebre il suo autore (nato a Dieuze nella Lorena il 25 giugno 1860 e morto a Parigi il 19 febbraio 1956). Messa in scena la prima volta all'Opéra di Parigi il 19 febbraio 1906 fu accolta dalla critica e dai musicisti in modi diversi. Tra gli altri, Paul Dukas e Jean Chantavoine la difesero mentre tra i denigratori figurava Debussy.

L'amore delle tre melarance

Opera di Sergei Prokofiev (Giovedì 29 aprile, ore 21,30, Terzo)

Prologo - L'Araldo (basso) annuncia che il Re di Coppe (basso) si dispera, perché il Principe ereditario (tenore), suo figlio, soffre di ipocondria. **Atto I** - Il fedele Pantalone (baritono), interpellato dal Re, suggerisce di bandire feste e mascherate per tentare di divertire il giovane. Il Re accetta il suggerimento malgrado i tentativi di Leandro (baritono), suo Primo Ministro, che vuol dissuaderlo, e ordina a Truffaldino (tenore) di organizzare divertimenti. Da sotto terra compagno Mago Celio (basso) e Fata Morgana (soprano): i due iniziano una partita a carte che termina con la vittoria di Fata Morgana, della quale è alleato. Mago Celio che trama contro il Re di Coppe. Proprio per la lentezza con cui procede l'eliminazione del Principe ereditario, Leandro è rimproverato da Clarice (contralto), la nipote del re che aspira al trono; per spronarlo all'azione, Clarice

suggerisce a Leandro di usare il veleno e gli si promette in sposa. **Atto II** - Inutilmente Truffaldino, con lazzi e danze comiche, tenta di far ridere il Principe; infine, con rapida decisione, egli porta il Principe alla festa organizzata in suo onore, e qui la vista di Fata Morgana che fa un capitolombolo muove finalmente il Principe al riso. Offesa, Fata Morgana lo maledice: « Tu dovrai amare tre melarance, attraverso lacrime e melanacce, notte e dì ». Le tre melarance sono prigioniere della strega Creonta e il Principe, per effetto dell'incantesimo, parte accompagnato da Truffaldino. **Atto III** - Avvisati da Mago Celio dei pericoli che li attendono, il Principe e Truffaldino riescono ad impossessarsi delle tre melarance e fuggono. Mentre il Principe dorme, Truffaldino apre due dei frutti, nel cui interno si celano due belle fanciulle: Linetta (contralto) e Nicoletta (mezzosoprano). Le due giovani chiedono acqua e non ricevendone, muoiono. Truf-

faldino, atterrito, fugge. Il Principe, risvegliatosi, apre la terza melarancia e scopre una terza fanciulla, Ninetta (soprano), della quale si innamora perdutamente. Ma la giovane viene mutata in topo da Fata Morgana. **Atto IV** - Al momento delle nozze tra il Principe e Ninetta, al posto della sposa si scopre un enorme topo; Mago Celio tuttavia libera la donna dall'incantesimo e i due vengono uniti in matrimonio, tra la felicità generale.

Data la prima volta a Chicago il 30 dicembre 1921, quest'opera tratta dal Gozzi (sapida mescolanza di fiabesco e di satirico) fu solennemente fischiate. I critici protestarono: « Quindici minuti di jazz russo con delle fioriture bolsceviche sarebbero stati anche divertenti, ma due ore e mezzo sono veramente troppe ». Il fiasco a Chicago turbò senz'altro il maestro che, allontanatosi dall'America, si trasferì in Germania dove rifinì l'Angelo di fuoco.

Denis Brain

Giovedì 29 aprile, ore 12,20, Terzo

I più grandi virtuosi in musica suonano di solito il violino o il violoncello, il pianoforte o l'organo. Capita raramente che sia il corno, ad esempio, a vantare cultori di fama. Ma è proprio al corno, invece, che un'intera famiglia inglese s'è dedicata all'inizio del nostro secolo con entusiasmo e con competenza senza precedenti. Si tratta della famiglia Brain, nella quale si sono particolarmente distinti Aubrey Harold e Denis, rispettivamente padre e figlio. Ed è quest'ultimo che la radio rievoca nel programma *I maestri dell'interpretazione*. Nato a Londra nel 1921 e prematuramente scomparso nel 1957 in un incidente automobilistico, Denis Brain imparò dal padre, presso i

corsi della « Royal Academy » di Londra, l'arte interpretativa. Esordì nel '38 con alcune opere bachiane sotto la guida di Adolf Busch. Da quel momento si esibì con i più celebri complessi cameristici d'Europa, finché nel '46 Beecham lo volle come solista nella ricostituita « Royal Philharmonic Orchestra ». Il suono del suo strumento era inconfondibile e gli si erano affezionati i più noti compositori contemporanei, i quali scrissero appositamente per lui parecchie partiture. Tra questi ricordiamo Gordon, Hindemith e Britten. La trasmissione comprende ora la *Sonata in fa maggiore, op. 17* di Beethoven, *l'Adagio e Allegro in la bemolle maggiore, op. 70* di Schumann e il *Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore, K. 417* di Mozart.

Il celebre violinista Henryk Szeryng che interpreta domenica, con il pianista Marinus Flipse, la « Sonata n. 3 » di Brahms

Szeryng - Flipse

Domenica 25 aprile, ore 21,35, Nazionale

La terza ed ultima *Sonata per pianoforte e violino* di Johannes Brahms reca la tonalità di re minore e il numero d'opus 108. E' dunque un lavoro della piena maturità artistica brahmsiana, scritto un decennio circa prima della morte del compositore amburghese e dedicato a Hans von Bülow. Dell'op. 108 spicca anzitutto il carattere di un'ispirazione melodica di vena sgorgante, la singolarità di un materiale tematico straordinariamente ricco: e questo, dice il Rostand, spiega la differenza di questa Sonata dalle altre, in cui si notano sviluppi contrappuntistici più rigorosi e meno liberi. I movimenti, secondo la consuetudine, sono quattro: *Allegro, Adagio, Un poco presto e con sentimento, Presto agitato*. Dell'*Adagio in re maggiore* si dice che esso sia « una delle più belle *reveries* uscite di penna a Brahms », a dispetto della sua concisa brevità, della struttura assai semplice. Due temi di rara pregnanza, in cui gli accenti passionati inclinano sovente a un sentimento di tenerezza struggente, sono esposti dal violino mentre il pianoforte sostiene la toccante perorazione; nel secondo episodio (allorché si ripresenta il primo tema) lo strumento a tastiera partecipa intensamente, assumendo in taluni luoghi la parte del protagonista. Dieci battute formano la « coda » nella quale il violino ripropone con ardente semplicità il bel tema iniziale. Brahms cominciò a comporre questa splendida sonata nel 1886: dopo averla abbozzata, la riprese e la condusse a termine nel 1888 in Svizzera.



Mengelberg - Maazel

Lunedì 26 aprile, ore 14,30, Terzo

Tra i più equilibrati interpreti della monumentale *Passione secondo San Matteo* di J. S. Bach gli intenditori ricordano il direttore d'orchestra olandese Willem Mengelberg che, nato a Utrecht nel 1871 e morto a Zuort in Svizzera nel 1951, aveva lavorato tenacemente dal 1895 al 1945 per fare dell'Orchestra « Concertgebouw » di Amsterdam la migliore orchestra sinfonica d'Europa. Nonostante i notevoli meriti artistici, egli dovette contare non pochi nemici durante il secondo conflitto mondiale, date le partico-

Sabato 1° maggio, ore 21,30, Terzo

Igor Markevitch, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, interpreta il *Concerto grosso in re maggiore op. 6, n. 5* di Haendel, uno dei lavori in cui l'autore aveva subito notevolmente il fascino dello stile italiano. Segue *Bacco e Arianna, seconda suite* di Albert Roussel: una di quelle opere che composte nel 1930 rivela l'animo squisitamente lirico del maestro francese: « Egli s'im-

padronisce », diceva il noto critico Henri Prunières, « della multiforme e misteriosa eco che la natura produce nell'animo umano e la veste della magia dei suoni... Egli è sincero, virile e austero, ma mai ascetico. Al contrario, è decisamente sensuale, ma in modo schietto e sano... Tutta la sua opera è permeata di panteismo ». Il programma si chiude nel nome di Ciaikowski con la celebre *Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36* (1877), dedicata « al mio migliore amico », ossia a Madame von Meck.

Eliahu Inbal

Venerdì 30 aprile, ore 21, Nazionale

Dalla Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi » di Milano si trasmette un concerto diretto da Eliahu Inbal. In apertura la *Sinfonia n. 101 in re maggiore, op. 95, n. 2* (1794) di Haydn. Si tratta di quella notissima partitura nota anche come *L'orologio*, per via di certi « tic-tac » alla maniera degli orologi. Fa parte del gruppo delle « Sinfonie Londinesi » (le ultime dodici di Haydn), nelle quali si raggiunge il culmine espressivo nel campo strumentale di quell'epoca. Hubert Parry osservava giustamente che Haydn aveva scoperto nuovi mezzi di contrasto e di combinazione sonora dei diversi membri dell'orchestra. « Ottenendo dalla loro massa effetti più pieni e più ricchi. Fece fare grandi progressi allo stile del tempo, e nelle sue mani la sinfonia divenne gradatamente più vigorosa e, allo stesso tempo, più autenticamente musicale ». Inbal dirige inoltre la *Sinfonia n. 5 in re, op. 47* di Dimitri Sciostakovic. Composta nel 1937, a trentun anni, questa sinfonia fu accolta dalla critica sovietica assai favorevolmente. La vollero definire « importante svolta », aggiungendo che l'autore aveva cercato qui di creare un lavoro sincero, profondo e ricco di contenuto.

lari simpatie nei confronti del nazismo, per cui dal '45 fino alla morte fu costretto a rifugiarsi nella propria villa svizzera di Graubünden, divenuta poi, conforme al suo testamento, una stupenda sede di vacanze per musicisti di ogni Paese. Accanto alla sua superba arte direttoriale sarà ora posta quella di Lorin Maazel, in occasione della trasmissione *Interpreti di ieri e di oggi*. In programma la *Sinfonia in re minore* di César Franck. La partitura, messa a punto nel 1888, scandalizzò non pochi colleghi del compositore. « E' forse una sinfonia? Avete mai sentito una sinfonia

con un tema per corno inglese? Hanno mai Haydn e Beethoven fatto alcunché di simile? ». E fu tra l'altro aspramente bocciata da Gounod: « Un documento », la volle chiamare l'autore del *Faust*, « di incapacità professionale ». Adesso, terminate le dispute degli accademici parigini, la *Sinfonia* è considerata uno dei più gustosi saggi sinfonici della moderna scuola sinfonica francese; e fu profondamente amata da maestri quali Furtwängler, Münch e Monteux. La trasmissione si conclude con la *Sinfonia n. 6 in re minore, op. 104* (1923) di Jean Sibelius diretta da Maazel.

CONTRAPPUNTI

Chi cerca trova

In attesa che il « Regio » di Torino decida finalmente di riprenderne il capolavoro, *Il Dibuk*, Lodovico Rocca, già direttore del Conservatorio subalpino, va cercando altrove le soddisfazioni negategli in patria. E pare le abbia trovate, per esempio, in quel di Cagliari, dove recentemente è stato rappresentato con esito complessivamente felice *Luragano*: dirigeva Nino Bonavolontà e la compagnia annoverava cantanti quali Clara Petrella (la stessa Katarina scaligera del '52), Fedora Barbieri, Guido Mazzini e Franco Ghitti.

Felix Leo

Naturalmente non è un leone africano ma più modestamente modenese (di nome Magiera), il quale diciassette anni fa iniziò a Parma una carriera pianistica piena di speranze, ma dopo un solo anno improvvisamente quanto inesplicabilmente (almeno per gli altri) interrotta. Ora questo Leone (doppiamente felix per avere sposato una eccellente cantante di nome Mirella Freni e per la carriera didattica e direttoriale da anni validamente intrapresa) si appresta, dopo due anni di intenso studio, a riaccostarsi alla tastiera in veste di solista per eseguire, ancora a Parma, un programma interamente chopiniano. Subito dopo il maestro Magiera si esibirà in una breve tournée con il Teatro Comunale di Modena, cui seguirà un concerto con la « Scarlati » di Napoli che lo vedrà impegnato nella duplice funzione di direttore e pianista (per il *Concerto K. 466* di Mozart).

Nuove «bachchette»

Da qualche tempo si parla con interesse del napoletano Carlo Frajese, attualmente direttore del Conservatorio di Terni e docente in quello di Perugia. Recentemente ha diretto al « San Carlo » di Napoli il balletto *Giselle*, che già gli aveva valso un chiaro successo di pubblico e di critica quando lo scorso anno ne diresse all'« Opera » di Roma la edizione con i primi ballerini del « Bolshoi ». La conferma delle sue doti come direttore teatrale la si era avuta però in settembre allo « Sperimentale » di Spoleto, dove la *Rita* di Donizetti e la *Damanda di matrimonio* di

Chaïlyl avevano trovato in lui perfetta conoscenza delle partiture, rese con chiarezza di gesto e adeguata espressività. Napoletano al pari di Frajese, anche il trentacinquenne Luigi Campanini — proveniente, come il celebre Thomas Schippers, dall'ambiente dei «night» dove si esibiva alla guida di un complesso « beat » — promette di affermarsi eccellente direttore di orchestra, sulla scia di alcune recite di *Rigoletto* che ne misero in luce tempo fa il gesto vigoroso e il fervore espressivo.

Rivoli torinese

E' meglio specificare poiché esiste anche, ben nota nella storia napoletana, un'omonima cittadina in provincia di Verona. In realtà si tratta del noto maestro Gianfranco Rivoli, già direttore artistico del Festival Gulbenkian di Lisbona, che per una curiosa coincidenza è stato nominato direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino: nomina che viene a inserirsi nel radicale cambiamento recentemente operato ai vertici del suddetto Ente. Nel volgere di neppure un anno sono mutati infatti presidente (l'attuale sindaco ing. Porcellana), vicepresidente, sovrintendente (il signor Giuseppe Erba, noto e stimato impresario teatrale, al posto dell'industriale-compositore Bruni Tedeschi) e direttore artistico (Fernando Previtali in sostituzione di Giorgio Ferrarini), mentre si è proceduto a istituire la nuova carica di direttore stabile dell'orchestra, affidando la appunto al maestro Rivoli, già assai conosciuto e apprezzato a Torino per avervi ripetutamente diretto concerti e opere (fra le quali *Il prigioniero*, *Peter Grimes* e *Katerina Ismatlova*).

Musica per tutti

Il Foro Musicale di Osiasch (Austria) ospiterà quest'anno, oltre alle consuete manifestazioni di musica classica (presente soprattutto sotto forma di improvvisazioni, cui collaborerà il noto pianista Friedrich Gulda), anche complessi di musica pop, jazz e zingaresca provenienti da India e Africa. Il tutto si svolgerà sotto la comune sigla «Primo, secondo, terzo mondo - musica, linguaggio universale».

gual.

BANDIERA GIALLA

PRIMI IN CLASSIFICA

Nel 1968, quando in Inghilterra cominciò a farsi strada la musica underground, tre complessi di questo stile riuscirono a conquistare i primi posti delle classifiche di vendita dei dischi: The Crazy World of Arthur Brown, i Nice e i Tyrannosaurus Rex. Oggi, a distanza di tre anni, i Tyrannosaurus Rex sono tornati in classifica, e ci sono tornati clamorosamente: al primo posto, con un brano intitolato *Hot love* che è richiestissimo in Inghilterra e comincia a farsi conoscere anche in Italia.

«E' il momento giusto per la nostra musica», dicono i componenti del gruppo, «e doveva pur arrivare, dopo tre anni di attesa». Il successo dei Tyrannosaurus Rex nel 1968, infatti, fu seguito da un lungo periodo durante il quale il gruppo lavorò parecchio ma senza riuscire a conquistare una popolarità pari a quella di tanti altri complessi pop, più orientati di loro verso una musica di consumo.

I Tyrannosaurus Rex sono uno dei gruppi che hanno avuto maggiori difficoltà a superare il «complesso» della loro provenienza underground. Underground, infatti, è l'etichetta di quei musicisti che suonano nei riservatissimi club «sotterranei» di grandi città come Londra, New York o Los Angeles, una musica dedicata a pochi intimi. Quando arriva il successo commerciale, il boom dei dischi, la popolarità, quando cioè ci si trova allineati con i gruppi pop che vivono e lavorano secondo le regole dell'«establishment», il termine underground non ha più ragione d'essere.

«Noi però», dicono i Tyrannosaurus Rex, «abbiamo rivoltato i termini della questione: siamo noi a continuare a suonare e vivere secondo le regole underground, e il mondo della musica pop deve accettarci così come ci presentiamo. Noi non abbiamo fatto niente per andare incontro a un successo decretato da quelli che fanno parte dell'«establishment»: la sola nostra forza sono i fans».

I Tyrannosaurus, che sono insieme dal 1967, hanno scelto questo nome — spiegano — perché è quello del «più grande rettile mai conosciuto, il re dei rettili», e loro, proprio come rettili, hanno «strisciato per uscire dal sottosuolo» dove avevano cominciato a farsi notare.

Marc Bolan, 25 anni, chi-

trarrista, compositore, cantante e «mente» del gruppo, e Steve Peregrine Took, co-arrangatore, batterista, cantante e suonatore di bongos e di strani tamburi fatti con scatolette di pillole di vitamine, incisero nel 1968 il loro primo disco di successo, *Deborah*, niente a che vedere con l'omonima canzone presentata al Festival di Sanremo. Prima di mettersi insieme, Marc faceva parte del complesso dei John's Children, e Steve era studente. Il loro primo ingaggio fu in un club underground, il Middle Earth di Londra, per due sterline e 10 scellini a sera, circa 4500 lire. Li videro ascoltati dal disc-jockey John Peel, che fu uno dei principali artefici del loro successo. Dopo *Deborah*, però, i Tyrannosaurus ebbero un periodo grigio, durante il quale vendettero molti long-playing ma non riuscirono a emergere in modo definitivo.

L'occasione è venuta tre mesi fa, quando con un 45 giri intitolato *Ride a white swan* entrarono in classifica. Il loro nome tor-

nò a circolare fra il grosso pubblico e così il disco seguente, *Hot love*, è diventato un best-seller. Con la loro musica semplice, ispirata allo stile country e al blues inglese, ma modernizzata da un pizzico di «acid-rock», i Tyrannosaurus sono ora sulla cresta dell'onda, e la cosa dà loro un po' fastidio, anche se i denari che guadagnano sono i benvenuti.

«Adesso che abbiamo un conto in banca», dice Marc Bolan, «possiamo veramente fare ciò che vogliamo. E' il solo lato positivo del nostro ingresso nell'«establishment». Per il resto, il mondo della musica pop è un brutto mondo. Io lasciai il gruppo dei John's Children perché si pensava troppo alla pubblicità e troppo poco alla musica. Adesso io e Steve pensiamo solo alla musica, a evolverci e a migliorare il nostro sound. Alla pubblicità, a vendere i dischi e a trattare per i contratti ci pensano altre persone: non è il nostro mestiere. A noi basta fare musica».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
- 3) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 4) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
- 5) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 6) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
- 7) *Theme from «Love Story»* - Francis Lai and His Orchestra (EMI)
- 8) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 9) *13, storia d'oggi* - Al Bano (La Voce del Padrone)
- 10) *Un fiume amaro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi.)

(Secondo la «Hit Parade» del 16 aprile 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Joy to the world* - Three Dog Night (Dunhill)
- 2) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
- 3) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
- 4) *She's a lady* - Tom Jones (Parrot)
- 5) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 6) *Put your hand in the hand* - Ocean (Kamasutra)
- 7) *Me and Bobby McGee* - Janis Joplin (Columbia)
- 8) *Doesn't somebody want to be wanted* - Partridge Family (Bell)
- 9) *For all we know* - Carpenters (A&M)
- 10) *One Joke over the line* - Brewer & Shipley (Kamasutra)

In Inghilterra

- 1) *Hot love* - Tyrannosaurus Rex (Fly)
- 2) *Bridget the midget* - Ray Stevens (CBS)
- 3) *Jack on the box* - Clodagh Rodgers (RCA)
- 4) *Rose garden* - Lynn Anderson (CBS)
- 5) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 6) *Power to the people* - John Lennon & Plastic Ono Band (Apple)
- 7) *Walking* - CCS (Rak)
- 8) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
- 9) *There goes my everything* - Elvis Presley (RCA)
- 10) *If not for you* - Olivia Newton-John (Pye)

In Francia

- 1) *Non, rien n'a changé* - Poppys (Barclay)
- 2) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
- 3) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 4) *Non, je n'ai rien oublié* - Charles Aznavour (Barclay)
- 5) *Hot tonight* - Creedence Clearwater Revival (Musidisc)
- 6) *Histoire d'amour* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 7) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Fleche)
- 8) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent (Map City)
- 9) *L'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 10) *Essayeur* - Johnny Hallyday (Philips)



Cinzano-bianco, simpatia.

Siete mai stati in giro per il mondo?
Casa vostra è lo stesso. Un amico
che suona.
Molti giovani in giro.
Parlando succedono cose.

A un certo punto.
Cinzano-bianco passa nelle mani.
E se due si guardano,
ecco, simpatia. Cinzano-bianco
ne fa di queste cose.

Ricetta simpatia Cinzano-bianco:
Gin and Cin
1/3 Gin Gilbey's - 2/3 Cinzano-bianco
Shakerare e aggiungere
buccia di limone.

Cinzano-bianco o Cinzano-rosso, molto di piú di un drink in un bicchiere.



In TV l'orchestra di Ellington: da mezzo secolo il « santone » del jazz conquista i pubblici di tutto il mondo con la straordinaria suggestione della sua musica



Un duca e il suo esercito di ottoni

di S. G. Biamonte

Roma, aprile

La mia orchestra deve piacere soprattutto a me. Il jazz è come una preghiera recitata mentre si beve un bicchiere di gin. Queste e altre frasi del genere attribuite a Duke Ellington, come pure l'abi-

tudine di farsi intervistare sdraiato sul letto come un antico re di Francia, hanno alimentato una leggenda creata intorno al vecchio musicista: quella d'un uomo raffinato ma vanitoso, geniale e sofisticato ma più che altro abile nel vendere per buona tutta la propria merce, anche quella di dubbia qualità.

Ellington non ha mai fatto nulla per proporre un di-

verso ritratto di se stesso. In palcoscenico si presenta con giacche da sera dai colori incredibili. Risponde agli applausi del pubblico con un « I love you madly » (vi voglio bene pazzamente) ripetuto col tono artefatto degli imbonitori da circo equestre e chiama i suoi orchestrali (che sono tutti solisti di valore) storpiandone i nomi e accompagnandoli con battute di



Il « duca », al pianoforte, sorveglia la sezione dei « fiati »: tutti solisti di gran classe, danno particolare calore e fascino alle esecuzioni della sua orchestra, creano la sua « voce » inimitabile. Nella foto grande a fianco e in quella sopra il titolo: due tipici atteggiamenti di Ellington





Duke Ellington e alcuni membri della sua formazione. Pianista e compositore, il « duca » è anche un disinvolto e abile showman

spirito certe volte pesanti. Non fa così per snobismo, e nemmeno per una sorta di quieta follia. Duke Ellington appartiene alla prima generazione del jazz e ha profondamente assimilato, sia pure a modo suo, la vecchia tradizione del varietà negro, con i fantasisti che cercavano di guadagnarsi la simpatia dello spettatore bianco, mettendosi la maschera sorridente dell'indolenza o dell'eccentricità. Va ricordato che il Cotton Club dove ebbe inizio la sua fortuna era un locale di Harlem con clientela bianca. Le esperienze di quasi cinquant'anni d'attività, l'amicizia di tanti uomini di cultura e i molti riconoscimenti che ha avuto (premi, lauree honoris causa, libri interamente dedicati a lui e alla sua musica) non l'hanno mai persuaso ad abbandonare del tutto quella maschera. Gli uomini di punta dei movimenti per la difesa e il progresso della gente di colore sono orgogliosi di lui, hanno fatto anzi del suo nome una bandiera. Indipendentemente dall'apporto che ha dato al jazz, Duke Ellington è infatti uno dei più significativi compositori del secolo, certamente tra le maggiori personalità di tutta la musica americana. Ha detto LeRoi Jones in un dibattito alla televisione: « I musicisti bianchi non soltanto producono delle sbiadite imitazioni di quel che fanno i negri, ma li derubano addirittura. Stan Getz guadagna milioni, e Lester Young che era il suo modello è morto in povertà. E non si capisce perché Leonard Bernstein debba guadagnare più di Duke Ellington, quando al suo confronto è zero ».

Tuttavia Duke delude puntualmente chi sollecita un suo giudizio su qualcuno dei giovani jazzisti d'oggi politicamente impegnati. Dice semplicemente che i musicisti di jazz sono tutti suoi carissimi amici, e li divide in due categorie: quelli che gli hanno dato la gioia di suonare assieme a loro, e quelli che non hanno ancora potuto dargli questa gioia. Non è molto, ma è già un passo avanti rispetto all'altro celebre

campione della vecchia guardia, Louis Armstrong, che è capace di negare di aver mai conosciuto musicisti coi quali magari ha suonato per anni.

Ma l'insegnamento di Ellington al mondo del jazz e tutt'altra cosa di queste forme di spicciola diplomazia. Anzitutto il suo è un esempio ammirevole di coerenza di stile; inoltre, le sue composizioni e orchestrazioni hanno arricchito straordinariamente la tavolozza armonica e timbrica del jazz, senza per questo snaturarne il linguaggio. Lo stile caratteristico e inimitabile dell'orchestra cominciò a delinearsi intorno al 1928, press'a poco in coincidenza col suo debutto al Cotton Club di New York, che fu del resto il punto di partenza d'una lunga serie di successi, fino alla conquista d'una rinomanza mondiale. Da allora, il repertorio ellingtoniano s'è allargato, ci sono stati cambiamenti di personale nell'organico orchestrale e la tecnica della strumentazione si è man mano aggiornata. Però Duke ha continuato a lavorare su quella prima ossatura, sviluppando un discorso musicale che dopo tanti anni non appare ancora tramontato.

In questo lavoro ha avuto l'assidua collaborazione dei suoi migliori solisti. Ecco perché si dice che il vero strumento di Duke Ellington (pianista molto bravo ma non eccezionale) è l'orchestra. Le sue composizioni, i suoi arrangiamenti nascono in funzione della voce strumentale della orchestra. Non a caso uno dei suoi pezzi dall'architettura più rigorosa, un piccolo capolavoro, è il *Concerto for Cootie*, scritto per valorizzare il solista di tromba Cootie Williams.

Certo, la voce strumentale che dicevamo sta cambiando. Parecchi solisti sono morti (da Bubber Miley a Joe « Tricky Sam » Nanton, da Jimmy Blanton a Johnny Hodges), altri se ne sono andati. E' morto anche Billy Strayhorn, pianista, compositore e arrangiatore che fu per quasi trent'anni un vero e proprio « alter ego » di Duke.

segue a pag. 110

sicurezza totale

Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350
Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTO DALLA
FARMACIA LEO ALERGI

Un duca e il suo esercito di ottoni

segue da pag. 109

Ma i suoi ultimi concerti, i suoi dischi più recenti stanno a testimoniare che gli elementi essenziali dello stile ellingtoniano si sono conservati intatti. S'avverte ormai distintamente l'influenza della musica contemporanea europea ma c'è ancora quella «vocalizzazione» del timbro strumentale (ottenuta con l'impiego di sordine e altri accorgimenti) che è uno dei connotati fondamentali della musica negra americana: una parte della tradizione del blues travasata nel jazz. Quarant'anni fa, questi piccoli trucchi si chiamavano «jungle style» ed evocavano chissà quali immagini prese in prestito dagli idomi musicali africani. Ma l'orchestra di Duke Ellington aveva in repertorio anche il materiale «mood», cioè brevi pezzi di sapore impressionistico che suggerivano atmosfere delicate, serene. E' appunto dalla combinazione di questi due elementi che sono nate le composizioni a largo respiro di Duke (*Black, brown and beige, Liberian Suite, A tone parallel to Harlem, A drum is a Woman*, ecc.), famose ormai quasi come quelle brevi che sono moltissime: da *Black and tan fantasy* a *Mood indigo*, da *Solitude* a *Take the train* (la sigla dell'orchestra), da *Sophisticated lady* a *Caravan*, *Creole love call*, *Perdido*, *Rockin' in rhythm*, *It don't mean a thing*, *In a sentimental mood*.

Edward Kennedy Ellington (il soprannome di Duke gli fu dato dai compagni di scuola per i suoi modi raffinati) è di Washington, e avrà 72 anni il 29 aprile. La sua famiglia godeva d'un certo benessere rispetto alla posizione degli altri negri della città. Il padre di Duke faceva il maggiordomo, e trovò poi un impiego come cianografo nella marina. Era un uomo semplice e calmo, piuttosto indulgente verso il figlio che d'altronde era un ragazzo affettuoso e studiava volentieri. La madre, a quanto sembra, era più severa. Insegnò a Duke il rispetto degli altri, ma ne fece anche un uomo capace di controllare con assoluta padronanza i propri sentimenti, le proprie reazioni. Harry Carney, il sassofonista che suona con lui da 44 anni, disse una volta che «il suo polso è così lento che Ellington non può eccitarsi, e il suo cuore batte più lentamente di quello di un uomo normale». Lo stesso Duke confidò a Barry Ulanov, uno dei suoi biografi: «Vedi, io non mi preoccupavo mai. Molti pensano che queste grandi borse sotto i miei occhi siano dovute all'ansia o all'insonnia. In realtà, queste borse sono soltanto il risultato delle mie virtù e di alcune risate di cuore».

S. G. Biamonte

Protagonisti alla ribalta: Duke Ellington va in onda martedì 27 aprile alle ore 22.20 sul Secondo Programma televisivo.

La discografia di Ellington

Ecco un elenco dei dischi più facilmente reperibili sul mercato italiano.

- 1) *Flaming Youth* - RCA Victor LPM 34049 - Una scelta delle prime incisioni dell'orchestra (1927-1929).
- 2) *Cotton Club Days* - Voll. 1, 2 e 3 - DECCA AH 23, 89 e 166 - In tre LP i pezzi che portarono l'orchestra di Duke alla fama.
- 3) *The Ellington era* - 1927-1930 - CBS 120103 (3) - Album di tre LP che copre un lungo e significativo periodo d'attività dell'orchestra con i suoi migliori solisti.
- 4) *In a mellotone* - RCA LPM 1364 - Dieci incisioni fra le più importanti del 1940-1942.
- 5) *Jumpin' Punks* - RCA LPV 517 - Altri sedici pezzi (fra i quali *Blue goose*) di quello che è considerato il «periodo d'oro» di Duke.
- 6) *Black, brown and beige* - Ariston LP 12028 - Registrazione del concerto dato alla Carnegie Hall di New York il 23 gennaio 1943 (prima esecuzione della Suite).
- 7) *The indispensable Duke Ellington* - RCA LPM 6009 (2) - Album di due LP con la *Perfume Suite* e alcuni brani famosi della produzione ellingtoniana.
- 8) *Duke Ellington at his very best* - RCA LPM 1715 - Oltre al Concerto per coote e alla *Black, brown and beige*, il disco comprende una selezione di titoli eccellenti.
- 9) *Pretty woman* - RCA Victor PM 34023 - L'orchestra di Duke nell'immediato dopoguerra.
- 10) *Monologue* - CBS 63563 - Il meglio di Ellington dal 1947 al 1951.
- 11) *Liberian Suite* - A tone parallel to Harlem - CBS 62686 - Le due suites riunite in un solo microsolco.
- 12) *The Duke plays Ellington* - Ricordi SNIR-CP 25002 - Duke Ellington pianista negli anni Cinquanta.
- 13) *The symphonic Ellington* - Reprise RI 6097 - L'orchestra di Duke con l'orchestra della Scala di Milano e con le orchestre sinfoniche di Parigi, Amburgo e Stoccolma.
- 14) *Soul call* - Verve SVL 52011 - L'orchestra di Ellington al festival di Juanes-Pins.
- 15) *70th Birthday Concert* - Solid State 19000 (2) - Album di due LP con la registrazione d'un concerto novembre 1969 a Manchester.
- 16) *The great reunion* - Roulette SR 52103 - Duke Ellington col complesso di Louis Armstrong.
- 17) *Ella at Duke's place* - Verve SVL 52001 - L'orchestra con l'aggiunta di Ella Fitzgerald.
- 18) *Duke Ellington and John Coltrane* - Impulse A 30 - Sette lunghi pezzi con Elvin Jones, Aaron Bell, Jimmy Garrison e Sam Woodyard.
- 19) *Duke Ellington meets Coleman Hawkins* - Impulse A 6 - Otto pezzi nei quali s'accollano anche Johnny Hodges, Harry Carney, Ray Nance e Lawrence Brown.
- 20) *Money jungle* - United Artists 15017 - Duke al pianoforte con Charles Mingus al contrabbasso e Max Roach alla batteria.

Perché non ci sono né vincitori né vinti tra i Ramazzottimisti?



I Ramazzottimisti, si sa, sono di ogni tipo, ed hanno ogni possibile punto di vista sulla vita. Ma una cosa hanno in comune - la vivono con un sorriso.

Per questo, se un Ramazzottimista vince, offre da bere (Ramazzotti, naturalmente) a tutti i perdenti. Il che li mette di buon umore. Se invece perde, offre

da bere (sempre Ramazzotti, ovviamente) e si sente di migliore umore lui.

Comunque la pensiate, qualunque cosa sogniate, da qualsiasi parte stiate, siate Ramazzottimisti. Mangerete bene, digererete ancora meglio, e, come abbiamo già detto, vivrete la vita con un sorriso. Il che non è male come filosofia sulla quale essere d'accordo.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)



I musicisti s'incontrano con parlamentari e politici



Una seduta della Conferenza Nazionale per la promozione e la riforma dell'istruzione musicale. Da sinistra: l'on. Giuseppe Romano, i maestri Antonio Veretti, Luigi Dallapiccola e Goffredo Petrassi, il sindaco di Fiesole Adriano Latini e il maestro Andrea Mascagni

Sono riusciti a farsi ascoltare

I risultati della Conferenza Nazionale tenuta recentemente a Roma per la riforma globale dell'istruzione musicale in Italia

di Mario Messinis

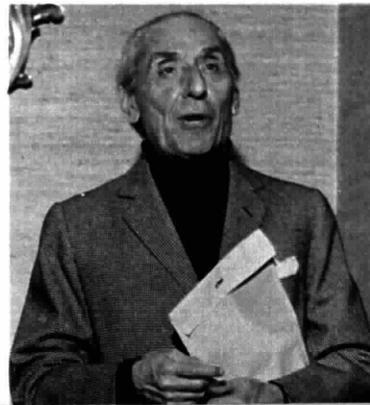
Roma, aprile

Se Thomas Mann ha creato la figura del compositore Leverkühn per il suo *Doktor Faustus* dedicandogli lunghe pagine di approfondite esgesi musicali, in Italia quale sorte hanno i personaggi di Mann? Essi trovano soltanto una trasposizione cinematografica, quasi la cultura — e per cultura intendo quella musicale — potesse avere solo un corrispettivo folclorico e coloristico».

Questa è stata forse una delle osservazioni più crudeli che ha fatto Goffredo Petrassi, alcuni giorni fa, in occasione della Conferenza Nazionale per la promozione e la riforma della istruzione musicale indetta a Palazzo Giannelli-Viccardi di Roma da qualificati esponenti del mondo musicale e indirizzata ai parlamentari e politici. Voleva forse ribadire che in Italia, a parte iniziative individuali, il linguaggio dei suoni è rimasto un fatto del tutto marginale, non essendo divenuto una componente insostituibile del tessuto sociale.

Eppure da un decennio a questa parte si è fatto moltissimo anche da noi. Un gruppo di esperti, da

segue a pag. 114



Da sinistra e dall'alto: i compositori Petrassi e Dallapiccola; Andrea Mascagni, il pioniere della riforma, e il maestro Veretti

“il sapore del sole”

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio



come natura crea
CIRIO
conserva

I musicisti s'incontrano con i politici: sono riusciti a farsi ascoltare



Un altro momento della Conferenza per la promozione e la riforma dell'istruzione musicale in Italia svoltasi nei giorni scorsi a Roma a Palazzo Giannelli-Viscardi: è al microfono l'on. Marino Raichich. Seduti, da sinistra: l'on. Giuseppe Romanato e i maestri Antonio Veretti, Luigi Dallapiccola e Goffredo Petrassi

segue da pag. 112

Mascagni ad Allorto, da Scarpa a Manzoni, hanno, si può dire « ex nihilo », affrontato e approfondito il problema dell'educazione musicale, anche con uno studio della legislazione scolastica dei Paesi musicalmente più avanzati, elaborando quel progetto ora ripresentato a Roma, ma già divulgato due anni fa nell'ormai celebre convegno di Fiesole, che ha ratificato, una volta per tutte, il principio della cosiddetta « riforma globale ». Quanto dire che le analisi settoriali e ogni singolo provvedimento vanno inquadrati in una prospettiva generale, evitando il frazionamento particolaristico. Non è stato facile certo indurre la mentalità retri-va di molti insegnanti dei Conservatori ad accogliere principi in realtà elementari ed evidenti. L'istruzione musicale nella scuola di tutti — ha precisato infatti Allorto — è assai più importante di quella specialistica: la quale può trovare il suo naturale e tanto auspicato rilancio solo partendo da un'istruzione

di base. Né è stato agevole creare uno schieramento tanto compatto a favore della « riforma globale »: l'hanno esposta il Comitato musica e cultura di Fiesole, cui aderiscono personalità della statura di Petrassi, Dallapiccola e Veretti, tutti presenti all'incontro romano; il Sindacato musicisti italiani, pure presieduto da Petrassi, che fin dal lontano Convegno di Pesaro ha inserito la riforma dei Conservatori in un ambito più generalizzato; il Sindacato nazionale istruzione artistica con la maggioranza dei docenti di Conservatorio, e la Società italiana d'educazione musicale (ben 1200 insegnanti di musica della scuola media sono da essa indirizzati sul piano culturale). Queste quattro istituzioni appunto hanno patrocinato la conferenza romana, apparentemente scarsa di pubblico, ma che in realtà rappresentava il mondo musicale italiano quasi al completo. Antonio Veretti inoltre portava l'adesione al progetto di ben sessanta Accademie, compresa quella dei Lincei.

Che si sia giunti ad una simile unanimità di posizioni sembra quasi un miracolo. Chi non parlava, fino a qualche tempo fa, di sogno avveniristico ed utopico, cullato da pochi idealisti, destinati a non veder realizzate tante ambiziose prospettive? Ma ora, conquistati i generali consensi, urgeva avere l'incontro con i politici: « Perché tutto il lavoro svolto in questi anni non vada perduto », ha detto ancora Petrassi, nel suo intervento introduttivo, dal tavolo della presidenza, « bisogna sensibilizzare quanti ritengono che la musica sia degna di figurare nelle nostre scuole al pari di ogni altra disciplina ». E' spettato ancora ad Andrea Mascagni, il pioniere della riforma, illustrarne sinteticamente i principi, sostenendo anzitutto che un riordinamento degli studi musicali professionali è strettamente inter-dipendente con l'introduzione della musica nell'intero arco della scuola generale, come disciplina e pratica formativa di dignità pari alle altre. A nulla

o poco varrebbe un Conservatorio moderno ed efficiente in un Paese in cui la musica è praticamente assente dalla scuola, esclusa dal processo di formazione del cittadino, se non si provvedesse ad alfabetizzare musicalmente la gioventù, creando così le condizioni per una estensione della pratica musicale ed insieme per una individuazione dei talenti. Una riforma di questo genere comporta naturalmente una gradualità di attuazione nel quadro di una chiara prospettiva globale. Le linee prevedono in particolare l'anticipazione dell'inizio dello studio musicale di tipo specifico, propedeutico al Conservatorio, secondo una riconosciuta esigenza generale: scuola elementare e media, dunque, con corsi integrativi musicali; e indicano altresì l'inserimento nel Conservatorio di un quinquennio di scuola secondaria superiore, che elevi decisamente il livello culturale dei musicisti, consentendo l'accesso o ai corsi musicali superiori o all'Università. Qui saranno

istituiti corsi di laurea in musicologia, con la ricerca filologica, storica e pedagogica, mentre i Conservatori dovranno mantenere integra la propria autonomia funzionale. Un riordinamento dell'istruzione musicale, quale quello che viene indicato, non può essere prescrittivo, ma deve affidarsi alla più ampia sperimentazione, per una larga e costante verifica nella pratica di un nuovo operare degli orientamenti maturati.

Alla appassionata esposizione di Mascagni non è mancata la pronta adesione di parlamentari e politici, che una volta tanto hanno dimostrato una convergenza di interessi, al di là di considerazioni particolaristiche, nella consapevolezza che le sorti della musica devono essere tutelate dall'intera comunità. E' stato l'onorevole democristiano Giuseppe Romanato, il presidente della ottava Commissione della Camera per l'Istruzione Pubblica, a dichiararsi « non solo disponibile, ma ottimamente disposto » ad appoggiare una proposta di legge a breve scadenza. E con Romanato ha parlato l'onorevole comunista Raichich, che ha sottolineato come si sia perduto troppo tempo, necessitando ora più che mai una volontà politica per realizzare la riforma. Si deve giungere ad una conclusione in campo legislativo mediante « una indagine conoscitiva » da parte della Commissione della Pubblica Istruzione, affiancata dal concreto apporto dei musicisti che hanno elaborato il progetto. Né è mancato il saluto e il compiacimento del ministro Misasi per il tramite del sottosegretario senatrice Elena Gatti Caporaso, oltre al consenso della Commissione Scuola del PSI, del PSDI e del PLI. Il comunista Malfatti ha suggerito di elaborare uno schema di legge comune e interpartitico, con la collaborazione delle istituzioni che hanno promosso la conferenza; in alternativa sono state annunciate singole proposte di legge da parte dei vari partiti, tutte ispiratisi ai concetti comuni della « riforma globale ».

Presto si saprà in quale misura l'appello dei musicisti sia stato realmente accolto dai politici. Comunque per la prima volta la musica è riuscita a farsi ascoltare. « Le mie iniziali perplessità », ha detto Carlo Marinelli, segretario del Sindacato musicisti italiani, « si sono tramutate in ottimismo, perché sono fiducioso che questo incontro, se rincuora i musicisti già da tempo impegnati, mette la classe dirigente dinanzi a precise e improcrastinabili responsabilità ».

Mario Messinis



D'accordo, continua a fingere

Lavori come un matto, guidi, ti arrabbi, respiri smog, dormi male, mangi in fretta e poi riattacchi.

Ci sono giorni in cui ti prende una strana sonnolenza dopo mangiato, magari con mal di testa.

Tua moglie ha ragione: tu continui a credere (o a fingere) che la soluzione dei tuoi problemi sia un digestivo fortemente alcoolico, una scarica di alcool...

Già, tu sei di quelli che in farmacia non mettono piede.

Eppure il tuo farmacista ti direbbe che stai dimenticando il tuo fegato.

E scopriresti che il prodotto giusto c'è per una digestione completa, a fegato attivo, libero dalle tossine.

Si chiama Amaro Medicinale Giuliani.

Aiuta il tuo stomaco e in più ti riattiva il fegato. Adesso lo sai...

Amaro Medicinale Giuliani: il digestivo che in più riattiva il fegato.



Una nuova serie di francobolli del Vaticano tratta da quadri famosi



I cinque francobolli della nuova serie. Da sinistra a destra e dall'alto al basso: la Madonna con Bambino di Francescuccio Ghissi, e quelle del Sassetta, di Carlo Crivelli e di Carlo Maratta. Sull'ultimo valore, un quadro di Gisberto Ceracchini: La Sacra Famiglia

Il tema della Sacra Famiglia

di A. M. Eric

Roma, aprile

Ancora una volta il Vaticano ha sfruttato quadri famosi per illustrare una serie di francobolli, che in questo caso è dedicata alla « Sacra Famiglia ». È una serie particolarmente interessante, anche perché, insieme con le opere di quattro grandi maestri del passato, è stata scelta l'o-

pera di un artista vivente. Questa serie stampata a Vienna, oltre ad interessare i collezionisti di francobolli del Vaticano, si inserisce in due « tematiche »: i francobolli a soggetto religioso e quelli dedicati alle opere d'arte.

La serie è di cinque valori. I primi quattro (da L. 25-40-55-90) riproducono *La Madonna con Bambino*, tratta da opere di F. Ghissi, Sassetta, Carlo Crivelli e Carlo Maratta (o Marat-

segue a pag. 118

Kalmine capsule: pronto 'ben di testa'!



La capsula Kalmine si assimila facilmente perché è liquida dentro.



Kalmine capsule.

Dentro, una particolare formulazione liquida preparata per essere facilmente assorbita dall'organismo.

Fuori, un involucro di gelatina che si scioglie rapidamente, in una forma studiata per essere facilmente ingerita.

Per questo Kalmine capsule entra presto in azione!

Contro mal di testa, nevralgie, dolori reumatici, raffreddori e primi sintomi di influenza: Kalmine capsule.



Aut. Min. San. n. 107

Una novità dell'Istituto Biochimico Brioschi.

**non
faticherete
più!**



**ora c'è un prodotto studiato apposta
per lavare in lavatrice
tutti i tessuti delicati**

Lip lavatrici
è perfettamente neutro
e per la sua delicatezza
è l'ideale per lavare indumenti
di Terital, Movil, Leacril,
maglieria
e in particolare tende,
indumenti per neonati e bambini,
anche di lana



con le figurine del Concorso Mira Lanza

PERUGINA

offre
4 dei maggiori successi dello

ZECCHINO



D'ORO

tutti in
un solo disco
esclusivo!

oltre
L. 200 in
francobolli
per spese



mamme! Regalate ai vostri ragazzi alcuni dei maggiori successi dello Zecchino d'Oro! Inviare a: PERUGINA - PERUGIA 10 incarti tra Carrarmato, Cingolato e Armonica (nelle combinazioni che volete purché siano in tutto 10 incarti), più L. 200 in francobolli per spese. Spediteli in busta chiusa con nome, cognome ed indirizzo. Riceverete subito a casa il disco dello Zecchino d'Oro!

Il tema della Sacra Famiglia

segue da pag. 116

ti). Il quinto valore di 180 lire riproduce *La Sacra Famiglia* di Gisberto Ceracchini, dei cinque — come si diceva — l'unico artista vivente.

Chi sono gli autori? Stefano di Giovanni, detto « Il Sassetta », fu pittore senese del 1400 ed è il maggiore rappresentante della tradizione del XV secolo, capace di trasfigurare liricamente, per mezzo delle linee e dei colori, gli elementi narrativi dominanti nel gusto dell'epoca.

Carlo Maratti (o Maratta) nato a Camerano (Marche) nel 1625 e morto nel 1713, si formò studiando le opere di Raffaello e dei Carracci. E' uno dei massimi rappresentanti della seconda fase del cosiddetto « barocco romano », che si richiamava al classicismo. Operò a Roma tutta la vita e sue opere si trovano in Santa Maria della Pace, nelle Chiese del Gesù, di San Carlo al Corso, di Santa Maria del Popolo e di Santa Maria degli Angeli.

Carlo Crivelli, veneziano del 1400. La sua personalità si rivelò specialmente nella sensibilità decorativa ed ornamentale. La sua è una pittura dai colori smaglianti, accesi da uno sflogorio che le infonde valore fantastico. Opere prin-

cipali: *La Madonna col Bambino* (Collezione Benson di Londra), *L'incoronazione della Vergine* (Museo di Brera), *La pietà* (Boston) e una seconda *Pietà* custodita nella Pinacoteca del Vaticano.

Francescuccio di Cecco Ghissi operò nella seconda metà del XIV secolo. Di lui restano cinque tavole, una delle quali è *La Madonna dell'umiltà* custodita nella Pinacoteca del Vaticano.

Gisberto Ceracchini, toscano di nascita ma romano di adozione, è l'autore degli affreschi alle pareti della cappella dedicata a San Giuseppe, nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma. Di lui il poeta Vincenzo Cardarelli scrisse: « Ceracchini è senza dubbio il pittore toscano che ha ereditato, per una specie di fatalità atavica, il gusto, il colore, il disegno nitido e quasi scultoreo dei suoi grandi conterranei, giungendo a una pittura tutta sua, in cui l'elemento agreste dei suoi primi dipinti sembra che annunzi l'incanto dei dipinti religiosi, a cui si dedicherà nella piena maturità della sua creazione artistica. Sotto questo aspetto egli resta autentico e continua la sana tradizione della nostra pittura più illustre ».

A. M. Eric

**BANDO DI CONCORSO
PER PROFESSORI D'ORCHESTRA
E ARTISTI DEL CORO**

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * OTTAVINO
CON OBBLIGO DEL 2°, 3° E 4° FLAUTO
- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

- * 1° TROMBONE
CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3°

presso l'Orchestra Ritmica di Milano

- * CONTRALTO
- * MEZZOSOPRANO

presso il Coro di Milano

Le domande d'ammissione redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro l'8 maggio 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

**C'è del nuovo
alla Esso...**

ESSO SHOP

**Entraci e guarda
quante cose puoi fare subito
per la tua automobile.
E per te.**



A pochi minuti da casa tua, la Esso ha aperto un negozio. Si chiama Esso Shop. È accanto alle pompe della benzina, sul piazzale della Stazione di Servizio. Parcheggia (c'è tutto il posto che vuoi) ed entra. Guarda gli scaffali. Guarda quante cose ci sono. Prodotti per l'automobile e per te, e tanti accessori utili. Giubbotti, poggiatesta, seggiolini per bambini e volanti... Ci sono persino altimetri, lampade estensibili per leggere le carte, accelerometri, inclinometri. Tante nuove idee per star meglio in macchina, più comodi e sicuri. Prendi un carrello - perché sei in un self service (non c'è modo migliore di comprare!) e fa la tua scelta. Perché sulla tua automobile certe cose non possono mancare. Per te, quando guidi.

Esso Shop: una catena di negozi che la Esso ha aperto sulle strade italiane, perché ovunque tu sia, tu possa far qualcosa per la tua automobile.

E per te, nel modo più facile, più comodo, più divertente.

**Esso Shop.
Tanti negozi, tante idee nuove Esso.**



*Nanni Loy sta girando per la TV un programma
a puntate su tre città negli anni della seconda guerra mondiale*

Taranto, Napoli e Torino allora



Nanni Loy cerca un personaggio

Il regista Nanni Loy si rivolge ai lettori del « Radiocorriere TV » per chiedere la loro cortese collaborazione al documentario da lui diretto sulla vita italiana negli anni della seconda guerra mondiale: « Cerco un personaggio. Un italiano che ha visto bruciare i suoi anni migliori, quelli fra i venti e i trenta, sui campi di battaglia. Cerco un italiano che possa essere la vittima-simbolo dell'inutilità delle guerre. Uno che sia andato alle armi nel '36 per la guerra d'Africa e che subito dopo sia stato mandato in Spagna e che poi, come se non bastasse, sia stato richiamato per la seconda guerra mondiale e che poi abbia subito anche la prigionia. Dev'essere nato fra il 1907 e il 1915, un cittadino medio, operaio, impiegato, comunque non un dirigente, possibilmente di una città di provincia che appartenga ad una di queste tre regioni: l'Emilia-Romagna, il Veneto o la Toscana. Vorrei che questo italiano raccontasse nella trasmissione TV la sua vicenda personale, la sua capacità di sopravvivere, di rivivere, nonostante tutto. Chiedo ai lettori del « Radiocorriere TV »: c'è qualcuno tra voi, emiliano, romagnolo, veneto o toscano, che sente ancora oggi il peso di quegli anni d'Africa, di Spagna, di Grecia o di Libia, di fronte francese o di prigionia, quegli anni che furono sottratti al periodo migliore della sua vita? Questo qualcuno me lo scriva, me lo racconti ».

I lettori che volessero collaborare alla trasmissione possono indirizzare le loro lettere a: Nanni Loy - « Radiocorriere TV » - via del Babuino, 9 - Roma.

*Protagonisti autentici raccontano
la notte dell'attacco aereo
inglese alla base navale pugliese;
i giorni tragici dei
bombardamenti e la vita dei
napoletani nelle grotte;
l'inizio della lotta antifascista
nella capitale piemontese*



Napoli: il regista Nanni Loy con l'operatore Poldo Piccinelli (alla sua destra) e l'architetto Luigi Cosenza. Qui a fianco, il regista durante una delle riprese. Nella foto a sinistra, Loy è con un gruppo di studenti: quando Napoli bruciava sotto i bombardamenti aerei non erano ancora nati, ma di quei terribili giorni, attraverso i racconti dei familiari, conoscono ogni episodio

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Più che la ricostruzione storica m'interessa il clima, vorrei che affiorassero gli stati d'animo degli'italiani di allora». Seguendo questa linea il regista Nanni Loy sta realizzando per la televisione un programma a puntate sull'ultima guerra. E proprio perché gli avvenimenti possano essere rivissuti nella loro dimensione umana, attraverso le esperienze dell'uomo della strada, il regista ha scelto tre città le cui vicende possono considerarsi emblematiche di quel tragico periodo: Taranto, Napoli e Torino. Prendiamo Taranto: «E' la guerra vista da una piccola città di provincia, l'illusione di una facile vittoria, il vanto per l'invincibile flotta che è lì, alla fonda del porto, la più



grande flotta del Mediterraneo. Passano pochi mesi dalla dichiarazione delle ostilità (il 10 giugno 1940) e il sogno si spezza: la notte dell'11 novembre 1940 venti aerei inglesi piombano sul porto di Taranto e distruggono metà della flotta. La città pugliese offre quindi subito le due facce della medaglia: l'euforia e il tragico risveglio». Napoli: «I rovesci della guerra», dice Ivan Palermo, il giornalista col quale Nanni Loy sta girando il documentario, «visti da una città disincantata, da una società di uomini senza speranza. A livello individuale si lotta per la sopravvivenza: contro la miseria, la fame, il razionamento, i bombardamenti a tappeto. Una lenta agonia che simbolicamente si conclude con lo scoppio in porto della "Caterina Costa", una nave carica di munizioni, il 28 marzo 1943: più di mille morti, perché nessuno ha pensato di far sgomberare le case vicine alla stazione marittima». Infine Torino. Per ogni città, come si è visto, il racconto abbraccia un periodo di tempo circoscritto, «in modo da seguire», dice Loy, «le varie fasi della guerra attraverso un angolo di visuale differente». Taranto, dunque, dal 10 giugno alla prima metà del novembre 1940, Napoli dalla fine del '40 ai primi mesi

Nanni Loy gira per la TV «Tre città in guerra»: Taranto, Napoli, Torino



Ivan Palermo, il giornalista che con Nanni Loy sta realizzando «Tre città in guerra», intervista all'Istituto Gramsci di Roma Umberto Massola, uno dei capi della lotta clandestina contro la guerra fascista

del '43 e Torino dall'inizio del '43 all'8 settembre dello stesso anno, data dell'armistizio con gli anglo-americani.

Nella realtà storica la capitale piemontese rappresenta la lotta antifascista. La grande ondata di scioperi nel marzo '43 «è il primo grosso scacco al fascismo, la prima opposizione di massa al regime, la prima manifestazione aperta contro la

guerra fascista». E il programma di Loy segue la vita della città anche dopo l'arresto di Mussolini, sotto il governo Badoglio, quando le agitazioni operaie tendono a trasformarsi in resistenza armata ai tedeschi. «Torino è la fase della consapevolezza. E' nella primavera di quell'anno, infatti, che nascono i primi fogli clandestini e i fermenti che portano alla formazione dei Co-

mitati di Liberazione Nazionale». Cagliari, quarantasei anni, regista e attore, con questo lavoro Nanni Loy torna al documentario. Come documentarista infatti esordì nel '49. Ma è anche un ritorno al suo tema preferito, la guerra, la Resistenza, i suoi valori, il suo significato. Non senza ragione, del resto, il primo film di grosso impegno del regista sardo era centrato su un episodio della lotta antifascista e della Liberazione: si chiamava *Un giorno da leoni* (1961). E subito dopo, nel '62, *Le quattro giornate di Napoli*, che narra con una vena di autentica sincerità la cacciata dei nazisti dalla città, l'epica rivolta della popolazione napoletana. Adesso, parlandomi di questo programma televisivo che s'intitola provvisoriamente *Tre città in guerra*, Loy conviene che esso si avvicina, per argomento e tematica, al film del 1962: «Ma qui, ovviamente, la tecnica è diversa, una tecnica documentaristica, niente attori ma solo protagonisti autentici, sconosciuti o importanti ma reali». Lui stesso apparirà semplicemente come intervistatore, oppure si riconoscerà la sua voce fuori campo quando il programma richiederà che lo stesso regista diventi il narratore delle vicende. La fase preparatoria fu avviata nel settembre del '70. Ricerche d'archivio, documentazione filmata, sopralluoghi e soprattutto incontri e colloqui con i possibili protagonisti del programma. La troupe televisiva è

stata quindi in grado di iniziare il suo lavoro nel febbraio scorso, a Taranto, di proseguire in marzo a Napoli ed ora, tra la fine di aprile e i primi di maggio, Loy prevede di concludere a Torino questo che lui chiama «un documento corale». Fra le testimonianze finora raccolte, sia il regista sia Ivan Palermo ricordano quelle di tre operai dei cantieri navali della città pugliese sulla famosa notte dell'attacco al porto. E si propongono di andare a Londra per intervistare alcuni dei piloti degli aerosiluranti che parteciparono all'impresa, gli «Swordfish» (che significa letteralmente pesce spada, tant'è che per gli inglesi «la notte di Taranto» passò alla storia come «la notte del pesce spada»). «Forse», mi dice Palermo, «sarà possibile rintracciare anche il cappellano militare che assistette gli aviatori inglesi prima della partenza».

A Taranto, però, è stata già registrata l'intervista con l'arcivescovo mons. Motolese, che allora anche lui era cappellano militare della flotta italiana. Il momento più drammatico, dunque, visto dagli attaccati e dagli attaccanti. «Le case di tutta la città», racconta fra l'altro mons. Motolese, «si svuotarono tra le cinque e mezzo e le sei del mattino. I tarantini erano affacciati alla ringhiera del porto, in doloroso silenzio, piangevano zitti, gli occhi fissi sulla rada. Ormai si vedeva bene».

segue a pag. 124

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori, e le irritazioni; mantiene morbida la pelle tra un bagnetto e l'altro.



Baby shampoo purissimo, non causa nessuna irritazione o bruciore agli occhi.



Cotton floc il bastoncino flessibile e sicuro che pulisce i punti più delicati: orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo e impalpabile, assorbe ogni residuo di umidità e protegge la sua pelle.



Prodotti Johnson's: creati per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

GLI OCCHI VALGONO UN SAFILO

occhi di donna



I tuoi occhi, il tuo viso.
Sei riuscita a definire meglio la tua personalità, sei più sicura.
I tuoi occhi meritano tutta la tua attenzione.
l'esperienza dell'ottico un, Safilo.

Sàfilo[®]

Occhiali da vista e da sole



libertà è anche uno slip giallo

PEROFILO

perofilo

Giallo, rosso, azzurro, bianco e nero.
Slip PEROFILO è completa libertà, aderisce e sostiene senza stringere anche nei punti più delicati.

La cintura elasticizzata esclusiva novità PEROFILO. Non stringe, sostiene, dà forma perfetta allo slip.

Taglio diagonale e bordo estensibile per ogni movimento in assoluto confort.

PEROFIL il fazzoletto

PEROLARI S.p.A. BERGAMO



AdM

Taranto, Napoli e Torino allora

segue da pag. 122

Quasi alla stessa ora, verso le cinque del 12 novembre 1940, Mussolini telefonò al prefetto di Taranto, Emilio Mariano: «Dite, Mariano, cosa c'è di nuovo al Mar Grande?». «Duce», fu la risposta, «è stata una notte molto dura». Mariano non disse quello che «ormai si vedeva bene»: metà della flotta distrutta. E a Taranto c'erano 43 unità, comprese sei grandi corazzate, fra cui la «Cavour», la «Littorio» e la «Duilio» che si adagiavano sul fondo, squarciate dai siluri. A Napoli Loy ha girato nei luoghi stessi che furono teatro delle maggiori tragedie della città: in una grotta nel quartiere dei Cristallini dove migliaia di popolani andavano a rifugiarsi durante i bombardamenti a tappeto; alla stazione ferroviaria, nel porto, sulla litoranea, in un vecchio palazzo, su una terrazza panoramica. Ebbene, tranne che nei luoghi chiusi, il regista e la sua troupe televisiva sono sempre stati circondati dalla folla. «A volte anche quelli che assistevano alle interviste intervenivano per inserire nella vicenda la propria esperienza, un ricordo personale, una battuta. Gente che continua a raccontare con l'immediatezza di allora».

Non uno dei napoletani intervistati — professionisti, impiegati, operai, venditori ambulanti, una contrabbandiera, persino un ladro — che dimentichi di richiamare la differenza fra i bombardamenti inglesi e quelli americani. Notturni, metodici, estenuanti, solo gli obiettivi militari, i primi. In pieno giorno, rapidi, a tappeto, obiettivi civili e militari, i secondi. Una data è viva nella memoria di tutti: quella del 4 dicembre 1942, quando venti bombardieri USA, i famosi «Liberators», giunsero alle cinque meno un quarto del pomeriggio sulla città. 500 morti, due tram carichi di gente centrati in pieno da una bomba. «Con gli americani», dice lo stesso Palermo, «finirono i bei tempi in cui i napoletani sorridevano e avevano imparato a capire, da alcuni piccoli segni, quando sarebbe suonato l'allarme. Avevano scoperto, per esempio, che un quarto d'ora, mezz'ora prima di ogni incursione una camionetta attraversava a clacson spiegato il centro di Napoli per andare a prendere a casa il comandante della contraerea».

Prima di trasferirsi a Torino, dove ha in programma una serie di incontri con alcuni degli oscuri protagonisti dei grandi scioperi del marzo '43, il regista ha rintracciato a Roma Umberto Massola, un comunista che ha oggi sessantasette anni e che fu uno dei capi della lotta clandestina in Italia. Lo stesso Massola ha raccontato nel suo libro *Marzo 1943, ore 10* quello che avvenne alla Fiat Mirafiori di Torino la mattina del 5, giorno del primo sciopero. Il comitato d'agitazione della fabbrica aveva deciso che la protesta sarebbe cominciata con la sirena della prova d'allarme che suonava tutte le mattine alle dieci in punto. Ma «la direzione dello stabilimento, preavvisata, dava ordine di non azionare il segnale. Nei reparti gli operai avevano l'aria di attendere qualche cosa. Le ore dieci erano già trascorse e il segnale non suonava. Gli operai cominciarono ad alzare la testa, guardavano i loro orologi, comprendevano l'inganno e tutti insieme smettevano di lavorare. Si iniziava lo sciopero».

Massola probabilmente sarà l'unico dirigente politico a figurare nel documentario, perché gli autori desiderano restare fedeli all'idea di partenza: portare cioè alla ribalta l'uomo della strada. Spesso il racconto dei personaggi intervistati, a Torino come a Napoli e a Taranto, si ricollega al presente, non può prescindere dal presente, quasi un'inconsapevole ricerca delle radici, delle cause di certi avvenimenti di oggi in quel passato.

Ho domandato a Loy se nelle tre puntate previste i telespettatori vedranno anche immagini d'archivio inedite. «Il nostro problema», dice il regista, «è proprio questo. Abbiamo raccolto tanto materiale che sarebbe già il caso di parlare di quattro puntate; stiamo studiando la possibilità di far precedere le tre trasmissioni di Taranto, Napoli e Torino da una trasmissione preliminare dedicata agli anni che precedettero immediatamente l'entrata in guerra. In questi ultimi tempi l'Istituto Luce ha recuperato dagli Stati Uniti un blocco di cinegiornali sulla vita italiana fra il '38 e il '40 ricco di brani inediti». Nella stessa cineteca dell'Istituto Luce sono stati trovati poi alcuni filmati con discorsi di Mussolini che riguardano lo stesso periodo e si riferiscono alle sanzioni, alla campagna demografica, all'autarchia, alla preparazione della guerra.

Antonio Lubrano

Quant'è buona una tazza di caffè al momento giusto! Ecco che Girmi ci ha pensato con la sua caffettiera elettrica: basta con la schiavitù del gas in cucina! Qualsiasi angolo di casa — che disponga di presa elettrica — diventa il vostro « caffè all'angolo » privato. Per esempio al mattino, quando è dolce poltrire nel letto qualche minuto in più, la Girmi con STAKBLOC diffonde l'aroma di un ottimo caffè vicino a voi. E il geniale dispositivo STAKBLOC entra in funzione se vi dimenticate di staccare la corrente, provocando l'espulsione automatica della spina. Se mancasse la corrente non preoccupatevi, la caffettiera Girmi funziona anche sulla fiamma. Girmi risolve rapidamente molti lavori di casa che per tradizione erano affidati alle mani della donna. I suoi MACINACAFFÈ sono in materiale plastico antiurto e macinano il caffè conservandone tutto l'aroma. Girmi GASTRONOMO MOTORBLOC consente otto prestazioni diverse con una base motore e accessori intercambiabili in pochi secondi. E' il « solista a otto voci » della gamma Girmi, che monta il bianco d'uovo, prepara ottimi frullati, trita il ghiaccio e la carne, grattugia il formaggio e il pane secco, macina il caffè, sprema gli agrumi ed estrae succhi alimentari puri al 100% con la centrifuga. La stiratrice GIRMI PRESS è maneggevole, trasportabile come una comune valigia, adatta per ogni capo e tipo di tessuto e — cosa che non guasta —

in vendita ad un prezzo interessante. La Girmi produce apparecchi per la cucina, per il comfort in casa, per la cura della persona. FRULLATORI, TRITACARNE, MACINA-

Blip Blop



STAKBLOC



Girmi espresso con stakbloc se la scordate accesa si spegne da sola

Due versioni: tutto metallo in speciale lega di alluminio e con la testata in porcellana per aggiungere alla tavola una nota di raffinata eleganza.



mancherebbe sempre qualcuno. E' molto più facile richiedere il **meraviglio-**

so catalogo a colori dell'intera gamma a: GIRMI - 28026 OMEGNA **Lo riceverete gratis.**

GIRMI

la grande industria dei piccoli elettrodomestici

CAFFÈ, CAFFETTIERE, TOSTAPANE, GIRRARROSTO, ASCIUGACAPPELLI, VENTILATORI, STIRATRICI... Non li citiamo tutti e non sforzatevi ad immaginare quanti possano essere: ne



ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile...è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite! Attenzione: al momento dell'acquisto controllate che sulla rete ci sia il marchio Ondaflex.

ONDAFLEX È COSTRUITA DALLA ITAL BED



LA GRANDE INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO

*La Settimana Santa
nel cuore della
Nuova Castiglia: riti
di un antico
folklore
e moderne
composizioni sacre*



Nelle vie di Cuenca, durante le processioni della Settimana Santa. Nella città spagnola sono trenta le confraternite che partecipano a questi riti secolari

Una colonna sonora per gli incappucciati di Cuenca

di Luigi Fait

Cuenca, aprile

Suoni e colori della tradizione fanno da sfondo ad una manifestazione che ha offerto quest'anno alcune «prime» assolute accanto ad opere di Palestrina, Verdi, Fauré

Miserere mei Deus»: lo cantano, lo suonano, lo danzano. La folla assiste in silenzio. Qualcuno piange. Donne ormai anziane, durante le processioni che si svolgono la Settimana Santa, aprono con volto severo interminabili sfilate di incappucciati, su e giù per le vie e per le piazze di Cuenca. Scalze, con le catene ai piedi. Non si tratta di quelle solenni pro-

Una colonna sonora per gli incappucciati di Cuenca

cessioni tipiche ad esempio dell'Andalusia, con drappi dorati e sonuosi, con musiche brillanti, con fuochi d'artificio. Qui, al contrario, tutta la città partecipa in silenzio o con i canti più mesti e funerei al lutto della Chiesa. E' un folklore profondamente sacro. Sono trenta le confraternite che sfilano per la città e si distinguono l'una dall'altra per il colore delle tuniche e dei cappucci, raggruppate secondo il mestiere o la professione.

Ad esempio, quelli della « San Juan » sono carpentieri e quelli della « Paso del Huerto » ortolani. Al vederli tornano spontanei i versi di Garcia Lorca: « Lungo la strada vanno / strani unicorni, / da quale campo, / da quale selva mitologica? / Da vicino / sembrano astronomi, / fantastici maghi Merlini ».

La notte tra il Giovedì e il Venerdì Santo la tradizione vuole che tamburi e rozze trombette risuonino clamorosamente per le piazze. Non si tratta di suoni ma di urla strazianti. Federico Muelas, storico di Cuenca, osservava che queste manifestazioni popolari non si possono confondere con nessun'altra della Spagna: le chiamava « solennità grande, lacerante e liturgica, in cui le processioni costituiscono un miracolo di insolita naturalezza ».

Sobrie e austere come la loro terra. Il *Miserere* è alternato con i motivi più disparati, come la *Marcia funebre* di Chopin adattata per banda ed eseguita così lentamente che la melodia si trasforma in pianto amarissimo; il ritmo distorto e irricognoscibile.

Tale *Miserere* si attribuisce ad un estroso maestro del secolo scorso, Santiago Pradas, organista della Cattedrale di Cuenca, il quale, volendo ispirarsi ad un grido di dolore concreto, vivo « suavisso, appioppo alla propria moglie una violenta bastonata. Subito dopo, sedutosi all'organo, improvvisò la sacra pagina sopra i lamenti della sventurata.

Fino a pochi anni fa, la gente, qui, pregava, cantava e sfilava per le vie della città, povera e ben lontana dalle condizioni di vita attuali. Di Quaresima, tra digiuni e astinenze, si permettevano al massimo uno spuntino con « patatas fritas » e con un bicchierino di « rosoli ». E ancora oggi, tra una camminata e l'altra dell'interminabile « Via Crucis », si usa consumare nei bar il « rosoli » (specialità di Cuenca) preferendolo magari alle bibite moderne. Tentato, l'ho assaggiato anch'io, ma devo dire la verità che l'ho trovato « penitenziale » al punto giusto: un « cocktail » di zucchero, acqua, arancia, cannella e caffè.

La gente di Cuenca, nel cuore della Nuova Castiglia, pareva destinata a vivere le proprie secolari liturgie (con le statue imponenti di Cristo sofferente e della Madonna Addolorata) quasi in clausura tra i due limpidi torrenti, Júcar e Hucar; cordiale con i turisti accorsi per ammirare le « casas colgadas » (case basate su altissime rocce) e la « ciudad encantada », mastodontico gruppo di pietre lavorate dal vento, che rievocano le figure di conventi, di funghi gigan-



Nella notte fra il Giovedì e il Venerdì Santo la confraternita detta « Las turbas » (foto in alto) percorre le strade suonando tamburi foderati di panno nero e trombette. Qui sopra, un'altra immagine delle processioni



« Un miracolo di insolita naturalezza » sono stati definiti i riti popolari di Cuenca. Sorta nel nono secolo, la città fu una roccaforte nella lotta contro i Mori

teschi, di grattacieli, di anfiteatri e di ponti. E' Cuenca una città che, sorta nel secolo nono intorno ad un castello, si merito nel 1257 il titolo di città proprio per la sua fede cristiana: era una potente piazzaforte della frontiera, base per le spedizioni contro i Mori.

Da qualche anno, però, gli incappucciati sanno che la giornata non finisce al calar delle tenebre. Verso mezzanotte ne ricomincia un'altra, una sorta di nuova colonna sonora per i loro secolari riti, nella Chiesa di San Michele, nella Cattedrale o in altri templi. Vengono musicisti da tutto il mondo, insieme con orchestre e cori: intonano messe, motetti, salmi, oratori.

Ma, ciò che più conta, offrono « prime » assolute nel campo sacro. A Cuenca sono allenati all'avanguardia artistica. C'è infatti, unico — credo — in Europa, un Museo d'arte astratta. Ogni anno un maestro, su commissione, scrive appositamente una partitura per la gente di qui. E riescono talvolta a disorientarla, perché essi rischiano il linguaggio più avanzato. Ma nessuno osa reagire. Qui tutti accettano l'arte dei suoni come manna caduta dal cielo. E scoprono, a poco a poco, un mondo che non è il loro. Prenotano biglietti d'ingresso per concerti che finiscono alle due di notte.

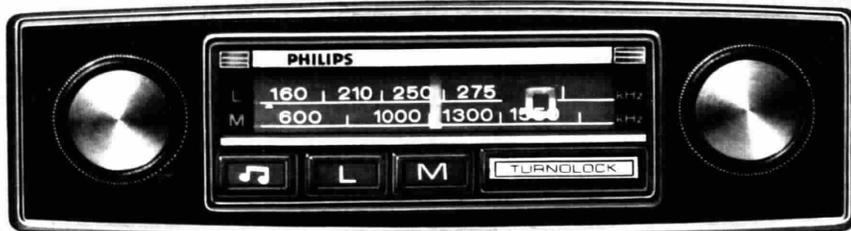
E' la Settimana di musica religiosa, giunta adesso alla decima edizione sotto la direzione artistica di Antonio Iglesias, pianista, direttore del Conservatorio di Orense, compositore e critico musicale. Accanto alle « novità » si sono offerte opere consacrate, quali i *Requiem* di Verdi e di Fauré, la *Giovanna d'Arco* al rogo di Honegger sul poema di Paul Claudel, i *Ricerari sopra li tuoni a quatro* di Palestrina (sembra che sia, questo, l'unico lavoro strumentale del sommo polifonista del Cinquecento).

Ma si è forse un po' esagerato stilisticamente. Sotto l'abile bacchetta di Franco Gil, nella chiesa romanica di Arcas (una frazione di Cuenca), si è dato il via ai brani palestriniani con flauti, oboi, fagotti, un clarinetto e un corno. Si è poi continuato lo stesso concerto con una « prima » mondiale della cantata *Pascha nostrum*, scritta per Cuenca da Gerardo Gombau, un maestro sulla cinquantina, ancora fedele ai dodecafonicismi, una specie di Dallapiccola iberico, che, accanto al coro che urla, borbotta e volutamente schiamazza per la resurrezione di Cristo, pone i più cerebrali contrappunti

segue a pag. 130



nuova autoradio



1 solo tasto per 6 stazioni

PHILIPS PUÒ.

La prima autoradio che con un solo tasto (Turnlock) può sintonizzarsi automaticamente sulle 6 stazioni che preferite. Basterà sceglierle.

Elevata potenza d'uscita. Ricezione a onde medie e lunghe. Compattissima (cm. 8,2 di profondità). Questa è l'autoradio RN 314. Philips può.



PHILIPS

III CONCORSO INTERNAZIONALE PER CANTANTI « TREVISO »

E' indetto un pubblico concorso per cantanti italiani e stranieri per i ruoli principali dell'opera **L'elisir d'amore** che verrà inserita nel quadro delle manifestazioni dell'« Autunno Musicale Trevigiano 1971 ».

I ruoli a concorso sono i seguenti: *Adina - Nemorino - Belcore - Dulcamara*.

Il Concorso, cui possono partecipare aspiranti di qualsiasi nazionalità, avrà luogo a Treviso dall'8 giugno al 12 giugno 1971.

Per essere ammessi gli aspiranti dovranno compilare l'apposita scheda di iscrizione, corredata dal certificato di nascita (in carta libera), allegare la tassa di iscrizione, fissata in L. 5000, con assegno circolare, oppure con vaglia postale o a mezzo banca indirizzati al « Comune di Treviso - Concorso Cantanti 1971 - 31100 Treviso ». La tassa non è rimborsabile in caso di assenza del candidato o per annullamento della adesione. La domanda di adesione corredata con i sopradetti documenti dovrà pervenire alla Segreteria della Commissione di Teatro - Teatro Comunale - Treviso entro il 31 maggio 1971.

I limiti di età per partecipare al concorso sono così fissati: **Soprani e Tenori**, nati dopo il 1° gennaio 1941; **Baritoni e Bassi**, nati dopo il 1° gennaio 1936.

I concorrenti dovranno sostenere una prova eliminatoria presentando due arie a loro scelta (che dovranno essere elencate nella scheda d'iscrizione) non appartenenti all'opera in concorso; sostenere qualsiasi prova richiesta dalla Commissione Giudicatrice inerente all'opera **L'elisir d'amore**, che dovrà essere interamente conosciuta a memoria. Coloro che saranno ammessi alle finali dovranno cantare tutta l'opera a concorso.

I vincitori saranno chiamati a sostenere i rispettivi ruoli nelle tre recite dell'opera, che avranno luogo nel Teatro Comunale di Treviso, e dovranno, subito dopo la proclamazione, sottoscrivere il contratto che li impegnerà per le tre recite e per il periodo di prove necessarie: questo periodo sarà all'incirca dal 17 novembre al 5 dicembre 1971 (recite comprese).

I concorrenti dovranno essere inderogabilmente presenti in Teatro alle ore 18 del giorno 8 giugno 1971.

Ai vincitori del concorso, prescelti per cantare nell'opera, sarà corrisposta, durante le recite, quale premio, la somma di L. 600.000 rispettivamente per i ruoli di Adina, Nemorino e Dulcamara; L. 450.000 per il ruolo di Belcore. Il premio verrà anche quale compenso per le recite, e i vincitori decadranno da tale diritto qualora non accettassero tutte le clausole previste nel presente bando.

Verranno rilasciati attestati di segnalazione a quei concorrenti che si saranno particolarmente distinti.

I vincitori dei precedenti concorsi non potranno partecipare al III Concorso Internazionale per Cantanti.

I finalisti dei precedenti concorsi saranno ammessi direttamente alle semifinali.

CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

Il Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli » bandisce il XXV Concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 30 aprile 1971.

La domanda d'ammissione redatta in carta libera dovrà essere inviata all'Istituto Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto « Adriano Belli », via Pisanelli, 2, 00196 Roma. La domanda, nella quale saranno precisati nome, cognome, indirizzo, indirizzo di voce, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato rilasciato da un Conservatorio musicale di Stato o da un Istituto musicale pareggiato, degli studi di canto compiuti. Qualora gli studi siano stati eseguiti in un Istituto musicale non pareggiato o con un insegnante privato qualificato, il direttore dell'Istituto o l'insegnante, sotto la loro responsabilità, dovranno rilasciare una dichiarazione di maturità ed idoneità dell'allievo per l'esperimento scenico; dichiarazione del concorrente — sotto sua piena responsabilità — di non aver mai partecipato, con ruoli di parte principale, a stagioni liriche; dichiarazione del concorrente degli eventuali studi compiuti nel campo della cultura generale e della professione o mestiere in atto esercitati; ricevuta di vaglia postale di lire cinquemila, quale tassa di ammissione al Concorso.

I vincitori del Concorso (che si articola in tre prove: eliminatoria, semifinale, finale) verranno in seguito chiamati a frequentare gratuitamente il Corso di preparazione al debutto, di durata non inferiore a 6 mesi, che sarà tenuto a Roma nei locali del Teatro dell'Opera.

Gli allievi che avranno seguito lodevolmente l'intero corso di preparazione debutteranno nella Stagione lirica allestita dall'Istituto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli », via Pisanelli, 2 - Roma - tel. 312.797.

Una colonna sonora per gli incappucciati di Cuenca



« Las casas colgadas », una delle attrazioni turistiche di Cuenca.

Nella foto a fianco, un altro dei « gruppi »

sacri portati in processione durante la Settimana Santa.

Riti simili a questo si svolgono anche in Italia, in molti paesi del Meridione



segue da pag. 128

con la percussione, con l'organo elettronico (il cui suono è stato precedentemente registrato e manipolato) e con strumenti a fiato messi a dura prova. L'effetto plateale non manca.

Nell'antica Chiesa di San Michele ho sentito anche le mistiche *Moradas* (Dimore) di Leonardo Balada, altro compositore « impegnato », che sull'omonimo trattato di Santa Teresa d'Avila si è divertito a giocare con « larve » sonore prodotte dal pianoforte (percorso, pizzicato, stuzzicato e spazzolato alla maniera dell'americano Cage), nonché da altri strumenti: mentre al coro, venuto appositamente da Pamplona, si chiedeva soltanto di rievocare gli abbandoni lirici di Santa Teresa che aveva scritto le *Dimore* verso il 1576 per ordine di fra Jerónimo Gracián.

I medesimi coristi, vivamente apprezzati, hanno ritenuto opportuno accontentare i « fans » di Cuenca con un pezzo di folklore. Un « addio » corale. Hanno iniziato il pezzo tutti insieme, poi, a gruppetti, sono spariti in sacrestia e alla balaustra è rimasta, infine, soltanto una graziosa fanciulla. Alle manifestazioni

sono intervenute le più importanti orchestre spagnole, tra cui la Nazionale, quella della Radiotelevisione, la Filarmonica e la Sinfonica di Madrid. Tra i direttori: Odón Alonso, Rafael Fruehbeck de Burgos, Enrique Garcia Asensio e Vicente Spiteri.

Hanno portato un mondo sonoro ben diverso da quello del *Miserere*. La folla li ascolta, e, con il ricordo delle loro interpretazioni, va il giorno dopo alle processioni, perché il lavoro, qui, pare arrestarsi, la Settimana Santa. Fino alla domenica di Pasqua, per sette giorni, gli uomini (quei pochi che non partecipano alle sfilate) portano la cravatta nera, le donne la mantiglia a lutto, perfino i tamburi sono foderati di panno nero. Poi, gli interminabili cortei cedono il posto alle corride. Sui muri, manifesti sgarbati annunciano per Pasqua la inaugurazione della « temporada » alla Plaza de Toros. Leggo che sei ottimi torelli di Salamanca « seran picados, banderilleados y muertos », cioè colpiti dai pungoli e dalle frecce del torero. Infine ammazzati. « A las cinco menos cuarto de la tarde ».

Luigi Fait

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo piú semplice...**

- come gli altri -

*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1° D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2° Equilibrata**, per eliminare la forfora; **3° Nutritiva**, per far crescere i capelli piú sani; **4° Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli piú sani, piú forti!*

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvatevi con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

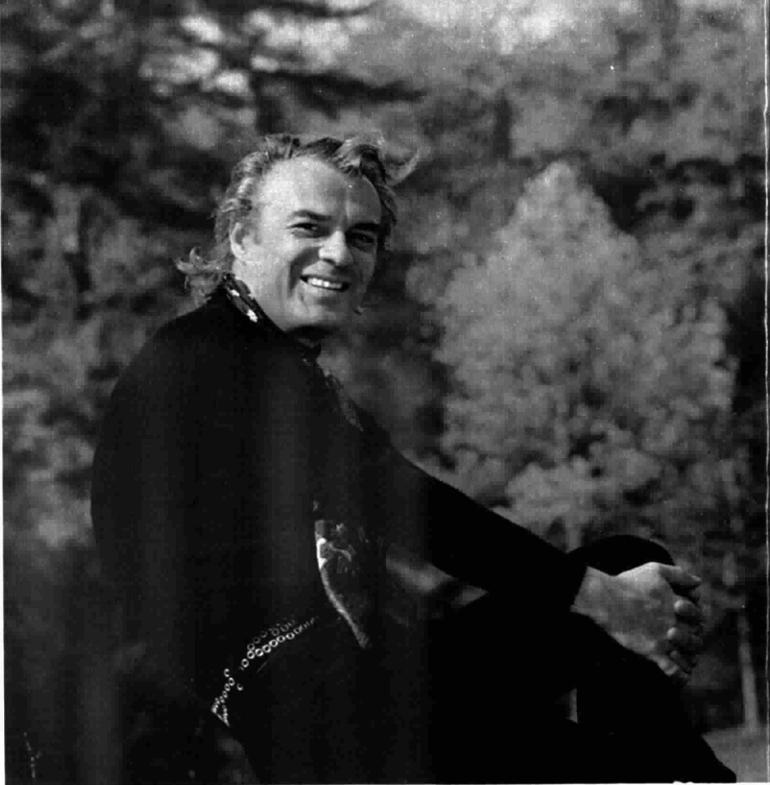


ILL. - 1007 - W.F.

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

«La scappatella» di Martin Walser con la regia e l'interpretazione di Giorgio Albertazzi alla televisione

Processo a un matrimonio sbagliato



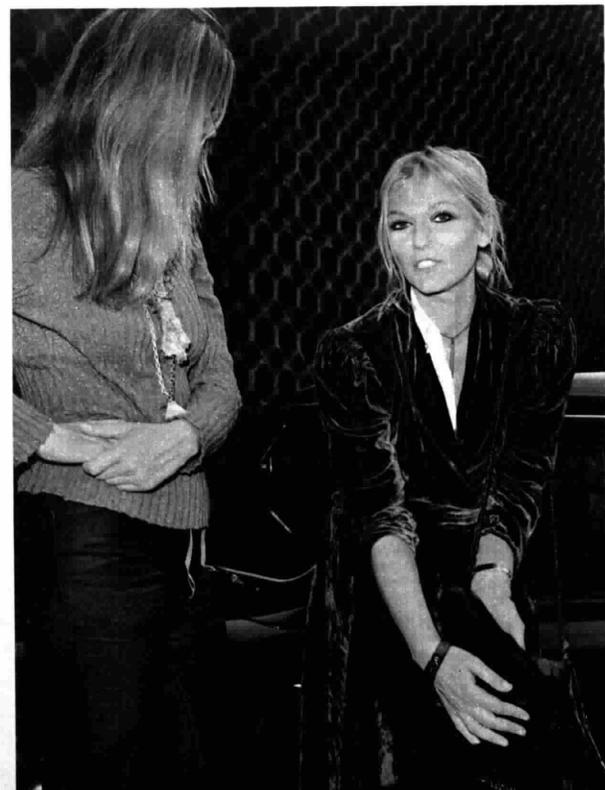
di Franco Scaglia

Roma, aprile

Una carriera letteraria assai rapida, quella di Martin Walser: nel 1955 ottiene il premio del « Gruppo '47 », nel 1957 il premio « Hermann Hesse », nel 1962 il premio « Gerhart Hauptmann », e oggi in Germania la sua fama sta oscurando quella di Günter Grass, all'impegno del quale, secondo certi critici, ha contrapposto un totale disimpegno: del resto ci sarebbe molto da discutere sull'impegno di Grass e si potrebbero capovolgere i termini e scoprire in Walser l'impegno e in Grass il disimpegno.

Nato nel 1927 a Wasserburg sul Bodensee, Walser combatté giovanissimo nella seconda guerra mondiale, prima nella difesa antiaerea e poi come fante. Estirpata la mala pianta nazista, conclusasi la pace,

Rada Rassimov (nella foto con la segretaria di produzione) è Frieda, protagonista femminile della commedia. In alto: Giorgio Albertazzi che ha curato la regia riservandosi anche la parte di Hubert, un industriale del « miracolo tedesco », personaggio tipico nell'opera di Martin Walser



L'autore è uno dei più significativi esponenti della recente letteratura tedesca. Nella sua opera una lucida critica alla società d'oggi



Antonio Meschini, Rada Rassimov e Giorgio Albertazzi in una scena della « Scappatella »: l'industriale Hubert impartisce una « lezione di vita » a chi minaccia di ucciderlo

chi narrativi di *Matrimoni a Philippsburg* si rompono in rapidi brani, immagini, fatti, dove l'elemento unificatore è Anselm Kristhein, un uomo d'affari dalla vita banale, con moglie e figli e il sogno di fare lo scrittore. Con *Das Einhorn* (L'unicorno) il processo avviato con *Halbzeit* giunge alla sua completa definizione.

La frantumazione del linguaggio e degli avvenimenti può confondere il lettore disattento, ma sotto quel linguaggio scorre una ferrea logica: « Walsler », scrive il critico Urs Jenny, « spremere dalla lingua la sua estrema, più intrinseca espressività, ma per dimostrare ciò che essa non può a nessun costo esprimere: cioè qualcosa di più o qualcosa d'altro che se stessa ».

Ad una ricerca condotta con estremo rigore nella narrativa Walsler contrappone un'attività teatrale dove, per la natura stessa del teatro, la frantumazione linguistica deve lasciare il posto a parole comprensibili, ad un seguito di frasi che il pubblico possa recepire e sulle quali possa meditare.

Il suo primo lavoro, *Der Abstecher* (*La scappatella*), che la televisione trasmette in un ciclo articolato in cinque serate e dedicato al teatro contemporaneo, è del 1961 e fu scritto all'origine per il radio. A *Der Abstecher* segue, nel 1962, *Eiche und Angora*: protagonista un tale che venne rinchiuso in un campo di concentramento perché sospettato di simpatie comuniste e che in seguito a certi esperimenti condotti sulla sua persona ha perduto sì la virilità ma si è trasformato in cambio in un perfetto e splendido nazista. Il poveraccio finirà in un altro campo di concentramento, questa volta di denazificazione, e quando tornerà da lì troverà ad attenderlo nuove disavventure fino a concludere la sua esistenza in un ennesimo campo di concentramento.

Del 1963 è *Überlebensgross, Herr Krotti*, dove un ricco signore vive isolato in alta montagna trascorrendo le sue giornate a mirare gli scalatori delle più impervie vette. In *Der schwarze Schwan*, del 1964, Rudi, figlio di un medico nazista dei campi di sterminio, sente improvvisamente su di sé il peso delle infamie del padre e mentre questi dopo il carcere è convinto di aver pagato a sufficienza il suo debito verso l'umanità, Rudi progressivamente si angoscia fino a terminare in una casa di cura dove l'attende

segue a pag. 135



riprese gli studi laureandosi nel 1951 con una tesi su Kafka. Già nel 1949 aveva iniziato a collaborare a giornali e riviste e a lavorare per la radio: della radio e della televisione divenne in seguito regista e Dramaturg, attività che abbandonò per scrivere. Il suo primo romanzo, *Ehen in Philippsburg* (*Matrimoni a Philippsburg*), è del 1957. Philippsburg, città modernissima, città-tipo, è lo sfondo di quattro storie sul matrimonio, e la scelta di un ambiente del genere precisa le vere intenzioni dell'autore, il quale intende indagare, approfondire e dunque mostrare aspetti della condizione umana nella moderna e alienante società: la società del cemento armato, dei tavolini di cristallo, delle corse sfrenate, dei week-end, delle autostrade.

Nel romanzo successivo, *Halbzeit* (*Dopo l'intervallo*), 1960, quei bloc-

Albertazzi, smessi momentaneamente i panni d'attore, spiega una scena a Rada Rassimov e Antonio Meschini. Costui è Erich, marito di Frieda: deciso a punire Hubert ne subirà invece la prepotente personalità

Il caso Prinz.

Chiunque sia in grado di fornire elementi utili per le indagini è pregato di mettersi in contatto con noi.



Che fine ha fatto questa Prinz? Nessuno sa niente. Tutti tengono la bocca chiusa. E non è la sola: è una scomparsa che va ad aggiungersi a parecchie altre. Ogni giorno migliaia di Prinz vengono allegramente fatte fuori.

Passione irresistibile? Fredda determinazione?

Siamo costretti a chiedere la collaborazione di tutti, in qualunque

forma. Se avete degli elementi utili per le indagini, raccogliete questo appello! Scriveteci subito, utilizzando il coupon di questa pagina o un pezzo di carta qualsiasi.

Mandateci anche qualunque cosa vi sembri un buon indizio (p.e. due iniziali scarabocchiate su un pacchetto di sigarette, un pezzetto di nastro registrato, i primi tre numeri di una targa automobilistica, un biglietto usa-

to del metrò).

La famiglia Prinz ve ne sarà molto grata.

**La famiglia Prinz
ve ne sarà molto grata.**

Se siete uno che sa il fatto suo, non tenetevelo soltanto per voi, dateci una mano. Garantiamo a tutti massima discrezione e impunità assoluta.

Nome: _____
Indirizzo: _____
Città: _____

Ritagliate, compilate e spedite questo coupon a Prinz-Bräu - Via San Gallo 74 - 50129 Firenze. Riceverete uno splendido giallo da far fuori tutto d'un fiato.

**C'è sempre un alibi
per far fuori una birra Prinz.**



Processo a un matrimonio sbagliato

segue da pag. 133

un inevitabile quanto risolutivo suicidio. La scappatella come *Matrimoni a Philippsburg* è sul tema del matrimonio; protagonista del lavoro un personaggio che troviamo spesso nelle opere di Walsler: il manager Hubert è simile ad Anselm Kristheim di *Dopo l'intervallo*, è stretto parente del magnate di *Überlebensgross, Herr Krott*. Hubert, che ad Ulm va a trovare la sua ex amante Frieda e che corre il rischio di finire ammazzato da Frieda e dal marito Erich, è un personaggio in dissoluzione: ma la sua dissoluzione, vuol dirci Walsler, non è ancora iniziata e per questo Hubert, banalotto, ben pasciuto, sicuro di sé, rapido nelle decisioni, sembra governare coloro che gli stanno intorno.

Verrà il giorno della riscossa per gli Erich, per i Barthold, l'autista di Hubert, al quale l'industriale impartisce una vera e propria lezione su come ci si debba conquistare una personalità. Sono loro i veri protagonisti che al momento soccombono di fronte alla potenza della civiltà capitalistica, di fronte alla posanza e alla volgarità degli Hubert, ma che probabilmente nella sofferenza e nella confusione troveranno la forza per scacciare l'alienazione incombente, la pazzia, l'allucinazione e iniziare, seppure a gradi, a cambiare qualcosa nelle varie Philippsburg.

Franco Scaglia



Giorgio Albertazzi fra i tecnici della troupe studia una inquadratura della « Scappatella ». Vedremo presto anche la sua versione televisiva di « Gradiva », opera densa di inquietudini freudiane

Intervista con Albertazzi, un inquieto cui piace rischiare

Arrivare per ricominciare da capo

di P. Giorgio Martellini

Torino, aprile

Un giorno, mi racconta, ha trovato nella casella dell'albergo una lettera. Una vecchia amica, dei tempi d'una mai dimenticata e quasi mitica giovinezza in Toscana. « Sapessi com'eri », scriveva, « quando passavi tra i cipressi di Settignano! Oggi non oserei più guardarti in faccia. Sei già morto, come sono morta io ». Con una traccia di decadente letteratura, l'episodio torna a proposito per spiegare il Giorgio Albertazzi degli ultimi anni, sperimentatore accanito di se stesso ai confini più avanzati dello spettacolo, con poco o punto rispetto per l'Albertazzi d'una stagione neppure troppo lontana, quello classico e persino aulico d'un teatro che oggi rifiuta.

« E' vero, mi portavo la morte addosso, se morte vuol dire distruzione dall'interno provocata dalle troppe certezze, dai successi ormai conseguiti, dalla noia di una certa immagine di se stessi che gli altri danno per scontata. L'attore mi aveva preso la mano, preavvicinando sull'attore che pure mi sentivo dentro.

Il teatro era per me una banca, per questo l'ho voluto lasciare ».

Ha smesso di evocare i fantasmi del passato per vivere le paure del presente o scandagliare le prospettive del futuro. Autore, interprete, regista, le tre facce s'alternano e si confondono, « debbo mostrarmi per intero, in piena sincerità e senza temere le cadute ». Dalle ceneri di Amleto nasce un Jekyll televisivo che fa accapigliare la critica e disorienta il pubblico, comunque uno spettacolo non « digestivo » e carico di domande sul dilemma scienziamorale. Poi *Gradiva* (lo vedremo), denso di inquietudini freudiane; *Topaze*, cercando nella macchina teatrale di Pagnol gli ingranaggi ancora funzionanti d'una non casuale critica al costume borghese; e questa *Scappatella* di caustico sapore ionichiano.

Teso dalla corda d'una rabbia tutta fiorentina, un arco che scaglia frecce in più direzioni, e non sempre il bersaglio risulta bene individuato. C'è chi insinua il sospetto d'un rinnovamento di comodo, per sollecitare curiosità epidemiche e redditizie. « Lo so, ho moltissimi detrattori. A loro obbietto che sto pagando tutto molto caro, in critiche e in quattrini. Quando mi sono presentato in palcoscenico a Venezia, per

la Mostra della musica leggera, oppure quando alla radio mi hanno ascoltato nelle divagazioni di *Voi ed io*, pochi hanno capito che dietro tutto questo sbracciarsi e dimenarsi e mostrarsi a nudo c'è l'addio ad una giovinezza ormai perduta e, soprattutto, il gusto del rischio. Se volessi il successo tranquillo, senza pericoli, non avrei che da tornare in palcoscenico ».

Lo sollecita, invece, il linguaggio della televisione, « oggi per me il mezzo più naturale. Ma il giorno in cui mi sentissi, anche sul video, arrivato a qualche certezza, lo abbandonerei. Squilibri, contraddizioni, dubbi mi hanno restituito il senso della ricerca, anche se mi rendo conto che da questa continua premeditata crisi potrebbe davvero cominciare la decadenza di Giorgio Albertazzi ».

Né, portato sul piano della vita quotidiana, il discorso perde l'animosità lucidità: « Mi sento in debito verso gli altri, ho avuto tanto amore e non l'ho mai restituito. La mia incostanza, la mia volubilità si sono trasformate in egoismo, talvolta anche crudele ».

Il solo credito che fa a se stesso, nell'ansia di rinnovarsi, è una sincerità così autentica e sofferta che « gli altri finiscono per crederla fur-

beria, un abile espediente per evitare di scoprirmi davvero ». Insomma è un po' come un giocatore di poker che, dopo aver vinto tutto, rimetta la posta sul piatto cercando vittorie ancor più rischiose e rifiutandosi al « bluff ».

Sulla carta del teatro tornerà mai a puntare? « Forse sul teatro che sarà, non su quello attuale. Credo che nel futuro sopravvanzerà tutte le altre forme di spettacolo, ma solo a patto di diventare una mostra dell'uomo, una assemblea di umanità che discute se stessa. Oggi il recitare testi che soltanto pochi anni fa avrei accettato mi farebbe sentire come menomato, incapace di esprimere me stesso. Ecco, tornerò in palcoscenico quando sarò sicuro di potervi portare le mie esperienze di vita. Non prima ». E se, nel frattempo, avrà smarrito certi più facili sentieri che portano al successo, all'applauso? « Non son più quelli i traguardi che cerco. Il solo, vero successo viene a chi riesce a rivelare agli altri la propria umanità: anche soffrendo, anche mostrando le ferite. Altrimenti non è rivelarsi, è recitare se stessi ».

La scappatella va in onda venerdì 30 aprile alle ore 21.20 sul Secondo Programma televisivo.



Marilyn Monroe al tempo di «Quando la moglie è in vacanza», lunedì 26 aprile alla TV

Radio: interprete la Biagini



1955: Marilyn è ormai diventata il simbolo hollywoodiano della donna sexy. Qui sopra, la regina Elisabetta d'Inghilterra si congratula con l'attrice in occasione della prima di un film a Londra: è il 1956

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Oggi il simbolo del sesso sullo schermo è stato riconosciuto legalmente morto». Così un'agenzia di stampa americana annunciava per telex, domenica 5 agosto 1962, la morte di Marilyn Monroe. Un annuncio brutale e retorico che provocò indignazione perfino nelle redazioni dei giornali, abituate a ben altro. Ma ci furono, poi, resoconti che commossero l'America, come quello, lunghissimo, del *New York Herald Tribune*, un autorevole quotidiano che oggi ha cessato le pubblicazioni. Cominciava così: «Marilyn Monroe è stata trovata morta per una dose eccessiva di sonnifero,

Isabella racconta

la vita della diva più amata e infelice di Hollywood; TV: un suo celebre film



qui a casa sua, nelle prime ore di ieri. Aveva 36 anni, era senza figli, notoriamente infelice per il tramonto della sua carriera. Tutto fa pensare a un suicidio, dice la polizia. Il medico legale ha calcolato che sia morta verso le 8 di sera, ora della costa occidentale. Tre ore prima aveva chiamato il suo psichiatra per dirgli che non poteva dormire. Egli le aveva consigliato di fare una corsa in macchina alla spiaggia per rilassarsi. Lei, invece, si era chiusa nella camera da letto. Ecco come sono trascorse le sue ultime ore. Alle 2,55 di notte la governante Eunice Murray si sveglia improvvisamente da un sonno profondo col sinistro presentimento che qualcosa non andava bene. Un cane abbaia nei dintorni, la civetta amidata nella palma presso la piscina ha iniziato il suo verso not-



Da sinistra: Marcello Aste, regista di « Marilyn: una donna, una vita », Alberto Lionello, che interpreta il personaggio di Dean Martin, e Isabella Biagini (Marilyn Monroe). Nelle due foto in alto, ancora la Biagini che con questo sceneggiato radiofonico esordisce come attrice di prosa. La diva americana si uccise con i barbiturici la sera del 5 agosto 1962: aveva 36 anni

turno. La sensazione che qualcosa non vada persiste: Eunice Murray s'infila vestaglia e pantofole, osserva l'ora dando uno sguardo assonnato alla sveglia e s'incammina verso la camera della sua padrona, lungo il corridoio tappezzato di moquette bianca. Sotto la porta, nota un filo di luce. Pensa che è strano che la signora Monroe sia ancora sveglia ad ora così tarda: sa che l'attrice voleva andare alla spiaggia e che aveva ordinato la sveglia per le 9. La governante, una florida donna sulla quarantina, dall'aspetto materno, busca leggermente alla porta chiusa a chiave e sussurra: « Marilyn, Marilyn ». Nessuno risponde. Insofferente corre all'ingresso della casa, esce e va alle finestre della camera da letto di Marilyn. Sono chiuse ma le tende, tirate a metà, permettono di vedere dentro. Marilyn Monroe giace faccia in giù, sul suo enorme letto, il corpo nudo nascosto da una coperta color champagne. Sembra una natura morta, il quadro di una ragazzina colta dal sonno mentre stava telefonando. Ha ancora

segue a pag. 140

Marilyn

hai capelli grassi e difficili?

mettiti a dieta con Sébane e avrai capelli morbidi e facili da pettinare

Hai i capelli grassi. Li lavi e rimangono puliti il breve spazio di un giorno. Poi tornano grassi. Più li lavi, più tornano grassi. Perché l'eccessiva essiccazione dei capelli provocata dallo shampoo determina per reazione una sovrabbondante produzione di grasso nel bulbo capillifero. Rapidamente questo grasso aggredisce il capello e vi si deposita. Risultato: i tuoi capelli rimangono brutti, antiestetici, non tengono la piega.

Allora, i capelli grassi devono proprio averla vinta? No di certo!

Perché ora c'è Sébane, che mette a posto i capelli grassi.

Sébane:
una formula originale Oréal

Il problema dei capelli grassi poteva essere risolto in un modo solo: regolarizzando la produzione di grasso

alla radice del capello. I ricercatori dei Laboratori Oréal hanno risolto questo problema creando Sébane. Sébane, il nuovo ritrovato per capelli grassi, pulisce i capelli senza renderli eccessivamente secchi: così il capello non viene privato della sua naturale quantità di sostanza sebacea, e non viene ricoperto da una anormale sovrapproduzione di grasso. Sébane ottiene così un triplice risultato: pulisce i capelli, li rende morbidi e pettinabili e li mantiene puliti più a lungo perché rinormalizza la quantità di sebo.

Sébane shampoo:
una vera dieta per i capelli grassi

Se vuoi dimagrire, non ti basta saltare un pasto. Così, se vuoi liberarti per sempre dal grasso dei capelli non ti può bastare una sola applicazione di Sébane shampoo. Sébane è una vera e propria

dieta: agisce nel tempo. All'inizio è necessario un uso abbastanza frequente di Sébane shampoo. Ma subito dopo alcune applicazioni constaterai un rapido miglioramento: i capelli rimangono puliti e morbidi per un tempo sempre maggiore fino a quando ti basterà uno shampoo Sébane ogni tanto per mantenere per sempre perfetti i tuoi capelli.



CON
I CAP
GRA

ATTAMENTO - SHA

EAL



Sébane
rinforzatore della messa in piega:
il completamento perfetto
della formula Sébane

E dopo Sébane shampoo, che libera dal grasso i tuoi capelli, Sébane rinforzatore della messa in piega completa l'opera. Sébane rinforzatore contribuisce a normalizzare il grasso alla radice del capello, circonda il capello di una sostanza invisibile che lo mantiene pulito, dà volume alla pettinatura e assicura una brillante tenuta della messa in piega.



sébane

Sébane shampoo e Sébane rinforzatore della messa in piega:
il trattamento specifico creato per i tuoi capelli da

L'ORÉAL

In vendita in profumeria e farmacia

festeggiate la sete



...in famiglia con
Cedrata Tassoni.
E al bar con
Tassoni-Soda:
la cedrata
già pronta
nella sua
dose ideale.

cedrata
Tassoni
è buona e fa bene



Isabella racconta Marilyn

segue da pag. 137

il ricevitore in mano. Stava forse tentando di chiedere aiuto?...». La sceneggiatura radiofonica in 15 puntate sulla vita di Marilyn Monroe, in onda da questa settimana ogni mattina sul Secondo Programma, protagonista Isabella Biagini, comincia proprio nella redazione di un giornale freneticamente mobilitato per organizzare servizi e interviste sulla morte della più popolare attrice cinematografica americana. Poi entra in scena John Huston, regista del film che lanciò la Monroe e anche dell'ultimo girato dall'attrice, con la sua nota dichiarazione alla stampa: «Hollywood è sempre stata una gabbia, una gabbia per i nostri sogni...». E sarà proprio Huston (interpretato da Adolfo Geri) a fare praticamente da «narratore», così come lo stesso regista fece in un suo film-documento (presentato poi al Festival dei Popoli di Firenze) legato e commentato su brandelli di memoria. Allo stesso modo gli autori di questa biografia radiofonica, Alfio Valdarnini e Vittoria Ottolenghi, si sono serviti di numerosi documenti e di testimonianze autentiche per raccontare nei tratti più essenziali ed illuminanti la «vera storia» di Marilyn Monroe. La Ottolenghi, tra l'altro, ebbe modo una dozzina d'anni fa, insieme con suo marito, Gianfranco Corsini, corrispondente dagli Stati Uniti di un quotidiano romano, di intervistare e di conoscere molto da vicino l'attrice e l'allora suo marito Arthur Miller. Marilyn invitò i

Corsini a cena e volle cucinare lei stessa, senza alcuna etichetta: per l'Italia nutriva una profonda simpatia, ne parlava quasi come un miraggio, un mito del sole. E quando morì del resto i giornali italiani scrissero che se l'attrice si fosse trasferita nel nostro Paese probabilmente si sarebbe salvata dalla nevrosi. «Noi tuttavia», spiega Valdarnini, «non ci siamo lasciati influenzare dall'istintiva simpatia del personaggio e abbiamo mirato, pur senza eccessivo distacco, a cercare la verità intima di un affascinante "animale" artistico di grosso calibro qual era la Monroe». Così, dopo i necessari preliminari di ambientazione, il radiosceneggiato dà in flash-back l'avvio al racconto biografico, dal 1° giugno 1926, giorno della nascita di Norma Jean Baker Mortensen: questo il vero nome dell'attrice che, in realtà, era figlia illegittima essendo i cognomi Baker e Mortensen quelli dei primi due mariti divorziati di sua madre Gladys, una donna amareggiata, dedita all'alcool e morta, come la genitrice, in manicomio. A 8 anni, diventata «pupilla della contea», come si chiamavano eufemisticamente le orfanelle, Norma Jean viene mantenuta a spese del Comune di Los Angeles: la bimba odì sempre quella condizione e molti anni dopo, quando l'ufficio stampa della Fox gonfiò la storia dell'orfano-trofo con il cinico slogan pubblicitario «Da trovata alla regina dell'amore», Marilyn andò su tutte le furie.

segue a pag. 142

Alcuni giudizi

Lee Strasberg: «Un caldo essere umano, impulsivo e timida, sensibile nella sua paura di non essere accettata, ma sempre avida di vita e tesa verso la sua realizzazione».

Shelley Winters: «Se avesse potuto accettare di essere solo una specie di bionda diva del cinema, se insomma fosse stata muta, forse sarebbe stata più felice».

John Huston: «Dietro la grottesca dea del sesso, uscita dalle fabbriche di bellezza di Hollywood, il pubblico riconosceva una figura più umana, una perdente al gioco. Ma la vera Marilyn rimase per sempre oscura ed esclusiva, perfino a se stessa. Inseguì per tutta la vita una persona perduta: lei stessa».

Jim Dougherty: «Un giorno tornai a casa mentre lei stava per trascinare una mucca in casa. Pioveva e la mucca muggiva fuori nei campi: lei ne aveva avuto molta pena».

Jean Negulesco: «E' una ti-

mida piena di complessi d'inferiorità. Quando gli altri parlano l'ascolta a bocca aperta, come se dicessero cose meravigliose».

Billy Wilder: «Marilyn ha quel che lo chiamo "carnagione-urto". Una cosa molto rara. Come lei abbiamo avuto solo Clara Bow, Jean Harlow e Rita Hayworth... E' sempre spaventata, emozionata, poco sicura di sé».

Laurence Olivier: «E' un curioso complesso di perfidia e di innocenza».

Jack Lemmon: «In un palazzo che avesse preso fuoco scapperebbe nella direzione opposta a quella presa da tutti gli altri, e sarebbe l'unica a salvarsi».

Paula Strasberg: «E' un colibrì d'acciaio. Ha il solo difetto d'essere una donna pulita in un mondo che non lo è. Ama la verità e non sa mentire, ma arrossire. Il suo desiderio più grande? Avere un bambino».

Manlio Bellomo

La condizione giuridica della donna in Italia

Vicende antiche e moderne

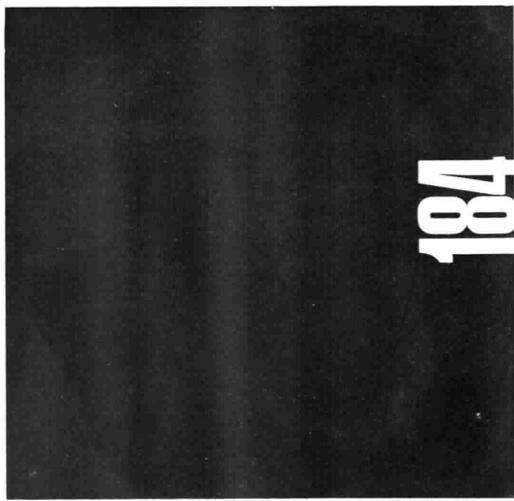
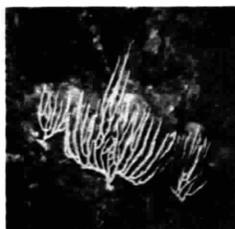


Eri classe unica

183

Francesco Baschieri Salvadori

Ambienti e fauna marini delle coste italiane



Eri classe unica

184

Giorgio Bartolozzi

Il bambino nelle prime età della vita



Eri classe unica

185

DALLA COLLANA « CLASSE UNICA »

183 Manlio Bellomo

La condizione giuridica della donna in Italia
(Vicende antiche e moderne)
L. 1.000

La trattazione presenta la posizione della donna nella società delle varie epoche storiche (dall'antichità romana al Medioevo, dal Rinascimento alla Rivoluzione francese) per soffermarsi sulle nuove idee che dalla Francia penetrarono in Italia, soprattutto sulle lotte e conquiste sulle prospettive e problemi suscitati dalle vicende giuridiche dell'800 e del nostro secolo.

184 Francesco Baschieri Salvadori

Ambienti e fauna marini delle coste italiane
L. 1.100

Le coste marine e la platea continentale costituiscono un meraviglioso mondo di colori e di forme, popolato da miriadi di esseri dall'aspetto spesso inconsueto agli occhi dell'uomo, che solo recentemente ha preso realmente contatto con l'ambiente subacqueo. Questo volume vuol fornire all' lettore la chiave per accedere alla conoscenza degli ambienti marini costieri e per individuare le principali, fra le numerose forme viventi.

185 Giorgio Bartolozzi

Il bambino nelle prime età della vita
L. 1.000

Sono qui raccolte le nozioni aggiornate sui principali problemi riguardanti il periodo decisivo della formazione dell'uomo: dalla nascita all'età prescolare. Le tappe salienti dello sviluppo somatico e psichico sono illustrate ai vari livelli, sottolineando di volta in volta le necessità alimentari, ambientali e sociali dell'organismo in accrescimento. Sono pure presentate le principali malattie, soprattutto quelle di più frequente riscontro, con le relative terapie.

I volumi sono in vendita nelle migliori librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla ERI.

ERI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

Isabella racconta Marilyn

segue da pag. 140

L'originale radiofonico narnerà quindi il precoce e sfortunato matrimonio col poliziotto James Dougherty (lei 16 anni, lui 21) e i primi, difficili passi nel mondo dello spettacolo e delle « starlets », dove nessuno la prendeva sul serio, il che la feriva profondamente. Finché il fotografo Tom Kelley fece conoscere Marilyn in tutto il mondo ritraendola nuda per il famoso calendario di cui furono vendute 8 milioni di copie: ne seguì uno scandalo che avrebbe travolto l'attrice se i fratelli Marx non le avessero offerto una partecina in un film. Finalmente nel '50 Huston la rivela al pubblico in *Giungla d'asfalto*, nel ruolo di una ragazza di lusso, pigra e bellissima; poi vennero i film del successo, *Niagara*, *Gli uomini preferiscono le bionde*, *Come sposare un miliardario*, *La magnifica preda* e *Quando la moglie è in vacanza* che riproponeva in tono arguto e con molta finezza di spirito il tipo della « oca bionda »: ma dopo questo film (che la nostra televisione trasmette proprio questa settimana) Marilyn dichiarò di non voler più insistere su quel tipo di interpretazioni alla Betty Grable riveduta e corretta che, pure, avevano mosso le platee al riso più che alla dannazione dei sensi. Il matrimonio con Arthur Miller sembrò, infatti, aver risvegliato in lei molte curiosità intellettuali, rafforzando il suo impegno di costante miglioramento. « Marilyn », diceva lo scrittore, « credeva che intellet-

tuale volesse dire chissà che cosa: non sapeva di esserlo lei stessa ». Ma ogni risultato le costava sforzi logoranti e crisi sempre più acute. Quando morì molti giornali scrissero che l'avevano uccisa le migliaia di ore trascorse sui divani dei più noti psicanalisti di Hollywood.

Il radiosceneggiato dedicato alla Monroe scandagliò anche le circostanze che determinarono la tragica fine dell'attrice; e si dice che le scene finali costituiscono, per ritmo ed intensità, un autentico pezzo di bravura. Oltre che agli autori, il merito andrà al giovane, ma già esperto regista Marcello Aste e a Isabella Biagini della quale, come questo giornale ha già riferito, si parla in termini di vera e propria « rivelazione » come attrice di prosa, grazie all'occasione offertale da questo impegnativo ruolo. Del cast fanno inoltre parte: Alberto Lionello (Dean Martin), Achille Millo (Arthur Miller), Vittorio Sanipoli (Clark Gable), Checco Rissone (Billy Wilder), Alfredo Bianchini (Montgomery Clift), Gabriele Carrara (Joe Di Maggio), Nicoletta Linguasco (Paula Strassberg), Giuseppe Pertile (il dottor Goldberg), Andrea Lala (Elia Kazan), Lucia Catullo (Gladys Monroe) ed altri.

Giuseppe Tabasso

Marilyn: una donna una vita va in onda da lunedì 26 aprile alle ore 9,50 sul Secondo Programma radiofonico. La TV trasmette il film *Quando la moglie è in vacanza* lunedì 26 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale.

prezioso

come le cose
che amate
di più

FAVORIT AEG
splendido e perfetto.
Nato per vivere con voi
nella vostra casa, fra le
cose durevoli e belle.
Serenamente,
Sarà il vostro lavastoviglie.
Gentile
con i vostri cristalli,
energico con le pentole.
Lava anche
biologicamente.
Molto posto per
pentole e tegami.
Inseribile nei mobili
componibili.
FAVORIT AEG
il lavastoviglie
costruito in Germania.

AEG

Elettrodomestici di classe superiore.

Tappe d'una carriera

1948 - Scudda-Hoo! Scudda-Hay!, di F. Hugh Herbert, con June Haver, Lon McCallister.
1950 - The Asphalt Jungle (Giungla d'asfalto), di John Huston, con Sterling Hayden, Jean Hagen e Louis Calhern.
— All about Eve (Eva contro Eva), di Joseph L. Mankiewicz, con Bette Davis, George Sanders e Anne Baxter.
1951 - Let's Make It Legal (Mia moglie si sposa), di Richard Sale, con Claudette Colbert e Macdonald Carey.
— Love Nest (Le memorie di un Don Giovanni), di Joseph M. Newman, con June Haver e William Lundigan.
1952 - Clash by Night (La confessione della signora Doyle), di Fritz Lang, con Barbara Stanwyck e Paul Douglas.
— Don't Bother to Knock (La tua bocca brucia), di Roy Baker, con Richard Widmark.
— O. Henry's Full House (La giostra unana), primo episodio: The Cop and the Anthem (Il poliziotto e l'immo), di Henry Koster, con Charles Laughton.
1953 - Niagara (Niagara), di Henry Hathaway, con Joseph Cotten e Jean Peters.
— Gentlemen Prefer Blondes (Gli uomini preferiscono le bionde), di Howard Hawks, con Jane Russell e Elliot Reid.
— How to Marry a Millionaire (Come sposare un miliardario), di Jean Negulesco, con Lauren Bacall, Betty Grable e David Wayne.
1954 - River of No Return (La magnifica preda), di Otto Preminger, con Robert Mitchum.
1955 - The Seven Year Itch (Quando la moglie è in vacanza), di Billy Wilder, con Tom Ewell.
1956 - Bus Stop (Fermata d'autobus), di Joshua Logan, con Don Murray.
1957 - The Prince and the Showgirl (Il principe e la ballerina), di e con Laurence Olivier (in Gran Bretagna).
1959 - Some Like It Hot (A qualcuno piace caldo), di Billy Wilder, con Tony Curtis e Jack Lemmon.
1960 - Let's Make Love (Facciamo l'amore), di George Cukor, con Yves Montand.
— The Misfits (Gli sposati), di John Huston, con Clark Gable e Montgomery Clift.

DISTRIBUIAMO DIECIMILA LIBRI gratuitamente

senza obbligo d'acquisto

Accetti "Anna Karenina" 1° volume IN DONO

SI! È proprio vero. Abbiamo deciso di distribuire quest'anno, gratuitamente, 10.000 volumi della nostra nuova Collana dei « Grandi Autori Russi ». La raccolta ha inizio con la mirabile opera di Tolstoj « Anna Karenina ». Le invieremo il primo volume in omaggio e senza alcun impegno, non appena avremo ricevuto il Suo buono.

Perché Le facciamo questo dono sensazionale ?

Perché sappiamo che bisogna avere avuto sotto gli occhi e tenuto in mano una di queste magnifiche opere per apprezzare l'eleganza, la qualità e l'incomparabile interesse di tutti i volumi della collana dei « Grandi Autori Russi ». Questa edizione è unanimemente ammirata sia per la ricchezza della presentazione che per il suo eccezionale valore letterario! Accetti ora il primo volume in dono senza obbligo di acquistare altro.

Romanzi bellissimi e appassionanti che toccano in profondità

Come Balzac, Hugo e Zola, che hanno saputo tanto genialmente rivelare tutte le

emozioni del cuore, i grandi autori russi sono i soli fra tutti che siano riusciti a penetrare anche nel dedalo appassionante dell'anima umana. È un mondo toccante, pieno di grandezza ed eroismo, dove l'amore, la tenerezza, la gloria ed il riso si alternano nel modo sconcertante che è tipico dell'animo slavo. Dalle prime novelle di Puskin fino ai delicati ricordi di infanzia di Gorki, attraverso il magistrale affresco dell'epopea napoleonica che Tolstoj ha dipinto nel suo incomparabile e grandioso romanzo « Guerra e Pace », ecco il panorama letterario che suscita l'ammirazione del mondo intero.

Lei vivrà, o rivivrà, i drammi di coscienza de « L'Idiota », il Principe Miuskin. Parteciperà al dolore della bella Anna Karenina, obbligata a scegliere tra suo figlio e il solo uomo che avesse mai amato. Scoppiierà dalle risa quando Gogol descriverà lo sbalordimento del Maggiore Kovalev nello scoprire che il personaggio che gli si presenta altro non è che... il proprio naso!

Tutti questi avvincenti racconti ed altri ancora La attendono oggi in questa collana colma di passioni, di drammi e di vita, dove sono riunite tutte le opere più

importanti di Dostoevsky, Tolstoj, Cecov, Gogol, Gorki, Turgeniev, Puskin e di altri grandi scrittori russi. Suntuosamente rilegati in Skivertex verde e avorio con incisioni in oro, centinaia di illustrazioni originali e testi irriprensibili dovuti ai migliori traduttori, ecco le opere dei Grandi Autori Russi.

Vi sono molto più di 10.000 amatori di letteratura russa in Italia. Chieda quindi oggi stesso un esemplare GRATUITO del primo volume.

Anna Karenina inaugura la collana de « I Grandi Autori Russi ». Rinviandoci oggi stesso il Suo buono riceverà un esemplare GRATUITO del primo volume. Nello stesso tempo — ma senza alcun obbligo da parte Sua — riserveremo a Suo nome un abbonamento provvisorio alla raccolta.

Esami questo splendido primo volume, nella sua sontuosa veste di vero Skivertex inciso in oro. Apprezzi la perfezione della traduzione e della presentazione, la qualità e l'abbondanza delle sue originali illustrazioni eseguite dai più grandi artisti contemporanei e, naturalmente, l'alto valore letterario di questo te-

sto ed il suo affascinante potere di evasione. Dopo 10 giorni sarà entusiasta e desidererà ricevere altri libri di questa collana, oppure ci scriverà semplicemente « Annullate il mio abbonamento » e la cosa si chiuderà così (in tutti e due i casi il primo volume Le resterà in dono!). In caso contrario automaticamente il Suo abbonamento sarà confermato e sarà nostro piacere farLe pervenire ogni mese circa un volume della collana riccamente rilegato e illustrato al basso prezzo di sole L. 1.900 al volume (+ L. 100 per spese di spedizione) esclusivamente riservato agli abbonati.

Con una semplice lettera di dimissioni, potrà — in ogni momento — rinunciare al Suo abbonamento. Ma, finché resterà con noi, attratto dalla bellezza e dall'eccezionale interesse di questa collezione, Lei continuerà a ricevere, in maniera razionale ed economica, le opere immortali della letteratura russa. Esse sono un'inesauribile fonte di svago, in un'edizione destinata a diventare uno dei più preziosi tesori della Sua biblioteca. Sono indispensabili alla cultura di ogni famiglia.

Cordialmente
ORPHEUS-LIBRI

ALCUNI TITOLI DI QUESTA COLLANA:

TOLSTOJ
Resurrezione - Guerra e Pace
DOSTOEVSKY
I fratelli Karamazov - Delitto e castigo - L'Idiota
CECOV
Il Duello - Una storia noiosa ed altri racconti
GOGOL
Le Anime Morte



BUONO PER UN LIBRO GRATUITO

da inviare in busta a: Orpheus-Libri - via del Plebiscito, 107 - 00186 Roma

Si, vogliate inviarmi gratuitamente il primo volume di « Anna Karenina » di Tolstoj e riservare a mio nome un abbonamento provvisorio alla collezione dei Grandi Autori Russi. Se dopo 10 giorni non sarò completamente soddisfatto del valore letterario e dell'elegante presentazione di questo volume, basterà che io vi scriva « Annullate il mio abbonamento » ed i nostri rapporti saranno conclusi. Il primo volume

resterà in ogni caso un vostro omaggio. In caso contrario non devo far niente per usufruire delle vantaggiose condizioni dell'abbonamento e riceverò mensilmente i volumi successivi della collezione dei Grandi Autori Russi al prezzo speciale di sole L. 1.900 ognuno + L. 100 per spese di spedizione. Potrò porre termine a queste spedizioni in qualsiasi momento mediante una semplice lettera di dimissioni.

FIRMA
(nome e cognome leggibili)

Se il richiedente ha meno di 21 anni occorre anche la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.

nato a il

Via

Cod. e città Prov.

Non si darà corso alle richieste sprovviste di firma

R-1

Contrassegni la casella qui a lato. Se risponderà entro 5 giorni riceverà in dono la riproduzione a colori di questa icona.

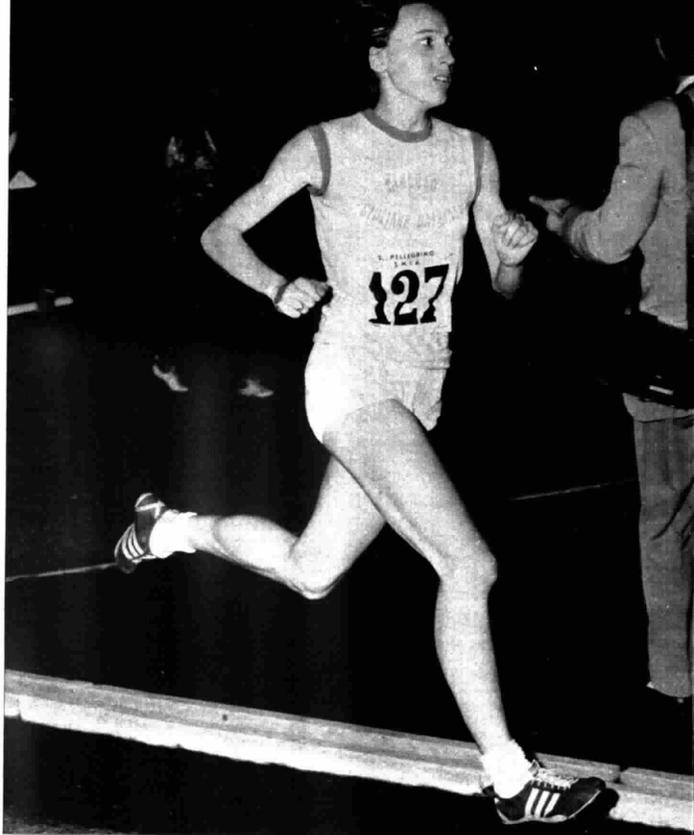
IN OMAGGIO questa icona

Ci aiuti a determinare esattamente la quantità delle tirature rispondendo entro 5 giorni. La ringrazieremo con questa fedele riproduzione a colori: un'icona rappresentante San Giorgio che sconfigge il Drago. È un dono supplementare che potrà fruirne gratuitamente, sempreché Lei provveda a spedire il buono entro 5 giorni.



Riflettori sull'atletica leggera in Italia a un anno e mezzo dalle Olimpiadi

Monaco è vicina ma un nuovo Berruti è ancora lontano



Se si considerano i severissimi minimi richiesti per l'ammissione alle gare soltanto quindici atleti italiani verrebbero oggi ammessi ai Giochi

di Giancarlo Summonte

Roma, aprile

Riflettori sull'atletica italiana, a poco più di un anno da Monaco di Baviera. In realtà mancano due intere stagioni alle prossime Olimpiadi: dopo i campionati europei di Helsinki di questa estate un primo bilancio preventivo potrà essere più preciso. Intanto è già possibile vedere cosa c'è dietro la dorata vetrina dei campioni da etichetta, rare piante da serra sbocciate più per un capriccio del caso che da un lavoro di base. Lanzi, Becali, Consolini, Lievore, Morale, Berruti, Ottoz: ecco la vetrina, il fiore da mettere all'occhiello. Vi si

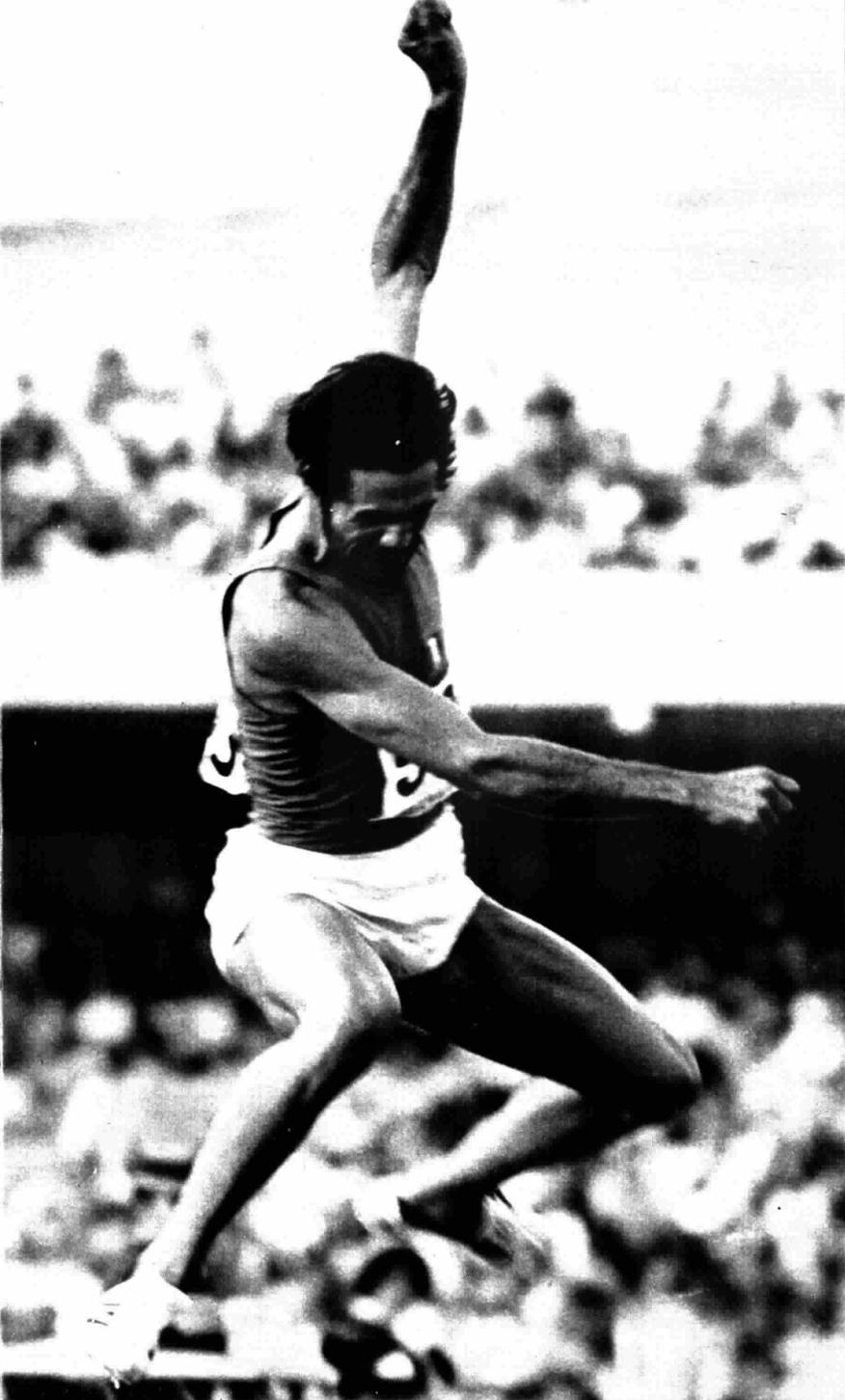


potrebbe aggiungere qualche altro nome o quegli atleti ingiustamente definiti di seconda categoria che sono i marciatori, ma il problema non muterebbe.

Impresa straordinaria

L'esplosione di un Berruti nel 1960 a Roma rappresentò uno di quei fenomeni che gli esperti registrarono con entusiasmo malgrado l'evidente imbarazzo di non poter fornire valide e convincenti argomentazioni tecniche ad un'impresa così straordinaria. La prima vittoria di un italiano nella velocità pura, in una specialità riservata a scattisti di diversa morfologia, è l'esempio più clamoroso di quanto lo sport resti improbabile e misterioso. Ma l'eccezione conferma la regola: l'atletica, si dice, è una scienza esatta, piena com'è di cifre, di misure, di tabelle. Dalle Olimpiadi si può venire esclusi per una manciata di secondi o di centimetri: ogni quattro anni la federazione internazionale stabilisce i minimi di partecipazione, che sono limiti severi, sovente irraggiungibili. Così come la contingenza sale periodicamente e i punti in più stabiliscono l'aumento del costo della vita, allo stesso modo le tabelle dell'IAAF, sempre decrescenti per le gare di velocità, indicano l'evoluzione della specie.

Fra tutte le attività l'atletica è la più olimpica, perché la più vicina all'uomo, al suo modo di esprimersi.



Giuseppe Gentile: battuto nella finale del salto triplo in Messico dopo aver stabilito una misura record, tenterà la rivincita a Monaco di Baviera. Nelle foto a sinistra, due nomi sicuri dell'atletica italiana: i mezzofondisti Franco Arese e Paola Pigni. Le Olimpiadi si svolgeranno dal 26 agosto al 10 settembre '72



Franco Dionisi: il campione italiano di salto con l'asta appare già fin d'ora in grado di conquistare una medaglia a Monaco di Baviera

si agonisticamente, di difendersi dai pericoli, di attaccare: dalle più lontane ere del mondo l'uomo è stato atleta, ha vissuto e sopravvissuto per quello. Come pratica basilare il lancio del disco e del giavellotto figurano nelle primissime Olimpiadi, la cui storia è un po' la storia della Grecia, dunque della civiltà.

L'atleta normotipo

L'italiano può considerarsi di media un normotipo, anche se la gioventù di oggi, grazie ad un'alimentazione più razionale, è in grado di modificare sensibilmente i precedenti parametri: le corse, i salti sono in genere appannaggio dei longilinei (nordici e anglosassoni), mentre i turchi, brevilinei per eccellenza, si distinguono esclusivamente nella lotta libera. Lo sport azzurro ha sempre collezionato successi nelle discipline di più solida tradizione (scherma, canottaggio, ginnastica, ciclismo, pugilato) o in quegli sport di squadra dove la collettività finisce per assorbire i difetti dei singoli: in tal modo possono spiegarsi i successi ottenuti nel calcio e, più recentemente, nella pallanuoto.

In atletica pura è dunque sempre stato difficile per noi sventare ove si eccettui il settore dei lanci, che richiede concorrenti più poderosi che

segue a pag. 147

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o il rotolo di grasso?

Nessuno ha mai iniziato una storia d'amore per via di un rotolo di grasso. Non fa certo risaltare il tuo vestito. E non è affatto piacevole da abbracciare.

Per questo abbiamo creato il nostro reggiseno Confort Seno-Vita. Fa per te tutto ciò che un buon reggiseno deve fare. E ancora di più. Ti dà un sostegno deciso, ma confortevole.

I laterali e i dorsali elastici ti lasciano muovere liberamente. E il nostro Seno-Vita ti controlla giù, fino

alla vita. E tutto intorno, "assorbendo" il grasso superfluo.

Allora, scivola in un confortevole Seno-Vita Playtex! Sarai magnifica, nel tuo vestito nuovo.

E la prossima volta che lui ti circonda con le sue braccia, non ci sarà più quel brutto rotolo di grasso a dividervi.

Playtex Seno-Vita, Confort o Criss Cross, in bianco o nero inalterabili. Altri modelli Playtex a partire da 1600 lire.

playtex
Seno-Vita



Monaco è vicina ma un nuovo Berruti è ancora lontano

Tabella dei minimi per l'ammissione alle Olimpiadi (settore maschile)

SPECIALITA'	TOKIO '64	MESSICO '68	MONACO '72
100 metri	10"4	10"3	10"3
200 metri	21"	21"	20"9
400 metri	47"	46"8	46"4
800 metri	1'48"8	1'48"	1'47"6
1500 metri	3'43"5	3'43"	3'41"6
5000 metri	14'02"	13'50"	13'48"
10.000 metri	29'25"	29'00"	28'50"
110 metri hs.	14"2	14"1	14"
400 metri hs.	51"8	51"	50"6
3000 metri siepi	8'45"	8'45"	8'38"8
alto	metri 2,06	metri 2,09	metri 2,15
lungo	" 7,60	" 7,60	" 7,80
asta	" 4,60	" 4,80	" 5,10
triplo	" 15,80	" 16,00	" 16,20
peso	" 17,80	" 18,40	" 19,00
disco	" 35,00	" 37,00	" 39,00
giavellotto	" 77,00	" 77,00	" 80,00
martello	" 63,00	" 64,00	" 66,00
decathlon	punti 7.000	punti 7.200	punti 7.600

segue da pag. 145

snelli. La netta flessione delle nostre medaglie olimpiche ha coinciso con una diversa impostazione data alla scherma e al canottaggio, specialità cui le nazioni dell'Est, segnatamente tedeschi-orientali e sovietici, hanno saputo conferire una brusca caratterizzazione atletica. Con l'evoltersi del tempo anche il predominio negli sport legati alle qualità dei latini (fantasia, estro, prontezza di riflessi, ecc.) è venuto attenuandosi. Al disastroso bilancio di Città del Messico contribuì, oltre all'incidente al ginnasta Menichelli (altra eccezione in un campo ormai deserto), anche la débacle dei ciclisti: in qualche modo il vasto settore dell'atletica poté comunque sopprimere a queste occasionali deficienze, non riuscendo tuttavia ad inserirle al vertice delle graduatorie olimpiche uomini capaci di ottenere com'era successo per Consolini a Londra e per Berruti a Roma — vittorie assolute e qualificanti. Le medaglie furono di bronzo, con Ottob nei 110 hs. e Gentile nel triplo: l'esito dell'ultima Olimpiade indusse il CONI a varare frettolosamente quei Giochi della gioventù peraltro destinati a fornire un ben sterile apporto ai vivai nazionali.

Torniamo ai severissimi minimi richiesti per Monaco di Baviera. Attualmente, sulla scorta dei migliori risultati ottenuti nel 1970, quanti atleti italiani verrebbero ammessi ai Giochi? Preatoni (10"2) e Cialdi (10"3) nei 100 metri, nessuno nei 200, nessuno nei 400, nessuno negli 800, Arese (3'38"7) e Del Buono (3'39"2) nei 1500, nessuno nei 5000, nessuno nei 10000, Risi (8'33"8) nei 3000 siepi, Liani (13"8) e Acerbi (13"9) nei 110 hs., Ballati (50"2) nei 400 hs., Azzaro (2,17) nell'alto, nessuno nel lungo, Dionisi (5,35) nell'asta, Gentile (16,72) nel triplo, nessuno nel peso, Simeon (59,20) nel disco, Vecchiato (68,40) nel martello, nessuno nel giavellotto, nessuno nel decathlon. Fra le donne solo la Govoni (53"2) nei 400 e la Pigni (4'14"3) nei 1500: tredici atleti e due atlete.

Naturalmente questo quadro così pessimistico può essere migliorato, anche se non è facile diventare campioni da un giorno all'altro: le pre-

stazioni valide dovranno essere ottenute tra il primo agosto di quest'anno e il 13 agosto 1972. In ogni caso già si prevede per Monaco una partecipazione ridotta, nonostante l'impegno della FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera) che ha affrontato con coraggio la situazione convocando nei vari centri di addestramento gli atleti definiti di interesse nazionale: 255 nominativi di cui 178 uomini e 77 donne, oltre a 46 tecnici. Tale massiccia mobilitazione pasquale, che è appena terminata, si è svolta a Roma, Pisa, Schio, Formia, Tirrenia, Viareggio e Marmande (Francia). Gli italiani dovranno tuttavia guardarsi fra un anno e mezzo più dalle incognite esterne che dalle proprie endemiche carenze. L'Olimpiade che si avvicina è ammantata di mistero, pur venendo dopo due Olimpiadi lontanissime come quelle

di Tokio e di Città del Messico. Se quella del Messico venne considerata la rassegna dell'altitudine e del tartan (la nuova pista sintetica), quella di Monaco sarà comunque caratterizzata dalla formidabile partecipazione dei padroni di casa. Tempi e misure d'eccezione potrebbero scaturire inoltre dall'apporto sempre crescente del Terzo Mondo, dalla lenta inesorabile ascesa degli atleti dell'Est, inquadri in uno sport di Stato che può agevolare la preparazione e l'efficienza anche se finisce per smentire quei concetti squisitamente dilettantistici propugnati dal barone De Coubertin.

Tutto ciò dovrebbe verificarsi in un clima polemico, con un CIO (Comitato Olimpico Internazionale) ancora impegnato a elaborare lo status dilettantistico, sempre suscettibile di ulteriori ritocchi. Basti dire che il nuovo testo consta di ben seicento parole, mentre il vecchio non superava il centinaio. Seicento parole per stabilire chi è dilettante o no. Sembra uno scherzo. Ottavio Missoni, finalista dei 400 hs. a Londra, disse in una riunione di amici: «Tutti siamo pronti a restare dilettanti: bisogna vedere quanto ci pagano». La boutade illustra bene la confusa situazione del mondo olimpico. I risultati che oggi si ottengono in atletica (ed anche nel nuoto, altra disciplina base di una Olimpiade) sono invece il frutto di un impegno che assorbe praticamente i protagonisti dal primo all'ultimo giorno dell'anno, in contrasto con le norme elaborate da Brundage, l'ottuagenario borate da Brundage, nelle quali viene anacronisticamente precisato: «Il periodo necessario per gli allenamenti a tempo pieno è, in linea generale, di trenta giorni e non deve, in alcun caso, passare i sessanta giorni nel corso di un anno».

La spedizione dei nostri atleti, già esigua, si urterà dunque contro una coalizione massiccia e contro sistemi di preparazione inattuabili in Italia, dove non è facile sottrarre al lavoro o allo studio il tempo da dedicare allo sport. E' vero che in due stagioni qualcosa può nascere, che ci sono campioni già collaudati suscettibili di graduare la preparazione proprio in vista di un impegno olimpico. In Messico Gentile, il nipote del filosofo, stabilì un record mondiale nel salto triplo prima di essere battuto in finale; Dionisi appare già fin d'ora in grado di vincere una medaglia; Arese è mezzo-fondista di grandi possibilità; la Pigni, madre da poche settimane, potrebbe tornare a Monaco quella dello scorso anno; Simeon, operato al cuore da De Bakey, sta riguadagnando il tempo perduto; le staffette, entrambe finaliste in Messico, indicano una certa facilità di ricambio; infine l'atletica italiana ha meritatamente ottenuto l'anno scorso l'ammissione alla finale della Coppa Europa a Stoccolma, dopo la bella semifinale di Sarajevo.

Tutto può accadere: anche che sorga l'uomo nuovo, capace di rivoluzionare le tabelle dei tecnici. Un Berruti può sempre nascere: è questa, in fondo, la speranza di chi è costretto a improvvisare in un campo che richiede invece una specializzazione molto severa.

Giancarlo Summonte

In dieci trasmissioni

L'atletica leggera è uno sport per pochi, uno spettacolo sportivo per iniziati. Questa è l'opinione largamente diffusa tra la gente. Ma c'è anche chi afferma che l'atletica è lo sport per eccellenza, la «regina degli stadi».

Tra queste due posizioni, qual è il vero volto dell'atletica? Quali le sue caratteristiche tecniche, fisiche e psichiche? Quali possibilità ha, e a quali condizioni, di divenire uno sport di massa, dal punto di vista della pratica e dello spettacolo? A queste domande intende rispondere la serie di trasmissioni del ciclo Pratichiamo uno sport della rubrica Sapere. La serie si compone di dieci trasmissioni. La metà di esse è dedicata alla scoperta dei segreti tecnici delle varie specialità in cui l'atletica si suddivide. Dalle corse veloci, al mezzofondo e al fondo, dagli ostacoli alla corsa campestre e alla marcia, dai salti ai lanci, saranno analizzate tutte le fasi di ogni gara per mostrarne agli spettatori quegli aspetti che di solito sfuggono ai non iniziati.

Una caratteristica, infatti, è un limite, della maggior parte delle gare è costituita dalla loro brevità. Una brevità che è densa di meccanismi tecnici assunti dall'atleta in maniera automatizzata (riflessi condizionati), ma che sfuggono all'attenzione di uno spettatore sprovveduto, generando confusione e delusione.

Le trasmissioni, allora, compiranno per ogni specialità un lavoro di scomposizione e di ricomposizione, attraverso un largo uso di riprese al rallentatore e di disegni tecnici che permetteranno di scoprire il fascino profondo di ogni gesto atletico. Saranno anche presentati i più grandi campioni di ciascuna specialità e ciò consentirà di comprendere l'evoluzione dei vari stili e delle varie tecniche che hanno consentito all'atletica di raggiungere gli odierni risultati che la-

sciano sbalorditi anche i profani. La presentazione delle tecniche più aggiornate sarà fatta dai migliori atleti italiani del momento, con il commento dei tecnici federali preposti ai vari settori delle corse, dei salti e dei lanci.

Lo scopo, però, di questa serie di trasmissioni non è soltanto di far comprendere la bellezza dell'atletica leggera e avvicinare le masse agli spettacoli che essa può offrire. Si vuole anche invitare alla pratica degli sport presentati. A questo fine, un medico sportivo illustrerà passo passo gli aspetti fisiologici di questo sport, i benefici che può apportare ai praticanti di tutte le età, soprattutto ai giovanissimi, e i criteri con cui si deve accostare ad esso a seconda delle condizioni e delle possibilità. C'è poi un aspetto sociale ed organizzativo che non può essere trascurato: quello della situazione dell'atletica in Italia e delle possibilità attuali e future di praticarla da parte dei giovani e degli adulti, degli uomini e delle donne. Attraverso inchieste ed un dibattito, a cui intervengono i maggiori responsabili dell'atletica italiana, saranno passati in rassegna gli impianti esistenti, le strutture organizzative, i costi di esercizio, le iniziative in atto e gli incentivi da mettere in atto per fare dell'atletica uno sport per tutti. Un confronto con la situazione esistente all'estero — in Finlandia, nella Germania Est, negli Stati Uniti e in alcuni Paesi in via di sviluppo — completerà il quadro delle possibilità e prospettive di questo sport che non appartiene soltanto ai «mostri» che saltano oltre i cinque metri, ma può e deve diventare uno sport di tutti, il più naturale antidoto alla civiltà delle macchine, un ottimo mezzo per ritornare alla natura.

Dulio Olmetti

Pratichiamo uno sport va in onda mercoledì 28 aprile alle ore 19,15 sul Programma Nazionale TV.

È sempre più urgente
la riforma della scuola

Un accordo da trovare

Un gruppo di studenti davanti a un liceo di Roma: l'istruzione secondaria superiore deve uscire al più presto da una pericolosa situazione di crisi

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Quando ormai sembrava pacifica l'introduzione, nell'ordinamento scolastico italiano, di rilevanti novità quali la soppressione degli esami di riparazione sostituiti da corsi integrativi a giugno per gli alunni meno preparati, una rigorosa limitazione della sessione autunnale riservata agli studenti lavoratori di oltre 18 anni, l'adozione di piani di lavoro a complemento dei programmi ministeriali in tutte le scuole di ogni ordine e grado, il proseguimento dell'attuale disciplina degli esami di maturità, l'ampliamento dei corsi sperimentali in alcuni istituti professionali ed altre innovazioni meno clamorose, c'è stato un vero colpo di scena nella Commissione permanente Pubblica Istruzione di Montecitorio. Al momento di contare i voti si è constatato che per un solo voto (venti contro ventuno) il disegno di legge che prevedeva queste riforme era stato definitivamente respinto e perciò tutto tornava come prima. O meglio, si è dovuto approvare in tutta fretta, prima alla Camera e poi al Senato, un provvedimento che proroga le norme per gli esami di maturità entrate in vigore nel 1968 e che erano scadute il 30 settembre 1970. Se non si fosse fatto neppure questo, si sarebbe ritornati allo spirito della riforma Gentile almeno per i licei, le magistrali e gli istituti tecnici.

Il disegno di legge bocciato a Montecitorio — più noto come «legge-ponte» — non aveva avuto una gestazione felice. Era stato presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, come un primo passo verso la riforma organica di tutte le scuole secondarie superiori, riforma di cui si parla da almeno dieci anni e della quale i primi schemi di legge — elaborati dagli uffici ministeriali ma mai giunti al Consiglio dei Ministri — risalgono al 1964.

Esaminato una prima volta dalla

Commissione Istruzione della Camera in sede legislativa, il testo dell'on. Misasi era stato subito snaturato in uno dei suoi punti qualificanti con la soppressione — o tenuta da una maggioranza spuria — della norma che portava a cinque anni la durata degli istituti magistrali per equipararla a quella dei licei e degli istituti tecnici. Lo stesso Ministro — in una intervista rilasciata dopo la bocciatura della legge-ponte — ha accusato i comunisti di aver voluto sopprimere il progetto del quinquennio magistrale. «Si sono opposti», ha detto, «per timore che l'estensione a cinque anni della durata dei corsi magistrali pregiudicasse la riforma organica e si risolvesse a tutto vantaggio della situazione esistente e per questo hanno minacciato di inviare in aula la legge in un clima adulterato da antichi sospetti ghibellini».

Inviato al Senato con notevoli modifiche, il progetto Misasi è stato ulteriormente trasformato a Palazzo Madama con votazioni che non sempre rispecchiavano una linea precisa della maggioranza governativa. Soprattutto i socialisti hanno tenuto un atteggiamento freddo e riservato che si è poi ripetuto quando il testo elaborato dai senatori è stato rinviato alla Camera per il voto definitivo. Infatti l'astensione dei deputati del PSI è stata decisiva per la caduta del provvedimento. Lo stesso Ministro, nella citata intervista, ha avuto modo di lamentarsi per questo atteggiamento socialista, da lui spiegato con la preoccupazione del PSI di veder trascinata la riforma universitaria e di non veder proseguita quella della scuola secondaria superiore. Preoccupazione infondata — a giudizio dell'on. Misasi — perché la legge-ponte voleva appunto rappresentare un raccordo tra la scuola secondaria e la riforma universitaria ed intendeva anticipare la riforma organica dei licei e degli istituti tecnici e magistrali con modifiche che potevano anche non essere condivise ma che comunque avrebbero impedito ogni ritorno al passato. In realtà, fra tutte le riforme, quella della scuola è la più rivelatrice

delle tensioni politiche italiane. Se è vero che la scuola di oggi prefigura e condiziona la società di domani, si capisce perché i partiti si impegnino su questo argomento con intransigenza e caparbietà; e non soltanto per difendere le loro posizioni ma anche per conquistare le trincee dell'avversario. A rendere più corrucciata la polemica è intervenuto anche il disagio che serpeggia fra le istituzioni dello Stato. Un filosofo e docente universitario, il prof. Pietro Prini, ha scritto recentemente sulla rivista dell'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medici) che «l'agitazione che sta sconvolgendo la nostra scuola, ormai in quasi tutti i suoi ordini, ha certamente una radice profonda nella crisi dello Stato democratico. La scuola e il sismografo della società politica che la sostiene». Ora, se la società politica appare inquieta e divisa, un accordo sulle nuove strutture della scuola potrebbe non sembrare vicino. Ciò però non toglie che esso sia ormai diventato incalzante. «La politica dei rinvii», ha dichiarato l'on. Misasi nella sua intervista, «si fa ogni giorno più pericolosa. In mezzo ai professori, stretti fra le difficoltà economiche, la pressione delle famiglie, la contestazione giovanile, si va diffondendo una crisi di fiducia e di disimpegno che non posso approvare, ma che posso comprendere. Della scuola si parla molto, alla scuola si chiede molto, ma per la scuola si finisce per rinviare la soluzione dei vari problemi magari in attesa delle cose perfettissime: è urgente che le forze politiche, nessuna esclusa, si assumano le proprie responsabilità».

L'allarme del Ministro è più che giustificato, prima di tutto perché il precedente della riforma universitaria — che in Parlamento, su vari testi, si sta discutendo da circa sei anni e ancora adesso procede faticosamente — non invita certo all'ottimismo; e poi perché, obiettivamente, la strada della riforma organica della scuola secondaria superiore è ricca di incroci e di bivi dove le tentazioni di dividersi sono, per tutte le forze parlamentari, oltremodo suggestive.

Non è questione solo di ritoccare i programmi, di unificare licei e istituti tecnici, di sopprimere sessioni di esami, di creare bienni e trienni, di istituire materie qualificanti e materie opzionali. C'è in gioco il significato stesso della scuola secondaria in una società moderna. L'on. Bardotti, uno degli esperti democristiani di problemi scolastici, ha scritto sul settimanale della DC *La Discussione* che «la cultura ha capito prima della politica la funzione "motrice" della scuola all'interno di una società democratica, ma è rimasta inascoltata (almeno da noi) per più di mezzo secolo... Adesso la politica sta passando all'attacco e, nell'ansia di bruciare le tappe, pretende spesso di risolvere i problemi formativi prescindendo dall'elaborazione culturale che si è sviluppata in questa prima metà del secolo, senza la quale, invece, non si affronta seriamente un organico disegno riformatore delle istituzioni formative». Quella che l'on. Bardotti chiama «l'elaborazione culturale» ha predisposto uno sterminato materiale di studi e suggerimenti per modelli nuovi di strutture scolastiche da inserire in una società in trasformazione. Sono modelli però che implicano scelte oculate tanto nella didattica (sperimentalismo o programmi pre-costituiti?) quanto nella preparazione dei docenti (che in Italia non è sempre adeguata); sia nella organizzazione amministrativa (centralismo o regionalismo?) sia nella concezione di fondo (scuola rigidamente statale, scuola parreggiata, scuola privata, valore legale dei titoli di studio, libertà di insegnamento, rapporti con le famiglie, stato giuridico degli insegnanti, ecc.).

Sono tutte scelte di fronte alle quali i partiti politici hanno atteggiamenti diversi e spesso contrastanti. Ma di fronte alle quali devono assumersi, come ha detto il Ministro, le loro responsabilità e giungere ad un accordo qualificato se non vogliono che la scuola italiana nel momento che per i giovani è il più delicato, appunto quello delle scuole secondarie superiori, non precipiti nel caos.

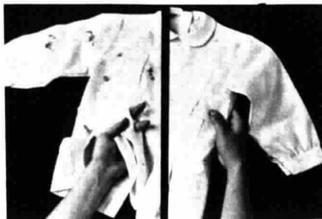


**"Qui
usiamo solo
una candeggina
sicura: Ace!"**

... dice la suora economo
di una famosa scuola materna.

Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate
cosa può succedere
con un solo candeggino sbagliato!
La concentrazione instabile
in un candeggino non garantisce
un risultato costante
e potrebbe quindi rovinare
un intero bucato.



E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE 

CANDEGGIO
SBAGLIATO

CANDEGGIO
ACE

Ace
è a concentrazione uniforme.
Ecco perché anche dopo anni
di candeggino con Ace il tessuto
è ancora intatto. In lavatrice o a mano
Ace vi dà la sicurezza di staccare,
senza danno,
qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

Lussuosa rilegatura
da biblioteca in
VERO CUOIO

Titoli e decorazioni
incisi a caldo in
ORO ZECCHINO



finalmente raccolti in una sola straordinaria
collezione, tornano alla luce dalla notte dei tempi

I GRANDI ENIGMI DEL PASSATO

Diciotto splendidi volumi dedicati ai personaggi e agli avvenimenti più misteriosi di ogni tempo e di ogni paese. Oltre 50 inchieste approfondite sugli episodi più enigmatici della storia, dalla leggendaria conquista del Graal al misterioso assassinio di Abramo Lincoln.

UNA FANTASTICA ANTOLOGIA STORICA DEL MISTERO

La storia è segnata da un gran numero di drammatici interrogativi e di oscure tragedie. A distanza di secoli, molti fra i più importanti personaggi e avvenimenti della Storia sono ancora avvolti nelle ombre del mistero. Scopo di questa collezione è dunque quello di far luce sui **GRANDI ENIGMI DEL PASSATO**, di svelare i retroscena segreti di certi episodi apparentemente inspiegabili, di chiarire il meccanismo di nascita e di sopravvivenza di molte leggende nonché il significato più riposto, ormai perdutosi nella notte dei tempi, di molte espressioni ancor oggi di uso comune.

OLTRE 50 INCHIESTE STORICO-POLIZIESCHE SUI PERSONAGGI E SUGLI AVVENIMENTI PIU' FAMOSI MA PIU' ENIGMATICI DELLA STORIA

La prima Crociata, la Congiura dei Pazzi, la Guerra delle Due Rose, l'Imperatrice Teodora, Cola di Rienzo, Gerolamo Savonarola, la Notte di San Bartolomeo, la Maschera di Ferro, il Tesoro

della Filibusta: quante volte ne avete sentito parlare e avete rimpianto di non ricordarne esattamente i particolari?

E quante volte avete desiderato di conoscere tutta la verità e tutti i retroscena di episodi famosi come l'assassinio di Lincoln, la carica di Balaclava, la battaglia di Trafalgar, l'assassinio di Thomas Becket, la rivolta indiana domata dal generale Custer, la conquista del potere da parte di Cromwell, la tragedia di Mayerling, la rivolta di Pugacev contro Caterina II di Russia?

UNA COLLANA UNICA NEL SUO GENERE, E DESTINATA AD AUMENTARE IL SUO VALORE NEL TEMPO, PERCHE' NON SARA' MAI VENDUTA IN EDICOLA NE' IN LIBRERIA

Questa collezione di 18 splendidi e avvincenti volumi non è e non sarà mai acquistabile attraverso i normali canali di vendita.

Essa è infatti riservata ad un pubblico selezionato di amatori del bel libro e di appassionati della storia, ai quali viene offerta a condizioni di lancio eccezionalmente convenienti.

L'unico mezzo per esaminare gratuitamente e con tutto comodo questi magnifici volumi è perciò quello di tagliare e spedirci al più presto il « Buono di lettura gratuito ». Così facendo, non sarete minimamente impegnati all'acquisto, ma vi assicurerete egualmente il diritto di leggere gratis il primo volume e la garanzia (se vi sarà piaciuto) di ricevere l'intera collezione allo straordinario prezzo attuale di lancio.



IN LETTURA, CON IL PRIMO VOLUME, QUESTI TRE APPASSIONANTI ENIGMI DEL PASSATO

La **Leggenda del Graal**: ha un fondamento storico o è soltanto un'invenzione letteraria? E cos'è il Graal: la coppa dell'Ultima Cena oppure il vaso nel quale fu raccolto il sangue di Cristo?

Lucrezia Borgia: cortigiana dissoluta o vittima innocente di una famiglia senza scrupoli? Un enigma che è anche un quadro entusiasmante di un'epoca sirlzosa e corrotta.

Arduino d'Ivrea: quali furono i veri motivi che lo spinsero a prendere il saio e a rinunciare alla corona di Re d'Italia? In questo appassionante « dossier » rivive in tutti i suoi enigmi il favoloso anno Mille.

BUONO DI LETTURA

Spedire a **GLI AMICI DELLA STORIA** PAS/RC
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

Inviatemi, assolutamente gratis e senza impegno, il 1° volume della collezione « I Grandi Enigmi del Passato ». Lo esaminerò per 10 giorni e se non lo avrò trovato di mio gradimento sarò liberissimo di restituirlo senza dovermi nulla. Se invece deciderò di trattenerlo, me lo addebiterete al prezzo eccezionale di L. 1.950 (più spese postali) e mi spedirete in seguito allo stesso prezzo gli altri volumi uno al mese e senza che debba chiederveli di volta in volta.

Nome e Cognome

Indirizzo

C.A.P. Città

Prov. Firma

18 volumi con lussuosa rilegatura da biblioteca in vero cuoio, titoli e fregi incisi a caldo in oro zecchino, diverse centinaia di illustrazioni al prezzo eccezionale di lancio di sole

L. 1.950
per volume (uno al mese)

Perché questo prezzo eccezionale? Perché siamo la più grande Associazione d'Europa di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti, e vendiamo i nostri volumi soltanto per corrispondenza. I forti quantitativi e la eliminazione di intermediari ci permettono in tal modo di offrirvi le nostre edizioni con un forte risparmio sul prezzo che avrebbero in libreria.

GLI AMICI DELLA STORIA

EDIZIONI LOMBARDE
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

La più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti in 6 Paesi e duecentomila nella sola Italia.

**AFFRETTATEVI!
QUESTA OFFERTA E' LIMITATA
NEL TEMPO, E NATURALMENTE
I PRIMI A RISPONDERE SARANNO
I PRIMI AD ESSERE SERVITI**

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

La curva

«Stavo facendo la manovra per entrare, con la mia 500, nella via privata in cui abito, ed ero spostato da sinistra a destra, circa a metà strada, a velocità infima, quando dalla strada, che è in forte discesa e con una curva cieca ad una decina di metri, è sbucata una moto a forte velocità la quale ha urtato contro il mio paraurti anteriore e si è rovesciata qualche metro più avanti. Fortunatamente i due motociclisti si sono subito rialzati, quasi incolumi: uno lamentava un dolore alla schiena, oltre ad una escoriazione ad un braccio, l'altro si allontanò subito, prima anche che venisse un vigile a stendere il verbale. Io accompagnai subito l'infortunato da un medico vicino, il quale lo medicò e mi rilasciò un certificato di guarigione di giorni sette salvo complicazioni. Denunciai il fatto alla Compagnia presso cui sono assicurato, la quale inviò il liquidatore che chiese di incontrarsi con gli infortunati, assicurandomi che avrebbe sistemato tutto lui. Può quindi immaginare la mia sorpresa quando dopo qualche giorno venni chiamato al Comando locale dei V.V.UU., e là mi comunicarono che la Procura aveva inviato il mio incartamento per l'interrogatorio, dato che il medico della Mutua aveva stilato il medesimo giorno un certificato di ben 60 giorni (invece dei 7) per un infortunato ed un altro di 30 giorni per quello che non era nemmeno venuto dal medico. Avvisai subito l'Assicurazione, la quale provvede ad inviare un medico per una visita di controllo. Risultato: i 60 giorni si ridussero a 28 ed i 30 a 12. Mi dicono che, oltre al processo, vi è anche il pericolo del ritiro della patente da un momento all'altro. Questo per i miei affari sarebbe un disastro. In tal caso non potrei fare un esposto all'Ordine dei Medici, oppure senz'altro rivolgermi alla Magistratura facendo notare l'enorme divario dei certificati?» (G. B. - Genova).

Alle conseguenze civili dell'incidente (cioè al risarcimento dei danni patrimoniali) provvederà l'Assicurazione, dato che è probabile che il contratto assicurativo la «copra» a sufficienza. La Procura si è mossa per le conseguenze penali del fatto, cioè per il reato di lesioni: lei sarà condannato solo se riconosciuto in «colpa» (per negligenza o imperizia). La questione dei certificati medici divergenti tra loro è singolare, ma vi sarà modo di discuterne al processo. Difficilmente le verrà ritirata la patente (penso): solo in questo caso le converrà far leva sul fatto che gli accertamenti medici, nella loro ultima edizione, segnalano conseguenze patologiche di scarsa gravità.

Il cuore dei cani

«Leggo sui giornali che la chirurgia del cuore sta subendo una battuta di arresto. Per ora si è rinunciato ad operare altri trapianti umani e si preferisce fare esperimenti sugli

animali, specialmente sui cani. Mi immagino che eccidio di queste povere bestie. E le domando: la legge ammette simili interventi?» (Renzo O. - Roma).

Certamente che li ammette. L'art. 727 del Codice Penale punisce con l'ammenda da lire 4000 a lire 120.000 il «maltrattamento di animali», ma il maltrattamento di animali consiste nel sottoporli a sofferenze «senza necessità», oppure nell'utilizzarli per esperimenti scientifici o didattici in luogo pubblico o aperto al pubblico, in modo tale da destare ribrezzo. La legge penale, in altri termini, non tanto si preoccupa degli animali, quanto si preoccupa della contrarietà al buon costume che i maltrattamenti di animali possono implicare: «saxevitia in bruta est tircocinium crudelitatis in homines» (chi in crudelmente contro un animale oggi, si allena ad in crudelire contro un uomo domani). A prescindere dalla caccia e dalla pesca, anche gli esperimenti scientifici, purché fatti in luogo e modo accettabile, sono leciti, almeno nei limiti fissati dalla legge. Ed è giusto che sia così, perché la sofferenza di qualche animale (si pensi, in particolare, alle povere cavie di laboratorio) è ampiamente compensata dai progressi della scienza e dai benefici che possono derivarne per l'umanità. L'iniziativa di certi chirurghi, per quanto dolorosa, è quindi da approvare. Il che non significa che possa farci piacere.

Antonio Guarino

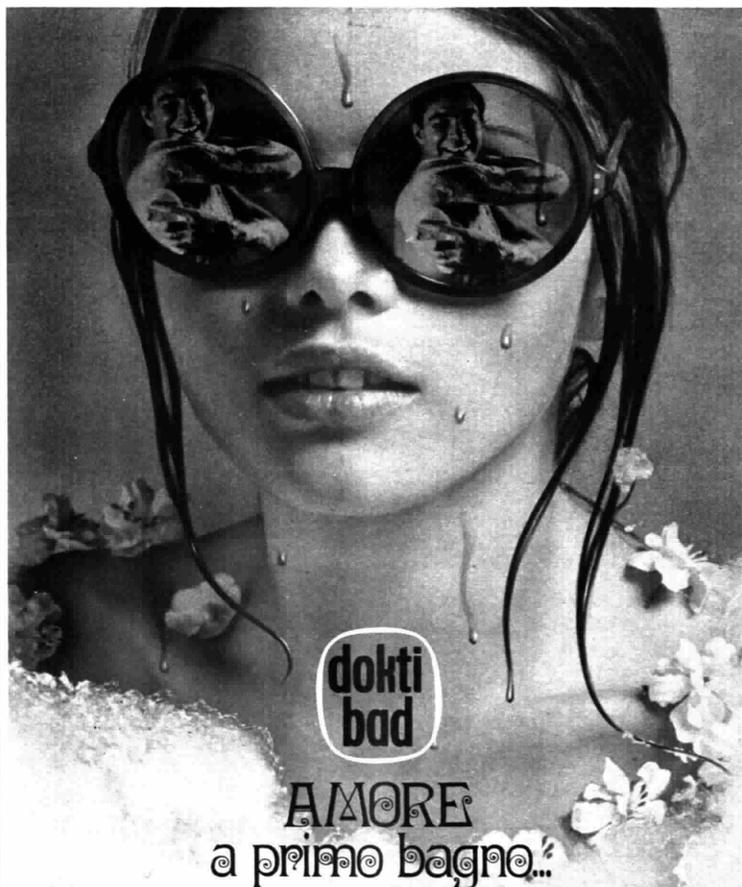
il consulente sociale

Pensione casalinghe

«Mi interesserebbe conoscere che cosa sia di preciso la pensione delle casalinghe, della quale ho sentito parlare, ma senza molta competenza; sono una casalinga di 43 anni, e non ho mai versato contributi» (Lucia Battiston - Rovigo).

La mutualità pensione per le casalinghe è stata istituita nel 1963, con legge n. 389 del 5 marzo. Si tratta di una forma di assicurazione facoltativa, alla quale possono iscriversi le casalinghe che abbiano compiuto il 15° anno di età e che non abbiano superato il 50°. Nessun limite di età, invece, per le casalinghe che, alla data di entrata in vigore della legge suddetta, risultavano già iscritte all'assicurazione facoltativa (in questo caso, le casalinghe non devono aver ottenuto la liquidazione della rendita). Che cosa si intende per «casalinga»? È casalinga la persona che — coniugata, vedova o nubile — non ha mai esplicito o non esplicita attività lavorativa soggetta all'obbligo assicurativo in altre forme di previdenza. Non possono perciò iscriversi al fondo di pensione per le casalinghe coloro che: abbiano i requisiti per la contribuzione volontaria; siano, o siano state, iscritte all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, o a fondi sostitutivi; godano di pensione diretta a carico dei fondi di previdenza suddetti. L'unica eccezione è costituita

segue a pag. 153



Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno... Bagno di schiuma DOKTI-BAD

...per essere in forma!



venduto in flacone e confezione originale verde

a prezzi immutati

SORGE Soc. Rapp. Germaniche Rimini



Vita da nababbi a casa delle giraffe! (e vi può costare solo 180 lire)

Le giraffe vi invitano. Perché non andate a trovarle? Vi può costare solo 180 lire: il prezzo di un Brodo Knorr Speciale gran formato (sì, oggi costa meno!). Raccogliete i tagliandi che sono su ogni astuccio di Brodo Knorr partecipante al concorso e spediteli alla Knorr, fino a un

massimo di 4 tagliandi per busta. Se siete estratti, vincete un viaggio con un soggiorno di 16 giorni in Africa per tante persone quanti sono i tagliandi contenuti nella busta (oppure 500.000 lire in gettoni d'oro per ogni tagliando).



RISPARMIO L.20

Le estrazioni avranno luogo il 30-6-71 e il 31-8-71. Sono in palio 24 viaggi (o, se preferite, 12 milioni)

Invito - giraffe: il nuovo concorso *Knorr*

(Viaggi a casa delle giraffe o milioni)

LE MOSTRE PRATICHE

segue da pag. 151

dalle pensioni di guerra il cui godimento non preclude alla casalinga la possibilità di iscriversi alla mutualità pensione in questione.

La domanda va redatta su modulo da ritirare presso la sede provinciale dell'INPS, ad essa va allegato lo stato di famiglia. È importante precisare quale importo minimo di pensione mensile si intende raggiungere. L'INPS, una volta accertata la sussistenza dei requisiti richiesti, comunica all'interessata il contributo annuo da versare. Effettuato il primo versamento (che non può essere inferiore alla metà del contributo annuo indicato dall'Istituto), viene consegnato all'assicurata l'apposito libretto di iscrizione, su cui applica le marche corrispondenti ai versamenti. La pensione di vecchiaia è erogata, su domanda dell'assicurata, al compimento del 65° anno di età e decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda stessa. La pensione di invalidità viene concessa dopo 5 anni di iscrizione e previo avvenuto versamento di almeno 120 contributi, qualora la capacità di lavoro della casalinga sia ridotta a meno di un terzo. La stessa pensione è soppressa quando la capacità lavorativa della titolare sia aumentata fino a superare il limite prescritto. La pensione di invalidità decorre, anch'essa, dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Pensioni privilegiate

«*Lo scrivo a proposito di un quesito postale tempo fa da un lettore triestino sulla tassabilità delle pensioni privilegiate ordinarie, non di guerra.*»

«*Posso dire che la prima legge del 1864 introdusse tale trattamento per i soli dipendenti civili dello Stato, esteso nel 1885 anche al personale militare (cfr. Alfredo Mandò, Pensionistica privilegiata ordinaria, II ed. 1966, ed. Stocchiero, Vicenza, pag. 6), mentre le pensioni privilegiate di guerra sono state istituite con legge successiva del 23-6-1912, n. 687 (cfr. Cod. Pen. Guerra Corte dei Conti - Lib. Stato 1955, pag. 1 e seg.).*»

«*Se uguale la terminologia, ben diverso è il trattamento fiscale delle due forme di pensioni. Mentre le pensioni di guerra sono esenti da imposte erariali e comunali (R.M., Complementare e Imposta di famiglia), le pensioni privilegiate ordinarie — liquidate ad invalidi e mutilati per causa di servizio ordinario (militari di leva o no, carabinieri, finanzieri, guardie di P.S. e carcerarie, ecc.) non di guerra — sono assoggettate alle prescritte ritenute per R.M. e complementare, se superano i precisi limiti rispettivamente di L. 240.000 e 960.000 annue, nonché all'Imposta comunale di famiglia. Non concorrono però a formare il reddito tassabile gli assegni ammessi alle stesse pensioni privilegiate ordinarie: indennità di superinvalidità, di accompagnatore; gli assegni di cura; l'indennità*

integrativa speciale, le quote aggettive di famiglia, ecc. (art. 134 T.U. 29-1-1958, n. 645). È allo studio un disegno di legge per estendere l'esenzione fiscale anche alle pensioni privilegiate ordinarie non di guerra» (Francesco Lombardi - Genova).

Aree fabbricabili

«*Vorrei conoscere quale è l'interpretazione corrente data dall'art. 41 della legge 5-3-1963, n. 246 (legge istitutiva dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili). L'articolo suddetto fissa in cinque anni il termine di prescrizione per l'accertamento di quanto dovuto ai Comuni, in base alle norme della presente legge», ma da varie parti si sostiene che tale norma non si applica alle rettifiche delle dichiarazioni presentate in seguito alla alienazione di un'area, essendo regolate tali dichiarazioni dall'art. 17 della stessa legge, che prevede in un anno (poi elevato a due) il termine per le rettifiche alle stesse. Ma in campo tributario la rettificazione di una dichiarazione presentata da un contribuente non è forse equivalente ad un accertamento? A chiarimento della singolarità della domanda di cui sopra, aggiungo che in seguito alla alienazione di un'area edificabile l'interessato presenta, all'atto della firma dell'atto di compravendita, la prescritta dichiarazione al Notaio, ma quest'ultimo trasmette la stessa al Comune dopo quattro anni. Il Comune afferma di poter effettuare la rettificazione della dichiarazione entro due anni dalla presentazione al Notaio, ma quest'ultimo trascorsi oltre cinque anni dalla alienazione dell'area» (G.F.E.).*

È evidente che alla dichiarazione del contribuente, per la rettificazione e conseguente accertamento (valore aggiunto a quanto dichiarato), vada applicato il termine più breve e cioè quello di cui all'art. 17 della L. 5 marzo 1963 n. 246.

Il termine quinquennale deve intendersi statuito a favore dei Comuni allorché non v'è stata dichiarazione. Il caso che lei prospetta è però anomalo: non si tratta né di omessa dichiarazione né di dichiarazione presentata nei termini. Riteniamo debba pronunciarsi l'organo giudicante competente.

Sebastiano Drago

SCHEDA DEL TOTOCALCO N. 35

I pronostici di ALBERTO LUPO

Catania - Milan	1	x	2
Florentina - Varese	x	1	2
Foggia - L.R. Vicenza	1	x	
Inter - Sampdoria			2
Lazio - Juventus	2		
Napoli - Roma	1		
Torino - Cagliari	1	x	
Verona - Bologna			2
Cesena - Perugia	x	1	
Como - Pisa	1		
Palermo - Atalanta	1		
Padova - Venezia	2	x	
D. D. Ascoli - Rimini			2

UNA FAMIGLIA FELICE CON I GIOIELLI DELLA FELICITÀ



UN GIOIELLO è un simbolo!

È un regalo di valore che sottolinea le grandi occasioni della vita: AMORE, RICONOSCENZA AMICIZIA, SUCCESSO. Anticamente, certi gioielli erano dei talismani rispettosamente trasmessi da padre in figlio, hanno protetto famiglie intere, generazione dopo generazione accordando loro SALUTE, FORZA, PROSPERITÀ, FORTUNA. LA PIETRA DEL NORD è un talismano. Da la forza di riuscire a coloro che lo fanno fiducia.



(d'oro o placcato d'oro 18 carati)

La Pietra del Nord è un frammento di minerale molto potente, la MAGNETITE Fe₃O₄. Dato minerale viene estratto dai più ricchi e più importanti giacimenti del mondo. Si tratta dei giacimenti di Kiruna-Vaara in Lapponia svedese, nel circolo polare, nella regione la più magnetica del globo. Voi sapete quanto bene possono fare all'uomo i raggi magnetici, è quindi naturale che un frammento delle dette rocce fortemente magnetizzate attiri su di voi, se lo portate, la fortuna, il successo e la riuscita. È ugualmente naturale che allontanata da voi i Nordici, le depressioni, la sfortuna. I Nordici che hanno la fortuna di calpestare tutto l'anno una terra ricca di energia benefica conoscono la FELICITÀ MAGNETICA.

Vincite al gioco...

Io e mia moglie abbiamo ritrovato il nostro buon umore, la nostra salute e migliorata ed abbiamo vinto ripetutamente al gioco (lotteria, cavalli, ecc.). Vi ringraziamo di cuore.

Sig. B. - 77 Fontainebleau

È meraviglioso, ho ritrovato la felicità!

Il vostro Gioiello mi ha reso la felicità che credevo perduta per sempre. Mi ha ridato salute e buon umore e la mia situazione è migliorata.

Sig. A. O. F. - 95 Pontoise

Sano e salvo in un incidente...

Mio marito, membro della polizia stradale motorizzata, è stato vittima di un incidente durante il servizio. Mi ha ridato salute e buon umore e la mia situazione è migliorata.

Sig. A. - Bastia

Ho fiducia...

Ho molta fiducia nella vostra «PIETRA DEL NORD», che mi ha ridato la salute. Mia figlia ha ritrovato la pace e l'equilibrio. Grazie. - Sig. B. I. - 88 Portieux

Vedo il lato buono della vita...

Sono molto più ottimista e vedo il lato buono della vita. Ho ritrovato la felicità e ne sono mille volte grata. - Sig. B. - 06 Nice

Felici da quando la possediamo

Io e mio figlio apprezziamo moltissimo la vostra «PIETRA DEL NORD», che ci ha resi felici. La vostra PIETRA è sempre con noi. Accettate la nostra riconoscenza ed i nostri infiniti ringraziamenti. - Sig. G. N. - 57 Dieuze

SI, A MIGLIAIA CI TESTIMONIANO...

— LA LORO GIOIA DI VIVERE
— LA LORO FELICITÀ
— IL RADICALE MUTAMENTO DELLA LORO ESISTENZA DA QUANDO PORTANO

LA PIETRA DEL NORD

ServiceRD1 - ANNEMASSE 74

FRANCIA

Essa è venduta in Francia da più di 20 anni, migliaia di gente l'hanno portata e tutti ci scrivono la loro soddisfazione.

Il loro segreto è semplice: grazie ad una piccola pietra magnetica otte nete tutto ciò che desiderate (PIETRA DEL NORD). Nella nostra gamma c'è certamente il gioiello che fa per voi...

NON RIFIUTATE

LA FELICITÀ!

La fortuna Vi ha fatto leggere questo articolo sino in fondo. Fate un passo ancora...

Sappiate approfittare della felicità quando vi si presenta

I miei soldi finalmente restituiti

Ho fatto causa per delle somme versate di troppo; mi sono state restituite interamente. M. T., Francia.

È formidabile

Dopo tanti anni di attesa, divento proprietario. Credo che la Pietra del Nord è formidabile e la raccomando a tutti quelli che vedono la vita dipinta di nero. Mme A., Francia

Ho trovato un bel appartamento

Vi devo confessare che da quando possiedo la vostra Pietra del Nord, abbiamo trovato un appartamento molto più bello di quello che avevamo precedentemente. M. Belloc, Francia

La fortuna l'ha baciata in fronte

Una mia amica più giovane di me, ammalata, doveva lasciare il suo appartamento. Da quando possiede la Pietra del Nord ha trovato un appartamento e vinto un grosso somma al totocalco. Mme C., Francia

Come un miracolo essa interviene sempre al momento giusto

Ciò che è formidabile, è che allorché si presenta una difficoltà finanziaria, come per miracolo arrivano soldi proprio al momento giusto. Il nostro camion è diventato inutilizzabile, comprò un giornale, spinta senza altro dalla vostra Pietra del Nord e cosa trovò? L'annuncio per un camion che risolve i nostri problemi. Mme D. Pamiou, Francia

La mia vita trasformata

Vorrei esprimervi la mia riconoscenza per la Pietra del Nord. Da quando la possiedo, la mia salute è molto migliorata. Nel mio lavoro noto un grande rendimento e tutto va per il meglio. Ho persino fortuna in amore. Veramente non mi rincresce di averla acquistata. Mme Eugène Berlangue, Francia

La mia vita è cambiata completamente

Da quando possiedo la vostra Pietra, mi sento più felice e la mia vita è completamente cambiata. Grazie di tutto. Mme P., Francia

BUONO PREFERENZIALE

Ritagliare e spedire a:

LA PIETRA DEL NORD. Serv. RD1 ANNEMASSE 74 FRANCIA

Desidero ottenere gratuitamente e senza impegno d'acquisto l'opuscolo esplicativo a colori sui benefici della PIETRA DEL NORD ed il vostro lussuoso catalogo di GIOIELLI SCIENTIFICI

Cognome

Nome

Via

Codice

No

Città

non mandate né francobolli né soldi, è gratuito

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie
Vi consigliano Finish

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Ricezione

« Vorrei sapere se a Viareggio, con apposita antenna, è possibile ricevere i programmi sperimentali di stereofonia. Abito al piano terra di un grosso palazzo di 6 piani, ed ho collegato il mio sintonizzatore all'antenna centrale TV, ma qualche volta la stazione sfugge. Desidererei sapere se va bene l'antenna TV 1° e 2° per MF, e quale altra antenna usare » (Pino Manara - Viareggio).

Viareggio è fuori dalla portata delle stazioni sperimentali MF stereofoniche che pertanto non possono praticamente esservi ricevute, neanche collegando l'apparecchio ricevente ad una apposita antenna esterna. Per l'ascolto invece dei programmi MF normali, nella posizione in cui si trova il suo appartamento è effettivamente consigliabile l'impiego di una tale antenna, che però non può certamente essere quella centralizzata usata per ricevere i programmi televisivi. Infatti non solo i programmi televisivi vengono effettuati su frequenze diverse da quelle usate per la MF (il che comporta un diverso dimensionamento dell'antenna vera e propria), ma gli impianti centralizzati sono muniti di amplificatori che bloccano le frequenze dei programmi non previsti in sede di progetto. Pertanto, se vorrà ottenere un risultato soddisfacente, dovrà fare installare sul tetto dell'edificio una apposita antenna per la MF, orientata verso il vicino M. Serra, e collegata al ricevitore tramite una discesa in cavo coassiale munita di appositi adattatori di impedenza.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Moltiplicatore di focale

« Sono in possesso di un obiettivo Jena 135 mm. f4 e vorrei ampliare le sue possibilità di ripresa per diapositive di animali, ecc., adattando un duplicatore o triplicatore di focale. Desidererei conoscere il funzionamento, i vantaggi e gli svantaggi che ne derivano. Questi moltiplicatori si possono adattare anche a un obiettivo 35 mm? »

Sono in commercio in Italia pellicole per diapositive da 21 DIN della Casa giapponese Fuji? » (Sergio Pedalotti - Como).

Dei moltiplicatori di focale abbiamo già parlato in passato. Poiché continuiamo a ricevere richieste in merito, riassumeremo di nuovo i loro pregi e difetti, senza però dilungarci sui principi tecnici che regolano il loro funzionamento. Come può dedursi dalla loro denominazione, il duplicatore raddoppia la focale dell'obiettivo e il triplicatore la triplica. Nel caso specifico di un 135 mm. avremo perciò rispettivamente una trasformazione in 270 mm. e in 405 mm. circa. I moltiplicatori di focale riducono però anche la luminosità dell'obiettivo, praticamente di due diaframmi il duplicatore e di tre diaframmi il triplicatore. In base a quest'ultima considerazione, l'acquisto di un triplicatore di focale appare assai meno consigliabile di quello di un duplicatore perché, sempre nel caso specifico di un'ottica con luminosità massima f4, questo valore verrebbe ridotto f11 dall'impiego di un triplicatore, il quale costringerebbe a lavorare quasi sempre a tutta apertura o ad adoperare tempi di posa lenti, specialmente adoperando pellicola a colori per diapositive. La limitata profondità di campo e l'impossibilità di fermare soggetti in rapido movimento renderebbero quindi assai precario il tipo di fotografia istantanea che il nostro lettore si propone di praticare. Con un duplicatore di focale la situazione appare invece migliore, dato che la massima luminosità disponibile sarebbe f8. Questo è però un inconveniente che si val senza altro la pena di acquistare. I vantaggi sono il limitatissimo ingombro di questo aggiuntivo, che permette di trasformare istantaneamente un tele da medio in potente senza modificare la distanza minima di messa a fuoco e, cosa molto importante, con un ingombro e peso complessivi minori di un obiettivo di lunghezza focale equivalente. Gli svantaggi sono la ridotta luminosità massima e la qualità leggermente più scadente dell'immagine rispetto a un teleobiettivo equivalente. Il deterioramento della qualità, sopportabile con un teleobiettivo, rende però decisamente sconsigliabile l'uso del duplicatore con i grandangolari (come il 35 mm.). La pellicola a colori per diapositive Fujichrome R 100 di 21 DIN (100 Asa) è distribuita in Italia dalla ditta ONCEAS di Milano.

Giancarlo Pizzirani

Omaggio a Giuseppe Verdi

La Televisione italiana organizza una Rassegna per voci nuove verdiane, le cui modalità sono state pubblicate sul n. 12 e sul n. 13 del « Radlocorriere TV ».

Allo scopo di venire incontro ai desideri espressi da molti aspiranti alla Rassegna, la RAI ha stabilito di prorogare il termine ultimo per l'accettazione delle domande. Le domande di partecipazione alla Rassegna dovranno pervenire entro il 30 aprile 1971 all'indirizzo seguente:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RASSEGNA VOCI NUOVE VERDIANE -
Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA

perfetti

IL NOME DELLA QUALITA'



GRATIS A NEW YORK CON IL "CONCORSO MILLE PREMI" BROOKLYN LA GOMMA DEL PONTE

SCARTA
LA LASTRINA...



...E VINCI!

10 viaggi "I.T.": 12 giorni a New York in hotel 1* categoria



5 auto Innocenti "Mini Minor" MK 3



25 scooters Innocenti Lambretta 50/CL "Lui"



20 motociclette Guazzoni "Matacross" 50 Export



100 biciclette Carnielli "Graziella" BS



840 medaglie d'oro con l'effigie del "Ponte di Brooklyn"





Musica nuova in cucina

con lo squisito e inimitabile burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi. E ricordate che al vostro fornitore dovete chiedere il burro originale di marca tedesca. Proprio quello.



MONDO NOTIZIE

Colore in Jugoslavia

La televisione jugoslava comincerà a trasmettere programmi a colori dal 1972. Queste trasmissioni costituiranno il Secondo Programma, e andranno in onda per cinque giorni alla settimana dalle 20 alle 22. Il sistema adottato è il tedesco PAL: la Jugoslavia si stacca così dal gruppo degli altri Paesi socialisti che invece hanno scelto, sulla scia dell'Unione Sovietica, il sistema francese SECAM.

La NAB contesta

La National Association of Broadcasters, l'associazione americana che raggruppa le principali reti radiotelevisive e gran parte delle stazioni del Paese, contesta la costituzionalità della legge federale che, dal primo gennaio scorso, ha soppresso la pubblicità radiotelevisiva alle sigarette e a tutti i prodotti del tabacco. L'associazione ha chiesto alla Federal District Court il permesso di intervenire come querelante in una causa aperta da sei stazioni radiofoniche. La NAB si appella al cosiddetto «Primo Emendamento» della Costituzione americana, quello che difende la libertà di parola, e contesta al governo il diritto di vietare qualsiasi tipo di trasmissione. Un portavoce dell'associazione ha dichiarato che probabilmente, nel caso che la legge fosse soppressa, le reti e le stazioni radiotelevisive non tornerebbero sui loro passi reintrodotto la pubblicità ai prodotti del tabacco: «quello che importa alla NAB», ha precisato il suo portavoce, «è di salvare il principio del diritto di reclamizzare qualsiasi prodotto legale, specialmente se tale prodotto trova spazio nei mezzi concorrenti, quali la stampa e i manifesti».

In Bulgaria

I programmi della Radio bulgara sono stati ristrutturati. Dal 4 gennaio i tre Programmi, nuovi per forma e contenuto, sono ben differenziati l'uno dall'altro. Il Primo Programma, battezzato *Orizzonte*, trasmette musica e notiziari dalle cinque del mattino all'una e mezzo di notte. I bollettini di informazione sono trasmessi ogni mezz'ora. Inoltre ogni mattina va in onda un servizio speciale sulle novità in campo scientifico e tecnico, un bollettino culturale che fa conoscere la vita culturale all'interno e all'esterno del Paese, ed un bollettino economico. L'altro Programma, che trasmette dalle 8 alle 23,30, il *Christo Botev*, si propone di diffon-

dere le notizie relative alle grandi iniziative nei settori dell'economia, dell'ideologia e della cultura, di formare nel pubblico il senso del patriottismo e dell'internazionalismo, di contribuire alla formazione del gusto estetico e di soddisfare le sue necessità spirituali. Il Terzo Programma, *l'Orfeo*, è trasmesso sulle onde corte; l'ascolto, finora limitato alla capitale, sarà ben presto esteso alla maggior parte del Paese. Trasmette per cinque ore, la sera, ed è dedicato alla musica seria e alle opere letterarie e teatrali. Apre e chiude i suoi programmi con quindici minuti di informazione.

Personale ridotto

La Columbia Broadcasting System (CBS), una delle tre reti radiotelevisive americane, ha dichiarato ufficialmente l'adozione di severe misure di economia, compreso il licenziamento di una percentuale del personale che dovrà arrivare per gradi al 15 per cento. Il presidente della CBS, Frank Stanton, ha dichiarato che queste economie sono dettate dalla depressione del mercato della pubblicità e dall'aumento costante dei costi operativi.

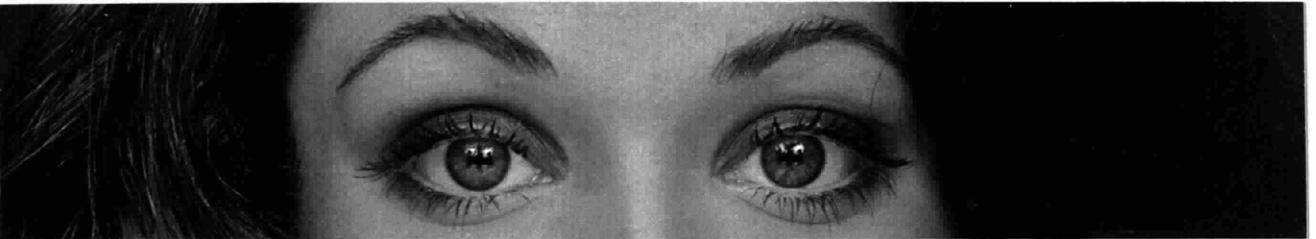
La ABC, da parte sua, ha già licenziato trecento dipendenti, la maggior parte dei quali funzionari che operano nei settori amministrativi e giornalistici.

Riforme in Francia

Il direttore della radio dell'ORTF francese ha istituito un nuovo comitato «destinato a studiare i problemi posti dall'azione culturale della radio». Questo gruppo di lavoro è composto da undici personalità del campo radiofonico. «Un comitato consultivo sarà in grado di riuscire là dove hanno fallito i capi servizi?», si domanda in proposito *Le Monde*. «Avrà i mezzi di convincere i produttori e i realizzatori di France-Culture della necessità di riformare loro stessi? Perché, in fondo, la riforma di France-Culture consisterebbe proprio in questo».

TV ad Hanoi

La prima stazione televisiva della Repubblica Democratica del Vietnamita è entrata in funzione alla fine di gennaio. Alla costruzione degli impianti, che sono situati ad Hanoi, hanno contribuito notevolmente apparecchiature e tecnici polacchi, secondo un accordo stipulato fra il governo di Hanoi e il vicepresidente della Radiotelevisione polacca.



abbiamo dato colore al tuo sguardo



Trucco occhi:
Danuselle Accordo In Platino
N° 10

Trucco viso:
Danuselle Fondo Tinta Iridescente Rosa e Perla.
Danuselle Rossetto Iridescente
Gladioso N° 21

ora Danuselle è anche moda viso



Viene la sera e vuoi un trucco sofisticato: è il momento di Danuselle Fondo Tinta Iridescente con le sue tre tonalità perlescenti: rosa, ambra, quarzo. Scegli il giusto riflesso di luna per il tuo viso. Una spugnetta applicatrice in ogni confezione di Fondo Tinta Danuselle.



Con Danuselle Fondo Tinta Gel il colore dell'estate, sul viso, prima che inizino le vacanze. Scegli una sfumatura di bronzo tra le tonalità numero uno, due e tre.

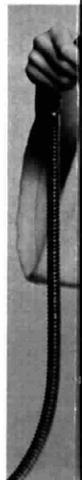


Danuselle Fondo Tinta Fluido e il trucco è leggero, trasparente, vivace. Con le sue sfumature lievemente opache elimina, con discrezione, le piccole imperfezioni della pelle. Scegli il tuo tono tra i colori miele, carioca, cannella, avana, naturale, camoscio.



La moda sulle labbra. I Rossetti Danuselle sulle labbra. Sei colori lumescenti, morbidi, raffinati: sono i Rossetti Iridescenti Danuselle. Sei colori pazzi, scintillanti, imprevedibili: sono i sensazionali Rossetti Trasparenti "Crazy Colour".

Danuselle moda per il viso



BELLEZZA

Salviamo i capelli

Ecco una bella ragazza con bellissimi capelli soffici e lucenti, pettinati alla perfezione. Molte di noi guardandola pensano con una punta di invidia « beata lei, io invece con i miei capelli... ». D'accordo, molte donne con i loro capelli troppo grassi o troppo aridi o inesorabilmente ribelli hanno dei problemi, ma qualche volta alla base di questi problemi che sembrano senza soluzione sta soltanto un briciolo di pigrizia. Oggi infatti per ogni difetto estetico esiste un rimedio, basta preoccuparsi di scegliere quello adatto

al proprio caso e soprattutto impararne l'uso corretto, perché è inutile aspettarsi miracoli usando malamente un prodotto curativo che deve essere applicato in casi specifici e secondo regole precise. Questo servizio presenta quattro prodotti nuovi della linea Wella Privat: lo shampoo Neopon alle erbe, il tonico rigeneratore Aktiv Balsam, il tonico A-F contro i capelli grassi e il tonico A-S contro la forfora. Impariamo a conoscerne le proprietà e ad usarli nel modo migliore. cl. rs.





1

Poiché la perfetta riuscita di ogni trattamento curativo dei capelli ha come base uno shampoo eseguito a regola d'arte, sarà bene ricordare che non basta coprire superficialmente la testa di schiuma (magari sprecando la maggior parte del prodotto): l'importante è eliminare tutte le impurità che soffocano il capello alla radice. Lo shampoo andrà quindi ripetuto due volte, con un massaggio deciso su tutto il cuoio capelluto. La particolare azione curativa e rivitalizzante dello shampoo Neopon alle erbe è sintetizzata nello slogan che lo lancia: «sole verde per capelli vivi»



Uno shampoo non si può dire ben fatto se non è seguito da un risciacquo perfetto che elimini ogni traccia di schiuma, soprattutto quella che non si vede più e quindi si «dimentica» facilmente tra i capelli che risultano così opachi. L'ideale è mettere i capelli sotto la doccia e agitarli con una mano, in modo che l'acqua (usata senza paura di spreco) possa agire non solo in superficie. I capelli ben sciacquati si riconoscono al tatto perché si sentono morbidi e leggeri, non appiccicosi



3 Aktiv Balsam è una lozione cremosa che ammorbidisce e rigenera i capelli agendo come ricostituente della cheratina. Si distribuisce dalle radici alle punte sui capelli lavati, dopo aver eliminato ogni eccesso d'acqua con un asciugamano, e si massaggia accuratamente in modo che possa svolgere la sua azione sull'intera massa dei capelli. Dopo circa tre minuti di posa, sciacquare e procedere alla normale messa in piega



4

Il tonico A-F, contro i capelli grassi (come quello A-S, antiforfora) agisce sulla cute. Per ottenere il massimo risultato non bisogna quindi distribuirlo sui capelli ma sul cuoio capelluto, aprendo i capelli in tante scriminature. Per far penetrare bene il prodotto, mentre lo si distribuisce eseguire una veloce frizione



5

Per rendere più efficiente l'azione curativa dei tonici A-F e A-S (naturalmente se ne userà uno solo per volta, secondo la necessità), dopo averli applicati sarà bene eseguire un massaggio stimolante tenendo fermi sul capo i polpastrelli delle dieci dita e cercando di far muovere la cute in senso rotatorio fino a sentire un piacevole senso di calore. Questo speciale massaggio, riattivando la circolazione sanguigna, renderà più facile l'assorbimento del prodotto. Dopo il massaggio pettinare i capelli in modo che la lozione possa svolgere su di essi anche l'azione fissativa della messa in piega



LO SHAMPOO NEOPON è a base di otto erbe medicinali dosate in modo da detergere perfettamente la cute e i capelli senza privarli delle sostanze naturali indispensabili per la loro salute (è noto che uno shampoo ad azione troppo drastica, «impoverendo» eccessivamente il cuoio capelluto, provoca una reazione di difesa per cui i capelli tendono a ingrassarsi sempre di più e sempre più in fretta). L'uso prolungato di Neopon normalizza l'attività delle ghiandole sebacee, elimina gli eccessi di grasso, previene la formazione della forfora e stimola il bulbo capillifero.

IL TONICO RIGENERATORE AKTIV BALSAM si può considerare un vero e proprio ricostituente del capello, in quanto lo nutre, ne ricostituisce la struttura penetrando in profondità, agisce con azione curativa sulla cheratina. Ai capelli duri, deboli, aridi, opachi, ribelli Aktiv Balsam, dopo qualche applicazione, ridona lucentezza ed elasticità, rendendoli più morbidi e docili al pettine.

IL TONICO A-F è un trattamento specifico contro i capelli grassi, ad azione profonda. Non si limita cioè a rendere i capelli più soffici e consistenti

al momento dell'applicazione (ha anche proprietà fissative), ma cura alla base l'eccessiva secrezione grassa della cute normalizzando l'attività delle ghiandole sebacee.

IL TONICO A-S è un trattamento specifico contro la forfora. La sua azione curativa sulla cute si svolge in due modi: stimolando la circolazione sanguigna e combattendo le infiammazioni di origine batterica o fisiologica. Il tonico A-S si assimila molto facilmente, agisce in profondità, tonifica la cute, elimina il prurito e rende più stabile la pettinatura.

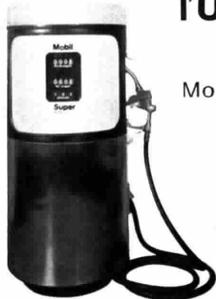


l'unica benzina antiusura

Mobil A-42, l'unica benzina che riduce l'usura del motore fino al 42%.

Con A-42:

- motore più protetto
- potenza più sicura
- cielo più pulito



l'unico olio 10W-50

Mobiloil Super, l'unico olio che ha tutti i numeri, uno per ogni condizione di marcia.

Con Mobiloil Super:

- superprotezione
- supersicurezza
- supereconomia



ogni rifornimento Mobil equivale ad una messa a punto del motore

Mobil due ali in più

IL NATURALISTA

Equilibrio turbato

« Sono uno studente di medicina, e penso fermamente che la sopravvivenza fisica e psichica dell'uomo sia inscindibilmente legata alle manifestazioni della natura che Dio ha creato per gli esseri viventi; ma ormai sembra che l'uomo, che pure è un animale (anche se dotato di ragione), si stia avviando volontariamente verso l'autodistruzione: egli senza alcun rispetto guasta tutto il mirabile equilibrio stabilitosi nel corso di millenni; in pratica, si sta suicidando. L'accanimento più insulso e assurdo è contro gli animali, anello insostituibile dell'equilibrio della vita. Ho visto recentemente che lei ha intensificato la lotta contro la distruzione operata dalla caccia; ha fatto benissimo perché non si griderà mai abbastanza contro questa insulsa strage. Occorre fare fronte unico per salvare la natura; tutto, qui in Italia, è in pericolo: il Parco del Gran Paradiso agonizza per mano dei braconieri, dei cacciatori, degli idroelettrici; a quale scopo lo ha dunque salvato il benemerito prof. Vidossot? La caccia stermina ogni anno almeno 140 milioni di uccelli; e pensi che soltanto l'uccisione in massa dei tordi e degli storni (grandi distruttori della mosca olearia) causa alla olivicoltura italiana un danno di 70 miliardi l'anno! Gli animali selvatici vengono "gestiti" dalle sezioni cacciatori, ma con quale diritto? Sono patrimonio comune, in quanto mantengono l'equilibrio naturale in cui tutti viviamo. I guardacaccia (delle sezioni cacciatori) fanno largo uso di bocconi avvelenati; e così hanno fatto sparire l'avvoltoio grifone dalla Sicilia (erano 200 esemplari, pochi anni fa); le mutazioni genetiche delle vipere, che sono più grosse e numerose, dipendono dalla strage di rapaci alati, tassi, ricci e altri carnivori che vengono distrutti per far riprodurre più in fretta gli animali che interessano i "cacciatori"; e così si ha una eccessiva riproduzione dei predati, con conseguenti morie (il risultato opposto a quello che si voleva conseguire). Qualora i cacciatori conoscessero un po' di ecologia, forse qualcosa (non molto, per chi chiude volentieri gli occhi) cambierebbe. Io faccio parte del WWF italiano, che per fortuna sembra svilupparsi bene, ed inviterei tutti ad unirsi nella lotta contro le manomissioni antinatura » (Carlo Spagnoli - Roma).

Auguriamoci che si arrivi a salvare il salvabile prima che sia troppo tardi. Il disastro ecologico è come una spada di Damocle appesa su di noi, sia nemici sia amici della natura!

Angelo Boglione



**Stimolate il suo appetito
e la sua crescita. In ogni piatto.**

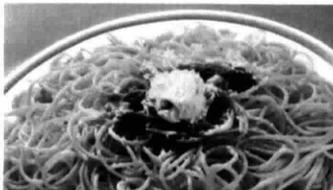
Estratto di carne Liebig

(perché non lo chiedete anche al vostro medico?)

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o
burro caldo per i piatti asciutti



aggiungetelo direttamente
a sughi e intingoli



L'Estratto di carne Liebig è un puro prodotto alimentare (non medicinale né dietetico) adatto a tutti. 50 gr. 800 lire.



Liebig vi ama

Due completi formati
da mantello e pantaloni
e un tailleur completato
da shorts e maglietta
(Carla Arosio)

Due proposte per la sera.
A sinistra: tuta in jersey
di lana con mantella
trasformabile in sottana
(Bonnefontaine). A destra:
tunica in lame con applicazioni
di pizzo e cristalli
(Mirella Di Lazzaro)



MODA *Per un
gradino in più*



Velour di lana per il mantello svasato con il collo a un solo revers (Rossari Moda-Gallizine)

Attualissimo il color ruggine del mantello da sera con il collo di volpe (Genny)

Ritorno alla linea classica con il mantello doppiopetto con la cintura annodata (Saniorezzo)

Torino, aprile

Modaselezione, che si svolge dal 23 al 26 aprile a Torino, fa il « punto » sugli orientamenti creativi e produttivi della moda offrendo una ricca panoramica qualitativa di modelli che più rispondono alle esigenze di un'alta percentuale di consumatori i quali vogliono un tipo di abbigliamento differenziato dalla produzione di larga serie e che nello stesso tempo non tocchi, nel costo, le cifre vertiginose dell'alta moda.

Con tempi di produzione più ridotti, rispetto alla grande industria della confezione, stilisti, creatori e produttori di quel prêt-à-porter di lusso che, per dirla in termini tele-

visivi, sta « un gradino più in su » della confezione, indicano con mano sicura gli orientamenti dell'eleganza femminile e maschile per l'autunno-inverno '71-72. Il ritorno ad una certa qual classicità nelle linee, il desiderio, tra l'altro espresso dalla maggioranza delle donne, di ritrovare il gusto di « vestire » un bel capo che non sia marcato da reminiscenze troppo datate o da impressioni folk troppo di maniera, hanno trovato tutti concordi. Il diritto di cittadinanza alla lunghezza medi, appena sotto al ginocchio per i capi da giorno, risulta confermato dalla teoria di mantelli tagliati a camicia, a trench, a redingote, dai tailleurs di tono svelto e giovanile e da quei mo-

delli creati per le occasioni sportive. Per le ore eleganti sono invece previste le lunghezze che oscillano fra il polpaccio e la caviglia. Decisamente lunghi, lineari, talvolta svasati, i mantelli da sera realizzati con tessuti novità, come ad esempio gli stampati a soggetto « romantico-fiabesco » raffiguranti i castelli delle fate, oppure a disegni segmentati di tipo astratto sia nelle forme geometriche sia floreali. La cappa, il tabarro si sono ingentiliti perdendo l'esotismo del burnus, quindi la mantella prevalentemente con cappuccio si è europeizzata. Le giacche dei tailleurs si rifanno al classicismo del doppio petto senza imporre tuttavia un tipo monovoco, alternandosi cioè a

quelle più corte, monopetto, che sfiorano i fianchi. Nel suo insieme la linea rispetta le proporzioni naturali della figura femminile marcando, e non strizzando, quasi sempre la vita al suo punto giusto con cinture o giochi di incastri. Nel coordinamento dei colori, fra gli intramontabili marrone moka, tabacco e le diverse nuances del sabbia, appaiono il verde bosco, il ruggine, molti guizzi di rosso brillante al « fluoro », tanto turchino a volte intenso, altre invece attutito dalle sfumature riprese dal pavone e, infine, schiarito dall'intrusione del grigio che forma una nuova tonalità polverosa definita « atmosfera » degli anni '70.

Elsa Rossetti

GARO GRAN TURCHESE TU MI PIACI TROPPO!

GRAG
GRAG



DIMMI COME SCRIVI

investe in significato

Ezio - Mondovì — Noto nella sua grafia e di conseguenza nel suo carattere una tendenza ad innervosirsi quando viene contrariato o interrotto nei suoi pensieri. Non è ancora del tutto maturo, ma si nota la sua aspirazione a realizzarsi completamente. Non mancano i contrasti nelle sue idee dovute a entusiasmi che poi abbandona, ai suoi interessi che sono troppo dispersivi, al suo desiderio di adagiarsi. Lei è molto sensibile anche se cerca di non dimostrarlo, è esclusivo nelle amicizie e lo sarà ancora di più negli affetti. E' un po' diffidente, caparbio, ma su basi idealistiche e vivaci.

abito a Mondovì in

Dario - Mondovì — Un costante desiderio di tranquillità lo spinge continuamente alla ricerca di punti fermi nelle cose e nelle persone. Il carattere non è troppo forte ed una certa credulità la mostra ingenuo, affettuoso e romantico. Vive in un mondo personale e appartato, è sensibile alle cose belle, ai modi gentili e fa di tutto per riuscire gradito alle persone che avvicina. Non sa affrontare i sacrifici anche se è ligio al suo dovere. Quando è preso dall'entusiasmo può anche lasciarsi trascinare, ma non dà un contributo personale e presto ricade nel suo disinteresse a meno che non si tratti di un tema che le è molto congeniale.

esporre il parere

Gianfranco F. - Cosenza — Le riesce di frenare la sua impulsività, anche se qualche volta le costa fatica e ciò è facilitato dalla sua intelligenza pronta e intuitiva. Nella difesa delle sue idee si accalora e si serve della sua parola facile e persuasiva per non scoprire fino in fondo le sue risorse. È capace di molta comprensione, ma non fino al punto da lasciarsi dominare dalla commozione. Pretende di essere ascoltato e trova giusto che si condividano le sue idee. I suoi interessi sono molteplici e le piace essere continuamente aggiornata e messa al corrente anche delle piccole cose. Sa di nutrire ambizioni che ritiene di poter raggiungere, è passionale, ma si sa controllare.

un parere sulla

Matusa 1970 — Ambiziosa e sensibile lei dà molto, forse troppo, peso alle parole che pronuncia e che sente pronunciare e questo la porta ad attribuire molta importanza all'ammirazione ed alla considerazione altrui. Sa dominare i suoi nervi che tendono a scattare facilmente, non perdona le offese se non dopo molto tempo, è ordinata e raffinata. Sa insistere con dolcezza, ma con tenacia quando vuole ottenere ciò che desidera. Sa mantenere le promesse anche quelle che fa a sé stessa e non è molto indulgente nei suoi giudizi che qualche volta sono un po' affrettati e non sempre sereni.

perché esaurisci le vie

Lucia L. - Ancona — Lei è portata a fare più del necessario per nascondere a sé stessa ed agli altri la sua timidezza e, pur essendo abbastanza sicura delle mete che vuole raggiungere, ogni tanto si lascia prendere dal timore di non riuscirci. Non le mancano intelligenza e volontà, doti molto utili per i suoi scopi, è sensibile, discreta, e spinta dal desiderio di migliorare. Della sua intimità è gelosa e anche dei suoi pensieri, ma questo non la rende associale. Le persone indiscrete la irritano e le provocano in lei una reazione caparbia. Negli affetti è fedele, ma esige la chiarezza più completa. Tende a vedere le cose da una angolazione passionale.

prego di «interpretare

M. A. - Ancona — Preciso, un po' dispotico, qualche volta petulante, lei è sempre pronto a puntualizzare gli errori degli altri. Lei è metodico, attaccato alle convenzioni per superare le sue incertezze e pertanto cerca la sicurezza nella positività. È sempre attento a frenare i suoi slanci per il timore di essere frainteso e di sminuire così la sua personalità. Possiede una buona intelligenza, è positivo, conservatore, discreto e, quando è necessario, diplomatico. Tende al perfezionismo, è un po' calcolatore, ha bisogno di cose concrete ed è disposto anche a sacrificarsi per ottenerle.

quando pensi che finisci

M. B. - Ancona — Molto sicura di sé, piena di buon senso, proprio per questa solidità interiore ama la distensione, gli incontri sociali, la compagnia. È generosa, ma non fino al punto di diventare dispersiva, e vivace ma sa controllarsi, è forte e non priva di spirito di sacrificio che non fa mai pesare sugli altri. È sensibile e sincera, anche se qualche volta gira attorno alla verità per esprimerla in modo da non offendere. Una certa passionalità di temperamento può qualche volta offuscare il suo giudizio. Sa difendere le persone e le cose che ama. È coerente sempre, è dignitosa, serena, fiduciosa e intimamente candida.

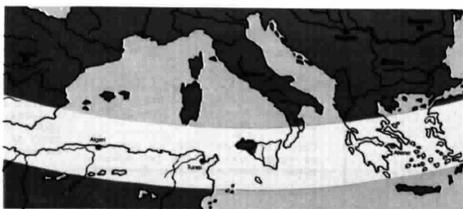
lo sposo sulla

N. G. - S. Marinella — Per formarsi una personalità come lei desidera, deve anzitutto cercare di essere meno dispersiva e quindi più tenace in ciò che vuole raggiungere. Limiti la sua affettuosità, controlli la sua generosità, anche nelle parole e nei pensieri, sia meno cameratesca e infantile. Decida la strada che intende percorrere e lasci cadere tutte le altre illusioni e fantasie, controlli la sua vivacità, inserisca nella sua linea di condotta una punta di egoismo, sfrutti la sua naturale simpatia e segua i consigli del suo istinto che sono molto validi. Pensi di più a sé stessa, a formarsi ed a costruire. Il tempo e la conseguente maturazione le saranno di grande aiuto.

Maria Gardini



**Se sei un bevitore di brandy Florio
non devi lasciarti scappare certi amici.**
(Solo un astemio può dire di no a un brandy che non tradisce.)



Per brandy Florio un astemio non può provare altro che indifferenza.

Anche se brandy Florio è nato al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato. E il sole tutti sanno che non ha mai fatto male a nessuno.

Di tutto questo, a un astemio non gli importa proprio niente. E' per questo che consigliamo gli amici di brandy Florio di cercarsi i propri amici tra gli astemi.

**Florio Brandy Mediterraneo:
il brandy naturale.**



Ahi ahi mi son ferito un dito, presto un cerotto



no! non un cerotto, ma Ansaplasto perché è in confezione igienica sigillata



perché lascia respirare la pelle



aderisce meglio perché elastico



e quando si toglie non fa male perché non s'attacca alla pelle



visto?...

Tutto a posto con Ansaplasto

cerotti in plastica



Ansaplasto è un prodotto



L'OROSCOPO

ARIE

Le posizioni contrastanti di Giove, Luna e Marte trasformeranno alcune opinioni. Con coraggio e abilità, vi affermerete in breve tempo. Consolidate le posizioni. Per colpa di qualcuno rischierete uno scandalo. Giorni favorevoli: 25 e 26.

TORO

Tentennamenti per colpa di alcuni personaggi. Poco male, bisogna sapere accontentare. Piacevoli sorprese, ma di breve durata, se non saprete agire con la dovuta diplomazia. La sorte vi assisterà sino all'ultimo. Giorni buoni: 26 e 27.

GEMELLI

Vi saranno momenti di incertezza, ma vi riprenderete presto. Dovrete modificare il vostro modo di vedere le cose, se volete avere successo. Rischio di complicazioni. Perciò dovrete essere pronti e realisti. Giorni eccellenti: 28 e 30.

CANCRO

Molto presto si chiariranno alcuni misteri, e voi sarete in grado di prendere provvedimenti. Il passato vi sia di ammaestramento ai fini di realizzare un futuro migliore, ricco di serenità e di sicurezza. Giorni favorevoli: 28 e 29.

LEONE

Silenzi sulle vostre intenzioni, non impegnatevi in discussioni che potrebbero guastare l'atmosfera di cordialità e di buona intesa. Siate più diplomatici e otterrete quello che volete. Impulsività che darà buoni risultati. Giorni lieti: 26 e 30.

VERGINE

Vi piacerete bene, anche se con fatica. Il lavoro provocherà qualche discussione in famiglia; la vostra generosità sarà criticata fuori luogo. Guadagni che calmeranno le apprensioni. Vi mancheranno di rispetto. Giorni eccellenti: 25 e 29.

BILANCIA

Se volete agire con buon senso, se desiderate che le vostre fatiche diano i risultati che esige la vostra posizione, operate senza nulla rivelare. Fate economia; ben presto le risorse si centuplicheranno. Giorni positivi: 26 e 28.

SCORPIO

La vostra intuizione è preferibile ad ogni consiglio che vorranno darvi. Appoggi importanti, che voi non dovrete guastare con la solita indecisione e timidezza. Chi troppo ragiona spesso non conclude. Giorni ottimi: 27 e 28.

SAGITTARIO

Chi si occupa d'arte avrà intuizioni brillanti e onori sociali. Il buon senso sarà particolarmente sviluppato, e ogni cosa prenderà la giusta piega. Da una conversazione verranno accordi solidi. Giorni eccellenti: 27 e 30.

CAPRICORNO

Potrete imporre la vostra personalità, senza intralciare le operazioni in corso. Una perplessità sarà fonte di ritardo e di difficoltà per un ricupero finanziario. Evitate le indecisioni, state più audaci. Giorni favorevoli: 27 e 28.

ACQUARIO

Pensieri dominati da confusione. Ragionamento coartato che incide negativamente sulle realizzazioni astrattiche. Non perdetevi tempo con gente infruttuosa. Le debolezze sono sempre di intralcio. Agire nei giorni 26 e 29.

PESCI

L'intuito vi farà risparmiare tempo e denaro. Un atto di generosità vi frutterà l'ammirazione, l'amore e la stima di una persona. Visita da evitare. Giorni positivi: 25 e 30.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Trapianto delle rose

«Ho acquistato alcune rose a ceppaglio a radice nuda e, in attesa di poterle mettere a dimora in un giardino fuori città, le ho momentaneamente sistemate in vasi. Ottobre le sembra il mese adatto per trapiantarle? Ed al momento della definitiva messa a dimora, cioè in piena terra, dovrà farla a radice nuda oppure con tutta la zolla?» (Gina Ippoliti - Roma).

Potrà mettere in piena terra i suoi rosai invasati, anche subito, avendo l'avvertenza di non rompere il pane di terra che avvolge la radice. Per fare questo bisogna bagnare bene la terra, poi rovesciare il vaso e battere il bordo leggermente contro un tavolo mentre con una mano si trattengono il pane di terra e la pianta. Il pane di terra in questo modo uscirà sano dal vaso. Se la pianta è stata invasata da poco e non si sono sviluppate radici che trattengono la terra, converrà aspettare l'autunno per fare questa operazione.

Begonia

«Mi hanno detto che si possono moltiplicare le piante di begonia rex piantando in terra le foglie. E' possibile? E come si deve fare?» (Paola Rossi - Roma).

Certo che si può fare, ma occorrono alcuni accorgimenti per assicurarsi la buona riuscita di questa

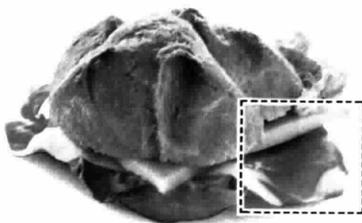
operazione che è piuttosto delicata. Presa una bella foglia di begonia da tagliare tagliando il verticillo rasato terra, si praticano con una lamina varie incisioni lungo le nervature principali della foglia operando sulla pagina inferiore. Poi si infila il picciolo nel terreno bene spianato in precedenza in una cassetta o in vaso e vi si adagia la foglia con la pagina superiore in su, cercando di farla bene adagiare a contatto con la terra. Ci si aiuta con qualche stecchino per mantenerla ferma. Si dovrà poi mantenere la terra giustamente umida e dopo qualche settimana si vedranno formarsi, in ognuna delle incisioni praticate sulle nervature, minuscole piantine con radici e piccolissime foglie. Si lasceranno sviluppare un poco, mentre la foglia si appassirà e seccerà, e poi si potranno prendere delicatamente e piantarle in vasetti dove svilupperanno dando luogo a nuove piante.

Anemoni

«Posso coltivare piante di anemoni in questa stagione?» (Anna Quattrocchi - Milano).

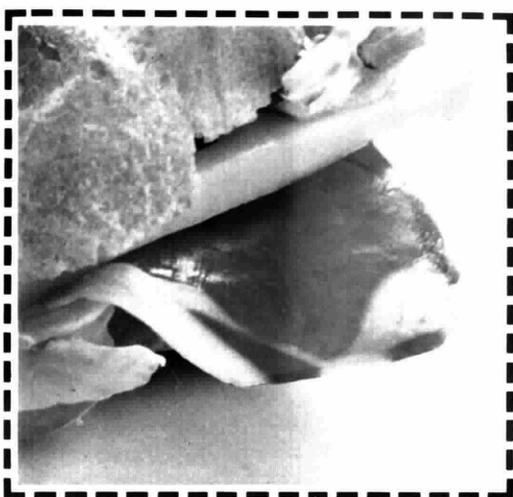
Gli anemoni sono già in fiore, la fioritura si ottiene appunto nel periodo invernato-primavera. Bisogna mettere a dimora le «zampe», cioè i rizomi sia dall'autunno e, a seconda delle zone, la fioritura all'aperto si ha da fine inverno a primavera.

Giorgio Vertunni



Tenete un panino fresco
per domani...

Frigoriferi Ignis Umiclimat:[®] mantengono tutta la freschezza naturale dei cibi.



Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat[®]. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a - 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata.

(Modelli nelle versioni bianco e xilosteel[®] e, assoluta novità, nella versione a colori).

IGNIS

la scienza del freddo



notte d'oro...
Sogni d'oro!
 in filtro
 o solubile all'istante
 sempre camomilla
"Sogni d'oro"



Punti per i
**REGALI
 STAR**

IN POLTRONA



— Ho pensato a te, caro. Vengo a portarti le sigarette!



J. GIARD :

— Che fortuna! Un quadrifoglio!



★ SANGIO

Senza parole

questa donna veste

Cori



eleganza sulle ali di una farfalla

*Venerdì: due passi
e colazione a Montmartre*

Catherine Spaak oggi ha scelto un completo sahariana in tricotine.



Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti



**Sua suocera non vuole ammetterlo... ma
le pentole sono proprio lucide e pulite.**

**Perché la nuova Naonis le lava
con temperatura diversa da quella delle stoviglie.**

*Lui voleva regalare a sua moglie una lavastoviglie,
ma sua suocera diceva che nessuna lava bene le pentole.*

*Lui ha voluto passarle in rassegna tutte,
e ha scoperto la nuova NAONIS BITERMIC GL 8*

*che lava in due vasche diverse (e con
temperature diverse) pentole e stoviglie.*

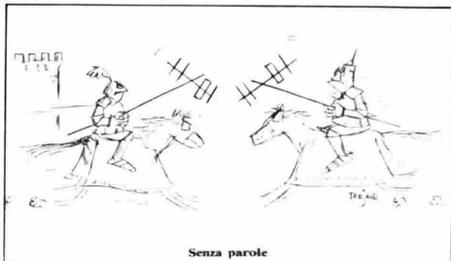
*Sua moglie è contentissima, sua
suocera un po' meno... (ma di nascosto
ha già buttato via la paglietta).*



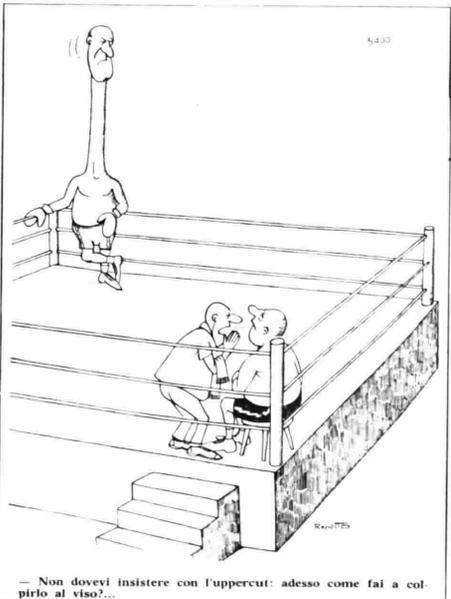
Per acquistare un prodotto Naonis
a prezzo già scontato e sicuro
basta chiedere al rivenditore il
PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

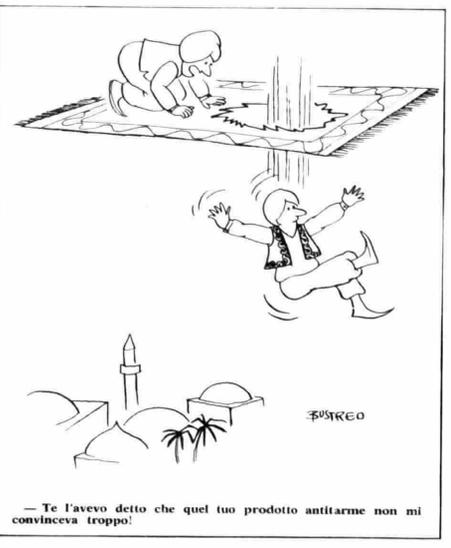
IN POLTRONA



Senza parole



— Non dovevi insistere con l'uppercut: adesso come fai a colpirlo al viso?...



— Te l'avevo detto che quel tuo prodotto antitarime non mi convinceva troppo!

camicia Camajo

MODA ESTATE 1971

Camicie che modellano. Camicie nei tessuti più nuovi: stampati, operati, jacquards in Dacron® e cotone pettinato.

Per l'uomo di polso camicia Camajo.*



T.M. DOPPIO

Camajo è un prodotto CAMITALIA, divisione della KLOPMAN INT. S.p.A.,
viale Civiltà del Lavoro 38, 00144 Roma. *T.M. KLOPMAN INT. ROMA

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



ASIA

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano
varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto
il mondo il riconoscimento di un brandy famoso